

SUSE Linux

10.1

www.novell.com

01.03.2006

Avvio



Avvio

Autori: Jörg Arndt, Stefan Behlert, Frank Bodammer, James Branam, Volker Buzek, Klara Cihlarova, Stefan Dirsch, Olaf Donjak, Roman Drahtmüller, Thorsten Dubiel, Torsten Duwe, Thomas Fehr, Stefan Fent, Werner Fink, Jakub Friedl, Kurt Garloff, Joachim Gleißner, Carsten Groß, Andreas Grünbacher, Berthold Gunreben, Franz Hassels, Andreas Jaeger, Jana Jaeger, Klaus Kämpf, Andi Kleen, Hubert Mantel, Lars Marowsky-Bree, Chris Mason, Johannes Meixner, Lars Müller, Matthias Nagorni, Anas Nashif, Siegfried Olschner, Edith Parzefall, Peter Pöml, Thomas Renninger, Hannes Reinecke, Scott Rhoades, Thomas Rölz, Heiko Rommel, Tanja Roth, Marcus Schäfer, Thomas Schraitle, Klaus Singvogel, Frank Sundermeyer, Elisabeth Tobiaßson, Hendrik Vogelsang, Klaus G. Wagner, Rebecca Walter, Christian Zoz

La presente pubblicazione è proprietà intellettuale di Novell Inc.

Il suo contenuto può essere duplicato, in tutto o in parte, purché ciascuna copia rechi un'etichetta di copyright ben visibile.

Tutte le informazioni presenti nella presente pubblicazione sono state compilate con la massima attenzione ai dettagli. Ciò, tuttavia, non garantisce una precisione assoluta. SUSE LINUX GmbH, gli autori e i traduttori non potranno essere ritenuti responsabili di eventuali errori o delle relative conseguenze.

Novell, il logo Novell, il logo N e SUSE sono marchi registrati di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi. * Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds. Tutti gli altri marchi di fabbrica di terze parti appartengono ai rispettivi proprietari.

Per consigli e suggerimenti, scrivere a documentation@suse.de.

Sommario

Informazioni su questa guida	vii
Parte 1 Configurazione	1
1 Installazione con YaST	3
1.1 Avvio del sistema per l'installazione	3
1.2 Schermata di avvio	3
1.3 Selezione della lingua	5
1.4 Contratto di licenza	5
1.5 Modalità di installazione	6
1.6 Selezione desktop	6
1.7 Impostazioni di installazione	6
1.8 Completamento dell'installazione	19
1.9 Configurazione hardware	25
1.10 Login grafico	25
2 Configurazione di sistema con YaST	27
2.1 Lingua di YaST	28
2.2 Il Centro di controllo YaST	28
2.3 Software	29
2.4 Hardware	41
2.5 Dispositivi di rete	49
2.6 Servizi di rete	50
2.7 AppArmor	55
2.8 Sicurezza e utenti	55
2.9 Sistema	59
2.10 Informazioni varie	69
2.11 YaST in modalità testo	71

2.12	Aggiornamento da riga di comando	75
2.13	SaX2	77
2.14	Risoluzione dei problemi	84
2.15	Ulteriori informazioni	84
Parte 2 Nozioni di base		85
3 Uso della shell		87
3.1	Introduzione alla shell Bash	88
3.2	Utenti e autorizzazioni di accesso	101
3.3	Comandi Linux importanti	104
3.4	L'editor vi	116
4 Guida e documentazione		121
4.1	Uso del Centro di aiuto SUSE	121
4.2	Documentazione man	124
4.3	Pagine di informazioni	126
4.4	The Linux Documentation Project	126
4.5	Wikipedia: l'enciclopedia libera	127
4.6	Guide e libri	127
4.7	Documentazione pacchetti	128
4.8	Usenet	129
4.9	Standard e specifiche	129
Parte 3 Desktop		133
5 Introduzione al desktop di KDE		135
5.1	Login e selezione di un desktop	135
5.2	Logout	138
5.3	Componenti del desktop	139
5.4	Gestione di cartelle e file con Konqueror	143
5.5	Apertura e creazione di documenti con OpenOffice.org	148
5.6	Ricerca di elementi nel computer	149
5.7	Esplorazione di Internet	151
5.8	E-mail e pianificazione	152
5.9	Spostamento di testo tra le applicazioni	152
5.10	Utility importanti	153
5.11	Aggiornamenti software	164
5.12	Ulteriori informazioni	164

6	Personalizzazione del desktop KDE	167
6.1	Modifica di singole icone del desktop	167
6.2	Configurazione del desktop tramite il Centro di controllo	169
7	Introduzione al desktop di GNOME	179
7.1	Login e selezione di un desktop	179
7.2	Logout	182
7.3	Componenti del desktop	182
7.4	Gestione di file e cartelle con Nautilus	190
7.5	Gestione delle connessioni di rete	193
7.6	Accesso alle condivisioni di rete	194
7.7	Apertura e creazione di documenti con OpenOffice.org	194
7.8	Ricerca di file nel computer	195
7.9	Esplorazione di Internet	200
7.10	E-mail e funzioni di calendario	200
7.11	Spostamento di testo tra le applicazioni	201
7.12	Utility importanti	201
7.13	Aggiornamenti software	207
8	Personalizzazione del desktop GNOME	209
8.1	Impostazioni hardware	210
8.2	Impostazioni dell'aspetto	211
8.3	Impostazioni personali	214
8.4	Impostazioni di sistema	216
8.5	Modifica dell'aspetto di menu e barre degli strumenti	217
8.6	Impostazione delle applicazioni preferite	218
Parte 4	Risoluzione dei problemi	219
9	Problemi comuni e relative soluzioni	221
9.1	Ricerca di informazioni	221
9.2	Problemi di installazione	223
9.3	Problemi di avvio	232
9.4	Problemi di login	234
9.5	Problemi di rete	242
9.6	Problemi di dati	247
9.7	Supporto tecnico per SUSE Linux	255
	Indice	261

Informazioni su questa guida

Questa guida consente di acquisire familiarità con SUSE Linux. Sia nel caso di utenti inesperti che di amministratori avanzati, è utile verificare le diverse parti di questo manuale per apprendere l'uso più proficuo del sistema SUSE Linux.

Configurazione

Informazioni sull'installazione e la gestione del sistema SUSE Linux.

Nozioni di base

Introduzione al desktop di Linux e alle opzioni software più importanti per SUSE Linux. Inoltre, informazioni sul reperimento di documentazione nel caso siano necessarie informazioni più dettagliate sul sistema.

Desktop

Ulteriori informazioni sul desktop scelto, GNOME o KDE.

Risoluzione dei problemi

Raccolta dei problemi e degli inconvenienti più frequenti e informazioni sulla loro risoluzione.

1 Feedback

Saremo lieti di ricevere commenti e suggerimenti su questo manuale e sulla documentazione allegata al prodotto. Per inserire i commenti, utilizzare l'apposita funzione disponibile in fondo a ogni pagina della documentazione in linea.

2 Documentazione aggiuntiva

Per questo prodotto SUSE Linux sono disponibili altri manuali, accessibili online all'indirizzo <http://www.novell.com/documentation/> oppure nel sistema installato nel percorso `/usr/share/doc/manual/`:

SUSE Linux *Riferimento*

Questa guida tratta attività avanzate di amministrazione del sistema per SUSE Linux. Una versione online di questo documento è disponibile sul sito <http://www.novell.com/documentation/suse10/>.

SUSE Linux *Applicazioni*

Questa guida presenta una selezione degli strumenti più importanti offerti da SUSE Linux. Una versione online di questo documento è disponibile all'indirizzo <http://www.novell.com/documentation/suse101/>.

Guida di amministrazione Novell AppArmor 2.0

In questa guida sono disponibili informazioni dettagliate sull'utilizzo di *AppArmor* nell'ambiente in uso. Una versione online di questo documento è disponibile all'indirizzo <http://www.novell.com/documentation/apparmor/>.

3 Convenzioni adottate nella documentazione

Nel presente manuale vengono utilizzate le convenzioni tipografiche riportate di seguito.

- `/etc/passwd`: nomi di file e directory
- *placeholder*: sostituire *placeholder* con il valore appropriato
- PATH: PERCORSO della variabile d'ambiente
- `ls, -help`: comandi, opzioni e parametri
- user: utenti e gruppi
- `[Alt]`, `[Alt] + [F1]`: un tasto da premere o una combinazione di tasti. I tasti sono visualizzati in maiuscolo come su una tastiera
- *File, File* → *Salva con nome*: voci di menu, pulsanti
- *Dancing Penguins* (Capitolo Penguins, ↑*Reference*): riferimento a un capitolo in un altro libro.

4 Informazioni sulla realizzazione di questo manuale

Questo libro è stato scritto in Novdoc, un elemento di DocBook (vedere <http://www.docbook.org>.) I file sorgente in XML sono stati convalidati da `xmllint`, elaborati da `xsltproc` e convertiti in XSL-FO utilizzando una versione personalizzata dei fogli di stile di Norman Walsh. Il PDF finale è stato formattato con XEP da RenderX.

5 Ringraziamenti

Gli sviluppatori di Linux collaborano a livello mondiale con grande impegno volontario per promuovere lo sviluppo di questo prodotto. A loro vanno i nostri sentiti ringraziamenti. Senza la loro dedizione questa distribuzione non sarebbe possibile. Ringraziamo inoltre Frank Zappa e Pawar. Un grazie speciale, naturalmente, a Linus Torvalds.

Buona lettura!

Il team di SUSE

Parte 1. Configurazione

Installazione con YaST

Questo capitolo fornisce una guida sistematica all'installazione del sistema SUSE Linux con l'assistente del sistema YaST. La descrizione della preparazione del processo di installazione è accompagnata da informazioni generali utili per prendere le decisioni corrette nelle singole fasi di configurazione.

1.1 Avvio del sistema per l'installazione

Inserire il primo CD o il DVD di SUSE Linux nell'unità. Riavviare il computer ed eseguire il programma di installazione dal supporto nell'unità.

1.2 Schermata di avvio

La schermata di avvio visualizza una serie di opzioni per la procedura di installazione. *Avvia da disco rigido* consente di avviare il sistema installato. Questa voce è selezionata di default, in quanto il CD viene spesso lasciato nell'unità. Per installare il sistema, selezionare una delle opzioni di installazione con i tasti freccia. Le opzioni sono le seguenti:

Installazione

Modalità di installazione normale. Verranno attivate tutte le funzioni hardware moderne.

Installazione—ACPI Disabilitato

Se l'installazione normale non riesce, è possibile che l'hardware del sistema non supporti l'interfaccia ACPI (Advanced Configuration and Power Interface). In questo caso, scegliere questa opzione per eseguire l'installazione senza il supporto ACPI.

Installazione—Ipostazioni sicure

Consente di avviare il sistema in modalità DMA (per le unità CD-ROM) e con le funzioni di risparmio energetico disabilitate. Gli utenti esperti possono anche utilizzare la riga di comando per immettere o cambiare i parametri del kernel.

Utilizzare i tasti funzione indicati nella barra in fondo alla schermata per modificare una serie di impostazioni di installazione.

F1

Guida contestuale per l'elemento attivo della schermata di avvio.

F2

Selezionare la lingua di visualizzazione per l'installazione.

F3

Vedere le altre opzioni impostabili per l'installazione.

Dopo aver premuto **F3** sarà possibile impostare altre opzioni:

F3

Selezione di diverse modalità di visualizzazione grafica per l'installazione. Se l'installazione grafica provoca problemi è possibile selezionare la modalità testo.

F4

Di norma, l'installazione viene eseguita dal supporto di installazione inserito nell'unità. Altre origini, come server FTP o NFS, possono essere selezionate qui. Se l'installazione viene eseguita su una rete con un server SLP, questa opzione consente di selezionare una delle origini di installazione disponibili sul server. Per informazioni su SLP consultare il Capitolo *Servizi SLP in rete* (↑Riferimento).

F5

Utilizzare questa opzione per indicare al sistema che si dispone di un disco opzionale con un aggiornamento di driver per SUSE Linux. Verrà chiesto di inserire il disco di aggiornamento al momento opportuno del processo di installazione.

Alcuni secondi dopo l'avvio dell'installazione, SUSE Linux caricherà un sistema Linux minimo per l'esecuzione della procedura di installazione. Per seguire gli eventi che si verificano durante il processo di avvio, premere **[ESC]** per visualizzare messaggi e note sul copyright. Al termine del processo di caricamento verrà avviato il programma di installazione YaST. Dopo alcuni secondi, sullo schermo dovrebbe essere visualizzato il programma di installazione grafico.

L'installazione vera e propria di SUSE Linux inizia in questo momento. Tutte le schermate YaST hanno un layout comune. È possibile accedere a tutti i pulsanti, ai campi di input e agli elenchi mediante mouse o tastiera. Il mancato movimento del puntatore del mouse indica che il mouse non è stato rilevato automaticamente. In questo caso, utilizzare temporaneamente la tastiera. L'uso della tastiera è simile alla descrizione contenuta nella [Sezione 2.11.1, "Spostamento nei moduli"](#) (p. 72).

1.3 Selezione della lingua

YaST e SUSE Linux in generale possono essere configurati per l'utilizzo di diverse lingue in base alle proprie esigenze. La lingua selezionata viene anche utilizzata per il layout di tastiera. Inoltre, YaST utilizza l'impostazione della lingua anche per individuare il fuso orario per l'orologio di sistema. Queste impostazioni possono essere modificate in un secondo momento, insieme alla selezione di lingue secondarie da installare sul sistema. Se il mouse non funziona, selezionare la lingua con i tasti freccia, quindi premere il tasto **[Tab]** fino a evidenziare *Avanti*. Premere quindi **[Invio]** per confermare la selezione della lingua.

1.4 Contratto di licenza

Leggere in ogni sua parte il contratto di licenza visualizzato sullo schermo. Per accettarne i termini, scegliere *Yes, I agree to the License Agreement (Accetto il contratto di licenza)*, quindi fare clic su *Avanti* per confermare la selezione. La mancata accettazione del contratto di licenza rende impossibile l'installazione di SUSE Linux, che verrà pertanto interrotta.

1.5 Modalità di installazione

Selezionare *Nuova installazione* o *Update an existing system* (*Aggiorna sistema esistente*). L'aggiornamento è possibile solo se è già installato un sistema SUSE Linux. Se il sistema Linux SUSE è già installato, scegliere *Other* (*Altro*) per accedere a due opzioni avanzate: avviare il sistema installato con *Avvia sistema installato* oppure, se non riesce l'avvio del sistema installato, è possibile cercare di correggere il problema con *Ripara sistema installato*. Se non è installato alcun sistema SUSE Linux, è possibile unicamente eseguire una nuova installazione.

Nelle seguenti sezioni viene descritta la procedura di installazione di un nuovo sistema. È possibile trovare istruzioni dettagliate per un aggiornamento di sistema nella [Sezione 2.3.5, "Aggiornamento del sistema"](#) (p. 38). È possibile trovare una descrizione delle opzioni per la riparazione del sistema nella [sezione chiamata "Benvenuti in YaST System Repair"](#) (p. 250).

1.6 Selezione desktop

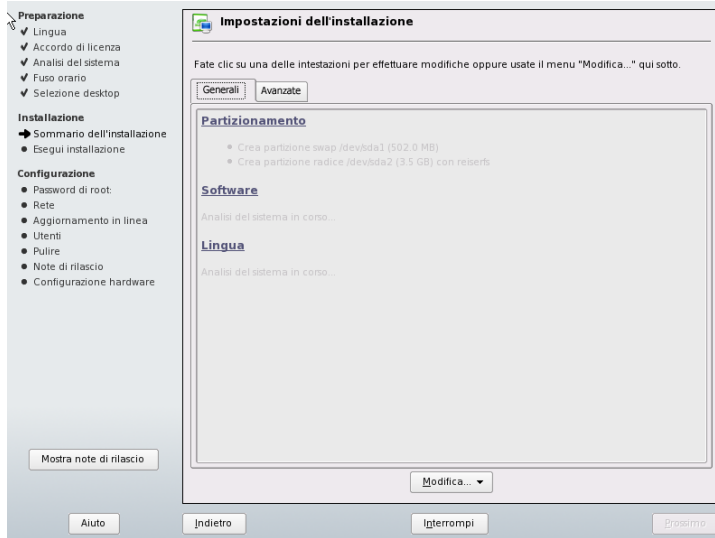
In SUSE Linux è possibile scegliere tra diversi desktop. *KDE* e *GNOME* sono potenti ambienti desktop grafici simili a Windows ©. Informazioni in merito sono contenute nei paragrafi nel [Capitolo 5, Introduzione al desktop di KDE](#) (p. 135) e nel [Capitolo 7, Introduzione al desktop di GNOME](#) (p. 179). Se non si desidera installare nessuno dei due, scegliere *Altro*, quindi fare clic su *Seleziona* per accedere ad altre opzioni. Con *Sistema grafico minimo* verrà installato un gestore grafico delle finestre che consente l'esecuzione di applicazioni X indipendenti e di finestre di console, ma non fornisce la consueta funzionalità desktop integrata. In *Modalità testo* sono disponibili solo terminali di console.

1.7 Impostazioni di installazione

Dopo un'attenta analisi del sistema, YaST presenterà suggerimenti appropriati per tutte le impostazioni di installazione. Le uniche opzioni che talvolta necessitano di intervento manuale nelle situazioni di installazione più comuni vengono presentate nella scheda *Panoramica*. È possibile trovare altre opzioni speciali nella scheda *Expert* (*Avanzate*). Dopo aver configurato gli elementi presenti in queste finestre di dialogo, si tornerà di

norma alla schermata delle impostazioni, aggiornata di conseguenza. Le singole impostazioni vengono descritte nelle seguenti sezioni.

Figura 1.1 *Impostazioni di installazione*



1.7.1 Partizionamento

Nella maggior parte dei casi, è possibile accettare lo schema di partizionamento proposto da YaST senza apportare ulteriori modifiche. YaST può anche essere utilizzato per personalizzare le partizioni. Questa sezione descrive i passaggi necessari.

Tipi di partizione

Ogni disco rigido dispone di una tabella delle partizioni con spazio per quattro voci. Una voce della tabella delle partizioni può corrispondere a una partizione primaria o a una partizione estesa. È tuttavia consentita una sola voce di partizione estesa.

Una partizione primaria è composta semplicemente da una serie continua di cilindri (aree fisiche del disco) assegnata a un particolare sistema operativo. Con le sole partizioni primarie, il numero di partizioni per disco rigido sarebbe limitato a quattro, corrispondente al numero di voci consentite nella tabella delle partizioni. Per questo

motivo vengono utilizzate le partizioni estese. Anche le partizioni estese sono costituite da serie continue di cilindri del disco, ma una partizione estesa può essere a sua volta suddivisa in *partizioni logiche*. Le partizioni logiche non necessitano di voci nella tabella delle partizioni. In altre parole, una partizione estesa è un contenitore di partizioni logiche.

Se si necessita di più di quattro partizioni, la quarta partizione (o una precedente) dovrà essere estesa. Questa partizione estesa deve occupare l'intera serie residua di cilindri liberi. Creare quindi più partizioni logiche all'interno della partizione estesa. Il numero massimo di partizioni logiche è 15 su dischi SCSI, SATA e Firewire e 63 su dischi (E)IDE. Il tipo di partizione utilizzato non fa alcuna differenza per Linux. Sia le partizioni primarie, sia quelle logiche funzionano perfettamente.

SUGGERIMENTO: Dischi rigidi con un'etichetta GPT

Per le architetture che utilizzano l'etichetta di disco GPT, il numero di partizioni primarie non è limitato. Di conseguenza non vi sono partizioni logiche in questo caso.

Spazio su disco richiesto

YaST propone di norma uno schema di partizionamento appropriato con sufficiente spazio su disco. Nell'implementazione di uno schema di partizionamento personalizzato, prendere in considerazione i seguenti consigli in merito ai requisiti per i diversi tipi di sistema.

Sistema minimo: 500 MB

Non viene installata alcuna interfaccia grafica (X Window System); potranno essere utilizzate solo applicazioni di console. Verranno inoltre installati solo alcuni programmi software di base.

Sistema minimo con interfaccia grafica: 700 MB

Comprende X Window System e alcune applicazioni.

Sistema di default: 2.5 GB

Comprende un moderno ambiente desktop, come KDE o GNOME, e fornisce anche spazio sufficiente per grandi suite di applicazioni, come OpenOffice.org e Netscape o Mozilla.

Le partizioni da creare dipendono dallo spazio disponibile. Di seguito sono elencate alcune linee guida basilari per il partizionamento:

Fino a 4 GB:

Una partizione per lo spazio swap e una partizione radice (/). In questo caso, la partizione radice deve prevedere spazio per le directory che spesso risiedono nelle proprie partizioni laddove sia disponibile più spazio.

4 GB o più:

Una partizione swap, una partizione radice (1 GB) e una partizione per ognuna delle seguenti directory: /usr (4 GB o più), /opt (4 GB o più) e /var (1 GB). Se non si desidera avere partizioni separate per queste directory, aggiungere lo spazio su disco suggerito alla partizione radice. Lo spazio disponibile residuo può essere utilizzato per /home.

A seconda dell'hardware, può anche essere utile creare una partizione di avvio (/boot) che contenga il meccanismo di avvio e il kernel di Linux. Questa partizione dovrà essere all'inizio del disco ed essere costituita da almeno 8 MB o un cilindro. In linea di principio, creare sempre una partizione di questo tipo se inclusa nella proposta originale di YaST. Se non si è sicuri in merito, creare una partizione di avvio a scopo precauzionale.

Si ricorda inoltre che alcuni programmi (per lo più commerciali) installano i propri dati in /opt. Creare pertanto una partizione distinta per /opt o assegnare spazio sufficiente alla partizione radice. Anche KDE e GNOME vengono installati in /opt.

Partizionamento con YaST

Quando si seleziona la voce di partizionamento nella finestra dei suggerimenti per la prima volta, la finestra di dialogo di partizionamento YaST visualizza le impostazioni di partizione correntemente proposte. Accettare le impostazioni correnti oppure modificarle prima di continuare. In alternativa, scartare tutte le impostazioni e iniziare da zero.

Selezionando *Accetta suggerimento*, nessuna modifica viene apportata alla configurazione del partizionamento. Se si seleziona *Crea configurazione delle partizioni basata su quella consigliata*, verrà aperto la funzione *Expert Partitioner* (*Partizionamento avanzato*). Consente di modificare la configurazione del partizionamento in ogni dettaglio. Questa finestra di dialogo viene spiegata nella

[Sezione 2.9.5, "Partizionamento"](#) (p. 61). La configurazione originale proposta da YaST costituisce un punto di partenza.

Selezionando *Crea impostazione di partizionamento personalizzata*, verrà aperta la finestra di dialogo per la selezione del disco rigido. Utilizzare l'elenco per scegliere tra i dischi rigidi esistenti del proprio sistema. SUSE Linux verrà installato sul disco selezionato in questa finestra di dialogo.

Il passaggio successivo è stabilire se utilizzare l'intero disco rigido (*Use Entire Hard Disk*) o eventuali partizioni esistenti per l'installazione. Se sul disco è stato rilevato un sistema operativo Windows, verrà chiesto se eliminare o ridimensionare la partizione. Prima di procedere, leggere la [sezione chiamata "Ridimensionamento di una partizione Windows"](#) (p. 10). Se si desidera creare una configurazione di partizionamento personalizzata, come descritto nella [Sezione 2.9.5, "Partizionamento"](#) (p. 61), aprire la finestra di dialogo della funzione *Expert Partitioner (Partizionamento avanzato)*.

AVVERTIMENTO: Utilizzo dell'intero disco rigido per l'installazione

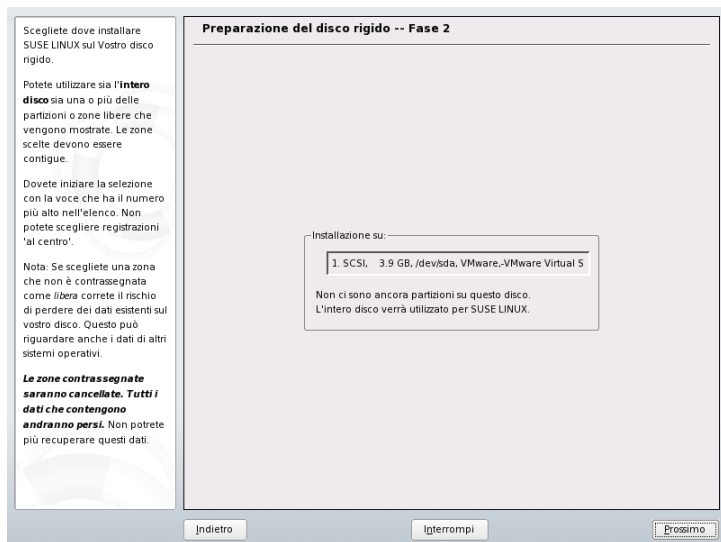
Se si sceglie *Use Entire Hard Disk (Utilizza intero disco rigido)*, tutti i dati esistenti sul disco verranno completamente cancellati in un momento successivo dell'installazione e andranno pertanto persi.

Durante l'installazione, YaST verifica se lo spazio su disco è sufficiente per la selezione software scelta. Se lo spazio è insufficiente, YaST modificherà automaticamente la selezione software. La finestra di dialogo di suggerimento visualizzerà una notifica in merito. Se lo spazio su disco è sufficiente, YaST accetterà le impostazioni dell'utente e procederà al partizionamento del disco rigido di conseguenza.

Ridimensionamento di una partizione Windows

Se come destinazione dell'installazione è stato scelto un disco rigido contenente una partizione Windows FAT o NTFS, YaST consente di eliminare o ridurre la partizione. In questo modo è possibile installare SUSE Linux anche se attualmente lo spazio su disco è insufficiente. Questa funzionalità è particolarmente utile se il disco rigido selezionato contiene solo una partizione Windows che occupa l'intero spazio. Ciò accade talvolta sui computer venduti con Windows preinstallato. Se YaST rileva che lo spazio sul disco rigido selezionato è insufficiente, ma che potrebbe essere ricavato eliminando o riducendo una partizione Windows, verrà visualizzata una finestra di dialogo che consente di scegliere una delle due seguenti opzioni.

Figura 1.2 Possibili opzioni per partizioni Windows



Se si seleziona *Delete Windows Completely (Elimina completamente Windows)*, la partizione Windows verrà selezionata per l'eliminazione e lo spazio verrà utilizzato per l'installazione di SUSE Linux.

AVVERTIMENTO: Eliminazione di Windows

Se si elimina Windows, sin dall'avvio della formattazione tutti i dati andranno persi e non potranno essere recuperati.

Per ridurre la partizione Windows, interrompere l'installazione e avviare Windows per preparare la partizione da lì. Sebbene questo passaggio non sia indispensabile per le partizioni FAT, rende più rapido e sicuro il processo di ridimensionamento. Questi passaggi sono indispensabili per le partizioni NTFS.

File system FAT

In Windows, eseguire prima scandisk per accertarsi che la partizione FAT non presenti frammenti di file persi e riferimenti incrociati. Successivamente, eseguire defrag per spostare i file all'inizio della partizione. In questo modo la procedura di ridimensionamento in Linux sarà più rapida.

Se le impostazioni della memoria virtuale di Windows sono state ottimizzate in modo da utilizzare un file di swapping contiguo con limite di dimensione iniziale (minimo) e massimo uguali, prendere in considerazione un altro passaggio. Con queste impostazioni di Windows, il ridimensionamento può dividere il file di swapping in tante piccole parti sparse per tutta la partizione FAT. Durante il ridimensionamento sarà inoltre necessario spostare l'intero file di swapping, con un rilevante rallentamento del processo. È pertanto utile disattivare temporaneamente queste opzioni di ottimizzazione di Windows e riattivarle dopo aver completato il ridimensionamento.

File system NTFS

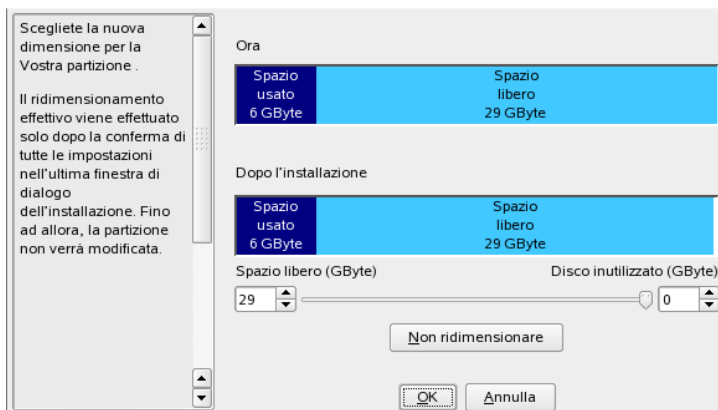
In Windows, eseguire scandisk e defrag per spostare i file all'inizio del disco rigido. A differenza del file system FAT, questi passaggi sono indispensabili. In caso contrario sarà impossibile ridimensionare la partizione NTFS.

IMPORTANTE: Disattivazione del file di swapping di Windows

Se è presente un file di swapping permanente su un file system NTFS, questo file può essere situato alla fine del disco rigido e rimanervi nonostante il defrag. Potrebbe pertanto essere impossibile eseguire una riduzione sufficiente della partizione. In questo caso, disattivare temporaneamente il file di swapping (memoria virtuale di Windows). Riconfigurare la memoria virtuale una volta terminato il ridimensionamento della partizione.

Dopo queste operazioni preliminari, tornare alla configurazione del partizionamento di Linux e selezionare *Shrink Windows Partition (Riduci partizione Windows)*. Dopo una rapida verifica della partizione, YaST mostrerà una finestra di dialogo con un suggerimento per il ridimensionamento della partizione Windows.

Figura 1.3 *Ridimensionamento della partizione Windows*



Il primo grafico a barre mostra lo spazio su disco attualmente occupato da Windows e lo spazio disponibile. Il secondo grafico a barre mostra la distribuzione dello spazio dopo il ridimensionamento in base alla proposta di YaST. Vedere la [Figura 1.3, "Ridimensionamento della partizione Windows"](#) (p. 13). Accettare le impostazioni proposte oppure utilizzare il cursore per modificare il dimensionamento della partizione (entro determinati limiti).

Se si esce da questa finestra di dialogo selezionando *Avanti*, le impostazioni verranno memorizzate e verrà di nuovo visualizzata la finestra di dialogo precedente. Il ridimensionamento vero e proprio verrà eseguito in un secondo momento, dopo la formattazione del disco rigido.

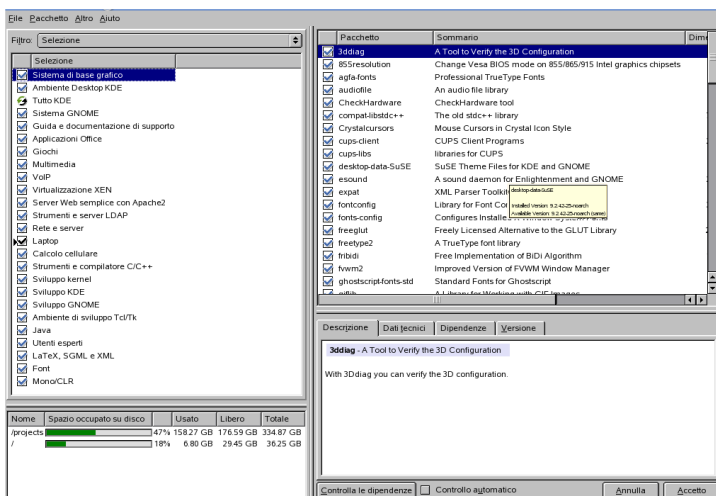
IMPORTANTE: Sistemi Windows installati su partizioni NTFS

Per impostazione predefinita, le versioni Windows NT, 2000 e XP utilizzano il file system NTFS. A differenza dei file system FAT, i file system NTFS possono solo essere letti da Linux. Ciò significa che è possibile leggere i file di Windows da Linux, ma non modificarli. Se si desidera ottenere l'accesso in scrittura ai dati di Windows e non si necessita del file system NTFS, reinstallare Windows su un file system FAT32. In questo caso si avrà l'accesso completo ai dati di Windows da SUSE Linux.

1.7.2 Software

SUSE Linux contiene una serie di pacchetti software per diversi scopi applicativi. Nella finestra dei suggerimenti, fare clic su *Software* per avviare la selezione del software e modificare l'ambito dell'installazione in base alle proprie esigenze. Selezionare le categorie dall'elenco al centro e leggerne la descrizione nella finestra a destra. Ciascuna categoria contiene diversi pacchetti software che ne soddisfano la maggior parte dei requisiti. Per una selezione più dettagliata dei pacchetti software da installare, selezionare *Details (Dettagli)* per passare al programma di gestione dei pacchetti YaST Package Manager. Vedere la [Figura 1.4, "Installazione e rimozione del software con il gestore pacchetti YaST"](#) (p. 14) .

Figura 1.4 Installazione e rimozione del software con il gestore pacchetti YaST



Modifica dell'ambito di installazione

In presenza di esigenze particolari di software, modificare la selezione corrente con il gestore pacchetti, in grado di semplificare enormemente questa attività. Il gestore pacchetti offre diversi criteri di filtraggio per semplificare la selezione tra i numerosi pacchetti di SUSE Linux.

La casella di selezione del filtro si trova in alto a sinistra sotto la barra dei menu. Dopo l'avvio, è attivo il filtro *Selezioni*. Questo filtro raggruppa i pacchetti di programma in

base al loro fine applicativo, ad esempio applicazioni multimediali o per l'ufficio. Questi gruppi sono elencati sotto la casella di selezione del filtro. I pacchetti inclusi nel tipo di sistema corrente appaiono già preselezionati. Per selezionare o deselectare intere selezioni o gruppi per l'installazione, fare clic sulle caselle di controllo corrispondenti.

La parte destra della finestra mostra una tabella che elenca i singoli pacchetti inclusi nella selezione corrente. La colonna all'estrema sinistra mostra lo stato corrente di ciascun pacchetto. Per l'installazione sono particolarmente importanti due flag di stato: *Installa* (la casella accanto al nome del pacchetto è selezionata) e *Non installare* (la casella è vuota). Per selezionare o deselectare i singoli pacchetti software, fare clic sulla casella di stato fino a visualizzare lo stato desiderato. In alternativa, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla riga del pacchetto per accedere a un menu a comparsa che elenca tutte le possibili impostazioni di stato. Per ulteriori informazioni in merito, leggere la descrizione dettagliata di questo modulo nella [Sezione 2.3.1, "Installazione e rimozione del software"](#) (p. 29).

Altri filtri

Fare clic sulla casella di selezione del filtro per visualizzare gli altri possibili filtri. Per l'installazione è anche possibile utilizzare la selezione basata su *gruppi di pacchetti*. Questo filtro ordina i pacchetti di programma per oggetto all'interno di una struttura ad albero a sinistra. Espandendo a cascata i rami della struttura, la selezione dei pacchetti diventa sempre più specifica, visualizzando un numero sempre inferiore di pacchetti associati nell'elenco dei singoli pacchetti a destra.

Utilizzare *Cerca* per cercare un pacchetto specifico. Per maggiori dettagli, consultare la [Sezione 2.3.1, "Installazione e rimozione del software"](#) (p. 29).

Dipendenze e conflitti tra pacchetti

Non è possibile installare qualunque combinazione di pacchetti software. I diversi pacchetti software devono essere compatibili. In caso contrario, potrebbero entrare in conflitto e compromettere la funzionalità dell'intero sistema. È pertanto possibile che vengano visualizzati avvisi in merito a dipendenze o conflitti non risolti tra pacchetti dopo aver selezionato o deselectato pacchetti software in questa finestra di dialogo. Se si installa SUSE Linux per la prima volta o se non si comprendono gli avvisi, leggere la [Sezione 2.3.1, "Installazione e rimozione del software"](#) (p. 29), che fornisce informazioni dettagliate in merito al funzionamento del gestore pacchetti e una sintesi dell'organizzazione del software in Linux.

AVVERTIMENTO

Il software preselezionato per l'installazione si basa su una lunga esperienza ed è di norma adeguato alle esigenze della maggior parte dei principianti e degli utenti domestici avanzati. In generale, non è necessario apportare alcuna modifica. Se, tuttavia, si decide di selezionare o deselezionare pacchetti, è bene essere consapevoli delle conseguenze. In particolare, attenersi a qualunque avviso visualizzato ed evitare di deselezionare pacchetti del sistema di base.

Uscita dalla selezione del software

Una volta completata la selezione del software e risolti tutti i conflitti o dipendenze tra pacchetti, fare clic su *Accettare* per rendere effettive le modifiche e uscire dal modulo. Durante l'installazione, le modifiche vengono registrate internamente e applicate in un secondo momento, all'avvio dell'installazione vera e propria.

1.7.3 Language (Lingua)

La lingua è stata selezionata all'inizio dell'installazione, come descritto nella [Sezione 1.3, "Selezione della lingua"](#) (p. 5). È tuttavia possibile modificare questa impostazione qui, oltre a poter selezionare eventuali altre lingue da installare sul sistema. Selezionare la lingua principale nella parte superiore di questa finestra di dialogo. Si tratta della lingua che verrà attivata dopo l'installazione. Adattare eventualmente le impostazioni di tastiera e fuso orario alla lingua principale selezionata, attivando le rispettive opzioni. È anche possibile utilizzare *Dettagli* per impostare la lingua per l'utente `root`. Sono disponibili tre opzioni:

solo `ctype`

Per l'utente `root` viene adottato il valore della variabile `LC_CTYPE` del file `/etc/sysconfig/language`. In questo modo viene impostata la localizzazione di chiamate di funzione specifiche per la lingua.

sì

L'utente `root` possiede le stesse impostazioni di lingua dell'utente locale.

no

Le impostazioni di lingua dell'utente `root` non sono influenzate dalla selezione della lingua. Tutte le variabili `locale` saranno nulle.

Inoltre, le impostazioni internazionali possono essere definite esplicitamente con *Impostazioni internazionali dettagliate*.

L'elenco nella parte inferiore della finestra di dialogo della lingua consente di selezionare ulteriori lingue da installare. Per tutte le lingue selezionate nell'elenco, YaST verifica se vi sono pacchetti specifici per le lingue per tutti i pacchetti presenti nella selezione software corrente. In caso affermativo, questi pacchetti verranno installati.

Fare clic su *Accetta* per completare la configurazione.

1.7.4 Sistema

Questa finestra di dialogo presenta tutte le informazioni raccolte da YaST per il computer. Selezionare un elemento qualsiasi nell'elenco, quindi fare clic su *Dettagli* per visualizzare informazioni dettagliate sull'elemento selezionato. Questa finestra di dialogo consente inoltre di aggiungere ID PCI ai driver di periferica.

1.7.5 Layout di tastiera

Selezionare il layout di tastiera dall'elenco. Per default, il layout corrisponde alla lingua selezionata. Dopo aver modificato il layout, verificare i caratteri esclusivi della lingua selezionata per accertarsi che la selezione sia corretta. Per impostare opzioni speciali per il funzionamento della tastiera, fare clic su *Impostazioni avanzate*. Per ulteriori informazioni, vedere la [Sezione 2.4.10, "Layout di tastiera"](#) (p. 44). Al termine, fare clic su *Accetta* per tornare alla finestra di dialogo delle impostazioni di installazione.

1.7.6 Avvio

Durante l'installazione, YaST propone una configurazione di avvio per il sistema in uso. Di norma, queste impostazioni possono essere lasciate invariate. Se, tuttavia, si desidera una configurazione personalizzata, modificare la proposta per il proprio sistema.

È possibile configurare il meccanismo di avvio per l'inizializzazione da un disco floppy di avvio speciale. Anche se questa operazione presuppone che il disco floppy sia inserito nell'unità all'avvio, il meccanismo di avvio esistente viene lasciato inalterato. In genere, non è necessario ricorrere a questa soluzione in quanto in YaST è possibile configurare un caricatore che consente di avviare anche altri sistemi operativi esistenti. Un'altra

opzione di configurazione è la modifica dell'ubicazione del meccanismo di avvio sul disco rigido.

Per modificare la configurazione di avvio proposta da YaST, selezionare *Avvio* per aprire una finestra di dialogo nella quale modificare numerosi dettagli del meccanismo di avvio. Per informazioni, leggere la Sezione "Configurazione del boot loader con YaST" (Capitolo 9, *Boot Loader*, ↑Riferimento). Il metodo di avvio deve essere modificato solo da utenti esperti.

1.7.7 Runlevel di default

SUSE Linux può essere avviato a diversi runlevel. Non dovrebbero di norma essere necessarie modifiche, ma, se necessario, è comunque possibile impostare il runlevel di default mediante questa finestra di dialogo. Per ulteriori informazioni sulla configurazione del runlevel, consultare la [Sezione 2.9.8, "Servizi di sistema \(Runlevel\)"](#) (p. 67).

1.7.8 Fuso orario

In questa finestra di dialogo è possibile selezionare dagli appositi elenchi la propria area geografica e il proprio fuso orario. Durante l'installazione, alle due impostazioni viene assegnato un valore di default basato sulla lingua di installazione selezionata. Scegliere tra *Ora locale* e *UTC (GMT)* in *Orologio del sistema impostato su*. La selezione dipende dall'impostazione dell'orologio hardware del BIOS sul proprio computer. Se è impostato su GMT, che corrisponde a UTC, il sistema passerà automaticamente all'ora legale e viceversa. Fare clic su *Cambia* per impostare la data e ora correnti. Al termine, fare clic su *Accetta* per tornare alla finestra di dialogo delle impostazioni di installazione.

1.7.9 Avvio dell'installazione

Dopo aver specificato tutte le impostazioni di installazione, fare clic su *Accetta* nella finestra dei suggerimenti per avviare l'installazione. Nella finestra di dialogo visualizzata, confermare con *Installa*. Il tempo necessario per il completamento dell'installazione è di circa 15-30 minuti e dipende dalle prestazioni del sistema e dal software selezionato. Terminata l'installazione di tutti i pacchetti, YaST eseguirà l'avvio nel nuovo sistema Linux e sarà quindi possibile configurare l'hardware e i servizi del sistema.

1.8 Completamento dell'installazione

Dopo aver completato la configurazione di base del sistema e l'installazione di tutti i pacchetti software selezionati, fornire una parola d'ordine per l'account dell'amministratore del sistema (l'utente `root`). Sarà quindi possibile configurare l'accesso a Internet e la connessione di rete. Con una connessione a Internet attiva è possibile eseguire un aggiornamento del sistema nell'ambito dell'installazione. È anche possibile configurare un server di autenticazione per l'amministrazione centralizzata degli utenti in una rete locale. Configurare infine le periferiche hardware collegate al computer.

1.8.1 Parola d'ordine di root

`root` è il nome del superutente, l'amministratore del sistema. A differenza degli utenti normali, che possono avere o meno l'autorizzazione ad accedere ad alcuni elementi del sistema, `root` può eseguire qualunque operazione: modificare la configurazione del sistema, installare programmi e configurare nuovo hardware. Se gli utenti dimenticano le proprie parole d'ordine o riscontrano altri problemi con il sistema, `root` è in grado di intervenire. L'account `root` deve essere utilizzato esclusivamente per l'amministrazione, la manutenzione e la riparazione del sistema. L'accesso come `root` per le attività quotidiane è piuttosto rischioso: un solo errore può comportare la perdita irreparabile di molti file di sistema.

Per obiettivi di verifica, la parola d'ordine di `root` deve essere digitata due volte. Non dimenticare la parola d'ordine di `root`. Una volta immessa, questa parola d'ordine non può essere recuperata.

AVVERTIMENTO: utente root

L'utente `root` ha tutte le autorizzazioni necessarie per apportare modifiche al sistema. Per eseguire tali attività è necessaria la parola d'ordine di `root`. Non è possibile svolgere attività amministrative senza questa parola d'ordine.

1.8.2 Configurazione della rete

Sarà ora possibile configurare eventuali dispositivi di rete per un collegamento al mondo esterno, ad esempio schede di rete, modem e hardware ISDN o DSL. Se si dispone di

tali dispositivi, si consiglia di configurarli in questa fase poiché la connessione a Internet consente a YaST di recuperare gli aggiornamenti disponibili per SUSE Linux e includerli nell'installazione. Per configurare l'hardware di rete in questa fase, consultare la Sezione "Configurazione di una connessione di rete con YaST" (Capitolo 18, *Networking di base*, ↑Riferimento). In caso contrario, selezionare *Ignora configurazione*, quindi fare clic su *Avanti*. L'hardware di rete può anche essere configurato al termine dell'installazione del sistema.

1.8.3 Configurazione del firewall

Quando ci si collega a una rete, il firewall viene avviato automaticamente sull'interfaccia configurata. Le impostazioni del firewall sono visualizzate nella finestra di dialogo di configurazione della rete. La proposta di configurazione per il firewall viene aggiornata automaticamente ogni volta che si modifica la configurazione delle interfacce o dei servizi. Per adattare le impostazioni automatiche alle proprie preferenze, fare clic su *Cambia → Firewall*. Nella nuova finestra di dialogo stabilire se il firewall debba essere avviato. Se non si desidera che il firewall venga avviato, selezionare l'apposita opzione e chiudere la finestra di dialogo. Per avviare e configurare il firewall, fare clic su *Avanti* per una serie di finestre di dialogo simili a quelle descritte nella sezione chiamata "Configurazione con YaST" (Capitolo 4, *Sicurezza in Linux*, ↑Riferimento).

1.8.4 Verifica della connessione a Internet

Se è stata configurata una connessione a Internet è possibile verificarla ora. A tal fine, YaST stabilisce una connessione al server SUSE e verifica se sono disponibili aggiornamenti del prodotto per la propria versione di SUSE Linux. Se sono disponibili aggiornamenti, questi potranno essere inclusi nell'installazione. Verranno inoltre scaricate le note di rilascio più aggiornate. Queste note potranno essere lette al termine dell'installazione.

Se non si desidera eseguire la verifica della connessione in questa fase, selezionare *Skip Test (Ignora verifica)*, quindi su *Avanti*. Non verrà quindi eseguito lo scaricamento di aggiornamenti e note di rilascio.

1.8.5 Caricamento di aggiornamenti software

Se YaST è stato in grado di stabilire una connessione ai server SUSE, scegliere se eseguire un aggiornamento in linea di YaST. Se sono disponibili pacchetti di patch sui server, scaricarli e installarli subito per correggere errori noti e problemi di sicurezza.

IMPORTANTE: Scaricamento di aggiornamenti software

Lo scaricamento di aggiornamenti può richiedere diverso tempo, a seconda della larghezza di banda della connessione a Internet e delle dimensioni dei file di aggiornamento.

Per eseguire immediatamente un aggiornamento software, selezionare *Perform Update Now (Esegui aggiornamento ora)*, quindi fare clic su *OK*. Verrà aperta la finestra di dialogo di aggiornamento in linea di YaST con un elenco delle patch disponibili che potranno essere selezionate e scaricate. Per informazioni in merito al processo, leggere la [Sezione 2.3.3, "Aggiornamento online del software"](#) (p. 37). Questo tipo di aggiornamento può essere eseguito in qualsiasi momento al termine dell'installazione. Se non si desidera effettuare l'aggiornamento ora, selezionare *Skip Update (Ignora aggiornamento)*, quindi fare clic su *OK*.

1.8.6 Autenticazione utente

Se l'accesso alla rete è stato configurato correttamente durante i passaggi precedenti dell'installazione, saranno ora disponibili quattro opzioni di gestione degli account utente sul sistema.

Amministrazione locale degli utenti

Gli utenti vengono amministrati in locale sull'host installato. Si tratta di una buona opzione per workstation stand-alone. I dati dell'utente verranno gestiti dal file locale `/etc/passwd`.

LDAP

Gli utenti vengono amministrati a livello centrale su un server LDAP per tutti i sistemi della rete.

NIS

Gli utenti vengono amministrati a livello centrale su un server NIS per tutti i sistemi della rete.

Samba

L'autenticazione SMB viene spesso utilizzata in reti miste Linux/Windows.

Se tutti i requisiti sono soddisfatti, YaST aprirà una finestra di dialogo nella quale selezionare il metodo di amministrazione degli utenti. Se non si dispone della necessaria connessione di rete, creare account utente locali.

1.8.7 Configurazione dell'host come client NIS

Per implementare l'amministrazione degli utenti tramite NIS, configurare un client NIS nel passaggio successivo. Questa sezione descrive solo la configurazione sul lato client. La configurazione di un server NIS con YaST è descritta nel Capitolo *Uso di NIS* (↑Riferimento).

Nella finestra di dialogo NIS, specificare prima di tutto se l'host ha un indirizzo IP statico o acquisito tramite DHCP. Se si seleziona DHCP, non è possibile specificare un dominio NIS o un indirizzo di server NIS, in quanto tali dati vengono forniti dal server DHCP. Per informazioni su DHCP consultare il Capitolo *DHCP* (↑Riferimento). Se viene utilizzato un indirizzo IP statico, specificare manualmente il dominio NIS e il server NIS.

Per cercare server NIS presenti nella rete, selezionare la relativa opzione. È anche possibile specificare più domini NIS e impostare un dominio di default. Per ciascun dominio, selezionare *Modifica* per specificare più indirizzi di server o abilitare la funzione di broadcast dominio per dominio.

Nelle impostazioni avanzate, scegliere *Rispondi a host remoti* per consentire ad altri host di rete di identificare il server che il client sta utilizzando. Se si attiva *Broken Server (Altri server)*, verranno accettate anche risposte da server su porte non privilegiate. Per ulteriori informazioni, vedere la manpage di `yplibind`.

1.8.8 Creazione di account utente locali

Linux è un sistema operativo che consente a più utenti di lavorare contemporaneamente sullo stesso sistema. Ciascun utente necessita di un account per accedere al sistema. Con gli account utente, il sistema diventa molto più sicuro. Ad esempio, gli utenti normali non possono modificare o eliminare i file necessari per il corretto funzionamento del sistema. Allo stesso tempo, i dati personali di un determinato utente non possono essere modificati, visualizzati o alterati da altri utenti. Gli utenti possono configurare i propri ambienti di lavoro e trovarli sempre inalterati quando effettuano di nuovo l'accesso.

Se non si desidera utilizzare un server di autenticazione per l'autenticazione degli utenti, creare utenti locali. Qualunque dato relativo agli account utente (nome, login, parola d'ordine, ecc.) viene memorizzato e gestito sul sistema installato.

Figura 1.5 Immissione di nome utente e parola d'ordine

Utilizzando la finestra di dialogo mostrata nella [Figura 1.5, "Immissione di nome utente e parola d'ordine"](#) (p. 23), è possibile creare un account utente locale. Dopo aver immesso il nome e il cognome, specificare un nome utente (login). Fare clic su *Suggerimento* per ottenere la generazione automatica di un nome utente da parte del sistema.

Immettere infine una parola d'ordine per l'utente. Reimmetterla per confermare (e verificare che sia stata digitata correttamente). Il nome utente fornisce al sistema le prime informazioni sull'identità di un utente, che vengono quindi completate dalla parola d'ordine.

AVVERTIMENTO: Nome utente e parola d'ordine

Ricordare il nome utente e la parola d'ordine, in quanto sono necessari ogni volta che si accede al sistema.

Per fornire una protezione efficace, una parola d'ordine deve contenere dai cinque agli otto caratteri. La lunghezza massima di una parola d'ordine è di 128 caratteri. Tuttavia, se non sono caricati moduli di protezione speciali, per distinguere la parola d'ordine verranno utilizzati solo i primi otto caratteri. Le parole d'ordine distinguono tra maiuscole e minuscole. I caratteri speciali, come le diresesi, non sono consentiti. Sono consentiti altri caratteri speciali (ASCII a 7 bit) e le cifre da 0 a 9.

Per gli utenti locali sono disponibili due opzioni aggiuntive:

Receive System Messages via E-Mail (Ricevi messaggi di sistema tramite e-mail)

Con la selezione di questa casella di controllo, verranno inviati i messaggi degli utenti creati dai servizi di sistema. Questi messaggi vengono di norma inviati solo a `root`, l'amministratore del sistema. Questa opzione è utile per l'account utilizzato più di frequente, in quanto è altamente consigliabile accedere come `root` solo in casi particolari.

Login automatico

Questa opzione è disponibile solo se si utilizza KDE come desktop di default. L'opzione consente di eseguire il login automatico dell'utente attuale all'avvio del sistema. Ciò è soprattutto utile se il computer viene utilizzato da un unico utente.

AVVERTIMENTO: Login automatico

Se si abilita il login automatico, all'avvio del sistema viene visualizzato direttamente il desktop senza necessità di autenticazione. Non abilitare questa opzione se anche altri hanno accesso al computer e vi sono memorizzati dati sensibili.

Fare clic su *User Management (Gestione utenti)* per creare più di un utente. Per ulteriori informazioni sulla gestione degli utenti, consultare la [Sezione 2.8.1, "Gestione utenti"](#) (p. 55).

1.8.9 Note di rilascio

Dopo aver completato la configurazione dell'autenticazione degli utenti verranno visualizzate le note di rilascio. È consigliabile leggerle in quanto contengono importanti informazioni aggiornate non disponibili al momento della stampa dei manuali. Se sono stati installati pacchetti di aggiornamento, consultare la versione più recente delle note di rilascio recuperata dai server SUSE.

1.9 Configurazione hardware

Al termine dell'installazione, YaST apre una finestra di dialogo per la configurazione della scheda grafica e di altri componenti hardware collegati al sistema, ad esempio stampanti e schede audio. Fare clic sui singoli componenti per avviarne la configurazione. Nella maggior parte dei casi, i dispositivi vengono rilevati e configurati automaticamente da YaST.

È possibile ignorare qualunque periferica e configurarla in un secondo momento. È tuttavia opportuno configurare immediatamente la scheda grafica. Benché di solito non sia necessario apportare modifiche alle impostazioni di visualizzazione configurate automaticamente da YaST, la maggior parte degli utenti ha proprie preferenze di risoluzione, profondità del colore e altre funzionalità. Per modificare queste impostazioni, selezionare il relativo elemento e impostare i valori desiderati. La configurazione è ulteriormente spiegata nella [Sezione 2.13.1, "Proprietà monitor e scheda"](#) (p. 77). Completare l'installazione di SUSE Linux facendo clic su *Fine* nell'ultima finestra di dialogo.

1.10 Login grafico

SUSE Linux è ora installato. Il sistema verrà avviato senza necessità di dati di accesso se è stato impostato il login automatico nel modulo di amministrazione degli utenti. In caso contrario, verrà visualizzata la schermata di login grafico in cui poter digitare login e parola d'ordine per accedere al sistema.

Configurazione di sistema con YaST

YaST, lo strumento usato per l'installazione, è anche uno strumento di configurazione per SUSE Linux. Questo capitolo descrive la configurazione del sistema con YaST. Ciò include la maggior parte dell'hardware, l'interfaccia grafica utente, l'accesso a Internet, le impostazioni di sicurezza, la gestione degli utenti, l'installazione del software e le informazioni di sistema. Di YaST sono disponibili sia la modalità grafica, che quella testuale con funzionalità simili.

Configurare il sistema con YaST utilizzando vari moduli YaST. In base alla piattaforma hardware e al software installato, esistono diversi modi di accedere a YaST nel sistema installato.

In KDE o GNOME, avviare Centro di controllo YaST dal menu di SUSE (*Sistema → YaST*). Inoltre, i singoli moduli di configurazione YaST sono integrati nel Centro di controllo KDE. Prima dell'avvio di YaST, viene richiesto di digitare la parola d'ordine di root, poiché per modificare i file di sistema sono necessarie le autorizzazioni di amministratore di sistema.

Per avviare YaST da riga di comando, inserire i comandi `su` (per passare all'utente `root`) e `yast2`. Per avviare la versione testuale di YaST, inserire il comando `yast` invece di `yast2`. È possibile usare anche il comando `yast` anche per avviare il programma da una delle console virtuali.

Per le piattaforme hardware che non supportano un proprio dispositivo di visualizzazione e per l'amministrazione remota su altri host, eseguire YaST da remoto. In primo luogo, aprire una console sull'host su cui visualizzare YaST e digitare il comando `ssh -X root@<sistema-da-configurare>` per eseguire il login sul sistema su cui

configurare il `root`, quindi ridirigere sul terminale l'output del server X. Dopo aver eseguito con successo il login SSH, digitare `yast2` per avviare YaST in modalità grafica.

Per avviare YaST in modalità testuale su un altro sistema, digitare `ssh root@<sistema-da-configurare>` per aprire la connessione. A questo punto, avviare YaST con il comando `yast`.

Per risparmiare tempo, è possibile avviare direttamente singoli moduli YaST. Per avviare un modulo, inserire il comando `yast2 module_name`. Per visualizzare un elenco di tutti i nomi dei moduli disponibili sul sistema, utilizzare i comandi `yast2 -l` o `yast2 --list`. Avviare il modulo di rete, ad esempio con `yast2 lan`.

2.1 Lingua di YaST

Per cambiare la lingua di YaST, selezionare *Sistema* → *Selezione lingua* nel Centro controllo YaST. Scegliere una lingua, chiudere il Centro controllo YaST, eseguire il logout, quindi eseguire nuovamente il login. All'avvio successivo di YaST, la nuova impostazione della lingua diverrà attiva. In questo modo, viene modificata la lingua anche per l'intero sistema.

Se è necessario lavorare in una lingua diversa, ma non si desidera cambiare la lingua di sistema, è possibile modificare temporaneamente la variabile `LANG`. Per eseguire questa operazione, esportare `LANG` con la lingua preferita. Ad esempio, per l'inglese inserire il comando:

```
export LANG="en_US"; yast2
```

Questo comando modifica l'impostazione di `LANG` solo per la sessione corrente. L'impostazione della lingua di altri utenti e altre sessioni, come le finestre di terminale, rimangono immutate.

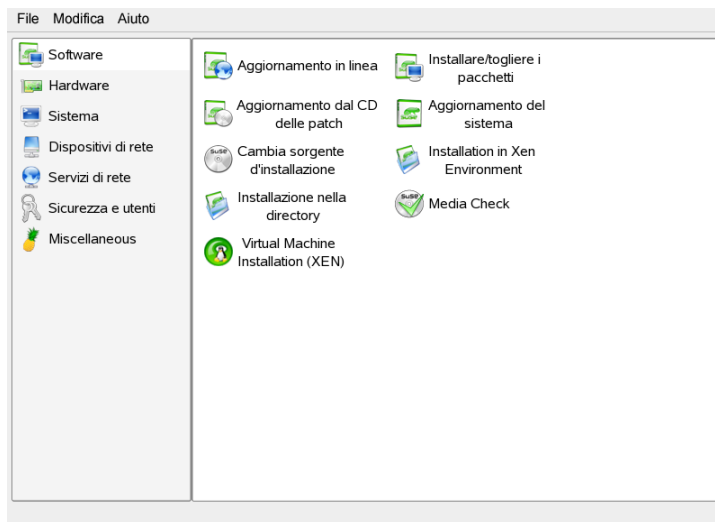
2.2 Il Centro di controllo YaST

Avviando YaST in modalità grafica, viene visualizzato il Centro di controllo YaST, come illustrato nella [Figura 2.1, "Il Centro di controllo YaST"](#) (p. 29). Il riquadro di sinistra contiene le categorie disponibili. Facendo clic su una categoria, il suo contenuto verrà elencato nel riquadro di destra. A questo punto, selezionare il modulo desiderato. Ad esempio, selezionando *Hardware* e facendo clic su *Suono* nel riquadro di destra,

viene visualizzata una finestra di dialogo relativa alla scheda sonora. La configurazione dei singoli elementi solitamente è costituita da diversi passaggi. Premere *Avanti* per procedere con il passaggio successivo.

Il riquadro di sinistra della maggior parte dei moduli visualizza il testo della guida, che propone suggerimenti per la configurazione e spiegazioni sulle voci necessarie. Per consultare la guida in moduli sprovvisti di un riquadro apposito, premere **[F1]** o scegliere *Guida*. Dopo avere selezionato le impostazioni desiderate, terminare la procedura scegliendo *Accetto* sull'ultima pagina della finestra di dialogo di configurazione. A questo punto, la configurazione viene salvata.

Figura 2.1 *Il Centro di controllo YaST*

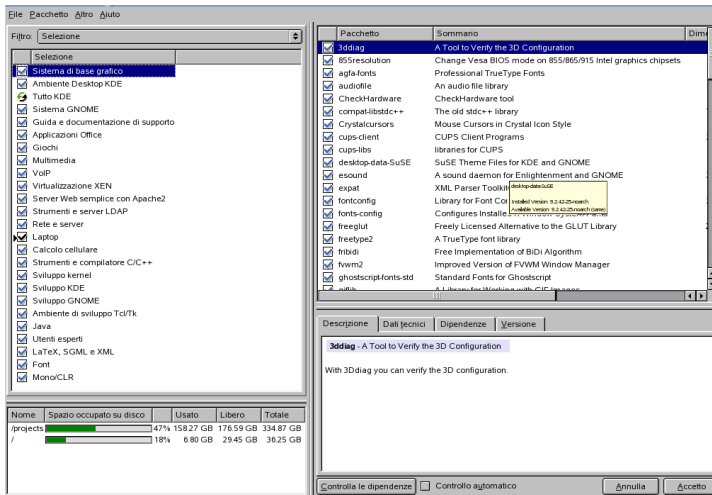


2.3 Software

2.3.1 Installazione e rimozione del software

Per installare, disinstallare e aggiornare il software del computer, utilizzare *Gestione software*. Viene aperta una finestra di dialogo per la gestione dei pacchetti come illustrato nella [Figura 2.2, "Gestore pacchetti YaST"](#) (p. 30).

Figura 2.2 Gestore pacchetti YaST



In SUSE Linux, il software è disponibile sotto forma di pacchetti RPM. Normalmente, un pacchetto contiene tutto il necessario per un programma: il programma stesso, i file di configurazione e tutta la documentazione. In una finestra apposita a destra viene visualizzato un elenco dei singoli pacchetti. Il contenuto di questo elenco viene determinato dal filtro selezionato in quel momento. Se, ad esempio, viene selezionato il filtro *Selezione*, la finestra dei singoli pacchetti visualizza tutti i pacchetti della selezione corrente.

Nel gestore pacchetti, ciascun pacchetto ha uno stato che determina le operazioni da compiere con il pacchetto, ad esempio "Installa" o "Elimina." Questo stato viene indicato da un simbolo in una casella di stato all'inizio della riga. Per cambiare lo stato, fare clic o selezionare lo stato desiderato dal menu che si apre facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento. In base alla situazione corrente, alcuni possibili flag di stato potrebbero non essere disponibili per la selezione. Ad esempio, un pacchetto che non è stato ancora installato non potrà essere contrassegnato con "Elimina". Per visualizzare i flag di stato disponibili, scegliere *Guida* → *Simboli*.

Il colore dei font utilizzato per i vari pacchetti nella finestra dei singoli pacchetti fornisce ulteriori informazioni. Vengono visualizzati in blu i pacchetti installati per cui è disponibile una versione più recente nei supporti di installazione. Vengono visualizzati in rosso i pacchetti installati la cui versione è più recente di quella presente nei supporti di installazione. Tuttavia, poiché la numerazione delle versioni dei pacchetti non è

sempre lineare, le informazioni potrebbero non essere molto precise, ma dovrebbero comunque essere sufficienti ad indicare la presenza di pacchetti problematici. Se necessario, verificare i numeri di versione.

SUGGERIMENTO: Elenco di tutti i pacchetti installati

Per visualizzare un elenco di tutti i pacchetti installati, selezionare il filtro *Origini installazione*, quindi scegliere *Riepilogo installazione* da *Filtri secondari* e deselezionare tutte le caselle di controllo, tranne *Mantieni*.

Lo stato del pacchetto nella finestra dei singoli pacchetti può essere modificato come avviene solitamente. In questo caso, però, il pacchetto modificato potrebbe non corrispondere più ai criteri di ricerca. Per rimuovere tali pacchetti dall'elenco, eseguire un aggiornamento scegliendo *Lista update*.

Installazione dei pacchetti

Per installare i pacchetti, selezionare i pacchetti per l'installazione, quindi fare clic su *Accetto*. I pacchetti selezionati devono avere l'icona di stato *Installa*, un segno di spunta. Il gestore pacchetti verifica automaticamente le dipendenze e seleziona qualsiasi altro pacchetto necessario (risoluzione di dipendenze). Per visualizzare altri pacchetti richiesti per l'installazione, prima di premere *Accetto*, scegliere *Extra → Mostra le modifiche automatiche dei pacchetti* dal menu principale. Dopo l'installazione dei pacchetti, è possibile continuare ad utilizzare il gestore pacchetti, scegliendo *Install More (Installa altro)* oppure chiuderlo scegliendo *Fine*.

Il gestore pacchetti presenta gruppi preselezionati per l'installazione. È possibile selezionare un intero gruppo anziché singoli pacchetti. Per visualizzare questi gruppi, utilizzare la funzione *Filtro* nel riquadro di sinistra.

SUGGERIMENTO: Elenco di tutti i pacchetti disponibili

Per visualizzare tutti i pacchetti presenti nei supporti di installazione, utilizzare il filtro *Gruppi di pacchetti* e selezionare *Tutti* nella parte inferiore della struttura ad albero. SUSE Linux contiene un certo numero di pacchetti e potrebbe impiegare diverso tempo per visualizzare questo lungo elenco.

Il filtro *Selezioni* raggruppa i pacchetti di programma in base al loro fine applicativo, ad esempio applicazioni multimediali o di produttività per ufficio. I vari gruppi del

filtro *Selezioni* sono elencati insieme con i pacchetti installati preselezionati. Per installare o disinstallare l'elemento selezionato, fare clic sulla casella di stato all'inizio della riga. Selezionare uno stato facendovi direttamente clic sopra con il pulsante destro del mouse e utilizzando il menu contestuale. Dalla panoramica dei singoli pacchetti a destra, che visualizza i pacchetti inclusi nella selezione corrente, è possibile selezionare e deselezionare i singoli pacchetti.

Per trovare pacchetti specifici per una lingua, come testi tradotti per l'interfaccia utente di programmi, documentazione e font, utilizzare il filtro *Lingua*. Questo filtro visualizza un elenco di tutte le lingue supportate da SUSE Linux. Selezionandone una, il riquadro destro visualizza tutti i pacchetti disponibili per quella determinata lingua. Di questi, tutti i pacchetti relativi alla selezione di software corrente vengono automaticamente contrassegnati per l'installazione.

NOTA

Dal momento che i pacchetti specifici per le lingue possono dipendere da altri pacchetti, il gestore pacchetti potrebbe selezionare altri pacchetti per l'installazione.

Installazione dei pacchetti sorgente

Solitamente, è presente anche un pacchetto contenente i file sorgente del programma. I file sorgente non sono necessari per l'esecuzione del programma, tuttavia alcuni utenti installano i sorgenti per compilare una versione personalizzata del programma.

Per installare i file sorgente del programma selezionato, contrassegnare la casella di controllo nella colonna *Sorgente*. Se non è visibile una casella di controllo, l'origine dell'installazione non contiene il sorgente del pacchetto.

Salvataggio della selezione dei pacchetti

Se si desidera installare gli stessi pacchetti su più computer, è possibile salvare la configurazione in un file per utilizzarla su altri sistemi. Per salvare la selezione dei pacchetti, dal menu scegliere *File* → *Esporta*. Per importare una selezione pronta, fare clic su *File* → *Importa*.

Rimozione dei pacchetti

Per rimuovere i pacchetti, assegnare lo stato corretto ai pacchetti da rimuovere, quindi fare clic su *Accetto*. I pacchetti selezionati avranno lo stato *Elimina*. Se un pacchetto necessario ad altri pacchetti installati viene contrassegnato per l'eliminazione, il gestore pacchetti visualizza un avviso contenente informazioni dettagliate e soluzioni alternative.

Reinstallazione dei pacchetti

Se si trovano file danneggiati che appartengono a un pacchetto o si desidera reinstallare la versione originale di un pacchetto dal supporto di installazione, è possibile reinstallare il pacchetto. Per reinstallare i pacchetti, selezionare i pacchetti per la reinstallazione, quindi fare clic su *Accetto*. I pacchetti selezionati avranno lo stato *Aggiorna*. Se si verificano problemi di dipendenza con i pacchetti installati, il gestore pacchetti genera un avviso con informazioni dettagliate e soluzioni alternative.

Ricerca di pacchetti, applicazioni e file

Per trovare un pacchetto specifico, utilizzare il filtro *Cerca*. Inserire una stringa di ricerca, quindi fare clic su *Cerca*. Specificando vari criteri di ricerca, è possibile restringere la ricerca fino a visualizzare pochi pacchetti o addirittura solo uno. È possibile anche definire modelli di ricerca speciali tramite l'utilizzo di caratteri jolly ed espressioni regolari in *Modalità di ricerca*.

SUGGERIMENTO: Ricerca rapida

Oltre al filtro *Cerca*, tutti gli elenchi del gestore pacchetti presentano una funzione di ricerca rapida. Per spostare il cursore sul primo pacchetto dell'elenco il cui nome inizia con una determinata lettera, è sufficiente digitare quella lettera. Il cursore deve trovarsi all'interno dell'elenco (facendo clic su di esso).

Per trovare un pacchetto partendo dal nome, selezionare *Nome*, nel campo di ricerca digitare il nome del pacchetto da cercare, quindi fare clic su *Cerca*. Per trovare un pacchetto partendo dal testo nella descrizione, selezionare *Riepilogo* e *Descrizioni*, inserire una stringa di ricerca, quindi fare clic su *Cerca*.

Per cercare il pacchetto che contiene un certo file, inserire il nome del file, selezionare *Provides (Contiene)*, quindi fare clic su *Cerca*.

Per trovare tutti i pacchetti che dipendono da un pacchetto particolare, selezionare *Requires (Richiede)*, inserire il nome del pacchetto e fare clic su *Cerca*.

Se si conosce bene la struttura dei pacchetti di SUSE Linux, è possibile utilizzare il filtro *Gruppi di pacchetti* per trovare i pacchetti per argomento. Questo filtro ordina i pacchetti di programma per oggetto, ad esempio applicazioni, sviluppo e hardware, all'interno di una struttura ad albero a sinistra. Espandendo a cascata i rami della struttura, la selezione dei pacchetti diventa sempre più specifica, visualizzando un numero sempre inferiore di pacchetti nella finestra dei singoli pacchetti.

Riepilogo installazione

Dopo la selezione dei pacchetti per l'installazione, l'aggiornamento o l'eliminazione, è possibile visualizzare il riepilogo dell'installazione con *Riepilogo installazione*. Quest'ultimo che cosa avverrà ai pacchetti, facendo clic su *Accetto*. Per filtrare i pacchetti da visualizzare nella finestra dei singoli pacchetti, utilizzare le caselle di controllo a sinistra. Ad esempio, per verificare quali pacchetti sono già installati, deselezionare tutte le caselle di controllo tranne *Mantieni*.

Lo stato del pacchetto nella finestra dei singoli pacchetti può essere modificato come avviene solitamente. In questo caso, però, il pacchetto relativo potrebbe non corrispondere più ai criteri di ricerca. Per rimuovere tali pacchetti dall'elenco, eseguire un aggiornamento scegliendo *Lista update*.

Informazioni sui pacchetti

Le schede che si trovano nel riquadro in basso a destra forniscono informazioni sul pacchetto selezionato. Se è disponibile un'altra versione del pacchetto, verranno fornite informazioni su entrambe le versioni.

La scheda *Descrizione* contenente la descrizione del pacchetto selezionato viene attivata automaticamente. Per visualizzare informazioni su dimensione, versione, supporto di installazione e altri dettagli tecnici sul pacchetto, selezionare *Dati tecnici*. Le informazioni su file in dotazione e richiesti si trovano in *Dipendenze*. Per visualizzare le versioni con le origini di installazione, fare clic su *Versioni*.

Utilizzo di spazio disco

Durante la selezione del software, la finestra Risorse che si trova in basso a sinistra del modulo visualizza il probabile utilizzo di spazio disco di tutti i file system montati. Il grafico a barre colorato aumenta ad ogni selezione. Finché rimane verde, significa che c'è spazio sufficiente. Il colore della barra si trasforma gradualmente in rosso a mano a mano che ci si avvicina al limite dello spazio sul disco. Se si selezionano troppi pacchetti per l'installazione, viene visualizzato un avviso.

Verifica delle dipendenze

Alcuni pacchetti dipendono da altri pacchetti. Ciò significa che il software del pacchetto funziona correttamente solo se un altro pacchetto è presente nel sistema. Esistono alcuni pacchetti dotati di funzionalità identiche o simili. Se questi pacchetti utilizzano la stessa risorsa di sistema, è consigliabile non installarli entrambi (conflitto di pacchetti).

All'avvio del gestore pacchetti, il sistema viene esaminato visualizzando i pacchetti installati. Selezionando i pacchetti da installare o da rimuovere, il gestore pacchetti controlla automaticamente le dipendenze e seleziona qualsiasi altro pacchetto necessario (risoluzione delle dipendenze). Se si selezionano o si deselectano pacchetti in conflitto, il gestore pacchetti lo segnala e propone suggerimenti per la risoluzione del problema (risoluzione di conflitti).

Nella finestra Informazioni si trovano le opzioni *Verifica dipendenze* e *Verifica automatica*. Facendo clic su *Verifica dipendenze*, il gestore pacchetti verifica se la selezione del pacchetto corrente ha conseguenze su dipendenze o conflitti irrisolti tra pacchetti. In caso di dipendenze irrisolte, vengono selezionati automaticamente i pacchetti aggiuntivi necessari. Per i conflitti tra pacchetti, il gestore pacchetti apre una finestra di dialogo che mostra il conflitto e offre varie opzioni per la risoluzione del problema.

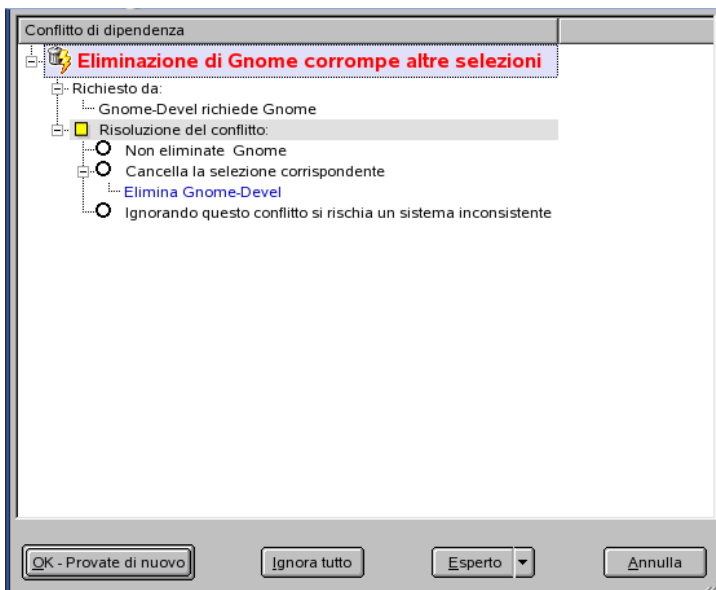
Abilitando *Verifica automatica*, qualsiasi modifica dello stato di un pacchetto attiva una verifica automatica. Si tratta di una funzione utile, poiché la coerenza della selezione dei pacchetti viene monitorata in permanenza. Questo processo, tuttavia, consuma molte risorse e può rallentare il gestore pacchetti. Per questo motivo, l'opzione di verifica automatica non viene abilitata di default. In entrambi i casi, confermando la selezione con *Accetto* viene eseguita una verifica di coerenza.

Ad esempio, `sendmail` e `postfix` potrebbero non essere installati contemporaneamente. La [Figura 2.3, "Gestione dei conflitti del gestore pacchetti"](#) (p. 36) visualizza il messaggio di conflitto che richiede di effettuare una decisione. `postfix` è già installato. Di conseguenza, è possibile evitare l'installazione di `sendmail`, rimuovere `postfix` oppure correre il rischio e ignorare il conflitto.

AVVERTIMENTO: Gestione dei conflitti tra pacchetti

A meno che non si sia molto esperti, se si verificano conflitti tra pacchetti, è consigliabile seguire i suggerimenti di YaST, poiché, in caso contrario, la stabilità e la funzionalità del sistema potrebbe essere compromessa dal conflitto esistente.

Figura 2.3 *Gestione dei conflitti del gestore pacchetti*



Installazione dei pacchetti -devel

Il gestore pacchetti dispone di funzioni per l'installazione rapida e semplice di pacchetti devel e debug. Per installare i pacchetti devel nel sistema, scegliere *Extra → Install All Matching — -devel Packages (Installa tutti i pacchetti -devel corrispondenti)*. Per

installare i pacchetti debug nel sistema, scegliere *Extra* → *Install All Matching* — - *debuginfo Packages (Installa tutti i pacchetti -debuginfo corrispondenti)*.

2.3.2 Selezione dell'origine dell'installazione

È possibile utilizzare più origini di installazione di diversi tipi. Selezionarle e abilitarne l'utilizzo per installazioni o aggiornamenti, scegliendo *Origine installazione*. All'avvio di questa operazione, viene visualizzato un elenco di tutte le origini precedentemente registrate. Se si effettua una installazione normale da CD, viene elencata solo il CD di installazione. Per aggiungere altre origini a questo elenco, fare clic su *Aggiungi*. Le origini possono essere CD, DVD o risorse di rete come server NFS e FTP. Come supporto di installazione possono essere selezionate anche directory presenti sul disco rigido locale. Per ulteriori dettagli, consultare il testo dettagliato della guida di YaST.

Tutte le origini registrate riportano uno stato di attivazione nella prima colonna dell'elenco. È possibile abilitare o disabilitare singole origini di installazione, scegliendo *Activate or Deactivate (Attiva/disattiva)*. Durante l'installazione di pacchetti o aggiornamenti di software, YaST seleziona una voce appropriata dall'elenco di origini di installazione attivate. Chiudendo il modulo tramite *Chiudi*, le impostazioni correnti vengono salvate e applicate ai moduli di configurazione *Gestione software* e *Aggiornamento del sistema*.

2.3.3 Aggiornamento online del software

Grazie al gestore degli aggiornamenti di YaST, è possibile installare importanti aggiornamenti e miglioramenti. Le patch correnti per il prodotto di SUSE sono disponibili dai cataloghi dello stesso produttore. Per aggiungere o rimuovere i cataloghi, fare clic su *Catalog Setup (Impostazione cataloghi)* che si trova nella parte superiore.

In *Available Updates (Aggiornamenti disponibili)*, selezionare le patch per l'installazione. Dopo avere effettuato la selezione, fare clic su *Apply Changes (Applica modifiche)*. A questo punto, tutti gli aggiornamenti selezionati vengono scaricati dal server e installati sul computer. In base alla velocità di connessione e alle prestazioni dell'hardware, questa operazione potrebbe richiedere diverso tempo.

Nel corso dello scaricamento e l'installazione delle patch, è possibile tenere traccia di tutte le operazioni con *Review History (Controlla cronologia)*. Ad installazione avvenuta di tutte le patch, chiudere semplicemente il browser Web.

Un'altra alternativa per l'aggiornamento del software è ZENworks, la nuova applet per la gestione degli aggiornamenti per KDE e GNOME. ZENworks è utile per monitorare le nuove patch. Inoltre dispone di funzioni di aggiornamento rapido. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla [Sezione 7.13, "Aggiornamenti software"](#) (p. 207).

Se sono necessarie impostazioni speciali, ad esempio se il computer impiega un server proxy, utilizzare lo strumento a riga di comando, `rug`. È possibile leggerne una descrizione nella [Sezione 2.12, "Aggiornamento da riga di comando"](#) (p. 75).

2.3.4 Aggiornamento da un CD delle patch

L'opzione *Aggiornamento da CD delle patch* installa le patch dal CD e non da un server FTP. Il vantaggio risiede nel fatto che l'aggiornamento da CD è molto più veloce. Dopo aver inserito il CD delle patch, queste ultime verranno visualizzate tutte nella finestra di dialogo. Selezionare i pacchetti desiderati per l'installazione da un elenco di patch. Nel caso in cui non fosse presente alcun CD contenente le patch, il modulo visualizza un messaggio di errore. Inserire il CD delle patch, quindi riavviare il modulo.

2.3.5 Aggiornamento del sistema

Con la funzione *Aggiornamento di sistema* è possibile aggiornare la versione di SUSE Linux installata sul sistema. Nel corso delle operazioni, è possibile solo aggiornare il software dell'applicazione e non il sistema base. Per aggiornare il sistema base, avviare il computer da un supporto di installazione, come un CD. Per la selezione di una modalità di installazione in YaST, selezionare *Aggiornamento di un sistema esistente*.

La procedura di aggiornamento del sistema è simile a quella di una nuova installazione. Inizialmente, YaST esamina il sistema, determina una strategia di aggiornamento appropriata, quindi presenta i risultati in una finestra di dialogo contenente i suoi suggerimenti. Per modificare qualsiasi dettaglio, fare clic su *Modifica* o sui singoli elementi.

Opzioni di aggiornamento

Impostazione del metodo di aggiornamento per il sistema in uso. Sono disponibili due opzioni.

Aggiornamento con installazione di nuovo software

Per aggiornare l'intero sistema alle versioni più recenti, selezionare una delle selezioni predefinite. Queste selezioni sono identiche a quelle proposte nel corso dell'installazione. Garantiscono l'installazione dei pacchetti non esistenti in precedenza.

Aggiornamento solo dei pacchetti installati

Questa opzione aggiorna solamente i pacchetti già presenti nel sistema. Non viene installata alcuna nuova funzione.

In aggiunta, con l'opzione *Cancella vecchi pacchetti* è possibile rimuovere pacchetti non esistenti nella nuova versione. Di default, questa opzione è preselezionata per evitare che pacchetti non aggiornati occupino spazio disco non necessario.

Pacchetti

Per avviare il gestore pacchetti e selezionare o deselezionare singoli pacchetti per l'aggiornamento, fare clic su *Pacchetti*. Ogni eventuale conflitto dovrebbe essere risolto grazie alla verifica di coerenza. L'utilizzo del gestore pacchetti è illustrato in dettaglio nella [Sezione 2.3.1, "Installazione e rimozione del software"](#) (p. 29).

Backup

Durante l'aggiornamento, i file di configurazione di alcuni pacchetti potrebbero essere sostituiti da quelli della nuova versione. Dal momento che alcuni file del sistema corrente potrebbero essere stati modificati, il gestore pacchetti esegue normalmente copie di backup dei file sostituiti. Attraverso questa finestra di dialogo è possibile determinare la portata di questi backup.

IMPORTANTE: Portata del backup

Questo backup non include il software. Contiene solo file di configurazione.

Language (Lingua)

Qui sono elencate la lingua primaria e le altre lingue attualmente installate sul sistema. Per modificarle, fare clic su *Lingua* nella configurazione visualizzata o scegliere *Cambia* → *Lingua*. È possibile scegliere di adattare il layout della tastiera e il fuso orario all'area

geografica in cui si parla la lingua primaria. Per ulteriori informazioni sulla selezione delle lingue, vedere la [Sezione 2.9.11, "Language \(Lingua\)"](#) (p. 68).

Informazioni importanti sugli aggiornamenti

L'aggiornamento del sistema è una procedura molto complessa. Per ogni pacchetto del programma, YaST deve prima verificare quale versione è installata sul computer, quindi determinare correttamente le esigenze di sostituzione della vecchia versione con la nuova versione. YaST cerca anche di adottare tutte le eventuali impostazioni personali dei pacchetti installati. Alcune configurazioni possono causare problemi, poiché la vecchia configurazione non è in grado di gestire la nuova versione del programma come previsto oppure perché si verificano incoerenze impreviste tra varie configurazioni.

Meno è recente la versione esistente, più la configurazione dei pacchetti da aggiornare risulta diversa dal quella standard e più l'aggiornamento risulta problematico. Talvolta, la vecchia configurazione non può essere adottata in maniera corretta. In tal caso, è necessario procedere a una nuova configurazione. Prima di avviare l'aggiornamento, salvare la configurazione esistente.

2.3.6 Installazione in una directory per Xen

L'opzione *Installazione in una directory per Xen* consente di installare pacchetti in una directory per Xen. Xen è un monitor di macchina virtuale (VMM) per computer x86 compatibili che consente l'esecuzione sicura di più macchine virtuali, ognuna con il proprio S.O., su un unico sistema fisico e con prestazioni eccellenti. Dopo aver selezionato questo modulo, YaST determina le impostazioni di sistema ed elenca la directory di default, le istruzioni di installazione e il software da installare. Queste informazioni di default possono essere modificate, facendo clic su *Modifica*. Confermare tutte le modifiche, facendo clic su *Accetto*. Dopo avere eseguito tutte le modifiche, fare più volte clic su *Avanti* finché viene visualizzato il messaggio che l'installazione è terminata. Per chiudere la finestra di dialogo, premere *Fine*. Per ulteriori informazioni su Xen, vedere il Capitolo *Virtualizzazione con Xen* (↑Riferimento).

2.3.7 Verifica dei supporti

Nell'eventualità di problemi legati ai supporti di installazione di SUSE Linux, con il modulo *Verifica supporti* è possibile verificare CD e DVD. I problemi dei supporti si

verificano più frequentemente con i supporti masterizzati personalmente. Per verificare che un CD o un DVD SUSE Linux è privo di errori, è sufficiente inserire il supporto nell'unità ed eseguire questo modulo. Facendo clic su *Avvia*, YaST verifica il valore di checksum MD5 del supporto. Questa operazione potrebbe richiedere diversi minuti. In caso di rilevamento di qualsiasi errore, è consigliabile non utilizzare questo supporto per l'installazione.

2.4 Hardware

Il nuovo hardware deve essere prima installato o collegato secondo le istruzioni specificate dal produttore. Accendere i dispositivi esterni, ad esempio la stampante o il modem, quindi avviare il relativo modulo YaST. La maggior parte dei dispositivi è automaticamente rilevata da YaST, mentre vengono visualizzati i dati tecnici. Se fallisce il rilevamento automatico, YaST propone un elenco di dispositivi (modello, produttore e via dicendo) da cui selezionare il dispositivo appropriato. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione in dotazione con l'hardware.

IMPORTANTE: Identificazione dei modelli

Se il modello del dispositivo non è incluso nell'elenco, provare un modello avente un nome simile. Tuttavia, in alcuni casi il modello deve corrispondere in maniera esatta, poiché nomi simili non sono sempre sinonimo di compatibilità.

2.4.1 Bluetooth

Con *Bluetooth* è possibile configurare i dispositivi Bluetooth. Per avviare la configurazione, fare clic su *Abilita i servizi Bluetooth*. Nella sezione chiamata "Configurazione di Bluetooth con YaST" (Capitolo 34, *Comunicazione wireless*, ↑Riferimento) sono disponibili informazioni dettagliate sulla configurazione Bluetooth.

2.4.2 Dispositivi a infrarossi

Con *Dispositivo a infrarossi* è possibile configurare un dispositivo a infrarossi. Per avviare la configurazione, fare clic su *Avvia IrDa*. Per ulteriori informazioni sui dispositivi a infrarossi, vedere la Sezione "Trasmissione dati a infrarossi" (Capitolo 34, *Comunicazione wireless*, ↑Riferimento).

2.4.3 Unità CD-ROM e DVD

Nel corso dell'installazione, tutte le unità CD-ROM vengono integrate nel sistema installato con voci nel file `/etc/fstab`. Nel file `/media` vengono create le sottodirectory per ogni dispositivo. Per integrare altre unità nel sistema utilizzare *Unità CD-ROM*.

Una volta avviato il modulo, viene visualizzato un elenco di tutte le unità rilevate. Selezionare il dispositivo da integrare, quindi fare clic su *Aggiungi*. Con *Rimuovi* è possibile eliminare un dispositivo.

2.4.4 Scheda grafica e monitor

Con *Scheda grafica e monitor* è possibile configurare schede grafiche e monitor. Utilizza l'interfaccia SaX2, descritta nella [Sezione 2.13, "SaX2"](#) (p. 77).

2.4.5 Stampante

Con *Stampante* è possibile configurare una stampante. Se la stampante è correttamente collegata al sistema, dovrebbe essere rilevata automaticamente. Per istruzioni dettagliate sulla configurazione delle stampanti con YaST, vedere la Sezione "Configurazione della stampante" (Capitolo 11, *Uso della stampante*, ↑Riferimento).

2.4.6 Controller dei dischi rigidi

Normalmente, il controller dei dischi rigidi del sistema viene configurato nel corso dell'installazione. Se vengono aggiunti altri controller, occorre integrarli nel sistema con *Controller disco*. È inoltre possibile modificare la configurazione esistente, ma generalmente non è necessario.

La finestra di dialogo presenta un elenco di controller di dischi rigidi rilevati e consente l'assegnazione del modulo del kernel appropriato con i parametri specifici. Per verificare se le impostazioni correnti funzionano prima di salvarle in maniera permanente nel sistema, scegliere *Verifica caricamento del modulo*.

AVVERTIMENTO: Configurazione del controller dei dischi rigidi

Si tratta di uno strumento per utenti esperti. In caso di impostazioni non corrette, il sistema potrebbe non avviarsi più. Se si effettuano modifiche, utilizzare l'opzione di verifica.

2.4.7 Informazioni sull'hardware

Con *Informazioni hardware* è possibile visualizzare l'hardware rilevato e i dati tecnici. Per ulteriori informazioni su un dispositivo, fare clic su qualsiasi nodo dell'albero. Questo modulo è utile in special modo se, ad esempio, si desidera sottoporre una richiesta di assistenza per la quale sono necessarie informazioni sull'hardware.

Scegliendo *Salva su file*, è possibile salvare su file le informazioni sull'hardware visualizzate. Selezionare la directory desiderata e il nome del file, quindi fare clic su *Salva* per creare il file.

2.4.8 Modalità DMA IDE

Con *Modalità DMA IDE*, è possibile attivare e disattivare la modalità DMA per i dischi rigidi IDE e le unità CD e DVD IDE presenti nel sistema installato. Questo modulo non ha alcun effetto sui dispositivi SCSI. La modalità DMA è in grado di aumentare in maniera concreta le prestazioni e la velocità del trasferimento dati nel sistema.

Durante l'installazione, il kernel corrente di SUSE Linux attiva automaticamente il DMA per i dischi rigidi, ma non per le unità CD, poiché l'attivazione DMA di default per tutte le unità spesso può causare problemi con le unità CD. Per attivare il DMA per le unità, utilizzare il modulo DMA. Se l'unità la supporta senza problemi, l'attivazione della modalità DMA aumenta la velocità di trasferimento dati dell'unità.

NOTA

DMA (direct memory access) significa che i dati possono essere trasferiti direttamente alla RAM, senza passare attraverso il controllo del processore.

2.4.9 Joystick

Con *Joystick* è possibile configurare un joystick collegato alla scheda sonora. Selezionare il tipo di joystick dall'elenco fornito. Se il joystick non è presente nell'elenco, selezionare *Joystick analogico generico*. Dopo aver selezionato il joystick, assicurarsi che sia collegato, quindi fare clic su *Prova* per provarne la funzionalità. Fare clic su *Continua* per installare i file necessari. Dopo l'apertura della finestra *Prova joystick*, provare il joystick muovendolo in tutte le direzioni e premendo tutti i pulsanti. Ogni movimento dovrebbe essere visualizzato nella finestra. Se le impostazioni sono soddisfacenti, fare clic su *OK* per tornare al modulo e su *Fine* per completare la configurazione.

Se si possiede un dispositivo USB, questa configurazione non è necessaria. Collegare il joystick e iniziare ad usarlo.

2.4.10 Layout di tastiera

Per configurare la tastiera della console, eseguire YaST in modalità testo, quindi scegliere *Layout di tastiera*. Facendo clic sul modulo, viene visualizzato il layout corrente. Per scegliere un altro layout di tastiera, selezionare quello desiderato dall'elenco visualizzato. In *Prova* è possibile provare il layout, premendo i tasti sulla tastiera.

È possibile ottimizzare le impostazioni, facendo clic su *Impostazioni per esperti*. È possibile regolare la velocità di ripetizione dei tasti e configurare lo stato di avvio scegliendo le impostazioni desiderate nel menu *Stato di avvio*. Per *Dispositivi per blocco*, inserire un elenco di dispositivi, separati da uno spazio, a cui applicare le impostazioni di `Bloc Scorr`, `Bloc Num` e `Bloc Maiusc`. Fare clic su *OK* per completare l'operazione di ottimizzazione. Infine, dopo aver effettuato tutte le selezioni, fare clic su *Accetto* in modo da rendere effettive le modifiche.

Per impostare la tastiera per l'ambiente grafico, eseguire YaST in maniera grafica, quindi selezionare *Layout di tastiera*. Per ulteriori informazioni sulla configurazione grafica, vedere la [Sezione 2.13.3, "Proprietà tastiera"](#) (p. 82).

2.4.11 Modello di mouse

Per la configurazione del mouse nell'ambiente grafico, fare clic su *Modello di mouse* per accedere alla configurazione del mouse di SaX2. Per ulteriori dettagli, consultare la [Sezione 2.13.2, "Proprietà mouse"](#) (p. 81).

Per configurare il mouse in un ambiente testuale, utilizzare YaST in modalità testo. Una volta avuto accesso alla modalità testuale e selezionato *Hardware* → *Modello mouse*, utilizzare le frecce direzionali della tastiera per scegliere il mouse dall'elenco. A questo punto, per salvare le impostazioni e chiudere il modulo, fare clic su *Accetto*.

2.4.12 Scanner

Collegare e accendere lo scanner, quindi scegliere *Scanner* per configurarlo. La maggior parte degli scanner supportati vengono rilevati automaticamente. Selezionare lo scanner da configurare, quindi fare clic su *Modifica*. Se lo scanner non è presente in elenco, fare clic su *Aggiungi* per aprire la finestra di configurazione manuale. Selezionare dall'elenco il produttore e il modello appropriati, quindi fare clic su *Avanti* per proseguire l'installazione. Per modificare uno scanner configurato, selezionarlo, quindi fare clic su *Modifica*.

Dopo aver determinato lo scanner attraverso il rilevamento automatico o la selezione da parte dell'utente, viene eseguita l'installazione. Per terminare l'installazione, premere *Fine*. Se l'installazione viene completata correttamente, viene visualizzato un messaggio apposito. Per provare lo scanner dopo l'installazione, inserire un documento nel dispositivo e fare clic su *Altro* → *Prova*.

Scanner non rilevato

Possono essere rilevati automaticamente solo gli scanner supportati. Gli scanner collegati ad un altro host di rete non possono essere rilevati. La configurazione manuale distingue tre tipi di scanner: scanner USB, scanner SCSI e scanner di rete.

Scanner USB

Dopo aver selezionato lo scanner, YaST tenta di caricare i moduli USB. Se lo scanner è di produzione recentissima, i moduli potrebbero non essere caricati automaticamente. In questo caso, si prosegue automaticamente con l'apertura di

una finestra di dialogo in cui caricare manualmente il modulo USB. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla guida di YaST.

Scanner SCSI

I dispositivi SCSI vengono rilevati senza problemi. Specificare il dispositivo, ad esempio `/dev/sg0`. In caso di problemi, fare riferimento alla guida di YaST. Ricordare di arrestare sempre il sistema prima di collegare o scollegare uno scanner SCSI.

Scanner di rete

Inserire l'indirizzo IP o il nome dell'host. Per configurare uno scanner di rete, fare riferimento all'articolo del Database *Scanning in Linux* (<http://portal.suse.com/sdb/en/index.html>, parola chiave *scanner*).

Se lo scanner non viene rilevato, il dispositivo probabilmente non è supportato. Tuttavia, è possibile che, talvolta, anche gli scanner supportati non siano rilevati. In questo caso, precedere con la selezione manuale dello scanner. Se è possibile identificare lo scanner nell'elenco dei produttori e dei modelli, provvedere alla selezione. In caso contrario, selezionare *Annulla*. Le informazioni sugli scanner che funzionano sotto Linux sono disponibili <http://cdb.suse.de/> e <http://www.sane-project.org/>.

AVVERTIMENTO: Assegnazione manuale di uno scanner

L'operazione di assegnazione manuale di uno scanner deve essere effettuata solo se assolutamente certi. Una selezione non corretta potrebbe danneggiare l'hardware.

Risoluzione dei problemi

Lo scanner potrebbe non essere stato rilevato per uno dei seguenti motivi:

- Lo scanner non è rilevato. Visitare il sito <http://cdb.suse.de/> per un elenco di dispositivi compatibili con Linux.
- Il controller SCSI non è stato installato correttamente.
- Si sono verificati problemi di terminazione con la porta SCSI.
- Il cavo SCSI è troppo lungo.

- Lo scanner è dotato di un controller SCSI light non supportato da Linux.
- Lo scanner è difettoso.

AVVERTIMENTO

È consigliabile non collegare o scollegare gli scanner SCSI durante l'esecuzione del sistema. Occorre prima arrestare il sistema.

2.4.13 Audio

Per configurare una scheda sonora scegliere *Suono*. La maggior parte delle schede sonore vengono rilevate automaticamente ed incluse nell'elenco. Selezionare la scheda da configurare o modificare, quindi fare clic su *Modifica*. Per rimuovere una scheda sonora scegliere *Elimina*. In questo modo vengono disattivate le schede sonore configurate presenti in `/etc/modprobe.d/sound`.

Fare clic su *Altro* per aprire una finestra di dialogo in cui personalizzare manualmente le opzioni del modulo audio. Scegliendo *Aggiungi* è possibile configurare altre schede audio. Se YaST rileva un'altra scheda sonora, selezionarla, quindi scegliere *Modifica*.

Il volume e la configurazione di tutte le schede sonore installate vengono salvati, scegliendo *Fine*. Le impostazioni per il mixer vengono salvate nel file `/etc/asound.conf`, mentre i dati di configurazione ALSA vengono aggiunti alla fine dei file `/etc/modprobe.d/sound` e `/etc/sysconfig/hardware`.

Se risulta impossibile rilevare la scheda sonora in maniera automatica, procedere come segue:

- 1 Fare clic su *Aggiungi* per aprire una finestra di dialogo in cui selezionare produttore e modello della scheda sonora. Per tutte le informazioni necessarie, fare riferimento alla documentazione della scheda sonora. Nel file `/usr/share/doc/packages/alsa/cards.txt` e all'indirizzo <http://www.alsa-project.org/~goemon/> è disponibile un elenco di riferimento di schede sonore supportata da ALSA con i relativi moduli audio. Dopo avere effettuato la selezione, fare clic su *Avanti*.
- 2 In *Finestra di dialogo di configurazione*, scegliere il livello di configurazione nella prima schermata. Scegliendo *Configurazione automatica rapida*, non è

necessario eseguire nessuno degli ulteriori passaggi di configurazione e non viene eseguito alcun test audio. La scheda sonora viene configurata automaticamente. Scegliendo *Configurazione normale*, è possibile regolare il volume di uscita e riprodurre un suono di prova. Scegliendo *Impostazioni avanzate con possibilità di cambiare opzioni* è possibile personalizzare manualmente le opzioni della scheda sonora.

In questa finestra di dialogo, è presente anche una combinazione di tasti per la configurazione del joystick. Farvi clic sopra, quindi selezionare il tipo di joystick nella finestra di dialogo seguente. Fare clic su *Avanti* per continuare.

- 3 In *Volume della scheda sonora*, è possibile provare la configurazione sonora ed effettuare regolazioni del volume. È consigliabile iniziare a circa il 10% per evitare di danneggiare altoparlanti o cuffie. Facendo clic su *Prova*, dovrebbe essere riprodotto un suono di prova. Se non viene udito nessun suono, aumentare il volume. Premere *Continua* per completare la configurazione audio. A questo punto, viene salvata l'impostazione del volume.

Se si utilizza una scheda Creative Soundblaster Live o una scheda AWE, copiare i font sonori SF2 sul disco rigido dal CD-ROM originale dei driver Soundblaster con *Installa i font sonori*. I font sonori vengono salvati nella directory `/usr/share/sfbank/creative/`.

Per la riproduzione dei file MIDI, selezionare la casella *Avvia sequencer*. In questo modo, insieme con i moduli audio vengono caricati anche i moduli per il supporto ai sequencer.

2.4.14 Schede TV e radio

Con *Scheda TV* è possibile configurare schede TV e radio. Se la scheda è stata rilevata automaticamente, viene visualizzata nell'elenco. In questo caso, selezionare la scheda, quindi fare clic su *Modifica*. Se la scheda non è stata rilevata, scegliere *Aggiungi*. Se sono già state configurate schede TV o radio, selezionare una scheda da modificare, quindi fare clic su *Modifica*.

Durante il rilevamento automatico dell'hardware, YaST tenta di assegnare alla scheda il sintonizzatore corretto. Se non si è sicuri, è sufficiente mantenere l'impostazione *Default (riconosciuto)* e verificarne il funzionamento. Se non è possibile impostare tutti

i canali, fare clic su *Seleziona sintonizzatore*, quindi scegliere il corretto tipo di sintonizzatore dall'elenco.

Per gli utenti esperti nei dettagli tecnici è possibile utilizzare la finestra di dialogo relativa per effettuare le impostazioni della scheda TV o radio. In questa finestra di dialogo è possibile selezionare un modulo di kernel e i relativi parametri. Verificare, inoltre, tutti i parametri del driver della scheda TV. Per eseguire questa operazione, selezionare i relativi parametri, quindi inserire il nuovo valore nell'apposita riga. Confermare i nuovi valori scegliendo *Applica* o ripristinare i valori di default scegliendo *Reimposta*.

Se la scheda TV o radio è collegata alla scheda sonora installata, è necessario configurare le impostazioni audio. Collegare l'uscita della scheda TV o radio e l'ingresso audio esterno della scheda sonora. Se non è ancora stata configurata la scheda sonora, selezionare *Configura scheda sonora* e procedere come descritto nella [Sezione 2.4.13, "Audio"](#) (p. 47).

Se la scheda TV o radio è provvista di ingressi per gli altoparlanti, è possibile anche collegare gli altoparlanti direttamente senza utilizzare la scheda sonora. Esistono anche schede TV sprovviste di qualsiasi funzione audio, che non richiedono una configurazione audio, come quelle per le telecamere CCD.

Per la modifica di una configurazione, è possibile configurare le stazioni TV facendo clic su *Canale TV*. Eseguire le impostazioni corrette per *Standard TV* e *Tabella della frequenza* per la propria area geografica, quindi scegliere *Scansione canali*. Viene visualizzato un elenco di stazioni. Al termine della scansione, fare clic su *OK* per tornare alla finestra di dialogo di configurazione.

2.5 Dispositivi di rete

Tutti i dispositivi di rete connessi al sistema devono essere inizializzati prima di essere utilizzati da un determinato servizio. Il rilevamento e la configurazione di questi dispositivi vengono eseguiti nel gruppo di modulo *Dispositivi di rete*.

2.5.1 DSL, ISDN, modem o scheda di rete

Per configurare un'interfaccia DSL, ISDN o di rete, oppure un modem, selezionare il modulo appropriato. Se un dispositivo è stato rilevato automaticamente, selezionarlo

dall'elenco, quindi fare clic su *Modifica*. Se il dispositivo non è stato rilevato, fare clic su *Aggiungi*, quindi selezionarlo manualmente. Per modificare un dispositivo esistente, selezionarlo, quindi fare clic su *Modifica*. Per informazioni dettagliate, vedere la Sezione "Configurazione di una connessione di rete con YaST" (Capitolo 18, *Networking di base*, ↑Riferimento). Per le interfacce di rete wireless, vedere il Capitolo *Comunicazione wireless* (↑Riferimento).

SUGGERIMENTO: Modem CDMA e GPRS

Nel modulo dei modem di YaST, è possibile configurare modem CDMA e GPRS, nonché modem comuni.

2.5.2 Fax

Con *Fax* è possibile configurare un sistema fax. È possibile configurare il sistema fax per uno o più utenti, ma ciascun utente deve disporre di un numero di fax unico. Per l'aggiunta o la modifica di utenti, è possibile configurare il nome utente, i numeri di fax, l'MSN in uscita, l'ID della stazione, l'intestazione e l'operazione desiderata.

2.5.3 Segreteria telefonica

Con *Segreteria telefonica* è possibile configurare SUSE Linux affinché funzioni come segreteria telefonica. È possibile configurare il sistema per uno o più utenti, ma ciascun utente deve possedere di un numero telefonico unico. Per l'aggiunta o la modifica di utenti, è possibile configurare il nome utente, i numeri di telefono, il numero di squilli, la durata del messaggio e l'operazione desiderata. È possibile, inoltre, assegnare un PIN (personal identification number), nel caso l'utente possa accedere a distanza al dispositivo.

2.6 Servizi di rete

Questo gruppo contiene strumenti per la configurazione di tutti i tipi di servizi di rete. Tra questi vi sono la risoluzione del nome, l'autenticazione dell'utente e i servizi per i file.

2.6.1 Mail Transfer Agent

In *Mail Transfer Agent* è possibile configurare le impostazioni della posta elettronica per l'invio di messaggi tramite sendmail, postfix o il server SMTP del proprio provider. È possibile recuperare i messaggi tramite il programma fetchmail, in cui è possibile inserire anche i dettagli dei server POP3 o IMAP del proprio provider. In alternativa, utilizzare un programma di posta preferito, come KMail o Evolution, per impostare i dati di accesso. In questo caso, non è necessario utilizzare questo modulo.

Per configurare la posta con YaST, nella prima finestra di dialogo occorre specificare il tipo di connessione a Internet. Scegliere una delle seguenti opzioni:

Permanente

Selezionare questa opzione se si dispone di una connessione dedicata a Internet. Il computer rimane costantemente online e non è necessario l'accesso remoto a Internet. Se il sistema appartiene a una rete locale con un server di posta elettronica centrale, selezionare questa opzione per garantire l'accesso permanente ai messaggi e-mail.

Accesso remoto

Questo argomento è rivolto agli utenti che hanno un computer domestico, non connesso a una rete e che viene connesso occasionalmente a Internet.

Nessuna connessione

Se non si dispone di un accesso a Internet e non si è connessi a una rete, non è possibile inviare o ricevere e-mail.

Selezionando quell'opzione, viene attivata la scansione per i virus per le e-mail in entrata e in uscita con AMaViS. Il pacchetto viene installato automaticamente, non appena viene attivata la funzione di filtro delle e-mail. Nelle successive finestre di dialogo, specificare il server della posta uscente (solitamente il server SMTP del provider) e i parametri per la posta entrante. Impostare i vari server POP o IMAP per la ricezione della posta da diversi utenti. Tramite questa finestra di dialogo, è possibile anche attribuire alias, utilizzare il mascheramento o configurare domini virtuali. Per uscire dalla configurazione della posta elettronica, premere *Fine*.

2.6.2 Altri servizi disponibili

In YaST sono disponibili molti altri moduli di rete.

Server DHCP

Con YaST è possibile configurare in pochi passaggi un server DHCP personalizzato. Il Capitolo *DHCP* ([↑Riferimento](#)) fornisce alcune conoscenze di base sull'argomento e una descrizione passo-passo della procedura di configurazione.

Server DNS

Per le reti più grandi si raccomanda di effettuare la configurazione di un server DNS responsabile della risoluzione dei nomi. Per eseguire questa operazione, utilizzare *Server DNS* come descritto nella Sezione "Configurazione con YaST" (Capitolo 20, *DNS (Domain Name System)*, [↑Riferimento](#)). Il Capitolo *DNS (Domain Name System)* ([↑Riferimento](#)) fornisce informazioni generali sul DNS.

DNS e nome host

Utilizzare questo modulo per configurare il nome host e il DNS, se queste impostazioni non fossero già state effettuate nel corso della configurazione dei dispositivi di rete. È utilizzabile anche per la modifica del nome host e del nome dominio. Se il provider è stato configurato correttamente per l'accesso tramite DSL, modem o ISDN, l'elenco dei nomi di server conterrà le voci estratte automaticamente dei dati del provider. Se si è connessi a una rete locale, è possibile ricevere il nome host via DHCP, nel qual caso non è consigliabile modificare il nome.

Server HTTP

Per eseguire il proprio server Web, configurare Apache in *Server HTTP*. Per ulteriori informazioni, vedere il Capitolo *Apache HTTP Server* ([↑Riferimento](#)).

Nomi host

All'avvio in piccole reti, per la risoluzione dei nomi host è possibile utilizzare *Nomi host*, anziché DNS. Le voci presenti in questo modulo rispecchiano i dati del file `/etc/hosts`. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione chiamata "`/etc/hosts`" (Capitolo 18, *Networking di base*, [↑Riferimento](#)).

Client LDAP

Se si utilizza LDAP per l'autenticazione degli utenti nella rete, è necessario configurare il client in *Client LDAP*. Nel Capitolo *LDAP - Un servizio directory* ([↑Riferimento](#)) sono disponibili informazioni sul protocollo LDAP e una descrizione dettagliata della configurazione del client con YaST.

Client NFS e server NFS

L'NFS consente di eseguire un file server a cui possono accedere tutti i membri di una rete. Questo file server è utilizzabile per rendere disponibili agli utenti

determinate applicazioni, file e spazi di archiviazione. Nel modulo *Server NFS* è possibile configurare l'host come server NFS e definire le directory da esportare per utilizzo generale da parte degli utenti della rete. Tutti gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono montare queste directory nelle proprie strutture di file. Utilizzare *Cliente NFS* per configurare l'accesso del sistema a un server NFS sulla rete. Nel Capitolo *Condivisione di file system con NFS* (↑Riferimento) è disponibile una descrizione dei moduli di YaST, nonché informazioni di base su NFS.

Client e server NIS

Se si esegue più di un sistema, l'amministrazione locale degli utenti (tramite i file */etc/passwd* e */etc/shadow*) si rivela poco pratica e richiede molta manutenzione. In questo caso, è consigliabile amministrare i dati degli utenti su un server centrale e da lì distribuirli ai client. NIS è una delle opzioni per eseguire questa operazione. Nel Capitolo *Uso di NIS* (↑Riferimento) sono disponibili informazioni dettagliate su NIS e la configurazione con YaST.

Client NTP

NTP (network time protocol) è un protocollo per la sincronizzazione degli orologi dell'hardware all'interno di una rete. Nel Capitolo *Sincronizzazione dell'ora con NTP* (↑Riferimento) sono disponibili informazioni dettagliate su NTP e istruzioni per la configurazione con YaST.

Servizi di rete (xinetd)

Con *Servizi di rete* è possibile configurare i servizi di rete (come finger, talh e ftp) da avviare all'avvio di SUSE Linux. Questi servizi consentono a host esterni di connettersi con il proprio computer. Per ogni servizio possono essere configurati vari parametri. Di default, non viene avviato il servizio principale che gestisce i servizi individuali (inetd o xinetd).

All'avvio di questo modulo, scegliere se avviare inetd o xinetd. Il daemon selezionato può essere avviato con una selezione standard di servizi. In alternativa, comporre la propria selezione di servizi scegliendo *Aggiungi*, *Elimina* e *Modifica*.

AVVERTIMENTO: Configurazione dei servizi di rete (xinetd)

La composizione e l'adattamento di servizi di rete su un sistema è una procedura complessa che richiede una comprensione totale del concetto di servizi Linux. Le impostazioni di default sono in genere sufficienti.

Proxy

In *Proxy* è possibile configurare le impostazioni dei client proxy per Internet. Fare clic su *Abilita proxy*, quindi inserire le impostazioni del proxy desiderate. È possibile provare queste impostazioni, facendo clic su *Test impostazioni proxy*. Una piccola finestra informerà l'utente se le impostazioni inserite funzionano correttamente. Dopo aver inserito e provato le impostazioni, fare clic su *Accetto* per salvarle.

Amministrazione remota

Per amministrare il computer in maniera remota da un altro computer, utilizzare *Amministrazione remota*. Per consentire la manutenzione remota del proprio sistema, utilizzare un client VNC, come *krdc* o un browser abilitato Java. Nonostante l'amministrazione remota tramite VNC sia semplice e veloce, è meno sicura che tramite SSH. Ciò occorre sempre tenerlo in considerazione quando si utilizza un server VNC. Per ulteriori informazioni sull'installazione con un client VNC, vedere la Sezione "Installazione remota semplice tramite VNC - Configurazione di rete statica" (Capitolo 1, *Installazione remota*, ↑Riferimento).

Per consentire l'amministrazione remota, scegliere *Consenti amministrazione remota* in *Impostazioni amministrazione remota*. Scegliendo *Non consentire amministrazione remota* questa funzione viene disabilitata. Fare clic su *Porta aperta nel firewall* per consentire l'accesso al computer. Facendo clic su *Dettagli firewall* vengono visualizzate le interfacce di rete dotate di porte aperte nel firewall. Selezionare l'interfaccia desiderata, quindi fare clic su *OK* per tornare alla finestra di dialogo principale. Fare clic su *Accetta* per completare la configurazione.

Il modulo *Amministrazione remota* di YaST è altamente raccomandato per la configurazione del protocollo VNC. L'interfaccia *SaX2* consente di impostare anche le proprietà di accesso remoto, ma non è un sostituto di YaST. Consente solo di configurare il server X come host per le sessioni VNC. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla [Sezione 2.13.6, "Proprietà accesso remoto"](#) (p. 84).

Instradamento

Per configurare i percorsi presi dai dati sulla rete, scegliere *Instradamento*. Nella maggior parte dei casi, è sufficiente inserire in *Gateway predefinito* l'indirizzo IP del sistema attraverso il quale inviare tutti i dati. Per creare configurazioni più complesse, scegliere *Configurazione avanzata*.

Server e client Samba

In una rete eterogenea composta da host Linux e Windows, Samba è in grado di controllare le comunicazioni tra i due mondi. Informazioni su Samba e la

configurazione di client e server sono disponibili nel Capitolo *Samba* (↑Riferimento).

Server TFTP

TFTP (Trivial File Transfer Protocol) è una forma semplice del File Transfer Protocol (FTP). Spesso viene utilizzato dai server per avviare X-terminal, router oppure workstation prive di unità disco. Con *Server TFTP* è possibile configurare un server TFTP. Fare clic su *Abilita* per avviare il processo. È necessario aprire una porta nel firewall per consentire l'accesso remoto al server, quindi specificare la directory dove si trovano i file offerti. Per terminare la configurazione, premere *Accetto*. A questo punto, verrà richiesto se la directory specificata deve essere creata.

2.7 AppArmor

Novell AppArmor è stato progettato per consentire di proteggere con facilità le applicazioni per server e workstation. Novell AppArmor è un sistema di controllo degli accessi che consente di specificare i diritti di lettura, scrittura ed esecuzione per ciascun programma. Per abilitare o disabilitare Novell AppArmor sul proprio sistema, scegliere *Pannello di controllo AppArmor*. Ulteriori informazioni su Novell AppArmor, nonché una dettagliata descrizione della configurazione con YaST, sono disponibili nel file `/usr/share/doc/packages/apparmor-docs` oppure all'indirizzo <http://www.novell.com/documentation/apparmor/>.

2.8 Sicurezza e utenti

Un aspetto base di Linux è la funzionalità multiutente. Di conseguenza, sullo stesso sistema Linux possono lavorare più utenti contemporaneamente. Ogni utente dispone di un account identificato da un nome di login e una password personale per l'accesso al sistema. Tutti gli utenti hanno la propria directory home in cui vengono memorizzati file e configurazioni personali.

2.8.1 Gestione utenti

Con *Gestioni utenti* è possibile creare e modificare utenti. Presenta una panoramica degli utenti nel sistema, tra cui anche gli utenti NIS e LDAP, se necessario. Se si

appartiene a una rete ampia, fare clic su *Imposta filtro* per elencare tutti gli utenti per categoria (ad esempio `root` o utenti NIS). È, inoltre, possibile personalizzare le impostazioni di filtro facendo clic su *Personalizza filtro*.

Per aggiungere nuovi utenti, fare clic su *Aggiungi* e inserire i dati appropriati. Per terminare l'operazione di aggiunta, fare clic su *Accetto*. Il nuovo utente può eseguire immediatamente il login, utilizzando nome utente e password appena creati.

È possibile disabilitare il login utente con l'opzione corrispondente. In *Dettagli* è possibile ottimizzare i profili utente. Qui è possibile impostare manualmente ID utente, directory home, shell di login di default e assegnare il nuovo utente a gruppi specifici. Configurare la validità della parola d'ordine in *Impostazioni parola d'ordine*. Per salvare le modifiche, fare clic su *Accetto*.

Per eliminare un utente, selezionarne il nome nell'elenco e fare clic su *Elimina*. Successivamente, contrassegnare in caso di eliminazione della home directory e fare clic su *Sì* per confermare.

Per l'amministrazione utenti avanzata, scegliere *Opzioni per esperti* per definire le impostazioni di default per la creazione di nuovi utenti. Selezionare il metodo di autenticazione degli utenti (come NIS, LDAP, Kerberos o Samba), le impostazioni di login (solo con KDM o GDM) e l'algoritmo per la cifratura delle parole d'ordine. Le opzioni *Default per nuovi utenti* e *Cifratura parola d'ordine* sono applicabili solo agli utenti locali. L'opzione *Autenticazione e sorgenti utente* fornisce una panoramica della configurazione e l'opzione per configurare il client. Con questo modulo è possibile anche eseguire la configurazione avanzata del client. Dopo aver accettato la configurazione, si ritorna alla panoramica iniziale. Facendo clic su *Scrivi modifiche ora* vengono salvate tutte le modifiche senza uscire dal modulo di configurazione.

2.8.2 Gestione gruppi

Per creare o modificare gruppi, scegliere *Gestione gruppi* oppure fare clic su *Gruppi* nel modulo di amministrazione utenti. Entrambe le finestre di dialogo hanno le stesse funzionalità, consentendo di creare, modificare o eliminare i gruppi.

Questo modulo visualizza una panoramica di tutti i gruppi. Come avviene nella finestra di dialogo di gestione degli utenti, è possibile modificare le impostazioni di filtro facendo clic su *Imposta filtro*.

Per aggiungere un gruppo, fare clic su *Aggiungi* e inserire i dati appropriati. Scegliere dall'elenco i membri del gruppo, selezionando la casella corrispondente. Per creare il gruppo, fare clic su *Accetto*. Per modificare un gruppo, selezionarne il nome nell'elenco e fare clic su *Modifica*. Effettuare tutte le modifiche desiderate, quindi salvarle facendo clic su *Accetto*. Per eliminare un gruppo, è sufficiente selezionarne il nome nell'elenco e fare clic su *Elimina*.

Per una gestione avanzata dei gruppi, fare clic su *Opzioni per esperti*. Per ulteriori informazioni su queste opzioni, vedere la [Sezione 2.8.1, "Gestione utenti"](#) (p. 55).

2.8.3 Sicurezza locale

Per applicare un insieme di impostazioni di sicurezza all'intero sistema, utilizzare *Sicurezza locale*. Queste impostazioni includono la sicurezza per avvio, login, password, creazione utenti e autorizzazioni per i file. SUSE Linux offre tre pacchetti di sicurezza preconfigurati: *Workstation home*, *Workstation collegata in rete* e *Server collegato in rete*. Modificare le impostazioni predefinite con *Dettagli*. Per creare il proprio schema, utilizzare *Impostazioni personalizzate*.

Le impostazioni dettagliate o personalizzate includono:

Impostazioni delle parole d'ordine

Per impostare la verifica da parte del sistema per la sicurezza di nuove parole d'ordine prima dell'accettazione, fare clic su *Verifica nuove password* e *Verifica password complesse*. Impostare la lunghezza minima delle parole d'ordine create dai nuovi utenti. Definire il periodo di validità della parola d'ordine e quanti giorni prima della scadenza deve essere visualizzato un avviso per l'utente che effettua il login nella console di testo.

Impostazioni di avvio

Impostare l'azione desiderata che deve essere compiuta quando viene premuta la combinazione di tasti `[Ctrl] + [Alt] + [Canc]`. Se premuta nella console di testo, normalmente questa combinazione causa il riavvio del sistema. Non modificare questa impostazione a meno che il computer o il server siano accessibili al pubblico e si teme che qualcuno possa effettuare questa azione senza autorizzazione. Scegliendo *Interrompi*, questa combinazione di tasti causa l'arresto del sistema. Scegliendo *Ignora*, questa combinazione di tasti viene ignorata.

Se si utilizza il gestore di login di KDE (KDM), impostare le autorizzazione per lo spegnimento del sistema in *Comportamento di arresto di KDM*. Definire le autorizzazioni per *Solo root (l'amministratore di sistema)*, *Tutti gli utenti*, *Nessuno* o *Utenti locali*. Selezionando *Nessuno*, il sistema può essere arrestato solo tramite la console di testo.

Impostazioni di login

Normalmente, dopo un tentativo fallito di login, c'è un periodo di attesa di qualche secondo prima di poter eseguire un altro tentativo. In questo modo viene reso difficile l'accesso non autorizzato degli sniffer di password. È possibile, comunque, selezionare l'opzione *Registra i tentativi di accesso riusciti e Permetti accesso grafico da remoto*. Se l'utente sospetta che qualcuno stia tentando di scoprire la sua parola d'ordine, occorre che verifichi le voci nei file di registro del sistema presenti in `/var/log`. Per concedere l'accesso alla schermata grafica di login tramite la rete ad altri utenti, abilitare *Permetti accesso grafico da remoto*. Dal momento che questa possibilità di accesso rappresenta un potenziale rischio per la sicurezza, l'opzione è inattiva di default.

Aggiunta di utenti

Ogni utente dispone di un ID utente numerico e alfabetico. La correlazione tra questi viene stabilita tramite il file `/etc/passwd` ed è consigliabile che rimanga univoca per quanto possibile. Utilizzando i dati in questa schermata, definire l'intervallo di numeri assegnati alla parte numerica dell'ID utente quando viene aggiunto un nuovo utente. Un minimo di 500 è appropriato per gli utenti. Gli utenti generati automaticamente dal sistema iniziano da 1000. Procedere nello stesso modo con le impostazioni di ID del gruppo.

Impostazioni varie

Per utilizzare impostazioni predefinite per l'autorizzazione ai file, scegliere *Semplice*, *Sicura* o *Paranoide*. *Semplice* dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte degli utenti. L'impostazione *Paranoide* è estremamente restrittiva e può servire da livello base di funzionamento per le impostazioni personalizzate. Se si seleziona *Paranoide*, ricordarsi che alcuni programmi potrebbero non funzionare correttamente o per niente, poiché gli utenti non avrebbero più l'autorizzazione di accedere a determinati file.

Impostare anche l'utente che deve avviare il programma `updatedb`, se installato. Questo programma, che viene eseguito in maniera automatica una volta al giorno oppure dopo ogni avvio, genera un database (`locatedb`) in cui viene memorizzata la posizione di ciascun file. Se si seleziona *Nessuno*, ogni utente può trovare nel

database solo i percorsi visibili da qualsiasi altro utente (senza privilegi). Se si seleziona `root`, tutti i file locali vengono indicizzati, poiché l'utente `root`, in qualità di superutente, può accedere a tutte le directory. Accertarsi che le opzioni *Directory corrente nel percorso radice* e *Directory corrente nel path di un utente normale* siano disabilitate. È consigliabile che solo gli utenti esperti possano valutare se utilizzare queste opzioni, poiché queste impostazioni potrebbero causare un rischio significativo per la sicurezza, se usate in maniera non corretta. Per avere il controllo sul sistema anche in caso di arresto improvviso, fare clic su *Attiva Magic SysRq Keys*.

Per terminare la configurazione per la sicurezza, premere *Fine*.

2.8.4 Firewall

SuSEfirewall2 è in grado di proteggere il computer contro gli attacchi provenienti da Internet. Per configurarlo, utilizzare *Firewall*. Per informazioni dettagliate su SuSEfirewall2, vedere la Sezione "Mascheramento e firewall" (Capitolo 4, *Sicurezza in Linux*, ↑Riferimento).

SUGGERIMENTO: Attivazione automatica del firewall

YaST avvia automaticamente un firewall con impostazioni appropriate su ogni interfaccia di rete configurata. Avviare questo modulo solo se si desidera riconfigurare il firewall con impostazioni personalizzate o disattivarlo.

2.9 Sistema

Questo gruppo di moduli è progettato per agevolare la gestione del sistema. Tutti i moduli in questo gruppo hanno attinenza con il sistema e vengono impiegati come strumenti di grande valore per garantire un funzionamento corretto del sistema e una gestione efficiente dei dati.

2.9.1 Backup

Creare un backup sia del sistema che dei dati, tramite *Backup sistema*. Tuttavia, il backup creato dal modulo non include l'intero sistema. Il backup del sistema viene

effettuato salvando importanti aree di memorizzazione sul disco rigido che possono essere di fondamentale importanza al momento di effettuare il ripristino di un sistema, come la tabella delle partizioni o il master boot record (MBR). Inoltre, può includere la configurazione XML, acquisita dall'installazione del sistema, che viene utilizzata per AutoYaST- Il backup dei dati viene effettuato salvando i file modificati dei pacchetti accessibili sui supporti di installazione, di pacchetti interi che non sono accessibili (ad esempio gli aggiornamenti online) e anche di file non appartenenti ai pacchetti, ad esempio molti file di configurazione che si trovano in `/etc` oppure le directory che si trovano in `/home`.

2.9.2 Ripristino

Con *Ripristino sistema* è possibile ripristinare il sistema da un archivio di backup creato con *Backup sistema*. In primo luogo, specificare dove si trovano gli archivi (supporti rimovibili, dischi rigidi locali o file system di rete). Per visualizzare la descrizione e il contenuto dei singoli archivi e selezionare gli elementi da ripristinare dagli archivi, fare clic su *Avanti*.

È inoltre possibile disinstallare pacchetti aggiunti dall'ultimo backup e reinstallare pacchetti eliminati dall'ultimo backup. Questi due passaggi consentono di ripristinare lo stato esatto del sistema al momento dell'ultimo backup.

AVVERTIMENTO: Ripristino del sistema

Dal momento che questo modulo viene impiegato per l'installazione, la sostituzione o la disinstallazione di molti pacchetti e file, utilizzarlo solo se si ha esperienza con i backup. In caso contrario, potrebbero andare persi alcuni dati.

2.9.3 Dischi di avvio e di salvataggio

Con *Dischetto di avvio o di salvataggio* è possibile creare dischi di avvio e di salvataggio. Questi dischi floppy sono utili se la configurazione di avvio del sistema risulta danneggiata. Il disco di salvataggio è necessario specialmente se il file system della partizione radice risulta danneggiato.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

Dischetto di avvio standard

Utilizzare questa opzione per creare dischetti di avvio standard con i quali avviare un sistema installato. In base all'architettura, il numero effettivo di dischi di avvio può variare, ma è consigliabile creare tutti i dischi di avvio presentati nella finestra di dialogo, poiché sono tutti necessari per le operazioni di avvio. Inoltre, sono richiesti per l'avvio del sistema di salvataggio.

Dischetto di salvataggio

Questo disco contiene un ambiente speciale che consente di eseguire attività di manutenzione nel sistema installato, come la verifica e la riparazione del file system e l'aggiornamento del boot loader. Per avviare il sistema di salvataggio, avviare il sistema con il dischetto apposito, quindi selezionare *Installazione manuale* → *Avvia installazione o sistema* → *Sistema di salvataggio*. Inserire un disco di salvataggio quando richiesto.

Dischetto personalizzato

Utilizzare questa opzione per scrivere qualsiasi immagine di dischetto esistente dal disco rigido al dischetto floppy.

Scarica immagine del dischetto

Con questa opzione, inserire un URL e i dati di autenticazione per scaricare un'immagine del dischetto da Internet.

Per creare uno di questi dischi floppy, selezionare l'opzione corrispondente, quindi fare clic su *Avanti*. Inserire un disco floppy quando richiesto. Premere di nuovo *Avanti* per creare il disco floppy.

2.9.4 LVM

Il logical volume manager (LVM) è uno strumento per la partizione personalizzata dei dischi rigidi con unità logiche. Per ulteriori informazioni su LVM, vedere la Sezione "Configurazione di LVM" (Capitolo 2, *Configurazione avanzata dei dischi*, ↑Riferimento).

2.9.5 Partizionamento

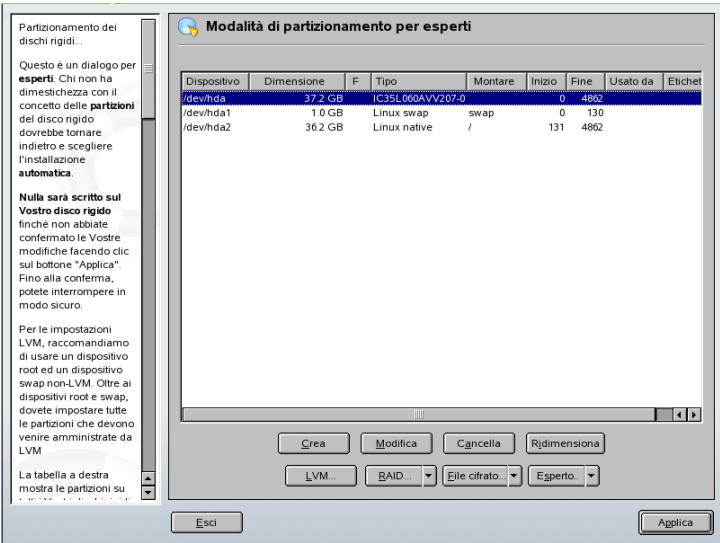
Con la finestra di dialogo avanzata, illustrata nella [Figura 2.4, "YaST Partitioner"](#) (p. 62), sarà possibile modificare il partizionamento di uno o più dischi rigidi. È possibile

aggiungere, eliminare, ridimensionare e modificare le partizioni. È possibile inoltre accedere alle configurazioni RAID e LVM da questo modulo YaST.

AVVERTIMENTO

Sebbene sia possibile modificare le partizioni del sistema installato, questa funzione deve essere gestita solo da utenti esperti, in quanto il rischio di errori con conseguente perdita di dati è molto alto. Se si ripartiziona un disco rigido in uso, riavviare il sistema subito dopo l'operazione. È più sicuro utilizzare il sistema di salvataggio che ripartizionare il sistema durante l'esecuzione.

Figura 2.4 *YaST Partitioner*



Nella finestra di dialogo YaST Expert Partitioner sono visualizzate le partizioni esistenti o suggerite di tutti i dischi rigidi connessi. Dischi rigidi completi sono elencati come dispositivi senza numero, ad esempio /dev/hda o /dev/sda. Le partizioni sono elencate come parti di questi dispositivi, ad esempio /dev/hda1 o /dev/sda1. Vengono inoltre visualizzati dimensioni, tipo, file system e punto di montaggio dei dischi rigidi e relative partizioni. Il punto di montaggio descrive il punto in cui viene visualizzata la partizione nella struttura ad albero del file system Linux.

Se durante l'installazione si seleziona la finestra di dialogo per esperti, verrà anche indicato e selezionato automaticamente lo spazio libero sul disco rigido. Per ottenere

più spazio per SUSE Linux, liberare lo spazio necessario partendo dal fondo dell'elenco e spostandosi verso l'inizio (partendo dall'ultima partizione del disco rigido e andando verso la prima). Ad esempio, se si hanno tre partizioni, non sarà possibile utilizzare la seconda esclusivamente per SUSE Linux e mantenere la terza e la prima solo per altri sistemi operativi.

Creazione di una partizione

Selezionare *Crea*. Se sono connessi più dischi rigidi, viene visualizzata una finestra di dialogo nella quale selezionare un disco rigido per la nuova partizione. Specificare quindi il tipo di partizione (primaria o estesa). Creare fino a quattro partizioni primarie o fino a tre partizioni primarie e una partizione estesa. All'interno della partizione estesa, creare più partizioni logiche (vedere la [sezione chiamata "Tipi di partizione"](#) (p. 7)).

Se necessario, selezionare il file system da utilizzare e un punto di montaggio. YaST suggerisce un punto di montaggio per ogni partizione creata. Nella sezione successiva, vengono forniti dettagli dei parametri. Fare clic su *OK* per applicare le modifiche. La nuova partizione viene quindi elencata nella tabella delle partizioni. Dopo aver fatto clic su *Avanti*, verranno adottati i valori correnti. Durante l'installazione si ritornerà poi allo schermo con i suggerimenti.

Parametri di partizionamento

Se si crea una nuova partizione o si modifica una partizione esistente, sarà possibile impostare vari parametri. Per le nuove partizioni YaST imposta i parametri adatti e, in genere, non è necessario modificarli. Per eseguire impostazioni manuali, procedere come segue:

1. Scegliere la partizione.
2. Fare clic su *Modifica* per modificare la partizione e impostare i parametri:

ID file system

Anche se non si intende ancora formattare la partizione, assegnare ad essa un ID file system per garantire che la partizione sia registrata correttamente. Fra i possibili valori vi sono *Linux*, *Linux swap*, *Linux LVM* e *Linux RAID*. Per ulteriori informazioni su LVM e RAID, consultare la Sezione "Configurazione di LVM" (Capitolo 2, *Configurazione avanzata*

dei dischi, ↑Riferimento) e la Sezione "Configurazione di RAID software" (Capitolo 2, *Configurazione avanzata dei dischi*, ↑Riferimento).

File system

Per formattare immediatamente la partizione durante l'installazione, specificare uno dei seguenti file system per la partizione: *Swap*, *Ext2*, *Ext3*, *ReiserFS* o *JFS*. Per ulteriori informazioni sui vari file system, vedere il Capitolo *File system in Linux* (↑Riferimento).

Swap è un formato speciale che consente alla partizione di essere utilizzata come memoria virtuale. ReiserFS è il file system di default per le partizioni Linux. ReiserFS, JFS e Ext3 sono file system journaling. Questi file system sono in grado di ripristinare il sistema molto velocemente dopo un'interruzione, in quanto i processi di scrittura vengono registrati durante il funzionamento. Inoltre, ReiserFS gestisce molto rapidamente un grande numero di file di piccole dimensioni. Ext2 non è un file system journaling. Tuttavia è molto stabile e adatto a partizioni di piccole dimensioni, in quanto non richiede molto spazio su disco per la gestione.

Opzioni file system

Consente di impostare vari parametri per il file system selezionato. A seconda del file system utilizzato, vengono offerte varie opzioni per esperti.

Cifratura file system

Se si attiva la cifratura, tutti i dati scritti sul disco rigido saranno cifrati. In questo modo la sicurezza dei dati riservati migliora, ma si riduce leggermente la velocità del sistema, a causa del tempo necessario per la cifratura. Per ulteriori informazioni sulla cifratura dei file system, vedere la Sezione "Cifratura di partizioni e file" (Capitolo 4, *Sicurezza in Linux*, ↑Riferimento).

Opzioni Fstab

Consente di specificare vari parametri per il file di gestione dei file system (*/etc/fstab*).

Punto di montaggio

Specifica la directory nella quale montare la partizione nell'albero del file system. Selezionare quello suggerito da YaST o digitare un altro nome.

3. Scegliere *Avanti* per attivare la partizione.

Se si partiziona manualmente, creare una partizione di swap di almeno 256 MB. La partizione di swap viene utilizzata per liberare la memoria principale dai dati non immediatamente utilizzati. In questo modo si mantiene la memoria principale libera per i dati importanti più utilizzati.

Opzioni avanzate

Esperto apre un menu contenente i comandi seguenti:

Rileggi tabella delle partizioni

Consente di rileggere le partizioni dal disco. Ad esempio, si utilizza dopo il partizionamento manuale nella console di testo.

Elimina tabella delle partizioni e etichetta disco

In questo modo si sovrascrive completamente la tabella delle partizioni esistente. Ad esempio, può essere utile nel caso vi siano problemi con etichette del disco non convenzionali. Utilizzando questo metodo, tutti i dati sul disco rigido verranno eliminati.

Ulteriori suggerimenti per il partizionamento

Se il partizionamento viene eseguito con YaST e vengono rilevate altre partizioni nel sistema, queste verranno aggiunte al file `/etc/fstab` per consentire l'accesso a questi dati. Questo file contiene tutte le partizioni del sistema con le relative proprietà quali file system, punto di montaggio e autorizzazioni utente.

Esempio 2.1 */etc/fstab: dati partizioni*

```
/dev/sda1    /data1    auto      noauto,user 0 0
/dev/sda5    /data2    auto      noauto,user 0 0
/dev/sda6    /data3    auto      noauto,user 0 0
```

Le partizioni, sia Linux sia FAT, sono specificate con le opzioni `noauto` e `user`. Ciò consente a qualsiasi utente di montare o smontare queste partizioni secondo le necessità. Per ragioni di sicurezza, YaST non inserisce automaticamente l'opzione `exec`, necessaria per l'esecuzione dei programmi dalla posizione. Tuttavia è possibile inserire questa opzione manualmente per eseguire i programmi da tale posizione. Questa misura è necessaria se compaiono messaggi di errore quali quelli relativi a interprete errato o permesso negato.

Partizionamento e LVM

Dal programma di partizionamento avanzato è possibile accedere alla configurazione LVM per mezzo di *LVM* (vedere la Sezione "Configurazione di LVM" (Capitolo 2, *Configurazione avanzata dei dischi*, ↑Riferimento)). Tuttavia, se è già esistente una configurazione LVM funzionante nel sistema, questa verrà automaticamente attivata non appena si accede alla configurazione LVM per la prima volta durante la sessione. In questo caso qualsiasi disco contenente una partizione appartenente ad un gruppo del volume attivato non potrà essere ripartizionato, in quanto il kernel di Linux non può leggere nuovamente la tabella delle partizioni modificata di un disco rigido quando una partizione su questo disco è in uso. Tuttavia, se si dispone già di una configurazione LVM funzionante sul sistema, non dovrebbe essere necessario un ripartizionamento fisico. Modificare invece la configurazione dei volumi logici.

Le informazioni relative al volume sono scritte nella partizione all'inizio dei volumi fisici (physical volume, PV) Per riutilizzare tale partizione per altri scopi non LVM, è consigliabile eliminare l'inizio del volume. Ad esempio, nel sistema di VG e nella partizione /dev/sda2 di PV, utilizzare il comando `dd if=/dev/zero of=/dev/sda2 bs=512 count=1`.

AVVERTIMENTO: File system per l'avvio

Il file system utilizzato per l'avvio (il file system radice o /boot) non deve essere memorizzato su un volume logico LVM. Memorizzarlo invece su una normale partizione fisica.

2.9.6 Configurazione di Powertweak

Powertweak è un'utility SUSE Linux per la manipolazione del sistema per ottenere prestazioni superlative attraverso l'ottimizzazione di alcune configurazioni del kernel e dell'hardware. È consigliabile l'utilizzo solo da parte di utenti avanzati. Dopo il suo avvio con *Powertweak*, rileva le impostazioni di sistema e le elenca in una struttura ad albero nel riquadro a sinistra del modulo. Per trovare una variabile di configurazione, è possibile anche utilizzare il pulsante *Cerca*. Selezionare l'opzione che si desidera manipolare, in modo che questa venga visualizzata nello schermo insieme con la sua directory e le sue impostazioni. Per salvare le impostazioni, fare clic su *Fine*, quindi confermare premendo *OK*.

2.9.7 Manager dei profili

Con *Gestione profili*, il modulo di YaST per la gestione dei profili di configurazione del sistema (SCPM), è possibile creare, gestire e passare da una configurazione di sistema a un'altra. Ciò si rivela utile in special modo per i computer portatili usati in luoghi diversi (in reti diverse) e da utenti diversi. Ciò nonostante, questa funzione è utile anche per le macchine fisse, poiché consente l'utilizzo di vari componenti hardware o di configurazioni di prova. Per ulteriori informazioni sui fondamenti e alla gestione dell' SCPM, fare riferimento al Capitolo *System Configuration Profile Management* (↑Riferimento).

2.9.8 Servizi di sistema (Runlevel)

Con *Servizi di sistema (Runlevel)* è possibile configurare i runlevel e i servizi che in essi vengono avviati. Per ulteriori informazioni sui runlevel in SUSE Linux e una descrizione dell'editor di runlevel YaST, fare riferimento alla Sezione "Configurazione dei servizi di sistema (runlevel) con YaST" (Capitolo 8, *Avvio e configurazione di un sistema Linux*, ↑Riferimento).

2.9.9 Editor /etc/sysconfig

La directory `/etc/sysconfig` contiene i file con le più importanti impostazioni per SUSE Linux. L'*Editor /etc/sysconfig* viene utilizzato per modificare i valori e salvarli in singoli file di configurazione. Generalmente, la modifica manuale non è necessaria, poiché i file vengono automaticamente adattati al momento dell'installazione di un pacchetto o della configurazione di un servizio. Ulteriori informazioni sul file `/etc/sysconfig` e sull'editor di `sysconfig` di YaST sono disponibili nella Sezione "Modifica della configurazione del sistema con l'editor di `sysconfig` fornito da YaST" (Capitolo 8, *Avvio e configurazione di un sistema Linux*, ↑Riferimento).

2.9.10 Selezione del fuso orario

Il fuso orario viene inizialmente impostato nel corso dell'installazione, ma è possibile modificarlo con *Data e ora*. Inoltre, con questo modulo è possibile modificare data e ora correnti del sistema.

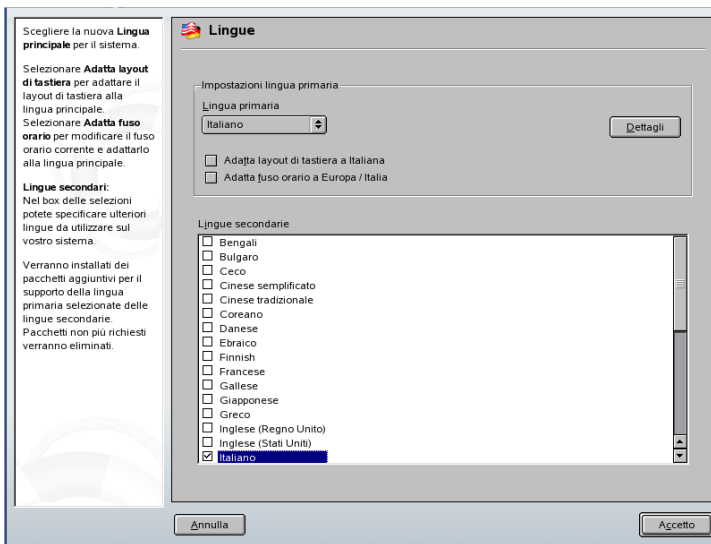
Per modificare il fuso orario, selezionare l'area geografica nella colonna di sinistra e l'ubicazione o il fuso orario nella colonna di destra. Con *Orologio del sistema impostato su* è possibile impostare se l'orologio di sistema deve usare l'*Ora locale* o *UTC (Ora universale coordinata)*. Nei sistemi Linux viene spesso usato *UTC*, mentre nelle macchine con sistemi operativi aggiuntivi, come Microsoft Windows, viene spesso usata l'ora locale.

Impostare l'ora e la data di sistema correnti con *Modifica*. Nella finestra di dialogo visualizzata, modificare l'ora e la data, inserendo nuovi valori o regolandoli con i tasti direzionali. Fare clic su *Applica* per salvare le modifiche.

2.9.11 Language (Lingua)

Le lingue primaria e secondaria del sistema Linux vengono impostate durante l'installazione. Possono comunque essere modificate in qualsiasi momento, tramite *Lingua*. La lingua primaria impostata in YaST viene applicata all'intero sistema, tra cui YaST stesso e il desktop. È la lingua che si prevede di utilizzare la maggior parte del tempo. Le lingue secondarie sono lingue talvolta necessarie a utenti per diversi scopi, ad esempio per la lingua del desktop o elaborazione testi.

Figura 2.5 Impostazione della lingua



In *Lingua primaria*, selezionare la lingua principale da utilizzare nel sistema. Per regolare la tastiera o il fuso orario con queste impostazioni, abilitare le opzioni *Adatta layout di tastiera* o *Adatta fuso orario*.

Con *Dettagli* è possibile impostare le variabili dipendenti dalla zona per l'utente root. Inoltre, con *Dettagli* è possibile impostare una variante locale della lingua primaria non disponibile nell'elenco principale. Queste impostazioni vengono scritte nel file `/etc/sysconfig/language`.

2.10 Informazioni varie

Il centro di controllo YaST dispone di diversi moduli che non possono essere classificati facilmente nei primi sei gruppi di moduli. Ciò può essere utilizzato per operazioni come la visualizzazione dei file di log e l'installazione di driver dal CD del produttore.

2.10.1 Note di rilascio

Le note di rilascio sono una fonte importante di notizie su installazione, aggiornamenti, configurazioni e problemi tecnici. Il modulo *Note di rilascio* visualizza queste informazioni.

2.10.2 Registro di avvio e registro di sistema

In *Visualizza registro di avvio* è possibile visualizzare informazioni che riguardano l'avvio del computer. In *Visualizza registro di sistema* è possibile vedere messaggi per l'intero sistema. Questo è uno dei primi posti in cui guardare in caso di problemi con il sistema oppure per la risoluzione dei problemi.

Registro di avvio

Con *Registro di avvio* è possibile visualizzare il registro di avvio `/var/log/boot.msg` che contiene i messaggi visualizzati a schermo all'avvio del computer. È possibile utilizzare questo modulo per determinare se il computer è stato avviato in maniera corretta, così come tutti i servizi e le funzioni.

Registro di sistema

Utilizzare *Registro di sistema* per visualizzare il registro di sistema che conserva traccia delle operazioni del proprio computer nel file `var / log / messages`. Qui sono registrati anche i messaggi del kernel, ordinati in ordine cronologico. Per visualizzare lo stato di alcuni componenti di sistema, utilizzare la casella che si trova nella parte superiore. Dai moduli registro di sistema e registri di avvio sono possibili le seguenti opzioni:

`/var/log/messages`

Si tratta di un file di registro di sistema generale. Qui è possibile visualizzare i messaggi del kernel, gli utenti che effettuano il login come `root` e altre informazioni utili.

`/proc/cpuinfo`

In questo file vengono visualizzate informazioni sul processore, tra cui tipo, produzione, modello e prestazioni.

`/proc/dma`

Questo file mostra quali canali DMA sono attualmente utilizzati.

`/proc/interrupts`

Questo file mostra quali interrupt sono in uso e quanti di essi sono stati in uso.

`/proc/iomem`

Questo file mostra lo stato della memoria di input/output.

`/proc/ioports`

Questo file mostra quali porte I/O sono in uso al momento.

`/proc/meminfo`

In questo file viene visualizzato lo stato della memoria.

`/proc/modules`

In questo file vengono visualizzati i singoli moduli.

`/proc/mounts`

In questo file vengono visualizzati i dispositivi attualmente montati.

`/proc/partitions`

Questo file mostra il partizionamento di tutti i dischi rigidi.

`/proc/version`

In questo file viene visualizzata la versione di Linux.

`/var/log/YaST2/y2log`

In questo file vengono visualizzati tutti messaggi del registro di YaST.

`/var/log/boot.msg`

In questo file vengono visualizzate informazioni riguardanti l'avvio del sistema.

`/var/log/faillog`

In questo file vengono visualizzati i login non riusciti.

`/var/log/warn`

In questo file vengono visualizzati tutti gli avvisi di sistema.

2.10.3 CD dei driver del produttore

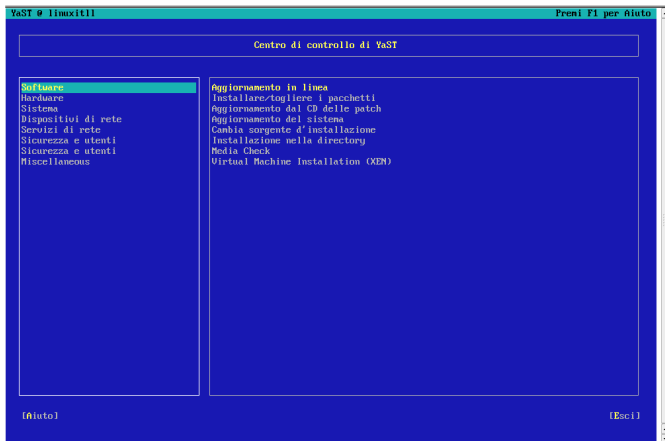
Con il modulo *CD dei driver del produttore* è possibile installare i driver per i dispositivi da un CD di driver Linux contenente driver per SUSE Linux. Se l'installazione di SUSE Linux avviene ex novo, utilizzare questo modulo YaST per caricare i driver necessari dal CD del produttore dopo l'installazione.

2.11 YaST in modalità testo

Questa sezione è dedicata agli amministratori di sistema e agli utenti più esperti che non eseguono un X server sui computer in uso e utilizzano strumenti installazione di testo. Include informazioni di base sull'avvio e il funzionamento di YaST in modalità testo.

Subito dopo l'avvio di YaST in modalità testo, viene visualizzato il Centro di controllo YaST. Vedere la [Figura 2.6, "Finestra principale di YaST in modalità testo"](#) (p. 72). La finestra principale è composta da tre aree. Il frame a sinistra, circondato da uno spesso bordo bianco, visualizza le categorie a cui appartengono i vari moduli. La categoria attiva è contrassegnata da uno sfondo colorato. Il frame a destra, circondato da un sottile bordo bianco, fornisce una panoramica dei moduli disponibili nella categoria attiva. Il frame in basso contiene i pulsanti *Aiuto* ed *Esci*.

Figura 2.6 Finestra principale di YaST in modalità testo



All'avvio del centro di controllo YaST viene automaticamente selezionata la categoria *Software*. Per cambiare categoria, premere e . Per avviare un modulo dalla categoria selezionata, premere . Il modulo selezionato verrà contrassegnato con un bordo spesso. Premere e per selezionare il modulo desiderato. Per scorrere l'elenco dei moduli disponibili, tenere premuti i tasti di direzione. Quando si seleziona un modulo, il relativo titolo viene visualizzato in uno sfondo colorato e nel frame inferiore appare una breve descrizione.

Per avviare il modulo desiderato, premere . I vari pulsanti o campi di selezione nel modulo contengono una lettera di un altro colore, di default giallo. Utilizzare + per selezionare un pulsante direttamente anziché spostarsi su di esso con il tasto . Uscire dal Centro di controllo YaST premendo il pulsante *Esc* oppure scegliendo *Esci* dall'elenco delle categorie e premendo .

2.11.1 Spostamento nei moduli

Nella seguente descrizione degli elementi di controllo disponibili nei moduli YaST si presume che tutti i tasti funzione e le combinazioni di tasti con funzionino correttamente e non siano assegnati ad altre funzioni globali. Per informazioni sulle possibili eccezioni, vedere la [Sezione 2.11.2, "Limitazioni delle combinazioni di tasti"](#) (p. 74).

Spostamento tra i pulsanti e gli elenchi di selezione

Premere **Tab** e **Alt** + **Tab** o **Maiusc** + **Tab** per spostarsi tra i pulsanti e i frame che contengono gli elenchi di selezione.

Spostamenti negli elenchi di selezione.

Per spostarsi tra i singoli elementi in un frame attivo contenente un elenco di selezione, utilizzare i tasti di direzione (**↑** e **↓**). Se le voci all'interno di un frame superano la larghezza del frame stesso, utilizzare **Maiusc** + **→** o **Maiusc** + **←** per scorrere il frame in orizzontale verso destra e verso sinistra. In alternativa, è possibile utilizzare **Ctrl** + **E** o **Ctrl** + **A**. Questa combinazione può essere utilizzata anche se la pressione di **→** o **←** comporta il cambiamento del frame attivo o dell'elenco di selezione corrente come nel Centro di controllo.

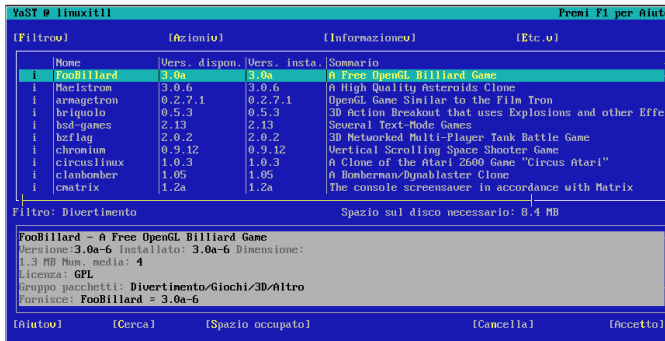
Pulsanti, pulsanti di scelta e caselle di controllo

Per selezionare i pulsanti con le parentesi quadre vuote (caselle di controllo) oppure con le parentesi vuote (pulsanti di scelta), premere **Barra spaziatrice** o **Invio**. In alternativa, è possibile selezionare direttamente i pulsanti di scelta e le caselle di controllo premendo **Alt** + **lettera_gialla**. In questo caso, non è necessario confermare la selezione con il tasto **Invio**. Se ci si sposta su un elemento con il tasto **Tab**, premere **Invio** per eseguire l'azione selezionata o per attivare la rispettiva voce di menu.

Tasti funzione

I tasti F (da **F1** a **F12**) consentono di accedere rapidamente ai vari pulsanti. Le associazioni tra i tasti funzione e i pulsanti dipendono dal modulo YaST attivo. Questo perché i diversi moduli offrono diversi pulsanti (Dettagli, Info, Aggiungi, Elimina e così via). Premere **F10** per specificare *OK*, *Next (Avanti)* e *Finish (Fine)*. Premere **F1** per accedere alla Guida YaST in cui sono disponibili le funzioni mappate ai singoli tasti funzione.

Figura 2.7 Modulo di installazione software



2.11.2 Limitazioni delle combinazioni di tasti

Se il gestore delle finestre utilizza combinazioni **[Alt]** globali, le combinazioni con i tasti **[Alt]** in YaST potrebbero non funzionare. Inoltre, tasti quali **[Alt]** o **[Maiusc]** possono essere utilizzati dalle impostazioni del terminale.

Sostituzione di **[Alt]** con **[Esc]**

È possibile eseguire le scorciatoie **[Alt]** utilizzando **[Esc]** anziché **[Alt]**. Ad esempio, **[Esc] + [H]** sostituisce **[Alt] + [H]**.

Per spostarsi avanti e indietro, premere **[Ctrl] + [F]** e **[Ctrl] + [B]**

Se le combinazioni con **[Alt]** e **[Maiusc]** sono utilizzate dal gestore delle finestre o dal terminale, premere **[Ctrl] + [F]** (avanti) e **[Ctrl] + [B]** (indietro).

Limitazioni dei tasti funzione

I tasti F vengono utilizzati anche per le funzioni. È possibile che alcuni tasti funzione siano utilizzati dal terminale e quindi non disponibili per YaST. Tuttavia, i tasti funzione e le combinazioni di tasti con **[Alt]** devono sempre essere disponibili in una console di solo testo.

2.11.3 Avvio di singoli moduli

Per risparmiare tempo, è possibile avviare direttamente singoli moduli YaST. Per avviare un modulo, specificare:

```
yast <nome_modulo>
```

Per visualizzare un elenco di tutti i nomi dei moduli disponibili sul sistema, utilizzare `yast -l o yast --list`. Avviare il modulo di rete, ad esempio con `yast lan`.

2.12 Aggiornamento da riga di comando

SUSE Linux dispone di un nuovo strumento a riga di comando per l'installazione e l'aggiornamento dei pacchetti: `rug`. Questo strumento opera insieme con il daemon `rcd` per installare, aggiornare e rimuovere software in base ai comandi impartiti. Ordina il software in canali (conosciuti anche come cataloghi), cioè gruppi di programmi simili. Ad esempio, un canale può contenere software da un server di aggiornamento e un altro software da un fornitore di software di terze parti. La sottoscrizione a singoli canali consente di controllare la visualizzazione di pacchetti disponibili e prevenire l'installazione accidentale di software non desiderato. Le operazioni vengono normalmente eseguite solo su software proveniente da canali sottoscritti.

Il comando più comunemente usato è `rug update`, che consente di scaricare e installare patch nei canali sottoscritti. Se si desidera unicamente aggiornare il software, questo il solo comando necessario. Per ottenere un elenco di tutti i pacchetti provenienti da un canale, digitare `rug pa channelname`. Sostituire `channelname` con il nome del canale desiderato. Per ottenere un elenco di tutti i servizi disponibili, digitare `rug sl`. Altri comandi utili con le rispettive funzioni sono descritti nella [Tabella 2.1, "Comandi di rug"](#) (p. 75).

Tabella 2.1 *Comandi di rug*

Comando	Funzione
<code>ca</code>	Elenca i cataloghi
<code>sa</code>	Aggiunge un servizio
<code>reg</code>	Registra un servizio
<code>sub</code>	Effettua la sottoscrizione a un catalogo o a un canale
<code>refresh</code>	Aggiorna gli elenchi delle patch

2.12.1 Configurazione di rug

rug dispone di molte opzioni per garantire la funzionalità dell'aggiornamento in diverse configurazioni di rete. Per ottenere un elenco delle opzioni da impostare, digitare `rug get`. Per impostare una variabile di opzione, digitare `rug set`. Ad esempio, si desidera regolare le impostazioni per l'aggiornamento di un sistema che utilizza un server proxy. Prima di scaricare gli aggiornamenti, inviare nome utente e password al server proxy. Per effettuare questa operazione, utilizzare i comandi:

```
rug set proxy-url url_path
rug set proxy-username name
rug set proxy-password password
```

Sostituire `url_path` con il nome del server proxy. Sostituire `name` con il nome utente. Sostituire `password` con la propria password.

2.12.2 Pianificazione degli aggiornamenti

Utilizzando lo strumento a riga di comando `rug`, è possibile aggiornare automaticamente il sistema, ad esempio tramite script. L'esempio più semplice è l'aggiornamento automatico completo. Per effettuare questa operazione, come utente `root` configurare un cronjob che esegua il comando `rug up -y`. L'opzione `up -y` scarica e installa le patch dai canali senza attendere la conferma dell'utente.

Tuttavia, l'utente potrebbe non desiderare installare le patch automaticamente. Al contrario, l'utente potrebbe volere recuperare le patch e selezionarle per l'installazione in un secondo momento. Per scaricare solo le patch, digitare il comando `rug up -dy`. L'opzione `up -dy` scarica le patch dai canali senza attendere conferma e le salva nella cache di rug. La posizione predefinita della cache è il file `/var/cache/redcarpet`.

2.12.3 Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento da riga di comando, digitare `rug --help` o consultare la pagina di manuale `rug(1)`. L'opzione `--help` è disponibile anche per tutti i comandi di rug. Se, ad esempio, si desidera leggere la guida per il comando `rug update`, digitare `rug update --help`.

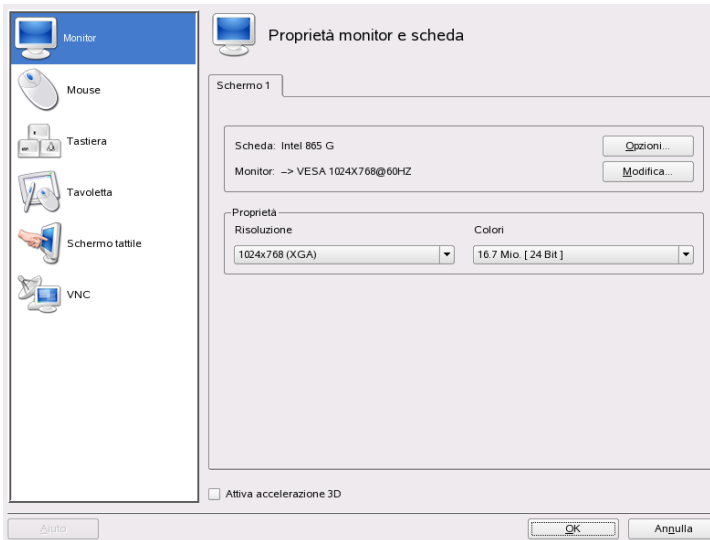
2.13 SaX2

Con *Hardware* → *Scheda grafica e monitor* è possibile configurare l'ambiente grafico del sistema. In questo modo viene aperta l'interfaccia di configurazione SUSE Advanced X11 (SaX2), dove è possibile configurare dispositivi come mouse, tastiera o di visualizzazione. Questa interfaccia è accessibile anche dal menu principale, facendo clic su *Sistema* → *Configurazione* → *SaX2*.

2.13.1 Proprietà monitor e scheda

In *Proprietà monitor e scheda* è possibile configurare le impostazioni per la scheda grafica e il dispositivo di visualizzazione. Se è presente più di una scheda video installata, ciascun dispositivo viene visualizzato in una finestra di dialogo separata selezionabile per mezzo di una scheda. Nella parte superiore della finestra di dialogo è possibile visualizzare le impostazioni correnti per le schede video e i monitor collegati. Nel caso sia possibile collegare più di uno schermo alla scheda (dualhead) viene visualizzato il monitor per l'output principale. Normalmente, la scheda e il dispositivo di visualizzazione sono rilevati automaticamente dal sistema nel corso dell'installazione. Tuttavia, è possibile ottimizzare molti parametri manualmente o anche modificare completamente il dispositivo di visualizzazione.

Figura 2.8 *Proprietà monitor e scheda*



SUGGERIMENTO: Rilevamento automatico di nuovo hardware di visualizzazione

Se si cambia l'hardware di visualizzazione dopo l'installazione, utilizzare il comando `sax2 -r` sulla riga di comando per far rilevare il nuovo hardware a SaX2. Per eseguire SaX2 da riga di comando, è necessario effettuare il login come root.

Schede grafiche

Non è possibile selezionare un'altra scheda grafica, in quanto sono supportati solo i modelli riconosciuti e questi vengono rilevati automaticamente. Tuttavia, è possibile regolare varie opzioni che modificano il comportamento della scheda. In genere non è necessario, in quanto il sistema le avrà già impostate correttamente durante l'installazione. Se si desidera comunque modificare alcune opzioni, fare clic su *Opzioni* a fianco delle schede grafiche e selezionare l'opzione che si desidera modificare. Per assegnare un valore necessario a una determinata opzione, inserire questo valore nella finestra di dialogo che viene visualizzata dopo la selezione dell'opzione. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo delle opzioni.

Monitor

Per modificare le impostazioni correnti per il monitor, fare clic su *Modifica* a fianco del monitor. Viene visualizzata una nuova finestra di dialogo per configurare varie impostazioni specifiche per i monitor. Questa finestra di dialogo presenta più schede per modificare i vari aspetti del funzionamento del monitor. Selezionare la prima scheda per selezionare manualmente nei due elenchi il produttore e il modello del dispositivo di visualizzazione. Se il proprio monitor non è nell'elenco, selezionare una delle modalità VESA o LCD adatte. Se si possiede il dischetto o il CD con il driver del produttore, fare clic su *Disco utility* e seguire le istruzioni su schermo per l'utilizzo. Selezionare *Attiva DPMS* per utilizzare l'opzione "Display Power Management Signaling" (segnalazione per la gestione dell'alimentazione del display). I valori di *Dimensione display*, con le proprietà geometriche del monitor, e *Frequenze sincr.*, con la gamma di frequenze di sincronizzazione orizzontali e verticali del monitor, sono in genere impostati dal sistema, ma sarà possibile modificarli manualmente. Dopo aver eseguito le modifiche, fare clic su *OK* per chiudere questa finestra di dialogo.

AVVERTIMENTO: Modifica delle frequenze del monitor

Sebbene siano presenti dispositivi di sicurezza, è necessario prestare molta attenzione quando si modificano manualmente le frequenze consentite per il monitor, poiché valori non corretti potrebbero distruggerlo. Consultare sempre il manuale del monitor prima di modificare le frequenze.

Risoluzione e profondità di colore

Risoluzione e profondità di colore possono essere scelte direttamente dai due elenchi posti nella parte centrale della finestra. La risoluzione selezionata qui indica quella massima utilizzabile. Alla configurazione verranno aggiunte tutte le risoluzioni comuni fino a 640x480. A seconda del tipo di desktop grafico utilizzato, sarà possibile selezionarle senza necessità di riconfigurare.

Dual Head

Se nel computer si dispone di una scheda grafica con due uscite installate, sarà possibile collegare due schermi al sistema. Due schermi collegati alla stessa scheda grafica sono chiamati *dual head*. SaX2 rileva automaticamente dispositivi con più schermi nel sistema e prepara la configurazione di conseguenza. Per attivare la modalità dual head di una

scheda grafica, selezionare *Attiva modalità dual head* nella parte inferiore della finestra di dialogo e fare clic su *Configura* per impostare le opzioni dual head e la disposizione degli schermi nella finestra di dialogo relativa a dual head.

Le schede presenti nella riga che si trova nella parte superiore della finestra di dialogo corrispondono alla scheda grafica del sistema. Selezionare la scheda da configurare e definire le impostazioni multihead nella finestra di dialogo visualizzata. Nella parte superiore della finestra di dialogo per multihead, fare clic su *Modifica* per configurare gli schermi aggiuntivi. Sono disponibili le stesse opzioni del primo schermo. Scegliere dall'elenco la risoluzione da utilizzare per lo schermo. Selezionare una delle tre possibili modalità multihead.

Multihead tradizionale

Ciascun monitor rappresenta un'unità singola. Il puntatore del mouse può passare da uno schermo all'altro.

Multihead clonato

In questa modalità tutti gli schermi visualizzano gli stessi contenuti. Il puntatore del mouse è visibile solo sullo schermo principale.

Multihead Xinerama

Tutti gli schermi sono combinati per formare un singolo schermo di grandi dimensioni. Le finestre di programma possono essere posizionate liberamente sullo schermo, o ridimensionate in modo che occupino più di un monitor.

NOTA

Linux attualmente non offre supporto 3D per gli ambienti Xinerama multihead. In questo caso SaX2 disattiva il supporto 3D.

La disposizione dell'ambiente dual head descrive la sequenza dei singoli schermi. Per default SaX 2 configura un layout standard che segue la sequenza degli schermi rilevati, disponendoli su una fila da sinistra a destra. Nella parte *Disposizione* della finestra di dialogo per dual head, determinare come saranno disposti i monitor, selezionando uno dei pulsanti di sequenza. Fare clic su *OK* per chiudere la finestra di dialogo.

SUGGERIMENTO: Utilizzo di un proiettore con i computer portatili

Per collegare un proiettore a un computer portatile, attivare la modalità dual head. In questo caso, viene configurato un output esterno con una risoluzione

di 1024x768 e una frequenza di aggiornamento di 60 Hz. Questi valori si adattano alla perfezione alla maggior parte dei proiettori.

Multihead

Se nel computer si dispone di più schede grafiche, sarà possibile collegare più schermi al sistema. Due o più schermi collegati a differenti schede grafiche sono chiamati *multihead*. SaX2 rileva automaticamente dispositivi con più schede grafiche nel sistema e prepara la configurazione di conseguenza. Per default SaX 2 configura un layout standard che segue la sequenza delle schede grafiche rilevate, disponendo tutti gli schermi su una fila da sinistra a destra. La scheda aggiuntiva *Disposizione* consente di modificare manualmente questo layout. Trascinare le icone che rappresentano gli schermi individuali nella griglia e premere *OK* per chiudere la finestra di dialogo.

Accelerazione 3D

Se la scheda grafica supporta l'accelerazione 3D, è possibile attivarla o disattivarla tramite il comando *Attiva accelerazione 3D*.

Test della configurazione

Al completamento delle impostazioni di monitor e scheda grafica, fare clic su *OK* nella finestra principale ed eseguire il test delle impostazioni. In questo modo è possibile verificare che la configurazione sia adatta ai propri dispositivi. Se l'immagine non è stabile, interrompere immediatamente il test premendo **[Ctrl] + [Alt] + [Backspace]** e ridurre la frequenza di aggiornamento o la risoluzione e la profondità di colore.

NOTA

Indipendentemente dall'esecuzione del test, tutte le modifiche verranno attivate solo al riavvio del server X.

2.13.2 Proprietà mouse

Regolare le impostazioni del mouse in *Proprietà mouse*. Se è presente più di un mouse con driver differenti installati, ciascun driver viene visualizzato in una scheda separata. Se esistono più dispositivi controllati dallo stesso driver vengono mostrati come un

singolo mouse. Attivare o disattivare il mouse corrente tramite la casella di controllo posta nella parte superiore della finestra di dialogo. Al di sotto della casella di controllo, vengono visualizzate le impostazioni correnti per il mouse. In genere il mouse viene rilevato automaticamente; è però possibile modificarlo manualmente se il rilevamento automatico non riesce. Consultare la documentazione del mouse per una descrizione del modello. Fare clic su *Modifica* per selezionare nei due elenchi il fornitore e il modello di mouse e fare clic su *OK* per confermare la selezione. Nella sezione delle opzioni della finestra di dialogo, è possibile impostare varie opzioni di funzionamento del mouse.

Attiva emulazione 3° pulsante

Se il mouse è dotato di due soli pulsanti, il terzo pulsante verrà emulato quando si premono contemporaneamente entrambi i pulsanti.

Attiva rotellina mouse

Selezionare questa casella per utilizzare la rotellina.

Emula rotellina con pulsante mouse

Se il mouse non è dotato di rotellina ma si desidera utilizzare una simile funzionalità, sarà possibile assegnare un pulsante aggiuntivo per questo scopo. Selezionare il pulsante da utilizzare. Premendo questo pulsante, qualsiasi movimento del mouse verrà trasformato in un comando della rotellina. Questa funzione è particolarmente utile con i trackball.

Una volta apportate le modifiche desiderate, fare clic su *OK* per confermarle.

NOTA

Qualsiasi modifica effettuata, avrà effetto solo dopo il riavvio del server X.

2.13.3 Proprietà tastiera

Utilizzare questa finestra di dialogo per modificare le impostazioni della tastiera per l'ambiente grafico. Nella parte superiore della finestra di dialogo, selezionare tipo, layout della lingua e variante. Utilizzare il campo di prova nella parte inferiore della finestra di dialogo per verificare se i caratteri speciali sono visualizzati correttamente. Selezionare ulteriori layout e varianti che si desidera utilizzare dall'elenco nella parte centrale. A seconda del tipo di desktop, questi possono essere selezionati nel sistema

in esecuzione senza necessità di riconfigurare. Dopo aver fatto clic su *OK*, le modifiche verranno applicate immediatamente.

2.13.4 Proprietà tavoletta

Utilizzare questa finestra di dialogo per modificare le impostazioni della tavoletta grafica collegata al sistema. Fare clic su *tavoletta grafica* per selezionare produttore e modello dagli elenchi. Attualmente, SUSE Linux supporta solo un numero limitato di tavolette grafiche. Per attivare la tavoletta, selezionare *Attiva questa tavoletta* nella parte superiore della finestra di dialogo.

Nella finestra di dialogo *Porta e modalità* configurare la connessione alla tavoletta. SaX2 consente di configurare le tavolette grafiche connesse alla porta USB o alla porta seriale. Se la tavoletta è collegata alla porta seriale, verificare la porta. `/dev/ttyS0` fa riferimento alla prima porta seriale. `/dev/ttyS1` fa riferimento alla seconda. Ulteriori porte utilizzeranno un formato simile. Selezionare le *Opzioni* desiderate dall'elenco e selezionare la *Modalità tavoletta primaria* adatta alle proprie necessità.

Se la tavoletta grafica supporta penne elettroniche, configurarle in *Penne elettroniche*. Aggiungere gomma e penna e impostarne le proprietà dopo aver fatto clic su *Proprietà*.

Una volta apportate le modifiche desiderate, fare clic su *OK* per confermarle.

2.13.5 Proprietà schermo tattile

Utilizzare questa finestra di dialogo per modificare le impostazioni dello schermo tattile collegato al sistema. Se è presente più di uno schermo tattile installato, ciascun dispositivo viene visualizzato in una finestra di dialogo separata selezionabile per mezzo di una scheda. Per attivare lo schermo tattile correntemente selezionato, selezionare *Assegna schermo tattile per la visualizzazione* nella parte superiore della finestra di dialogo. Selezionare produttore e modello dall'elenco e impostare una *Porta di connessione* appropriata nella parte inferiore. È possibile configurare gli schermi tattili connessi alla porta USB o alla porta seriale. Se lo schermo tattile è collegato alla porta seriale, verificare la porta. `/dev/ttyS0` fa riferimento alla prima porta seriale. `/dev/ttyS1` fa riferimento alla seconda. Ulteriori porte utilizzeranno un formato simile. Una volta apportate le modifiche desiderate, fare clic su *OK* per confermarle.

2.13.6 Proprietà accesso remoto

VNC (*Virtual Network Computing*) è una soluzione client-server che consente l'accesso ad un server X remoto per mezzo di un client di piccole dimensioni e facile utilizzo. Questo client è disponibile per molti sistemi operativi, fra cui Microsoft Windows, Apple MacOS e Linux. Per ulteriori informazioni su VNC, vedere <http://www.realvnc.com/>.

Utilizzare questa finestra di dialogo per configurare il server X come host di sessioni VNC. Se si desidera che client VNC si connettano al server X, selezionare *Consenti accesso a schermo con protocollo VNC*. Impostare una password per limitare l'accesso a un server X che accetta connessioni VNC. Nel caso in cui più client VNC abbiano necessità di collegarsi al server X contemporaneamente, selezionare *Consenti più connessioni VNC*. L'accesso HTTP è possibile selezionando *Attiva accesso HTTP* ed impostando la porta da utilizzare in *Porta HTTP*.

Una volta apportate le modifiche desiderate, fare clic su *OK* per salvarle.

2.14 Risoluzione dei problemi

Tutti i messaggi e gli avvisi di errore vengono registrati nella directory `/var/log/YaST2`. Il file più importante per la ricerca dei problemi su YaST è `y2log`.

2.15 Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni su YaST, fare riferimento ai siti Web e alle directory seguenti:

- `/usr/share/doc/packages/yast2`—Documentazione locale per lo sviluppo di YaST
- http://www.opensuse.org/YaST_Development—La pagina del progetto YaST nella wiki di openSUSE
- <http://forge.novell.com/modules/xfmod/project/?yast>—Un'altra pagina del progetto YaST

Parte 2. Nozioni di base

Uso della shell

All'avvio del sistema Linux, viene visualizzata direttamente un'interfaccia grafica che guida l'utente attraverso il processo di login e le seguenti interazioni con il sistema. Nonostante questo tipo di interfacce siano diventate molto importanti e di facile utilizzo, non rappresentano l'unico modo per comunicare con il sistema. È possibile anche utilizzare una comunicazione orientata al testo come un interprete di riga di comando, chiamato di solito shell, in cui è possibile inserire i vari comandi. Dal momento che Linux dispone di opzioni per avviare le finestre di shell dall'interfaccia grafica, è possibile utilizzare in maniera facile entrambi i metodi.

Per l'amministrazione, le applicazioni basate su shell sono particolarmente importanti per il controllo di computer su collegamenti di rete lenti, oppure se si desidera eseguire da riga di comando attività in qualità di utente `root`. Per i "principianti" di Linux, potrebbe essere abbastanza insolito inserire comandi in una shell, ma altrettanto facilmente capiranno che la shell non è solo per gli amministratori di sistema. Infatti, la shell rappresenta spesso la maniera più veloce e facile di eseguire attività giornaliere.

Esistono diverse shell per UNIX o Linux. La shell predefinita di SUSE è Bash (GNU Bourne-Again Shell).

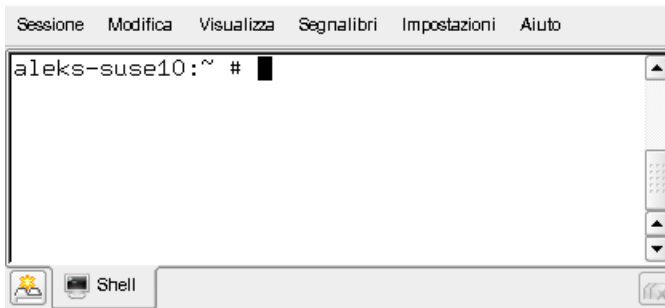
Questo capitolo descrive alcune informazioni di base che è necessario conoscere per l'utilizzo della shell. Tra gli altri, verranno trattati i seguenti argomenti: come inserire comandi, la struttura delle directory di Linux, il lavoro con file e directory e l'utilizzo di alcune funzioni di base, il concetto di utente e autorizzazioni di Linux, una panoramica di importanti comandi di shell e una breve introduzione all'editor `vi`, che è l'editor predefinito nei sistemi Unix e Linux.

3.1 Introduzione alla shell Bash

In Linux, è possibile utilizzare la riga di comando parallelamente all'interfaccia grafica utente e passare facilmente da una all'altra. Per avviare una finestra di terminale dall'interfaccia grafica utente in KDE, fare clic sull'icona di Konsole nel pannello. In GNOME, fare clic sull'icona di GNOME Terminal nel pannello.

Viene aperta la finestra dei programmi Konsole o GNOME Terminal, visualizzando il prompt della prima riga come illustrato nella [Figura 3.1, "Esempio di una finestra di terminale bash"](#) (p. 88). Il prompt visualizza solitamente il nome del login (in questo esempio, `tux`), il nome host del computer (qui, `knox`), e il percorso corrente (in questo caso, la home directory, indicata dal simbolo tilde, `~`). Quando si effettua il login su un computer remoto queste informazioni indicano sempre il sistema su cui si sta attualmente lavorando. Quando il cursore si trova dopo questo prompt, è possibile inviare comandi direttamente al proprio sistema informatico.

Figura 3.1 Esempio di una finestra di terminale bash



3.1.1 Immissione dei comandi

Un comando è composto da vari elementi. Il primo elemento è sempre il comando effettivo, seguito da parametri od opzioni. È possibile digitare un comando e modificarlo, utilizzando `[←]`, `[→]`, `[←←]`, `[Canc]` e `[Space]`. È possibile anche aggiungere opzioni o correggere errori di battitura. Il comando viene eseguito premendo `[Enter]`.

IMPORTANTE: Nessuna nuova, buone nuove

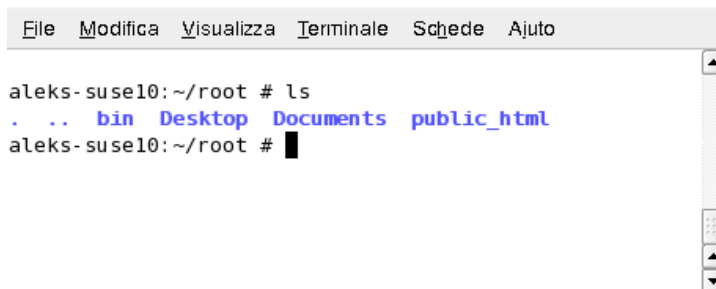
La shell non è un'applicazione di tipo verbose: al contrario di alcune interfacce grafiche utente, non fornisce solitamente messaggi di conferma quando i comandi sono stati eseguiti. I messaggi vengono visualizzati solo in caso di problemi o errori.

È importante ricordare questa caratteristica soprattutto in caso di eliminazione di oggetti. Prima di inserire un comando come `rm` per la rimozione di un file, è necessario essere sicuri di volere effettuare la cancellazione dell'oggetto: perché verrà eliminato in maniera definitiva e senza messaggi di conferma.

Utilizzo di comandi senza opzioni

È possibile visualizzare la struttura di comandi utilizzando un semplice esempio: il comando `ls`, utilizzato per elencare il contenuto di una directory. Il comando può essere utilizzato con o senza opzioni. Immettendo semplicemente `ls` il comando mostra i contenuti della directory corrente.

Figura 3.2 Il comando `ls`



The image shows a terminal window with a menu bar at the top containing 'File', 'Modifica', 'Visualizza', 'Terminale', 'Schede', and 'Ajuto'. The terminal text shows the prompt 'aleks-suse10:~/root #', followed by the command 'ls'. The output of the command is displayed on the next line: '. .. bin Desktop Documents public_html'. The directories are colored blue, and the files are in black. The prompt 'aleks-suse10:~/root #' is shown again on the following line with a cursor. A vertical scrollbar is visible on the right side of the terminal window.

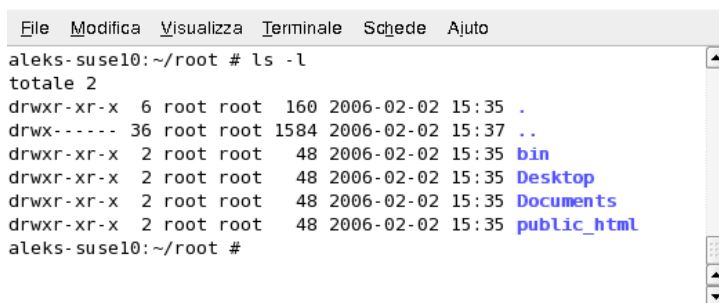
```
aleks-suse10:~/root # ls
. .. bin Desktop Documents public_html
aleks-suse10:~/root #
```

Al contrario di quanto accade in MS Windows, in Linux i file possono, ma non necessariamente devono, avere un'estensione, ad esempio `.txt`. In questo modo è difficile differenziare tra file e cartelle, come succede in questo output del comando `ls`. Di default, i colori possono venire in aiuto dell'utente: le directory sono solitamente visualizzate in blu, mentre i file in nero.

Utilizzo di comandi con opzioni

Un modo migliore di ottenere più dettagli sul contenuto di una directory è tramite il comando `ls` con una stringa di opzioni. Le opzioni modificano il modo di funzionamento di un comando in maniera tale da poter compiere operazioni specifiche. Le opzioni sono separate dal comando da uno spazio e sono prefissate da un trattino. Il comando `ls -l` mostra i contenuti della stessa directory in modo dettagliato (formato listato lungo).

Figura 3.3 Il comando `ls -l`



```
aleks-suse10:~/root # ls -l
totale 2
drwxr-xr-x  6 root root 160 2006-02-02 15:35 .
drwx----- 36 root root 1584 2006-02-02 15:37 ..
drwxr-xr-x  2 root root  48 2006-02-02 15:35 bin
drwxr-xr-x  2 root root  48 2006-02-02 15:35 Desktop
drwxr-xr-x  2 root root  48 2006-02-02 15:35 Documents
drwxr-xr-x  2 root root  48 2006-02-02 15:35 public_html
aleks-suse10:~/root #
```

A sinistra di ciascun nome di oggetto, vengono visualizzate su diverse colonne informazioni relative all'oggetto stesso. I più importanti sono i seguenti: La prima colonna mostra il tipo di file dell'oggetto (in questo esempio, `d` per directory oppure `-` per i file normali). Le successive nove colonne mostrano le autorizzazioni dell'utente relative all'oggetto. Le colonne 11 e 12 mostrano il nome del proprietario del file e il gruppo (in questo caso, `tux users`). Per ulteriori informazioni sulle autorizzazioni e sul concetto di utente di Linux, vedere la [Sezione 3.2, "Utenti e autorizzazioni di accesso"](#) (p. 101). La colonna successiva mostra la dimensione del file in byte. Infine, vengono visualizzate data e ora dell'ultima modifica. L'ultima colonna mostra il nome dell'oggetto.

Se si desidera visualizzare ancora più informazioni, è possibile combinare due opzioni per il comando `ls` ed inserire `ls -la`. La shell mostra anche file nascosti nella directory, preceduti da un punto (ad esempio, `.filenascosto`).

Informazioni della guida

Nessun utente può conoscere a memoria tutte le opzioni di tutti i comandi. Se si ricorda il nome del comando, ma non si è sicuri delle opzioni, è possibile inserire il comando

seguito da uno spazio e da `--help`. L'opzione `--help` è disponibile per molti comandi. Immettendo `ls --help` appaiono tutte le opzioni per il comando `ls`.

3.1.2 La struttura delle directory di Linux

Poiché la shell non offre una panoramica grafica di directory e file come la struttura ad albero in un file manager, è utile avere alcune conoscenze di base della struttura delle directory predefinita di un sistema Linux. Si può pensare alle directory come a cartelle elettroniche nelle quali sono memorizzati file, programmi e sottodirectory. La directory di massimo livello nella gerarchia è la directory root menzionata come `/`. Da questa posizione è possibile accedere a tutte le altre directory.

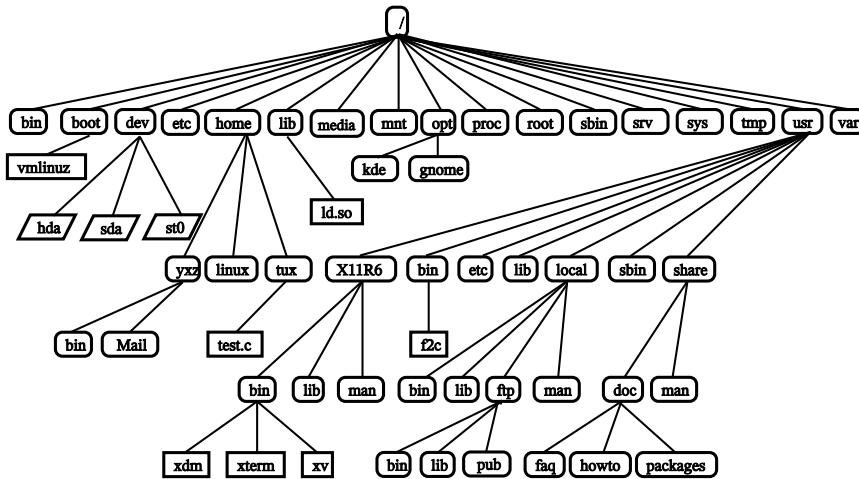
Nella [Figura 3.4, "Estratto da un albero delle directory standard"](#) (p. 92) viene mostrato l'albero di directory standard di Linux, con le home directory degli utenti di esempio `xyz`, `linux` e `tux`. La directory `/home` contiene le directory in cui i singoli utenti possono memorizzare i file personali.

NOTA: Home directory in un ambiente di rete

Se si opera in un ambiente di rete, la home directory potrebbe non essere denominata `/home`. Può essere mappata a qualsiasi directory nel file system.

La lista qui di seguito riporta una breve descrizione delle directory standard presenti in Linux.

Figura 3.4 Estratto da un albero delle directory standard



/

Directory root, punto di inizio dell'albero delle directory

/home

Directory personali degli utenti

/dev

File dei dispositivi che rappresentano i componenti hardware

/etc

File importanti per la configurazione del sistema

/etc/init.d

Script di avvio

/usr/bin

Programmi generalmente accessibili

/bin

Programmi richiesti per primi nel processo di avvio

/usr/sbin

Programmi riservati all'amministratore del sistema

`/sbin`
Programmi riservati all'amministratore del sistema e necessari per l'avvio

`/usr/include`
File di intestazione per il compilatore C

`/usr/include/g++`
File di intestazione per il compilatore C++

`/usr/share/doc`
File relativi a documentazione varia

`/usr/share/man`
System manual pages (pagine man)

`/usr/src`
Codice sorgente del software di sistema

`/usr/src/linux`
Codice sorgente del kernel

`/tmp, /var/tmp`
File temporanei

`/usr`
Tutti i programmi delle applicazioni

`/var`
File di configurazione (ad esempio quelli collegati da `/usr`)

`/var/log`
File log di sistema

`/var/adm`
Dati relativi all'amministrazione del sistema

`/lib`
Librerie condivise (per i programmi collegati in modo dinamico)

`/proc`
File system di processo

`/sys`

File system di sistema nel quale sono riunite tutte le informazioni del dispositivo per il kernel

`/usr/local`

Estensioni locali indipendenti dalla distribuzione

`/opt`

Software facoltativo, pacchetti di programmi aggiuntivi di dimensioni maggiori (come KDE, GNOME, Netscape)

3.1.3 Lavorare con directory e file

Per individuare un file o una cartella determinati, occorre specificare il percorso che vi conduce. Vi sono due modi per specificare un percorso:

- Il percorso completo (assoluto) dalla directory root al file rispettivo
- Un percorso che parte dalla directory corrente (percorso relativo)

I percorsi assoluti cominciano sempre con una barra. I percorsi relativi non cominciano con una barra.

NOTA: Linux distingue tra caratteri maiuscoli e minuscoli

Il file system di Linux fa distinzione tra caratteri maiuscoli e minuscoli. Ad esempio, i file `test.txt` e `Test.txt` in Linux sono due file diversi. Ricordarsi di questa caratteristica quando si digitano nome di file o percorsi.

Per modificare le directory, utilizzare il comando `cd`. Inserire la directory come opzione del comando. Rappresentare la directory corrente con un punto (`.`). Nell'albero, il livello successivo più elevato è rappresentato da due punti (`..`). Per passare alla directory superiore alla directory corrente, digitare `cd ..`. Non dimenticare di inserire uno spazio dopo il comando `cd` per separarlo dalle opzioni. Il prompt ora mostra il percorso alla directory di livello superiore rispetto a quella in cui è stato eseguito il comando. Per passare a una directory superiore di due livelli rispetto a quella corrente, digitare `cd ../../`. `ls -l ../../` elenca il contenuto della directory superiore di due livelli

Esempi di individuazione di un file

I comandi `cd` presenti nella [Sezione 3.1.3, "Lavorare con directory e file"](#) (p. 94) utilizzano percorsi relativi. È possibile utilizzare anche percorsi assoluti. Ad esempio, si desidera copiare un file da una home directory a una sottodirectory di `/tmp`:

- 1** In primo luogo, dalla home directory creare una sottodirectory in `/tmp`:
 - a** Se la directory corrente non è la home directory, digitare `cd ~` per passare ad essa. Da qualsiasi punto nel file system, è possibile raggiungere la home directory digitando `cd ~`.
 - b** Nella home directory, digitare `mkdir /tmp/test`. `mkdir` significa "make directory" (crea directory). Questo comando crea una nuova directory denominata `test` nella directory `/tmp`. In questo caso, è necessario utilizzare un percorso assoluto per creare la directory.
 - c** Per verificare che cosa è accaduto, digitare `ls -l /tmp`. La nuova directory `test` viene visualizzata nel contenuto della directory `/tmp`.
- 2** Adesso creare un nuovo file nella home directory e copiarlo nella directory `/tmp/test` utilizzando un percorso relativo.
 - a** Digitare `touch myfile.txt`. Il comando `touch` con l'opzione `myfile.txt` crea un nuovo file vuoto denominato `myfile.txt` nella directory corrente.
 - b** Verificare l'operazione digitando `ls -l`. Il nuovo file viene visualizzato nel contenuto della directory.
 - c** Digitare `cp myfile.txt ../tmp/test`. Questo comando copia il file `myfile.txt` nella directory `/tmp/test` senza modificare il nome del file.
 - d** Verificare l'operazione digitando `ls -l /tmp/test`. Il file `myfile.txt` viene visualizzato nel contenuto della directory `/tmp/test`.

Per ottenere un elenco del contenuto delle home directory di altri utenti, digitare `ls ~nome utente`. Nella directory di esempio illustrata nella [Figura 3.4, "Estratto da](#)

un albero delle directory standard" (p. 92), uno degli utenti è `tux`. In questo caso, `ls ~tux` dovrebbe elencare i contenuti della home directory di `tux`.

NOTA: Gestione degli spazi nei nomi di file o di directory

Se il nome di un file contiene uno spazio, sostituirlo utilizzando una barra inversa(\) davanti allo spazio o racchiuderlo tra virgolette semplici o doppie. In caso contrario Bash interpreta il nome di un file come `I miei documenti` come il nome di tre file o directory. La differenza tra le virgolette singole e quelle doppie è che l'espansione della variabile avviene con le virgolette doppie. Le virgolette semplici garantiscono che la shell veda la stringa tra virgolette alla lettera.

3.1.4 Funzioni utili della shell

L'inserimento di comandi in Bash può comportare molta digitazione. Nelle sezioni seguenti, verranno descritte molte funzioni di Bash in grado di facilitare molto il lavoro e ridurre la digitazione.

Cronologia e completamento

Di default, Bash "ricorda" i comandi digitati. Questa caratteristica è denominata **cronologia**. Per ripetere un comando precedentemente inserito, premere `↑` fino a quando non appare il comando al prompt. Spostarsi avanti nella lista dei comandi precedentemente inseriti premendo `↓`. È sempre possibile modificare questo comando, ad esempio, modificare il nome di un file prima di eseguire il comando premendo `Enter`. Per modificare la riga di comando, spostare il cursore nella posizione desiderata utilizzando i tasti con le frecce e iniziare la digitazione. Per effettuare una ricerca nella cronologia utilizzare `Ctrl + R`.

Il completamento di un nome di file o di directory dopo la digitazione delle prime lettere è un'altra utile funzione di Bash. Per eseguire questa operazione, digitare le prime lettere, quindi premere `→`. Se il nome di file o il percorso possono essere identificati in maniera univoca, il completamento avviene immediatamente e il cursore si sposta alla fine del nome del file. È possibile digitare eventualmente l'opzione successiva del comando. Se il nome di file o il percorso non sono identificati in maniera univoca (poiché esistono diversi nomi che iniziano con le stesse lettere), vengono completati solo fino al punto in cui sono possibili nuovamente altre opzioni. È possibile ottenere

un elenco di questi nomi, premendo nuovamente `[→]`. Successivamente, è possibile digitare le lettere successive del file o del percorso, quindi ritentare il completamento premendo `[→]`. Nel completamento di nomi di file o di percorsi con l'aiuto di `[→]` è possibile verificare simultaneamente se il file o il percorso che si desidera digitare esiste realmente (assicurandosi in questo modo della corretta ortografia).

Caratteri jolly

Un'altra comodità offerta dalla shell sono i caratteri jolly per l'espansione del nome del percorso. I caratteri jolly sostituiscono altri caratteri. In Bash ne esistono di tre tipi diversi:

?

Esatta corrispondenza con un carattere arbitrario

*

Corrispondenza con qualsiasi numero di caratteri

[set]

Corrisponde a uno dei caratteri dal gruppo indicato tra parentesi quadre, che è rappresentato dalla stringa *set*. Come parte di *set* è anche possibile indicare le classi di carattere utilizzando la sintassi `[[:classe:]]`, dove una classe è `alnum`, `alpha`, `ascii` e così via.

L'utilizzo di `!` o `^` all'inizio del gruppo (`[!set]`) corrisponde a un carattere diverso da quelli identificati da *set*.

Supponendo che la directory `prova` contenga i file `File di prova`, `File di prova1`, `File di prova2` e `datafile`, il comando `ls File di prova?` elenca i file `File di prova1` e `File di prova2`. Con `ls Prova*`, la lista comprende anche `File di prova`. `ls *fil*` mostra tutti i file campione. Infine è possibile utilizzare il carattere jolly `set` per indicare tutti i file campione aventi un numero come ultimo carattere. `ls File di prova[1-9]` o uso di classi, `ls File di prova[[:digit:]]`.

Dei quattro tipi di caratteri jolly, il più inclusivo è l'asterisco. Può essere utilizzato per copiare tutti i file contenuti in una directory in un'altra o per cancellare tutti i file con un comando. Il comando `rm *fil*`, ad esempio, cancellerebbe tutti i file nella directory corrente il cui nome comprenda la stringa *fil*.

Visualizzazione di file con Less e More

Linux include due programmini per visualizzare i file di testo direttamente nella shell. `less` e `more`. Anzichè avviare un editor per leggere un file come `Readme.txt`, immettere semplicemente `less Readme.txt` per visualizzare il testo nella finestra della console. Utilizzare lo `[Spazio]` per scorrere la pagina verso il basso. Utilizzare i tasti `[Pagina su]` e `[Pagina giù]` per spostarsi all'interno del testo. Per uscire da `less`, premere `[Q]`.

Al posto di `less`, è possibile utilizzare il programma più vecchio `more`. Comunque, non è così comodo perchè non consente di scorrere la pagina verso il basso.

Il programma `less` ha preso il nome dalla massima *meno è di più* e può anche essere utilizzato per visualizzare in modo comodo l'output dei comandi. Per informazioni sul suo funzionamento, leggere la [sezione chiamata "Reindirizzamento e pipe"](#) (p. 98).

Reindirizzamento e pipe

Di solito, l'output standard nella shell è lo schermo o la finestra della console e l'input standard è la tastiera. Tuttavia, la shell offre funzioni con cui ridirigere l'input e l'output verso un altro oggetto, come un file o un altro comando. Con l'aiuto dei simboli `>` e `<`, ad esempio, è possibile inoltrare l'output di un comando verso un file (reindirizzamento dell'output) oppure utilizzare un file come input per un comando (reindirizzamento dell'input). Ad esempio, se si desidera scrivere l'output di un comando come `ls` su un file, digitare `ls -l > file.txt`. In questo modo, viene creato un file denominato `file.txt` che contiene l'elenco del contenuto della directory corrente, così come è generato dal comando `ls`. Tuttavia, se già esiste un file denominato `file.txt`, questo comando sovrascrive il file esistente. Per prevenire questa operazione, utilizzare `>>`. Digitando `ls -l >> file.txt` viene semplicemente aggiunto l'output del comando `ls` a un file già esistente denominato `file.txt`. Se invece il file non esiste, verrà creato.

Talvolta, è utile anche utilizzare un file come input per un comando. Ad esempio, con il comando `tr`, è possibile sostituire caratteri reindirizzati da un file e scrivere il risultato sull'output standard, lo schermo. Ad esempio, si desidera sostituire tutti i caratteri `t` del file `file.txt` dell'esempio precedente con `x` e visualizzare il risultato sullo schermo. Per eseguire questa operazione, digitare `tr t x < file.txt`.

Allo stesso modo dell'output standard, l'output di errore standard viene inviato alla console. Per reindirizzare l'output di errore standard a un file chiamato `errors`, aggiungere `2> errors` al comando corrispondente. Sia l'output standard, sia l'errore standard vengono salvati in un file chiamato `alloutput` se si aggiunge `>&alloutput`.

Anche l'utilizzo di *pipeline* o *pipe* può essere definito una sorta di reindirizzamento, nonostante l'utilizzo di pipe non sia limitato ai file. Con una pipe (`|`), è possibile combinare diversi comandi, utilizzando l'output di un comando come input del comando successivo. Ad esempio, per visualizzare il contenuto della directory corrente in `less`, digitare `ls | less`. Questa operazione ha senso se l'output normale con `ls` fosse troppo lungo. Ad esempio, se si visualizzano i contenuti della directory `dev` con `ls /dev`, nella finestra se ne vede solo una piccola parte. Visualizzare l'intera lista con `ls /dev | less`.

3.1.5 Archivi e compressione dei dati

A questo punto che è già stato creato un certo numero di file e directory, vengono presi in considerazione gli argomenti relativi agli archivi e alla compressione dei dati. Supponendo che si voglia avere l'intera directory `test` in un file da salvare su uno stick USB come copia di backup o inviarlo per e-mail. Per eseguire questa operazione, utilizzare il comando `tar` (per *tape archiver*). Con `tar --help`, visualizzare tutte le opzioni per il comando `tar`. Qui di seguito è riportata la spiegazione delle opzioni più importanti:

`-c`

(come creare) Creare un nuovo archivio.

`-t`

(come tabella) Visualizzare i contenuti di un archivio.

`-x`

(come estrarre) Decomprimere l'archivio.

`-v`

(come prolisso) Mostra tutti i file a video durante la creazione dell'archivio.

-f

(come file) Scegliere un nome di file per il file dell'archivio. Durante la creazione di un archivio, questa opzione deve essere sempre data come ultima.

Per comprimere la directory `test` con tutti i suoi file e sottodirectory in un archivio chiamato `testarchive.tar`, utilizzare le opzioni `-c` e `-f`. Come prova, aggiungere anche `-v` per seguire l'avanzamento dell'archiviazione anche se questa opzione non è obbligatoria. Dopo aver utilizzato `cd` per modificare la propria home directory dove è posizionata la directory `test`, immettere `tar -cvf testarchive.tar test`. Dopo di che, visualizzare i contenuti del file dell'archivio con `tar -tf testarchive.tar`. La directory `test` con tutti i suoi file e directory sul disco rigido è rimasta invariata. Per decomprimere l'archivio, immettere `tar -xvf testarchive.tar`, ma attendere ancora.

Per la compressione dei file la scelta ovvia è `gzip` o, per un rapporto di compressione ancora migliore, `bzip2`. Immettere semplicemente `gzip testarchive.tar` (o `bzip2 testarchive.tar`, anche se in questo esempio è stato utilizzato `gzip`). Con `ls`, a questo punto si noterà che il file `testarchive.tar` non è più in questa posizione e che, invece, è stato creato il file `testarchive.tar.gz`. Questo file è molto più piccolo e quindi adatto al trasferimento via e-mail o all'archiviazione su uno stick USB.

Ora, decomprimere questo file nella directory `test2` creata in precedenza. Per eseguire questa operazione, immettere `cp testarchive.tar.gz test2` per copiare il file in quella directory. Modificare la directory con `cd test2`. Ora è possibile decomprimere un file compresso con estensione `.tar.gz` con il comando `gunzip`. Digitare `gunzip testarchive.tar.gz`. Il comando origina il file `testarchive.tar`, che deve essere estratto o *decompresso* con `tar -xvf testarchive.tar`. È anche possibile decomprimere ed estrarre un archivio compresso in un solo passaggio con `tar -xvf testarchive.tar.gz` (non è più necessario aggiungere l'opzione `-z`). Con `ls`, è possibile vedere che è stata creata una nuova directory `test` con gli stessi contenuti della directory `test` presente nella home directory.

3.1.6 Ripulitura

Al termine di questo corso intensivo, l'utente dovrebbe essere a conoscenza delle nozioni fondamentali relative alla shell Linux o alla riga di comando. A questo punto è possibile ripulire la propria home directory cancellando i vari file di prova e le directory con i

comandi `rm` e `rmdir`. Nella [Sezione 3.3, "Comandi Linux importanti"](#) (p. 104), si trova una lista dei comandi più importanti e una breve descrizione delle loro funzioni.

3.2 Utenti e autorizzazioni di accesso

Sin dall'inizio nei primi anni novanta, Linux è stato sviluppato come un sistema multi-utente. Un numero qualsiasi di utenti può utilizzarlo contemporaneamente. Gli utenti devono eseguire il login al sistema prima di avviare una sessione nella propria workstation. Ogni utente dispone di un nome utente e di una parola d'ordine corrispondente. Questa differenziazione di utenti garantisce che utenti non autorizzati non possano accedere ai file per i quali non dispongono dell'autorizzazione. Modifiche al sistema più rilevanti, ad esempio l'installazione dei nuovi programmi, non sono in genere possibili o limitate per normali utenti. Solo l'utente radice o il *superutente* ha la capacità senza restrizioni di apportare modifiche al sistema e dispone di un accesso illimitato a tutti i file. Coloro che utilizzano questo concetto in modo appropriato, eseguendo il login con l'accesso `root` completo quando necessario, possono ridurre il rischio di una perdita involontaria di dati. Poiché in normali circostanze solo `root` può cancellare file del sistema o formattare i dischi rigidi, la minaccia proveniente dall'*effetto del cavallo di Troia* o da un'immissione accidentale di comandi distruttivi può essere ridotta in modo significativo.

3.2.1 Autorizzazioni del file system

In genere, ogni file in un file system Linux appartiene a un utente e a un gruppo. Entrambi questi gruppi proprietari e tutti gli altri possono essere autorizzati a scrivere, leggere o eseguire questi file.

Un gruppo, in questo caso, può essere definito come un insieme di utenti collegati con determinati diritti collettivi. Ad esempio, denominare un gruppo che lavora su un determinato progetto `project3`. Ogni utente in un sistema Linux è un membro di almeno un gruppo proprietario, in genere `users`. In un sistema possono essere presenti tutti i gruppi necessari, ma solo `root` è in grado di aggiungere gruppi. Ogni utente può individuare, con il comando `groups`, di quali gruppi è membro.

Accesso file

L'organizzazione delle autorizzazioni nel file system differisce per file e directory. Le informazioni sulle autorizzazioni dei file possono essere visualizzate con il

comando `ls -l`. L'output potrebbe presentare il formato mostrato nell'[Esempio 3.1](#), "Output di esempio con le autorizzazioni dei file" (p. 102).

Esempio 3.1 *Output di esempio con le autorizzazioni dei file*

```
-rw-r----- 1 tux project3 14197 Jun 21 15:03 Roadmap
```

Come mostrato nella terza colonna, il file appartiene all'utente `tux`. È assegnato al gruppo `project3`. Per individuare le autorizzazioni utente del file `Roadmap`, la prima colonna deve essere esaminata molto attentamente.

-	rw-	r--	---
Tipo	Autorizzazioni degli utenti	Autorizzazioni del gruppo	Autorizzazioni per altri utenti

Questa colonna è composta da un carattere iniziale seguito da nove caratteri suddivisi in tre gruppi. La prima delle dieci lettere indica il tipo di componente del file system. Il trattino (-) indica che si tratta di un file. Possono essere indicate anche una directory (d), un collegamento (l), un dispositivo a blocchi (b) o un dispositivo a caratteri.

I tre blocchi successivi seguono uno schema standard. I primi tre caratteri indicano se il file è leggibile (r) o meno (-). Il carattere w nella parte centrale indica che l'oggetto corrispondente può essere modificato, mentre un trattino (-) indica che non è possibile scrivere sul file. Il carattere x in terza posizione indica che l'oggetto può essere eseguito. Poiché il file in questo esempio è un file di testo e non è quindi eseguibile, l'accesso eseguibile per questo determinato file non è necessario.

In questo esempio, `tux` dispone, come proprietario del file `Roadmap`, dell'accesso in lettura (r) e scrittura (w), ma non può eseguirlo (x). I membri del gruppo `project3` possono leggere il file, ma non possono modificarlo o eseguirlo. Altri utenti non dispongono di alcun accesso a questo file. Altre autorizzazioni possono essere assegnate mediante gli elenchi di controllo dell'accesso (ACL, Access Control Lists).

Autorizzazioni directory

Le autorizzazioni di accesso per le directory sono indicate dal carattere d. Per le directory, le singole autorizzazioni hanno un significato leggermente differente.

Esempio 3.2 *Output di esempio con le autorizzazioni delle directory*

```
drwxrwxr-x 1 tux project3 35 Jun 21 15:15 ProjectData
```

Nell'[Esempio 3.2, "Output di esempio con le autorizzazioni delle directory"](#) (p. 103), il proprietario (`tux`) e il gruppo proprietario (`project3`) della directory `ProjectData` sono facili da riconoscere. In contrasto con le autorizzazioni di accesso ai file da [Accesso file](#) (p. 101), l'autorizzazione di lettura impostata (`r`) indica che è possibile mostrare il contenuto della directory. L'autorizzazione di scrittura (`w`) indica che è possibile creare nuovi file. L'autorizzazione eseguibile (`x`) indica che l'utente può passare questa directory. Nell'esempio precedente, l'utente `tux` nonché i membri del gruppo `project3` possono passare alla directory `ProjectData` (`x`), visualizzare il contenuto (`r`) e aggiungervi o cancellare nuovi file (`w`). Al resto degli utenti invece viene concesso un accesso limitato. Possono immettere la directory (`x`) e accedere ad essa (`r`), ma non inserire alcun nuovo file (`w`).

3.2.2 Modifica delle autorizzazioni dei file

Modifica delle autorizzazioni di accesso

Le autorizzazioni di accesso di un file o di una directory possono essere modificate dal proprietario e da `root` con il comando `chmod` seguito dai parametri per la modifica delle autorizzazioni e uno o più nomi file. I parametri costituiscono differenti categorie:

1. utenti interessati

- `u` (*user*, utente) - proprietario del file
- `g` (*group*, gruppo) - gruppo proprietario del file
- `o` (*others*, altri) - altri utenti (se non viene specificato alcun parametro, le modifiche vengono applicate a tutte le categorie)

2. un carattere per la cancellazione (-), l'impostazione (=) o l'inserimento (+)

3. abbreviazioni

- `r` - *read*
- `w` - *write*

- `x` - *execute*

4. nomefile o nomifile separati da spazi

Se ad esempio l'utente `tux` nell'[Esempio 3.2, "Output di esempio con le autorizzazioni delle directory"](#) (p. 103) desidera concedere anche ad altri utenti l'accesso in scrittura (`w`) alla directory `ProjectData`, può effettuare questa operazione utilizzando il comando `chmod o+w ProjectData`.

Se tuttavia desidera negare le autorizzazioni di scrittura a tutti gli altri utenti, può effettuare questa operazione immettendo il comando `chmod go-w ProjectData`. Per impedire a tutti gli utenti di aggiungere un nuovo file alla cartella `ProjectData`, immettere `chmod -w ProjectData`. In questo modo, anche al proprietario verrà negata la scrittura sul file. Tale operazione sarà possibile solo dopo aver ripristinato le autorizzazioni di scrittura.

Modifica autorizzazioni di proprietà

Altri importanti comandi per il controllo della proprietà e delle autorizzazioni dei componenti del file system sono `chown` (change owner, proprietario della modifica) e `chgrp` (change group, gruppo della modifica). Il comando `chown` può essere utilizzato per trasferire la proprietà di un file a un altro utente. Tuttavia, solo a `root` è permesso eseguire questa modifica.

Si supponga che il file `Roadmap` della [Esempio 3.2, "Output di esempio con le autorizzazioni delle directory"](#) (p. 103) non appartenga più a `tux`, ma all'utente `geeko`. `root` deve quindi immettere `chown geeko Roadmap`.

`chgrp` modifica la proprietà del gruppo relativa al file. Tuttavia, il proprietario deve essere un membro del nuovo gruppo. In questo modo, l'utente `tux` della [Esempio 3.1, "Output di esempio con le autorizzazioni dei file"](#) (p. 102) può modificare il gruppo proprietario del file `ProjectData` passando a `project4` con il comando `chgrp project4 ProjectData`, finché è membro di questo nuovo gruppo.

3.3 Comandi Linux importanti

In questa sezione sono riportati i comandi più importanti del sistema SUSE Linux. In questo capitolo sono elencati molti altri comandi. Insieme ai singoli comandi, sono elencati i parametri e, nel caso, viene presentata un'applicazione di esempio. Per ulteriori

informazioni sui vari comandi, utilizzare le pagine man alle quali è possibile accedere con `man` seguito dal nome del comando, ad esempio, `man ls`.

All'interno delle pagine man, spostarsi verso l'alto e verso il basso con `[Pag su]` e `[Pag giù]`. Spostarsi tra l'inizio e la fine del documento con i tasti `[Home]` e `[Fine]`. Terminare questa modalità di visualizzazione premendo `[Q]`. È possibile ottenere ulteriori informazioni sul comando `man` con `man man`.

Nella panoramica riportata qui di seguito, gli elementi dei singoli comandi sono scritti con caratteri diversi. Il comando effettivo e le sue opzioni obbligatorie sono sempre stampati come `command option`. Le specifiche o i parametri che non sono necessari sono racchiusi tra `[parentesi quadre]`.

Adattare le impostazioni in base alle proprie esigenze. Non ha senso scrivere `ls file`, se non esiste effettivamente nessun file chiamato `file`. Generalmente è possibile combinare vari parametri, ad esempio, scrivendo `ls -la` anziché `ls -l -a`.

3.3.1 Comandi per i file

Nella sezione riportata qui di seguito, sono elencati i comandi più importanti per la gestione dei file. Nella sezione viene trattato qualsiasi argomento, dall'amministrazione generale dei file alla manipolazione di ACL di file system.

Amministrazione dei file

`ls [opzioni] [file]`

Se si esegue `ls` senza nessun parametro aggiuntivo, il programma riporta un elenco dei contenuti della directory corrente in forma abbreviata.

`-l`

Lista dettagliata

`-a`

Visualizza i file nascosti

`cp [opzioni] sorgente destinazione`

Copia source in target.

-i
Attende una conferma, se necessario, prima che venga sovrascritto un **target** esistente

-r
Copia in modo ricorsivo (include le sottodirectory)

mv [opzioni] sorgente destinazione
Copia source in target poi cancella il file source originale.

-b
Crea una copia di backup del **source** prima di spostarlo

-i
Attende una conferma, se necessario, prima che venga sovrascritto un **targetfile** esistente

rm [opzioni] file
Rimuove i file indicati dal file system. Le directory non vengono rimosse dal comando **rm** a meno che non venga utilizzata l'opzione **-r**.

-r
Cancella qualsiasi sottodirectory esistente

-i
Attende conferma prima di cancellare file.

ln [opzioni] sorgente destinazione
Crea un collegamento da **source** a **target**. Normalmente, questo link punta direttamente a **source** sullo stesso file system. In ogni caso, se **ln** viene eseguito con l'opzione **-s**, crea un link simbolico che punta solo alla directory nella quale è posizionato **source**, abilitando il collegamento tramite file system.

-s
Crea un link simbolico

cd [opzioni] [directory]
Modifica la directory corrente. **cd** senza parametri modifica la home directory dell'utente.

`mkdir [opzioni] directory`

Crea una nuova directory.

`rmdir [opzioni] directory`

Cancella la directory indicata se è già vuota.

`chown [opzioni] nome utente[:[gruppo]] file`

Trasferisce la proprietà di un file all'utente con il nome utente indicato.

`-R`

Modifica i file e le directory in tutte le sottodirectory

`chgrp [opzioni] nome gruppo file`

Trasferisce la proprietà del gruppo di un dato file al gruppo con il nome gruppo indicato. Il proprietario del file può solo modificare la proprietà del gruppo se è membro sia del gruppo corrente, sia di quello nuovo.

`chmod [opzioni] modalità file`

Modifica i permessi di accesso.

Il parametro `mode` ha tre parti: `group`, `access` e `access type`. `group` accetta i seguenti caratteri:

`u`

user

`g`

group

`o`

others

Per i parametri `accesso`, aggiungere con `+` e togliere con `-`.

Il `tipo di accesso` è controllato dalle seguenti opzioni:

`r`

read

`w`

write

x

eXecute - l'esecuzione di file o il passaggio alla directory.

s

Setuid bit—l'applicazione o il programma viene avviato come se fosse avviato dal proprietario del file

Come alternativa, è possibile utilizzare un codice numerico. Le quattro cifre di questo codice sono composte dalla somma dei valori 4, 2 e 1—il risultato decimale di una maschera binaria. La prima cifra imposta la ID dell'utente impostato (SUID) (4), il gruppo impostato (2) e i bit permanenti (1). La seconda cifra definisce i permessi del proprietario del file. La terza cifra definisce i permessi dei membri del gruppo e l'ultima imposta i permessi per tutti gli altri utenti. Il permesso di lettura è impostato con 4, il permesso di scrittura con 2 e quello per l'esecuzione di un file è impostato con 1. Il proprietario di un file dovrebbe generalmente ricevere un 6 o un 7 per i file eseguibili.

`gzip [parametri] file`

Questo programma comprime i contenuti dei file utilizzando algoritmi matematici complessi. I file compressi in questo modo hanno estensione `.gz` e devono essere decompressi prima di essere utilizzati. Per comprimere vari file o intere directory, utilizzare il comando `tar`.

-d

Decomprime i file `gzip` compressi in modo tale che tornino al formato originale e possano essere elaborati normalmente (come il comando `gunzip`)

`tar opzioni archivio file`

`tar` inserisce uno o più file in un archivio. La compressione è facoltativa. `tar` è un comando abbastanza complesso con molte opzioni disponibili. Le opzioni utilizzate con maggiore frequenza sono:

-f

Scriva l'output a un file e non sullo schermo come avviene di solito

-c

Crea un nuovo archivio `tar`

-r

Aggiunge file a un archivio esistente

- t
Emette i contenuti di un archivio
- u
Aggiunge file, ma solo se sono più recenti rispetto a quelli già contenuti nell'archivio
- x
Decomprime i file da un archivio (*estrazione*)
- z
Comprime l'archivio che ne risulta con **gzip**
- j
Comprime l'archivio che ne risulta con **bzip2**
- v
Elenca i file elaborati

I file di archivio creati da **tar** finiscono con **.tar**. Se l'archivio tar fosse stato solo compresso con **gzip**, la fine sarebbe **.tgz** o **.tar.gz**. Se fosse stato compresso con **bzip2**, la fine sarebbe **.tar.bz2**. Alcuni esempi di applicazione sono reperibili nella [Sezione 3.1.5, "Archivi e compressione dei dati"](#) (p. 99).

locate modelli

Questo comando è disponibile solo se è stato installato il pacchetto **findutils-locate**. Il comando **locate** è in grado di reperire in quale directory si trova un dato file. Se si vuole, è possibile utilizzare i caratteri jolly per indicare i nomi dei file. Il programma è molto veloce perchè utilizza un database appositamente creato per questo scopo (anzichè cercare nell'intero file system). Questo presenta anche un inconveniente: **locate** non è in grado di trovare i file creati dopo l'ultimo aggiornamento del suo database. Il database può essere generato da **root** con **updatedb**.

updatedb [opzioni]

Questo comando esegue un aggiornamento del database utilizzato da **locate**. Per includere file in tutte le directory, eseguire il programma come **root**. È anche possibile metterlo in background aggiungendovi un simbolo **&** (**&**), in modo tale da essere subito in grado di lavorare sulla stessa riga di comando (**updatedb &**). Questo comando, di solito, esegue un processo cron quotidiano (vedere **cron.daily**).

find [opzioni]

Con **find**, è possibile cercare un file in una data directory. Il primo argomento indica la directory nella quale avviare la ricerca. L'opzione **-name** deve essere seguita da una stringa di ricerca, che può anche comprendere caratteri jolly. Al contrario, **locate**, che utilizza un database, **find** effettua la scansione della directory corrente.

Comandi per accedere ai contenuti di un file

file [opzioni] [file]

Il comando **file** rileva il contenuto dei file specificati.

-Z

Cerca all'interno dei file compressi.

cat [opzioni] file

Il comando **cat** visualizza i contenuti di un file, stampando sullo schermo tutto il contenuto senza interruzione.

-n

Numera l'output sul margine sinistro

less [opzioni] file

Questo comando può essere utilizzato per sfogliare i contenuti del file indicato. Scorrere fino a raggiungere metà schermo verso l'alto o verso il basso con **Pag su** e **Pag giù** o l'intera schermata con lo **Spazio**. Andare all'inizio o alla fine di un file con **Home** e **Fine**. Premere **Q** per uscire dal programma.

grep [opzioni] stringa di ricerca file

Il comando **grep** trova una stringa di ricerca particolare nei file indicati. Se la stringa di ricerca viene trovata, il comando visualizza la riga nella quale la **searchstring** è stata trovata insieme al nome del file.

-i

Ignora maiuscole e minuscole

-H

Visualizza solo i nomi dei rispettivi file, ma non le righe di testo

-n

Visualizza inoltre i numeri delle righe nelle quali ha trovato un risultato

-l

Elenca solo i file nei quali la `searchstring` non è presente

`diff [opzioni] file1 file2`

Il comando `diff` confronta i contenuti di due file su uno. L'output prodotto dal programma elenca tutte le righe che non corrispondono. Questo comando è frequentemente utilizzato dai programmatori che devono inviare le modifiche dei programmi e non tutto il codice sorgente.

-q

Riporta solo se due file sono diversi

-u

Produce una "unified" diff, che rende l'output più leggibile

File system

`mount [opzioni] [dispositivo] punto di montaggio`

Questo comando può essere utilizzato per l'attivazione di supporti dati, come dischi rigidi, unità CD-ROM e altre unità in una directory del file system Linux.

-r

mount read-only

-t filesystem

Indica il file system, di solito `ext2`, per i dischi rigidi Linux, `msdos` per i supporti MS-DOS, `vfat` per il file system Windows `iso9660` per i CD

Per i dischi rigidi non definiti nel file `/etc/fstab`, si deve indicare anche il tipo di dispositivo. In questo caso solo l'utente `root` può effettuare l'attivazione. Se il file system deve essere anche attivato da altri utenti, immettere l'opzione `user` nella giusta riga nel file `/etc/fstab` (separata da virgole) e salvare questa modifica. Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina `man mount (1)`.

`umount [opzioni] punto di montaggio`

Questo comando disattiva un drive attivato dal file system. Per evitare perdite di dati, eseguire questo comando prima di rimuovere un supporto dati dalla sua unità.

Di solito, solo l'utente `root` è autorizzato a eseguire i comandi `mount` e `umount`. Per abilitare altri utenti all'esecuzione di questi comandi, modificare il file `/etc/fstab` in modo tale da indicare l'opzione `user` per la rispettiva unità.

3.3.2 Comandi di sistema

La sezione riportata qui di seguito elenca alcuni dei più importanti comandi necessari a reperire le informazioni relative al sistema, al controllo dei processi e della rete.

Informazioni sul sistema

`df [opzioni] [directory]`

Il comando `df` (disk free), quando utilizzato senza opzioni, visualizza le informazioni relative allo spazio totale su disco, allo spazio su disco attualmente in uso e allo spazio libero presente su tutte le unità attivate. Se viene indicata una `directory`, le informazioni sono limitate all'unità sulla quale è posizionata quella `directory`.

-h

Mostra il numero di blocchi occupati in gigabyte, megabyte o kilobyte—in formato leggibile

-T

Tipo di file system (ext2, nfs e così via.)

`du [opzioni] [percorso]`

Questo comando, quando eseguito senza alcun parametro, mostra lo spazio totale su disco occupato dai file e dalle sottodirectory nella `directory` corrente.

-a

Visualizza la dimensione di ogni singolo file

-h

Output in formato leggibile

-S

Visualizza solo la dimensione totale calcolata

`free [opzioni]`

Il comando `free` consente di visualizzare informazioni sulla RAM e l'utilizzo dello spazio di scambio, mostrando la quantità totale e quella utilizzata in entrambe le categorie. Per ulteriori informazioni, vedere la Sezione "Il comando `free`" (Capitolo 10, *Funzioni speciali di SUSE Linux*, ↑Riferimento).

`-b`

Output in byte

`-k`

Output in kilobyte

`-m`

Output in megabyte

`date [opzioni]`

Questo semplice programma consente di visualizzare l'ora corrente del sistema. Se viene eseguito come `root`, questo programma può anche essere utilizzato per modificare l'ora del sistema. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili alla pagina `man date(1)`.

Processi

`top [opzioni]`

`top` consente di ottenere una panoramica rapida dei processi attualmente in esecuzione. Premere `[H]` per accedere a una pagina nella quale sono spiegate brevemente le opzioni principali per la personalizzazione del programma.

`ps [opzioni] [ID processo]`

Se eseguito senza opzioni, questo comando consente di visualizzare una tabella di tutti i programmi o i processi—avviati. Le opzioni per questo comando non sono precedute dal trattino.

`aux`

Consente di visualizzare un elenco dettagliato di tutti i processi, senza tener conto del proprietario

`kill [opzioni] ID processo`

Purtroppo, a volte, non è possibile terminare normalmente un programma. Nella maggior parte dei casi, dovrebbe essere ancora possibile fermare il programma

eseguendo il comando `kill`, indicando la rispettiva ID del processo (vedere `top` e `ps`). `kill` consente di inviare un segnale *TERM* che invia un'istruzione di chiusura al programma. Se questo non è di aiuto, è possibile utilizzare il seguente parametro:

-9

Invia un segnale *KILL* anziché un segnale *TERM* che consente di terminare il programma in quasi tutti i casi

`killall [opzioni] nome processo`

Questo comando è simile a `kill`, ma utilizza come argomento il nome di processo (anziché l'ID), terminando tutti i processi con quel nome.

Rete

`ping [opzioni] nome host o indirizzo IP`

Il comando `ping` è lo strumento standard per provare la funzionalità principale delle reti TCP/IP. Tramite questo comando viene inviato un piccolo pacchetto di dati all'host di destinazione con la richiesta di una risposta immediata. Se `ping` funziona, viene visualizzato un messaggio, a indicare che il collegamento di rete è in linea di massima funzionante.

-c *number*

Consente di definire il numero complessivo di pacchetti da inviare e terminare dopo la distribuzione (come impostazione predefinita, non è impostato alcun limite)

-f

flood ping: consente di inviare il maggior numero di pacchetti dati possibile; un mezzo comune, riservato agli utenti `root`, per provare le reti

-i *value*

Consente di indicare l'intervallo tra due pacchetti di dati in secondi (predefinito: un secondo)

`nslookup`

Il sistema del nome di dominio risolve i nomi di dominio agli indirizzi IP. Con questo strumento, è possibile inviare interrogazioni ai server dei nomi (server DNS).

`telnet [opzioni] nome host o indirizzo IP [porta]`

Telnet è un protocollo Internet che consente di lavorare su host remoti tramite una rete. telnet è anche il nome di un programma Linux che utilizza questo protocollo per abilitare le operazioni sui computer remoti.

AVVERTIMENTO

Non utilizzare telnet su una rete dove è possibile l' "intercettazione" da parte di terzi. In particolare su Internet, utilizzare metodi di trasferimento cifrati come ssh, per evitare il rischio di un uso scorretto doloso di una parola d'ordine (vedere la pagina man di ssh).

Informazioni varie

`passwd [opzioni] [nome utente]`

Questo comando consente agli utenti di modificare la loro parola d'ordine in qualsiasi momento. L'amministratore `root` può utilizzare questo comando per modificare la parola d'ordine di qualsiasi utente sul sistema.

`su [opzioni] [nome utente]`

Il comando `SU` consente di eseguire il log in con un nome utente diverso da una sessione in esecuzione. Specificare un nome utente e la parola d'ordine corrispondente. All'utente `root` non è richiesta la parola d'ordine, perchè l'utente `root` è autorizzato ad assumere l'identità di qualsiasi utente. Quando si utilizza il comando senza specificare un nome utente, si è invitati a immettere la parola d'ordine dell'utente `root` e a passare a superutente (`root`).

-

Utilizzare il comando `SU -` per avviare una shell di login per l'utente diverso.

`halt [opzioni]`

Per evitare perdite di dati, si dovrebbe sempre utilizzare questo programma per spegnere il sistema.

`reboot [opzioni]`

Come il comando `halt` con l'unica eccezione che consente di riavviare immediatamente il sistema.

`clear`

Questo comando consente di ripulire l'area visibile della console. Non ha opzioni.

3.3.3 Ulteriori informazioni

In questo capitolo sono elencati molti altri comandi. Per informazioni relative agli altri comandi o ulteriori dettagli, si consiglia il testo di O'Reilly *Linux guida di riferimento*.

3.4 L'editor vi

Gli editori di testo sono ancora utilizzati per più task di amministrazione del sistema nonché per la programmazione. In ambiente Unix, vi è un editor in grado di offrire pratiche funzioni di editing e risulta più ergonomico di molti editor che utilizzano il mouse.

3.4.1 Modalità operative

NOTA: Visualizzazione dei tasti

Di seguito, vengono illustrati diversi comandi che è possibile digitare in vi solo premendo un tasto. Vengono visualizzati in maiuscolo come su una tastiera. Se è necessario digitare un tasto in maiuscolo, questo viene ribadito in maniera esplicita visualizzando una combinazione di tasti che include il tasto `Shift`.

In genere, vi utilizza tre modalità operative: *modalità* di inserimento, *modalità* di comando e *modalità* estesa. I tasti hanno funzioni diverse a seconda della modalità. All'avvio, vi è impostato in genere sulla *modalità di comando*. È necessario conoscere innanzitutto come passare da una modalità all'altra:

Dalla modalità di comando alla modalità di inserimento

Esistono diverse possibilità, tra cui `A` per l'aggiunta, `I` per l'inserimento oppure `O` per una nuova riga sotto la riga corrente.

Dalla modalità di inserimento alla modalità di comando

Premere `Esc` per uscire dalla modalità di *inserimento*. Non è possibile chiudere vi nella modalità di *inserimento*, perciò è importante utilizzare il tasto `Esc`.

Dalla modalità di comando alla modalità estesa

Per attivare la modalità *estesa* di vi, immettere due punti (:). La modalità *estesa* o *es* è simile a un editor indipendente basato sulle righe che si può utilizzare per vari task semplici e più complessi.

Dalla modalità estesa alla modalità di comando

Dopo aver eseguito un comando nella modalità *estesa*, l'editor torna automaticamente alla modalità di *comando*. Nel caso si decida di non eseguire un qualsiasi comando nella modalità *estesa*, cancellare i due punti con [←]. L'editor torna alla modalità di *comando*.

Non è possibile passare direttamente dalla modalità di *inserimento* alla modalità *estesa* senza prima passare alla modalità di *comando*.

Come gli altri editor, vi termina il programma secondo una procedura propria. Non è possibile terminare vi quando si trova in modalità di *inserimento*. Innanzitutto, per uscire dalla modalità di *inserimento*, premere [Esc]. Quindi, sono disponibili due opzioni:

1. *Exit without saving (Uscire senza salvare)*: Per chiudere l'editor senza salvare le modifiche, digitare : - [Q] - ! in modalità di *comando*. Il punto esclamativo (!) consente di ignorare qualsiasi modifica.
2. *Save and exit (Salvare e uscire)*: Sono disponibili diverse possibilità per salvare le modifiche e chiudere l'editor. Nella modalità di *comando*, scegliere [Shift] + [Z] + [Shift] + [Z]. Per uscire dal programma e salvare tutte le modifiche utilizzando la modalità *estesa*, digitare : - [w] - [Q]. Nella modalità *estesa*, *w* indica la scrittura mentre *q* indica l'uscita.

3.4.2 Funzionamento di vi

vi può essere utilizzato come un normale editor. Nella modalità di *inserimento*, per immettere il testo e cancellarlo utilizzare i tasti [←] e [Canc]. Utilizzare i tasti freccia per spostare il cursore.

Questi tasti di controllo, tuttavia, spesso causano dei problemi poiché esistono diversi tipi di terminali che utilizzano codici di tasti speciali. A questo punto viene utilizzata la modalità di *comando*. Premere [Esc] per passare dalla modalità di *inserimento* alla modalità di *comando*. Nella modalità di *comando*, spostare il cursore con [H], [J], [K], e [L]. Questi tasti includono le seguenti funzioni:

H Sposta un carattere a sinistra.

J Sposta una riga in basso.

K Sposta una riga in alto.

L Sposta un carattere a destra.

I comandi nella modalità di *comando* consentono diverse variazioni. Per eseguire un comando diverse volte, è sufficiente immettere il numero di ripetizioni prima del comando stesso. Ad esempio, immettere **5** **L** per spostare il cursore di cinque caratteri a destra.

Nell'elenco della [Tabella 3.1, "Comandi semplici dell'editor vi"](#) (p. 118), non ancora completo, viene mostrata una selezione di comandi importanti. Per elenchi più completi, consultare la documentazione nella [Sezione 3.4.3, "Ulteriori informazioni"](#) (p. 119)

Tabella 3.1 *Comandi semplici dell'editor vi*

Esc	Change to command mode (Passa alla modalità di comando).
I	Passa alla modalità di inserimento (i caratteri vengono visualizzati nella posizione del cursore attuale).
A	Passa alla modalità di inserimento (i caratteri vengono inseriti dopo la posizione del cursore attuale).
Shift + A	Passa alla modalità di inserimento (i caratteri vengono aggiunti alla fine della riga).
Shift + R	Passa alla modalità di sostituzione (sovrascrive il testo precedente).
R	Sostituisce il carattere sotto il cursore.

O	Passa alla modalità di inserimento (una nuova riga viene inserita dopo quella attuale).
Shift + O	Passa alla modalità di inserimento (una nuova riga viene inserita prima di quella attuale).
X	Cancella il carattere attuale.
D – D	Cancella la riga attuale.
D – W	Cancella fino alla fine della parola attuale.
C – W	Passa alla modalità di inserimento (il resto della parola attuale viene sovrascritto dalle voci successive digitate).
U	Annulla l'ultimo comando.
Ctrl + R	Ripete la modifica annullata.
Shift + J	Unisce la riga seguente con quella attuale.
.	Ripete l'ultimo comando.

3.4.3 Ulteriori informazioni

vi supporta un'ampia serie di comandi. Consente l'utilizzo di macro, scorciatoie, buffer denominati e molte altre utili funzioni. Una descrizione più dettagliata delle varie opzioni non rientra nello scopo del presente manuale. Con SUSE Linux è fornito vim (vi improved), una versione migliorata di vi. Per questa applicazione sono disponibili diverse fonti di informazioni:

- vintutor è il supporto interattivo di vim.
- In vim, digitare il comando `:help` per ricevere assistenza su diversi argomenti.
- È disponibile un manuale su vim in linea all'indirizzo <http://www.truth.sk/vim/vimbook-OPL.pdf>.

- Le pagine Web del progetto vim reperibili all'indirizzo <http://www.vim.org> forniscono tutti i tipi di informazioni, elenchi di distribuzione e altra documentazione.
- Altra documentazione su vim è disponibile su Internet all'indirizzo: <http://www.selflinux.org/selflinux/html/vim.html>, <http://www.linuxgazette.com/node/view/9039>, e http://www.apmaths.uwo.ca/~xli/vim/vim_tutorial.html. Per ulteriori collegamenti sui tutorial, consultare l'indirizzo <http://linux-universe.com/HOWTO/Vim-HOWTO/vim-tutorial.html>.

IMPORTANTE: Licenza di VIM

vim è un "charityware," ossia gli autori non vengono retribuiti per il software ma promuovono il supporto di un progetto senza fini di lucro con un contributo in denaro. Questo progetto chiede aiuto per i bambini poveri dell'Uganda. Per ulteriori informazioni, visitare il sito <http://iccf-holland.org/index.html>, <http://www.vim.org/iccf/> e <http://www.iccf.nl/>.

Guida e documentazione

SUSE Linux è dotato di varie fonti di informazioni e di documentazione. Il Centro di aiuto SUSE fornisce l'accesso centrale alle più importanti risorse di documentazione disponibili nel sistema in una forma che consente di eseguire ricerche. Queste risorse includono la Guida in linea per le applicazioni installate, le pagine del manuale, pagine di informazioni, database su argomenti hardware e software e tutti i manuali forniti con il prodotto.

4.1 Uso del Centro di aiuto SUSE

Quando si avvia il Centro di aiuto SUSE per la prima volta dal menu principale (*Centro di aiuto SUSE*) o con il comando `susehelp` viene visualizzata la finestra mostrata nella [Figura 4.1, "Finestra principale del Centro di aiuto SUSE"](#) (p. 122). La finestra di dialogo è composta da tre aree principali:

Barra dei menu e barra degli strumenti

Nella barra dei menu sono disponibili le principali opzioni di modifica, spostamento e configurazione. Nel menu *File* è disponibile l'opzione per la stampa del contenuto attualmente visualizzato. Dal menu *Modifica* è possibile accedere alla funzione di ricerca. Nel menu *Vai* sono disponibili le opzioni di spostamento: *Indice* (pagina iniziale del Centro di aiuto), *Indietro*, *Avanti* e *Ultimi risultati di ricerca*. Con *Impostazioni* → *Costruisci indice di ricerca*, è possibile generare un indice di ricerca per tutte le origini di informazioni selezionate. Nella barra degli strumenti sono disponibili tre icone di spostamento (*Avanti*, *Indietro* e *Home*) e l'icona della stampante per la stampa del contenuto attuale.

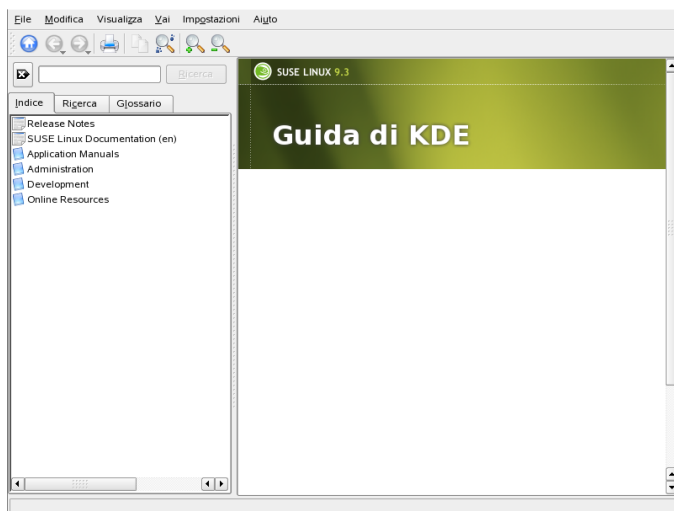
Area di spostamento con schede

L'area di spostamento nella parte sinistra della finestra contiene un campo di input che consente una rapida ricerca nelle origini di informazioni selezionate. Informazioni dettagliate sulla ricerca e le relative opzioni di configurazione disponibili nella scheda *Cerca* sono riportate nella [Sezione 4.1.2, "La funzione Cerca"](#) (p. 123). Nella scheda *Sommario* è riportata una struttura ad albero di tutte le origini di informazioni disponibili e attualmente installate. Fare clic sulle icone dei libri per aprire e sfogliare le singole categorie.

Finestra di visualizzazione

Nella finestra di visualizzazione è sempre mostrato il contenuto attualmente selezionato, ad esempio manuali in linea, risultati di ricerca o pagine Web.

Figura 4.1 Finestra principale del Centro di aiuto SUSE



NOTA: Visualizzazione in base alla lingua

La documentazione disponibile nel Centro di aiuto SUSE dipende dalla lingua correntemente impostata. L'impostazione di un'altra lingua comporta la modifica visualizzazione della struttura.

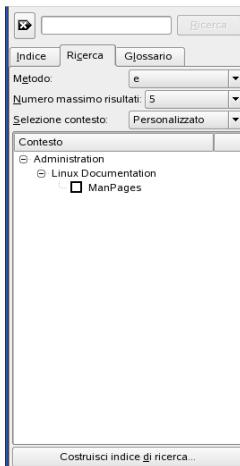
4.1.1 Sommario

Il Centro di aiuto SUSE fornisce accesso a utili informazioni tratte da diverse origini: la documentazione speciale per SUSE Linux (*Start-Up* e *Reference*), tutte le origini di informazioni disponibili per l'ambiente della workstation in uso, guida in linea per i programmi installati e testi di supporto per altre applicazioni. Inoltre, il Centro di aiuto SUSE fornisce l'accesso ai database in linea di SUSE in cui vengono descritti problemi hardware e software particolari relativi a SUSE Linux. È possibile eseguire ricerche in queste origini in modo semplice una volta generato l'indice di ricerca.

4.1.2 La funzione Cerca

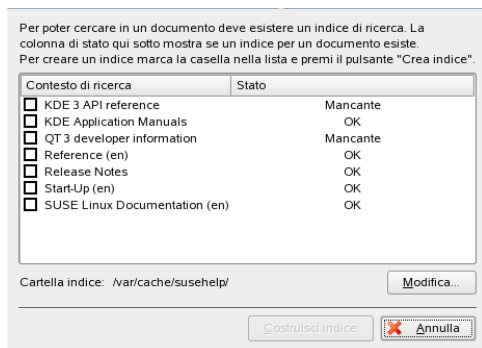
Consente di cercare tutte le origini di informazioni installate di SUSE Linux, generare un indice e impostare una serie di parametri di ricerca. A tal fine, visualizzare la scheda *Cerca* nella [Figura 4.2, "Configurazione della funzione di ricerca"](#) (p. 123).

Figura 4.2 Configurazione della funzione di ricerca



Se in precedenza non è stato generato un indice di ricerca, quando si fa clic sulla scheda *Cerca* o si digita una stringa da ricercare e si seleziona *Cerca* viene automaticamente richiesto di generarne uno. Nella finestra di dialogo per la generazione dell'indice di ricerca illustrata nella [Figura 4.3, "Generazione di un indice di ricerca"](#) (p. 124), utilizzare le caselle di controllo per determinare le origini delle informazioni da indicizzare. L'indice viene generato quando si chiude la finestra di dialogo con *Costruisci indice*.

Figura 4.3 Generazione di un indice di ricerca



Per limitare la base di ricerca e l'elenco dei risultati nel modo più preciso possibile, utilizzare i tre menu a discesa per indicare il numero di dati visualizzati e l'area di selezione delle origini nelle quali eseguire la ricerca. Sono disponibili le seguenti opzioni per determinare l'area di selezione:

Default

La ricerca viene eseguita in una selezione predefinita di origini.

Tutte

La ricerca viene eseguita in tutte le origini.

Nessuna

Nessuna origine selezionata per la ricerca.

Personalizzata

Consente di indicare le origini in cui eseguire la ricerca abilitando le rispettive caselle di controllo nell'introduzione.

Una volta completata la configurazione della ricerca, fare clic su *Cerca*. Gli elementi rilevanti saranno quindi visualizzati nella finestra di visualizzazione e sarà possibile spostarsi facilmente tra i risultati utilizzando il mouse.

4.2 Documentazione man

La documentazione man è un componente essenziale di ogni sistema Linux. Spiega l'utilizzo di un comando e tutte le opzioni e parametri disponibili. La documentazione

man è ordinata in categorie, come illustrato nella [Tabella 4.1, "Pagine man: categorie e descrizioni"](#) (p. 125) (documentazione man per man stesso).

Tabella 4.1 *Pagine man: categorie e descrizioni*

Numero	Descrizione
1	Programmi eseguibili o comandi della shell
2	Chiamate di sistema (funzioni fornite dal kernel)
3	Chiamate alle librerie (funzioni comprese nelle librerie di programma)
4	File speciali (in genere contenuti in /dev)
5	Formati di file e convenzioni (/etc/fstab)
6	Giochi
7	Varie (inclusi pacchetti macro e convenzioni) ad esempio, man(7), groff(7)
8	Comandi di amministrazione del sistema (in genere solo per l'utente root)
9	Routine del kernel (non standard)

In genere la documentazione man viene fornita con il comando associato. È possibile consultarla nel Centro di aiuto o direttamente in una shell. Per visualizzare la documentazione man in una shell, utilizzare il comando `man`. Ad esempio, per visualizzare la documentazione man per `ls`, immettere `man ls`. Ciascuna pagina della documentazione man consiste di varie parti indicate come *NOME*, *SINTASSI*, *DESCRIZIONE*, *VEDERE ANCHE*, *LICENZA* e *AUTORE*. A seconda del comando possono essere disponibili sezioni aggiuntive. Premere `Q` per uscire dal programma di visualizzazione della documentazione man.

È anche possibile visualizzare la documentazione man utilizzando Konqueror. Avviare Konqueror e digitare, ad esempio, `man : / ls`. Nel caso siano presenti categorie differenti per un comando, Konqueror le visualizzerà come collegamenti.

4.3 Pagine di informazioni

Le pagine di informazioni sono un'altra importante fonte di informazioni sul sistema. In genere sono più prolisse della documentazione man. È possibile sfogliare una pagina di informazioni con il relativo programma di visualizzazione e visualizzare le varie sezioni, chiamate "nodi". A questo scopo, utilizzare il comando `info`. Ad esempio, per visualizzare la pagine di informazioni per `info` stesso, digitare `info info` nella shell.

Per praticità, utilizzare il Centro di aiuto o Konqueror. Avviare Konqueror e digitare `info:/` per visualizzare il livello superiore. Per visualizzare la pagine di informazioni per `grep`, digitare `info:/grep`.

4.4 The Linux Documentation Project

The Linux Documentation Project (TLDP) è condotto da un team di volontari che scrivono la documentazione di Linux e correlata a Linux (consultare <http://www.tldp.org>). La serie di documenti contiene tutorial per principianti, ma è principalmente orientata verso utenti esperti e amministratori di sistema professionisti. TLDP pubblica HOWTO, FAQ e guide (manuali) con licenza gratuita.

4.4.1 HOWTO

Gli HOWTO sono in genere brevi e informali guide passo a passo che spiegano come eseguire compiti specifici. Sono scritte da esperti per i non esperti in modo procedurale. Ad esempio, informazioni sulla configurazione di un server DHCP. Gli HOWTO si trovano nel pacchetto `howto` e sono installati in `/usr/share/doc/howto`

4.4.2 Domande frequenti (Frequently Asked Questions, FAQ)

Le FAQ (Frequently Asked Questions, domande frequenti) sono una serie di domande e risposte. Sono state create sulla base dei newsgroup di Usenet allo scopo di ridurre la continua ripetizione delle stesse domande di base.

4.5 Wikipedia: l'enciclopedia libera

Wikipedia è "un'enciclopedia multilingue progettata per essere letta e modificata da chiunque" (vedere <http://en.wikipedia.org>). Il contenuto di Wikipedia è creato dagli utenti ed è pubblicato su licenza gratuita (GFDL). Qualsiasi visitatore può modificare gli articoli: ciò comporta il rischio di vandalismo, ma non respinge i visitatori. Con oltre quattrocentomila articoli, è possibile trovare una risposta su quasi qualsiasi argomento.

4.6 Guide e libri

È disponibile una vasta gamma di guide e libri relativi a Linux.

4.6.1 Manuali SUSE

SUSE fornisce documentazione dettagliata e informativa. Vengono fornite versioni HTML e PDF della documentazione in lingue differenti. Il file PDF è disponibile sul DVD nella directory `docu`. Per consultare la versione HTML, installare il pacchetto `suselinux-manual_LING` (sostituire *LING* con la lingua preferita). Al termine dell'installazione, saranno disponibili nel Centro di aiuto SUSE.

4.6.2 Altri manuali

Il Centro di aiuto SUSE fornisce manuali e guide aggiuntive su vari argomenti e programmi. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://www.tldp.org/guides.html>. La documentazione disponibile spazia da *Bash Guide for Beginners* (Guida di bash per principianti) a *Linux Filesystem Hierarchy* (Gerarchia del file system Linux) a *Linux Administrator's Security Guide* (Guida alla sicurezza per l'amministratore Linux). In generale le guide sono molto più dettagliate e complete di HOWTO o FAQ, in quanto sono scritte da esperti per gli esperti. Alcuni di questi libri non sono recenti, ma sono tuttora validi. È possibile installare libri e guide con YaST.

4.7 Documentazione pacchetti

Se si installa un pacchetto nel sistema, viene creata la directory `/usr/share/doc/packages/nomepacchetto`. Qui sono disponibili file provenienti dalla manutenzione del pacchetto e informazioni aggiuntive su SUSE. Talvolta sono anche disponibili esempi, file di configurazione, script addizionali e così via. In genere sono disponibili i seguenti file, questi però non sono standard e talvolta non saranno disponibili.

AUTHORS

Questo file contiene l'elenco dei principali sviluppatori del pacchetto e, in genere, i loro compiti.

BUGS

Elenca errori e problemi di funzionamento noti di questo pacchetto. In genere contiene anche un collegamento alla pagina Web di Bugzilla dove è possibile ricercare tutti gli errori.

CHANGES, ChangeLog

Riassunto delle modifiche da una versione all'altra. Importante in genere per gli sviluppatori, in quanto molto dettagliato.

COPYING, LICENSE

Informazioni sulla gestione di licenze.

FAQ

Domande e risposte raccolte da mailing list o newsgroup.

INSTALL

Procedure per l'installazione di questo pacchetto sul computer. In genere non è necessario, in quanto il pacchetto sarà già installato.

README, README.*

Informazioni generali sull'utilizzo del pacchetto, funzioni e così via.

DA FARE

Funzioni non ancora inserite, ma che probabilmente lo saranno in futuro.

MANIFEST

Elenco dei file con un breve riassunto.

NEWS

Descrizione delle novità della versione attuale.

4.8 Usenet

Creata nel 1979 prima dell'ascesa di Internet, Usenet è una delle prime reti di computer ed è tuttora attivamente utilizzata. Il formato e la trasmissione degli articoli di Usenet è molto simile a quella di un'e-mail, ma è sviluppato per la comunicazione fra gruppi di persone.

Usenet è organizzata in sette categoria d'attualità: `comp . *` per discussioni di argomento informatico, `misc . *` per argomenti vari, `news . *` per questioni relative ai newsgroup, `rec . *` per tempo libero e svago, `sci . *` per discussioni di argomento scientifico, `soc . *` per discussioni di argomento sociale e `talk . *` per vari argomenti controversi. I livelli superiori sono divisi in sottogruppi. Ad esempio, `comp.os.linux.hardware` è un newsgroup che tratta di problemi hardware specifici di Linux.

Prima di poter pubblicare un articolo, è necessario connettere il client ad un server di news e iscriversi ad un newsgroup specifico. Esempi di client per news sono Knode o Evolution. Ciascun server di news comunica con altri server di news e scambia articoli con essi. Non tutti i newsgroup saranno disponibili sul proprio server di news.

Newsgroup interessanti per gli utenti Linux sono `comp.os.linux.apps`, `comp.os.linux.questions` e `comp.os.linux.hardware`. Se non fosse possibile trovare un newsgroup specifico, accedere a <http://www.linux.org/docs/usenetlinux.html>. Seguire le regole generali di Usenet, disponibili in linea all'indirizzo <http://www.faqs.org/faqs/usenet/posting-rules/part1/>.

4.9 Standard e specifiche

Sono disponibili varie fonti di informazioni su standard e specifiche.

<http://www.linuxbase.org>

Free Standards Group è un'organizzazione indipendente e senza fini di lucro che promuove la distribuzione di software gratuito e open source. L'organizzazione di

sforza di raggiungere questo obiettivo definendo standard indipendenti dalla distribuzione. Il mantenimento di vari standard, quale l'importante LSB (Linux Standard Base), è sovrinteso da questa organizzazione.

<http://www.w3.org>

The World Wide Web Consortium (W3C) è certamente una delle più note organizzazioni di mantenimento degli standard. Fondata nell'ottobre del 1994 da Tim Berners-Lee, focalizza sulla standardizzazione delle tecnologie Web. W3C promuove la diffusione di specifiche aperte, con licenza gratuita e indipendenti dal produttore, quali HTML, XHTML e XML. Questi standard Web sono sviluppati per mezzo di un processo in quattro fasi all'interno di *gruppi di lavoro* e vengono presentati al pubblico come *raccomandazioni W3C* (REC).

<http://www.oasis-open.org>

OASIS (Organization for the Advancement of Structured Information Standards) è un consorzio internazionale specializzato nello sviluppo di standard per la sicurezza sul Web, e-business, transazioni commerciali, logistiche e intero per abilità fra vari mercati.

<http://www.ietf.org>

Internet Engineering Task Force (IETF) è una cooperativa di ricercatori, designer di rete fornitori e utenti attiva a livello internazionale che si concentra sullo sviluppo di architettura Internet e sul buon funzionamento di Internet per mezzo di protocolli.

Ciascuno standard IETF è pubblicato come RFC (Request for Comments, richiesta di commenti) ed è disponibile gratuitamente. Vi sono sei tipi di RFC: standard proposti, bozze di standard, standard Internet, protocolli sperimentali, documenti informativi e standard storici. Solo i primi tre (proposti, bozze e completi) sono standard IETF nel senso stretto (vedere <http://www.ietf.org/rfc/rfc1796.txt>).

<http://www.ieee.org>

L'Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE) è un'organizzazione che traccia gli standard nell'area della tecnologia informatica, delle telecomunicazioni, della medicina e dell'assistenza sanitaria, dei trasporti e in altre aree. Gli standard IEEE sono soggetti a compenso.

<http://www.iso.org>

Il comitato ISO (International Organization for Standards) è il principale sviluppatore di standard nel mondo e mantiene una rete di istituti di

standardizzazione nazionali in più di 140 paesi. Gli standard ISO sono soggetti a compenso.

<http://www.din.de>, <http://www.din.com>

Il Deutsches Institut für Normung (DIN) è una associazione tecnica e scientifica registrata. Fondata nel 1917, secondo il DIN, l'organizzazione è "l'istituto responsabile per gli standard in Germania e rappresenta gli interessi tedeschi nelle organizzazioni per gli standard in Europa e nel mondo".

L'associazione raggruppa produttori, consumatori, professionisti del settore, aziende di servizi, scienziati e altre entità che hanno un interesse nel mantenimento di standard. Gli standard sono soggetti a compenso e possono essere richiesti per mezzo della home page DIN.

Parte 3. Desktop

Introduzione al desktop di KDE

KDE è l'acronimo di *K Desktop Environment* ed è un'interfaccia grafica utente dotata di molte applicazioni progettate per aiutare l'utente nel lavoro giornaliero. Questo capitolo illustra i primi passi con il desktop KDE del sistema Linux e l'esecuzione delle operazioni di base. KDE inoltre offre molte opzioni per modificare il desktop in base alle proprie esigenze e desideri. Per ulteriori informazioni sulla configurazione personalizzata del desktop, leggere il [Capitolo 6, *Personalizzazione del desktop KDE*](#) (p. 167).

La seguente descrizione si basa sulla configurazione di default del desktop KDE fornita con il prodotto. Se l'utente o l'amministratore di sistema hanno modificato le impostazioni predefinite, alcune caratteristiche, come l'aspetto o le scorciatoie da tastiera, potranno risultare diverse.

5.1 Login e selezione di un desktop

Se nel computer sono configurati più conti utente, tutti gli utenti devono autenticarsi. All'avvio del sistema, viene richiesto di digitare nome utente e password. Si tratta di nome utente e password creati durante l'installazione del sistema. Se il sistema non è stato installato dall'utente, quest'ultimo deve necessariamente rivolgersi all'amministratore di sistema per venire a conoscenza di nome utente e password.

NOTA: Login automatico

Se il computer non si trova in un ambiente di rete e se è usato da un unico utente, all'avvio è possibile effettuare automaticamente il login nell'ambiente

desktop. In questo caso, non viene visualizzata alcuna schermata di login. Questa funzione, chiamata *login automatico*, può essere abilitata o disabilitata nel corso dell'installazione o in qualsiasi momento tramite il modulo di gestione degli utenti YaST.

Il programma che gestisce il processo di login dipende dall'ambiente desktop installato sul sistema. Per KDE, è il programma KDM.

La schermata di login KDM presenta i campi per nome utente e password, oltre alle seguenti voci di menu:

Session Type (Tipo di sessione)

Specifica il desktop da eseguire al login. Se sono installati desktop diversi da KDE, verranno visualizzati nell'elenco. Modificare questa impostazione solo per scegliere un tipo di sessione diverso da quello di default (solitamente KDE). Le sessioni successive saranno automaticamente dello stesso tipo, salvo modifica manuale del tipo di sessione.

Sistema

Esegue un'operazione di sistema, come lo spegnimento del computer o l'avvio di operazioni di login diverse. *Remote Login (Login remoto)* consente di eseguire il log in un computer remoto.

5.1.1 Controllo di una sessione

Il manager di sessione viene avviato dopo l'autenticazione di nome utente e password da parte del processo di login, che consente di salvare determinate impostazioni per ciascuna sessione. Questa funzione consente di salvare lo stato della sessione più recente e di ritornare a tale stato al successivo login.

Il Manager di sessione consente di salvare e ripristinare le seguenti impostazioni:

- Impostazioni sull'aspetto e il comportamento, come font, colori e impostazioni del mouse.
- Applicazioni in esecuzione, come un file manager o OpenOffice.org

IMPORTANTE: Salvataggio e ripristino di applicazioni

Non è possibile salvare e ripristinare applicazioni non gestite dal Manager di sessione. Se ad esempio si avvia l'editor VI dalla riga di comando in una finestra del terminale, il Manager di sessione non potrà ripristinare la sessione di modifica.

Per informazioni sulla configurazione delle preferenze di sessione, vedere la [Sezione 6.2.4, "KDE Components \(componenti KDE\)"](#) (p. 173).

5.1.2 Passaggio da un desktop all'altro

Se sono stati installati entrambi i desktop GNOME e KDE, utilizzare le seguenti istruzioni per passare da un desktop all'altro.

- 1 Se si è effettuato il login in KDE, dal menu principale selezionare *Logout → End Current Session (Fine sessione corrente)*. Nella schermata di login, fare clic su *Session Type (Tipo di sessione)*.
- 2 Selezionare il desktop GNOME, quindi premere *OK*.
- 3 Digitare il nome utente.
- 4 Digitare la password.
- 5 Se si desidera impostare come predefinito il desktop scelto nel [Passo 2](#) (p. 181), fare clic su *Make Default (Predefinito)* oppure fare clic su *Just For This Session (Solo per questa sessione)* se si desidera lasciare il desktop precedente come predefinito per la successiva sessione.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo del desktop GNOME, vedere il [Capitolo 7, Introduzione al desktop di GNOME](#) (p. 179).

5.1.3 Blocco dello schermo

Per bloccare lo schermo, procedere in uno dei seguenti modi:

- Dal menu principale, scegliere *Lock Session (Blocca sessione)*.

- Utilizzare la combinazione di tasti definita nel Centro di controllo, [Sezione 6.2.7, "Regional & Accessibility \(Regionali e accesso facilitato\)"](#) (p. 175). Solitamente, è **Ctrl** + **Alt** + **L**.

SUGGERIMENTO: Ricerca e definizione delle combinazioni di tasti per KDE

Se si desidera cercare le combinazioni di tasti definite in KDE, scegliere *Personal Settings (Impostazioni personali)* → *Regional & Accessibility (Accessibilità regionale)* → *Keyboard Shortcuts (Tasti di scelta rapida)* dal menu principale. È possibile modificare una combinazione di tasti facendovi doppio clic sopra ed inserendo una nuova combinazione. Vedere anche la [Sezione 6.2.7, "Regional & Accessibility \(Regionali e accesso facilitato\)"](#) (p. 175).

Per l'accesso rapido, è possibile anche aggiungere al pannello le icone *Lock (Blocca)* e *Logout*. per eseguire questa operazione, fare clic con il pulsante destro del mouse sul pannello, quindi scegliere *Add to Panel (Aggiungi al pannello)* → *Applet* → *Lock/Logout Applet (Blocca/Chiudi applet)*.

Al blocco dello schermo, viene avviato lo screen saver. Per sbloccare lo schermo, spostare il mouse per visualizzare la finestra di dialogo del blocco dello schermo. Digitare nome utente e password, quindi premere **Enter**.

Per informazioni sulla configurazione dello screen saver, vedere la [Sezione 6.2.1, "Appearance & Themes \(Aspetto e Temi\)"](#) (p. 170).

5.2 Logout

Quando si desidera terminare la sessione, è possibile effettuare il logout e lasciare il sistema in esecuzione oppure riavviare o spegnere il computer. Se il sistema offre funzioni di risparmio energetico, è possibile anche sospendere il computer in modo da accelerare l'avvio successivo, rispetto ad un avvio completo in caso di spegnimento.

Per effettuare il logout e lasciare il sistema in esecuzione, procedere in uno dei seguenti modi:

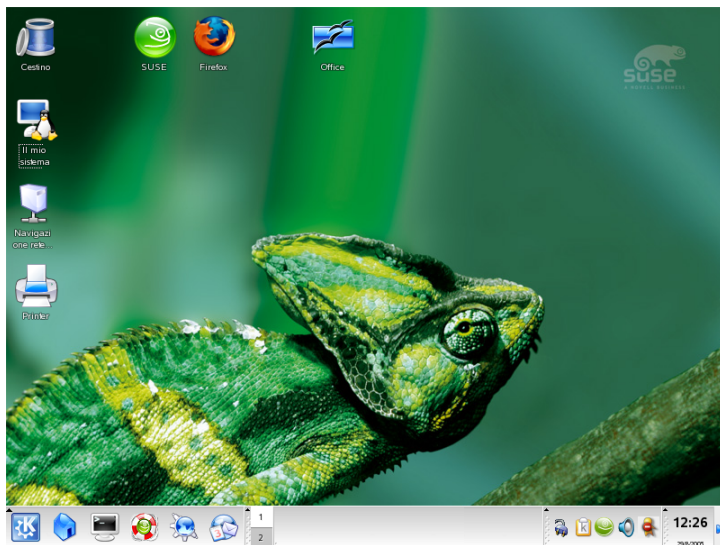
- Dall menu principale, scegliere *Log Out (Logout)* → *End Current Session (Termina sessione corrente)*.

- Utilizzare la combinazione di tasti definita nel Centro di controllo, [Sezione 6.2.7, "Regional & Accessibility \(Regionali e accesso facilitato\)"](#) (p. 175). Solitamente, è **Ctrl** + **Alt** + **Canc**, quindi fare clic su *End Current Session (Termina sessione corrente)*.
- Fare clic sull'icona *Logout* presente nel pannello. Se il pannello non contiene l'icona di logout, è possibile aggiungerla come descritto nella [Sezione 5.1.3, "Blocco dello schermo"](#) (p. 137).

5.3 Componenti del desktop

L'ambiente desktop grafico non dovrebbe creare alcun problema agli utenti provenienti da piattaforme Windows o Macintosh. I componenti principali sono le icone presenti sul desktop e il pannello presente nella parte inferiore dello schermo.

Figura 5.1 Esempio di desktop KDE



Le icone rappresentano file, directory, applicazioni, funzioni e supporti estraibili, come CD o DVD.

Per informazioni sulla configurazione degli elementi del desktop, vedere il [Capitolo 6, Personalizzazione del desktop KDE](#) (p. 167).

Il pannello, (denominato anche "Kicker" in KDE), è una barra che si trova solitamente nella parte superiore o inferiore dello schermo. La sua funzione è quella di fornire tutte le informazioni essenziali sull'esecuzione di applicazioni o del sistema e di consentire un rapido accesso ad alcune funzioni o applicazioni importanti. Se si tiene premuto il puntatore su di un'icona, viene visualizzata una breve descrizione.

Figura 5.2 *Pannello KDE (Kicker)*



Il pannello presenta solitamente le seguenti aree:

Icona del menu principale

Di default, la parte sinistra del pannello presenta un'icona che apre il menu principale, simile al *pulsante di avvio* del desktop di MS Windows. Il menu principale presenta una struttura ben ordinata per l'accesso alle applicazioni principali. Inoltre, contiene le voci di menu per le funzioni principali, come il logout o la ricerca di applicazioni. Vedere la [Sezione 5.3.3, "Accesso al menu principale"](#) (p. 142).

Avvio veloce

Accanto all'icona del menu principale, si trova la barra di avvio veloce. Presenta alcune icone per le funzioni o applicazioni più importanti, per consentirne l'avvio senza il ricorso al menu principale. Inoltre, contiene un'icona per il Centro di aiuto SUSE, che offre una guida in linea per il sistema. Vedere il [Capitolo 4, Guida e documentazione](#) (p. 121).

Previsualizzatore desktop

Accanto alla barra di avvio veloce, si trova il previsualizzatore desktop, che mostra i diversi desktop. Questi desktop virtuali consentono all'utente di organizzare il proprio lavoro. Se si utilizzano molti programmi contemporaneamente, può essere opportuno eseguire alcuni programmi in un desktop e altri programmi in un altro. Per passare da un desktop all'altro, fare clic sul simbolo del desktop nel pannello.

Barra delle applicazioni

La barra delle applicazioni è posizionata accanto al previsualizzatore desktop. Di default, tutte le applicazioni in esecuzione vengono visualizzate nella barra delle applicazioni, che consente l'accesso a qualsiasi applicazione indipendentemente dal desktop attivo. Se si fa clic sul titolo di una finestra nella barra delle applicazioni, l'applicazione verrà visualizzata in primo piano. Se l'applicazione è già in primo piano, verrà ridotta a icona.

Barra delle applicazioni di sistema

La parte all'estrema destra del pannello presenta l'orologio del sistema, il controllo del volume e varie applicazioni di aiuto.

Per informazioni sulla configurazione del pannello, vedere [Modifica degli elementi dei pannelli](#) (p. 168).

5.3.1 Gestione del Cestino

Il cestino è una directory per i file contrassegnati per la cancellazione. Trascinare nel cestino le icone dal file manager o dal desktop, tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse. Quindi rilasciare il pulsante per depositare gli oggetti trascinati. In alternativa, fare clic con il pulsante destro del mouse su un'icona e selezionare *Move to Trash* (*Sposta nel cestino*) dal menu. Fare clic sull'icona del cestino per visualizzarne il contenuto. È possibile recuperare l'elemento dal cestino, se necessario.

I file rimossi con *Delete* (*Cancella*) non vengono spostati nel cestino, ma eliminati definitivamente. Per eliminare i file dal cestino in modo definitivo, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del cestino e selezionare *Empty Trash Bin* (*Svuota il cestino*).

5.3.2 Accesso a CD-ROM, DVD-ROM e dischi floppy

Per accedere a dati su supporti rimovibili, fare clic su *My Computer* (*Risorse del computer*) sul desktop, quindi scegliere l'unità disco desiderata.

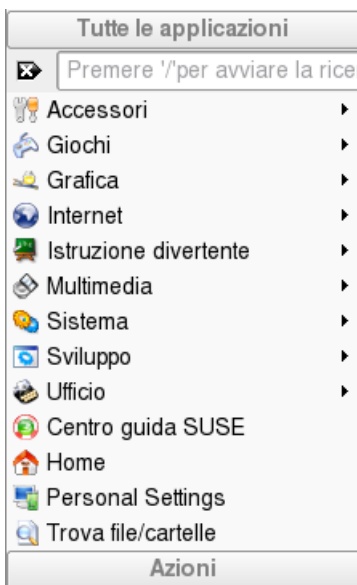
Facendo clic su un'icona quando un supporto è disponibile, viene avviato il file manager visualizzandone il contenuto. Facendo clic con il pulsante destro del mouse su singole icone, viene visualizzato un menu con varie opzioni. È inoltre possibile spostare un file in un'ubicazione differente, ad esempio sul desktop o nella home directory, semplicemente tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse e trascinando il file nella posizione appropriata. Verrà chiesto se si desidera spostare il file, copiarlo o creare un collegamento. È inoltre possibile copiare o spostare i file dalla home directory ad un disco floppy.

5.3.3 Accesso al menu principale

È possibile visualizzare il menu principale facendo clic sull'icona all'estrema sinistra del pannello. In alternativa, premere **[Alt] + [F1]**. Il menu principale è costituito dalle sezioni riportate di seguito. *Most Used Applications (Applicazioni più utilizzate)*, *All Applications (Tutte le applicazioni)* (un menu in cui tutte le applicazioni sono ordinate in base alle categorie) e *Actions (Azioni)*. Le applicazioni che vengono avviate più di frequente vengono visualizzate nella sezione *Most Used Applications (Applicazioni più utilizzate)*.

Se si conosce il nome di un'applicazione (o almeno una parte di esso), ma non si è sicuri di come avviarla dal menu principale, è possibile utilizzare la funzione di ricerca contenuta nella sezione *All Applications (Tutte le applicazioni)*.

Figura 5.3 Funzione di ricerca del menu principale



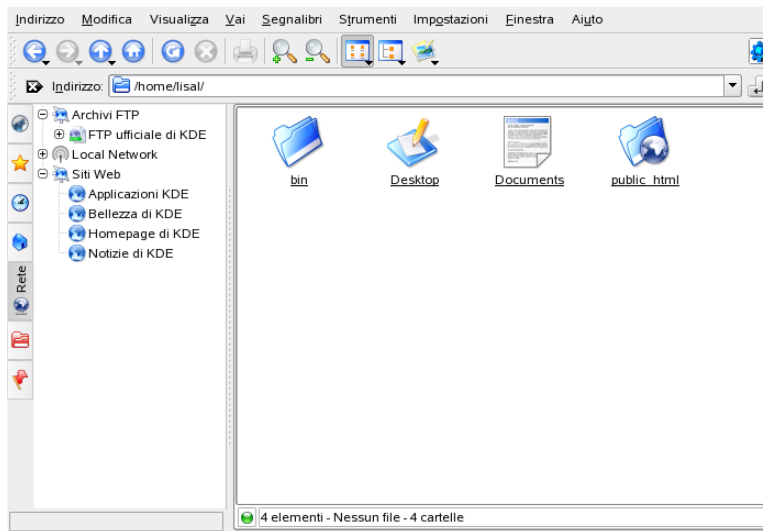
È sufficiente digitare una parte del nome dell'applicazione nel campo di ricerca, senza successivamente premere il tasto **[Enter]**. Se l'applicazione è installata nel sistema, nel menu principale viene evidenziata la struttura del menu che conduce all'applicazione.

5.4 Gestione di cartelle e file con Konqueror

Konqueror include le funzioni di browser Web, file manager, visualizzatore di documenti e visualizzatore di immagini. Le seguenti sezioni descrivono l'utilizzo di Konqueror per la gestione dei file. Per informazioni su Konqueror come browser Web, vedere il Capitolo *Browser Web Konqueror* (↑Applicazioni).

Per avviare Konqueror come file manager, fare clic sull'icona della casa nel pannello. Viene visualizzato il contenuto della home directory.

Figura 5.4 *File manager Konqueror*



La finestra del file manager Konqueror è composta dai seguenti elementi:

Barra dei menu

La barra dei menu contiene le voci di menu per operazioni come copia, spostamento o eliminazione di file, modifica di visualizzazioni, avvio di strumenti aggiuntivi, definizione delle impostazioni e guida in linea.

Barra degli strumenti

La barra degli strumenti consente l'accesso rapido alle funzioni utilizzate di frequente alle quali è possibile accedere anche tramite menu. Se si posiziona il puntatore su di un'icona, viene visualizzata una breve descrizione. Sulla parte destra della barra degli strumenti è visualizzata l'icona di Konqueror che viene animata durante il caricamento di directory o pagine Web.

Barra degli indirizzi

La barra degli indirizzi mostra il percorso alla directory o al file all'interno del file system. È possibile inserire direttamente il percorso di una directory digitandolo o facendo clic su una delle directory nel campo di visualizzazione. È possibile eliminare il contenuto di una riga facendo clic sul simbolo nero con una X bianca che si trova a sinistra della barra degli indirizzi. Dopo aver digitato un indirizzo, premere o fare clic su *Go (Vai)* a destra della riga di input.

A differenza di un sistema operativo Windows, Linux non usa le lettere di unità. In Windows, l'unità floppy viene chiamata **A :** \, i dati del sistema Windows vengono posti nell'unità **C :** \ e così via. In Linux, tutti i file e le directory sono posti in una struttura ad albero. La directory superiore è detta radice del file system o semplicemente /. Tutte le altre directory sono accessibili a partire da questa. Di seguito, una breve panoramica delle directory più importanti di un file system Linux:

/home contiene i dati privati di tutti gli utenti che hanno un conto nel sistema. I file collocati qui possono essere modificati dai rispettivi proprietari o dall'amministratore di sistema. Ad esempio, la directory delle e-mail è collocata qui.

NOTA: Home directory in un ambiente di rete

Se si opera in un ambiente di rete, l'home directory potrebbe non essere denominata **/home**, ma essere mappata a qualsiasi directory presente nel file system.

/media di norma contiene tutti i tipi di unità salvo il disco rigido del sistema. L'unità della memoria flash USB verrà visualizzata sotto **/media** dopo averla collegata, analogamente alla fotocamera digitale (se usa USB) e all'unità DVD o CD.

La directory `/usr/share/doc` contiene tutta la documentazione sul sistema Linux e i pacchetti installati. La sottodirectory `manual` contiene una copia del presente manuale, così come altri manuali, nonché le note di rilascio della versione di Linux installata. La directory `packages` contiene la documentazione inclusa nei pacchetti software.

La directory `/windows` viene visualizzata solo se sul sistema sono installati sia MS Windows, che Linux. Contiene i dati MS Windows.

Per ulteriori informazioni sul file system di Linux e per un elenco completo delle directory, vedere la [Sezione 3.1.2, "La struttura delle directory di Linux"](#) (p. 91).

Pannello di navigazione

È possibile nascondere e visualizzare il pannello di navigazione, premendo **[F9]**. Il pannello di navigazione visualizza le informazioni in una struttura ad albero. Per stabilire quali contenuti si desidera vedere, fare clic su uno dei simboli della scheda a sinistra del pannello di navigazione. Se si tiene premuto il puntatore del mouse su di un'icona, viene visualizzata una breve descrizione. Ad esempio, è possibile visualizzare la struttura ad albero del file system a partire dalla cartella root o dalla cartella home.

Campo di visualizzazione

Il campo di visualizzazione mostra il contenuto della directory o del file selezionati. Nel menu *View (Visualizza)*, scegliere tra diverse modalità di visualizzazione del contenuto, ad esempio *Icon View (Visualizzazione ad icone)*, *Tree View (Visualizzazione ad albero)* o *Detailed List View (Visualizzazione dettagliata)*. Facendo clic su un file, Konqueror mostra un'anteprima del contenuto oppure carica il file in un'applicazione per successiva elaborazione. Tenendo premuto il puntatore del mouse sul file, Konqueror mostra una descrizione con informazioni dettagliate sul file, come proprietario, autorizzazioni o data dell'ultima modifica.

5.4.1 Copia, spostamento o eliminazione di file

Per l'esecuzione di operazioni come copia, spostamento o eliminazione di file, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate per le cartelle e i file in questione. Per saperne di più sulle autorizzazioni del file system, vedere la [Sezione 3.2, "Utenti e autorizzazioni di accesso"](#) (p. 101).

SUGGERIMENTO: Selezione degli oggetti in Konqueror

Facendo clic su un file o una cartella all'interno di Konqueror, viene avviata direttamente un'operazione: viene visualizzata un'anteprima del file o aperta la cartella. Per gli ex utenti di MS Windows, questo comportamento può apparire insolito. Se si desidera solo selezionare uno o più file senza attivare altre azioni, premere **[Ctrl]**, quindi fare clic sull'oggetto. In alternativa, modificare le impostazioni del mouse nel Centro di controllo, [Sezione 6.2.7, "Regional & Accessibility \(Regionali e accesso facilitato\)"](#) (p. 175).

Per copiare o spostare un file o una cartella, procedere come segue:

- 1** Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto, quindi scegliere *Copy To (Copia in)* o *Move To (Sposta in)* dal menu contestuale.
- 2** Se si desidera copiare o spostare l'oggetto in una delle cartelle indicate nel sottomenu, selezionare la voce di menu corrispondente, quindi scegliere *Copy Here (Copia qui)* o *Move Here (Sposta qui)*. Le cartelle di destinazione già utilizzate in precedenza vengono elencate nella parte inferiore del sottomenu.
- 3** Per copiare o spostare l'oggetto in una cartella diversa, scegliere *Browse (Sfoglia)*. Viene visualizzata una struttura ad albero del file system, in cui è possibile selezionare la cartella di destinazione.

Il modo più veloce per eseguire operazioni come la copia o lo spostamento degli oggetti in Konqueror è il metodo trascina-e-rilascia. Ad esempio, è possibile spostare facilmente oggetti da una finestra ad un'altra semplicemente trascinandoli. Al rilascio dell'oggetto, verrà chiesto se gli oggetti devono essere spostati o copiati.

Per eliminare un file o una cartella, procedere come segue:

- Selezionare l'oggetto, quindi premere **[Canc]** o fare clic con il pulsante destro del mouse sul file e scegliere *Move to Trash (Sposta nel cestino)* dal menu contestuale. L'oggetto viene spostato nel cestino. Se necessario, è possibile ripristinare il file o la cartella oppure cancellarli completamente. Vedere anche la [Sezione 5.3.1, "Gestione del Cestino"](#) (p. 141).
- Per eliminare definitivamente l'oggetto, fare clic su *Edit (Modifica)* → *Delete (Elimina)* o premere **[Shift]** + **[Canc]**.

5.4.2 Creazione di una nuova cartella

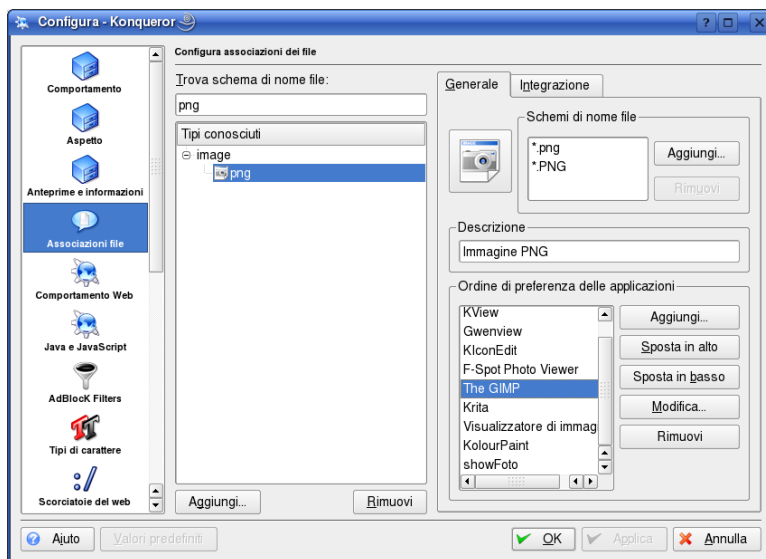
Per creare una nuova cartella in Konqueror, procedere come segue:

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella in cui aggiungere una sottocartella.
- 2 Selezionare *Create New Folder (Crea nuova cartella)*.
- 3 Nella finestra di dialogo *New Folder (Nuova cartella)* digitare un nome, quindi premere *OK*.

5.4.3 Modifica di associazioni di file

Con Konqueror è possibile decidere quale applicazione utilizzare per l'apertura di un determinato file.

Figura 5.5 Configurazione delle associazioni di file in Konqueror



- 1 In Konqueror, fare clic su *Settings (Impostazioni)* → *Configure Konqueror (Configura Konqueror)* → *File Associations (Associazioni di file)*.

- 2 Per cercare un'estensione, digitarla in *Find Filename Pattern (Trova modello di nome file)*. Nell'elenco verranno visualizzati solo tipi di file di tipo corrispondente. Ad esempio, per modificare l'applicazione per i file *.png, digitare png in *Find Filename Pattern (Trova modello di nome file)*.
- 3 Nell'elenco *Known Types (Tipi conosciuti)*, fare clic sul tipo di file per aprire una finestra di impostazione per quel tipo di file. È inoltre possibile modificare l'icona, lo schema del nome file, la descrizione e l'ordine delle applicazioni.

Se lo strumento non è presente in elenco, fare clic su *Add (Aggiungi)* in *Application Preference Order (Ordine di preferenza applicazioni)*, quindi digitare il comando.

Per modificare l'ordine delle voci in elenco, fare clic sul programma da spostare e assegnargli una priorità maggiore o minore con *Move Up (Sposta in alto)* o *Move Down (Sposta in basso)*. La prima applicazione elencata è quella utilizzata per default quando si fa clic su questo tipo di file.

- 4 Se si desidera che un tipo di file non appaia nell'elenco *Known Types (Tipi conosciuti)*, fare clic su *Add (Aggiungi)* per aprire una finestra di dialogo in cui è possibile selezionare un gruppo e digitare un nome.

Il gruppo determina il tipo principale, ad esempio, audio, immagine, testo o video. In genere, il tipo di file può essere assegnato ad uno di tali gruppi.

- a Fare clic su *OK*, quindi determinare le estensioni per il nome file.
- b Inserire una descrizione nel campo di testo e selezionare l'applicazione da utilizzare.

- 5 Fare clic su *OK*.

5.5 Apertura e creazione di documenti con OpenOffice.org

La suite OpenOffice.org offre un insieme completo di strumenti per l'ufficio tra cui un programma di elaborazione testi, un foglio di calcolo, un programma per le presentazioni,

un programma per il disegno vettoriale e componenti per database. Dal momento che OpenOffice.org è disponibile per diversi sistemi operativi, è possibile utilizzare gli stessi dati su piattaforme diverse. È anche possibile aprire e modificare file in formati Microsoft Office e salvarli nello stesso formato, se necessario.

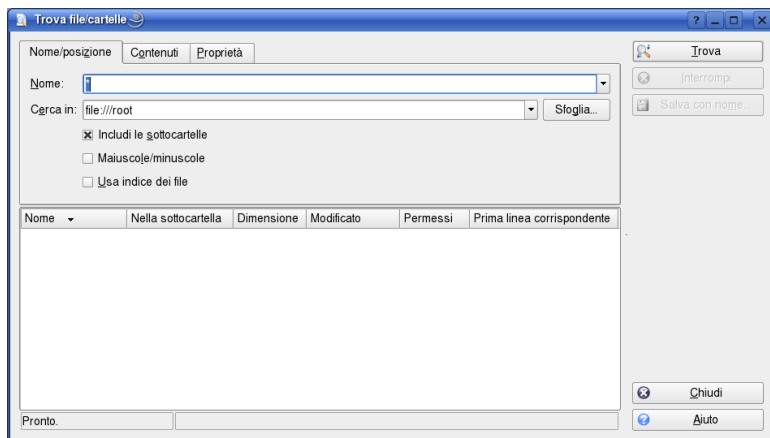
Per avviare OpenOffice.org, premere **[Alt] + [F2]** e digitare **OOo** oppure fare clic sull'icona Office presente sul desktop..

Per un'introduzione più approfondita a OpenOffice.org, vedere il Capitolo *Suite per l'ufficio OpenOffice.org* (↑ Applicazioni) o visualizzare la guida in un programma della suite OpenOffice.org.

5.6 Ricerca di elementi nel computer

Per la ricerca di file, utilizzare l'applicazione KFind. Avviarla dal menu principale con *Find Files/Folders (Trova file/cartelle)*. In alternativa, premere **[Alt] + [F2]** e digitare il comando **kfind**. Con KFind è possibile trovare file sul computer grazie a diversi criteri di ricerca, come contenuto del file, date, proprietario o dimensione del file.

Figura 5.6 Ricerca dei file



5.6.1 Ricerca dei file

Per eseguire una ricerca per un determinato nome di file, procedere come segue:

- 1 Avviare KFind dal menu principale o dalla riga di comando.
- 2 Fare clic sulla scheda *Name/Location (Nome/Posizione)* per eseguire una ricerca di base.
- 3 Nel campo *Named (Nome)* specificare il nome del file da trovare. È possibile utilizzare i seguenti caratteri jolly:

Asterisco

L'asterisco (*) rappresenta un numero qualsiasi di caratteri mancanti (anche zero). Ad esempio, cercando `marc *` è possibile trovare i file `marc`, `marc.png` e `marc_non_deve leggerlo.kwd`. Cercando `mar*.kwd` è possibile trovare `market.kwd` e `marc_non_deve leggerlo.kwd`.

Punto interrogativo

Il punto interrogativo (?) rappresenta un solo carattere. Ad esempio, cercando `mar?` è possibile trovare `marc`, ma `marc?` non individua nulla se il nome dei file è `marc` o `marc.png`. Nella stringa di ricerca è possibile inserire un numero illimitato di punti interrogativi. In questo modo, si individua esattamente il numero di caratteri.

È possibile combinare questi due caratteri jolly in qualsiasi stringa di ricerca.

- 4 Per trovare la cartella desiderata, in *Look In (Cerca in)* specificare la cartella in cui cercare oppure fare clic su *Browse (Sfoglia)*. Selezionare *Include Subfolders (Includi sottocartelle)* per cercare anche tutte le sottocartelle all'interno della cartella specificata.
- 5 Premere o fare clic su *Find (Trova)*.

5.6.2 Esecuzione di una ricerca avanzata di file

Per un ricerca più dettagliata, è possibile specificare ulteriori opzioni, come un testo contenuto nel file:

- 1 Avviare KFind dal menu principale o dalla riga di comando.
- 2 Fare clic sulla scheda *Name/Location (Nome/Posizione)*.

- 3 Nel campo *Named (Nome)* specificare il nome del file da trovare.
- 4 Per trovare la cartella desiderata, in *Look In (Cerca in)* specificare la cartella in cui cercare oppure fare clic su *Browse (Sfoglia)*.
- 5 Fare clic sulla scheda *Contents (Contenuto)*.
- 6 In *File Type (Tipo di file)*, specificare il tipo di file da trovare.
- 7 In *Containing Text (Testo contenuto)*, digitare la parola o la frase contenuti nel file da cercare.
- 8 Se si desidera specificare altre opzioni, fare clic sulla scheda *Properties (Proprietà)* e scegliere le opzioni desiderate. Se si tiene premuto il puntatore del mouse su di un'opzione o un campo, viene visualizzata una breve descrizione.
- 9 Per eseguire la ricerca, fare clic su *Find (Trova)*.

Per informazioni dettagliate sulle opzioni di ricerca disponibili, fare riferimento alla guida in linea di KFind.

Per ricerche avanzate, può essere opportuno utilizzare modelli di ricerca o espressioni regolari. KRegExpEditor offre opzioni di ricerca basate su espressioni regolari. È possibile installare KRegExpEditor tramite YaST dal pacchetto `kdeutils3-extra`. Per ulteriori informazioni sui modelli di ricerca e l'utilizzo dei caratteri jolly o le espressioni regolari, vedere la [Sezione 3.1, "Introduzione alla shell Bash"](#) (p. 88).

5.7 Esplorazione di Internet

In KDE, il browser Web predefinito è Konqueror. Per avviare Konqueror, fare clic sull'icona corrispondente presente nel pannello oppure premere `[Alt] + [F2]` e digitare il comando `konqueror`. Per informazioni su Konqueror come browser Web, vedere il Capitolo *Browser Web Konqueror* (↑ Applicazioni).

Oltre a Konqueror, è possibile utilizzare un browser basato su Mozilla, Firefox. Avviare Firefox dal menu principale o premendo `[Alt] + [F2]` e digitando il comando `firefox`. È possibile digitare un indirizzo nella barra degli indirizzi nella parte superiore oppure fare clic sui collegamenti all'interno di una pagina, per spostarsi su pagine differenti,

come in qualsiasi altro browser Web. Per ulteriori informazioni su Firefox, vedere il Capitolo *Browser Web Firefox* (↑ Applicazioni).

5.8 E-mail e pianificazione

KMail è un client di posta elettronica che supporta protocolli e-mail come POP3 e IMAP. Dispone inoltre di supporto per account multipli, filtri potenti, privacy PGP/GnuPG e allegati online. Avviare KMail dal menu principale o premendo `[Alt] + [F2]` e digitando il comando `kmail`.

Kontact è uno strumento per la gestione di informazioni personali (PIM) che combina applicazioni molto conosciute come KMail, KOrganizer e KAddressBook in un'unica interfaccia. In questo modo è possibile avere facile accesso a e-mail, calendario, rubrica e altre funzionalità PIM. Per avviare Kontact, premere `[Alt] + [F2]` e digitare il comando `kontact`. Per informazioni dettagliate sull'utilizzo di Kontact, vedere il Capitolo *Kontact: programma per e-mail e calendario* (↑ Applicazioni).

5.9 Spostamento di testo tra le applicazioni

Per copiare il testo sugli appunti e inserirlo nuovamente, gli ex utenti di MS Windows utilizzano automaticamente le combinazioni di tasti `[Ctrl] + [C]` e `[Ctrl] + [V]`, che spesso funzionano anche in Linux. Tuttavia, in Linux copiare e inserire testi è ancora più semplice: per copiare un testo negli appunti, è sufficiente selezionarlo con il mouse, quindi spostare il cursore del mouse verso la posizione in cui si desidera copiarlo. Fare clic con il pulsante centrale del mouse per inserire il testo (su un mouse a due pulsanti, premere contemporaneamente entrambi i pulsanti).

Con alcune applicazioni, se un testo è già stato selezionato nell'applicazione in cui si desidera inserire il testo, questo metodo non funziona, poiché in alcuni casi il testo negli appunti viene sovrascritto dall'altro testo selezionato. In questi casi, l'applicazione Klipper di KDE risulta molto utile. Klipper "ricorda" le ultime voci spostate negli appunti. Per default, Klipper viene avviato al caricamento di KDE e viene visualizzato nel pannello con l'icona degli appunti. Per visualizzare il contenuto degli appunti, fare clic sull'icona di Klipper. La voce più recente è posizionata in cima all'elenco e viene

contrassegnata come attiva con un segno di spunta nero. Se in Klipper viene copiato un testo esteso, verrà visualizzata solo la prima riga del testo.

Per copiare frammenti di testo meno recente di Klipper in un'applicazione, fare clic sui frammenti per selezionarli, quindi spostare il puntatore del mouse nell'applicazione di destinazione e infine fare clic con il pulsante centrale. Per ulteriori informazioni su Klipper, consultare la relativa guida in linea.

5.10 Utility importanti

Nelle seguenti pagine vengono presentate diverse utility di KDE progettate per semplificare il lavoro giornaliero dell'utente. Queste applicazioni eseguono diverse operazioni, come la gestione delle connessioni Internet e delle password, la creazione di archivi di dati e la visualizzazione di file PDF.

5.10.1 Gestione delle connessioni Internet con KNetworkManager

Con NetworkManager o KInternet è possibile stabilire connessioni Internet. Per una descrizione di KInternet, vedere il Capitolo *Gestione delle connessioni Internet con KInternet* (↑Applicazioni). All'interno di YaST, scegliere se si desidera utilizzare NetworkManager. Per un elenco di criteri che aiutano a decidere se utilizzare NetworkManager o altre applicazioni e per ulteriori informazioni, fare riferimento alle sezioni Sezione "Gestione delle connessioni di rete con NetworkManager" (Capitolo 18, *Networking di base*, ↑Riferimento) e Sezione "Integrazione e cambio dell'ambiente operativo" (Capitolo 30, *Informatica portatile e Linux*, ↑Riferimento).

Se NetworkManager è abilitato, è possibile monitorare le connessioni di rete all'interno di KDE grazie all'applet KNetworkManager. Per visualizzare un elenco delle connessioni di rete disponibili, ad esempio le reti cablate, wireless, ad accesso remoto o VPN, fare clic sull'icona di KNetworkManager nella barra delle applicazioni. NetworkManager sceglie automaticamente la migliore rete disponibile. Tuttavia, è possibile connettersi solo a una rete rilevata. La connessione utilizzata viene contrassegnata nell'elenco. Per attivare una connessione diversa, è sufficiente fare clic su un'altra connessione. Per alcune connessioni, come le reti WLAN, è possibile che vengano richieste informazioni aggiuntive, come il nome della rete, password o stringhe di cifratura e i dettagli della

codifica. Le connessioni di rete vengono gestite dall'utente e le password conservate in KWallet.

5.10.2 Gestione parole d'ordine con KWallet Manager

Ricordare tutte le parole d'ordine per risorse protette alle quali è necessario effettuare l'accesso può essere problematico. KWallet è in grado di memorizzarle per conto dell'utente. Questa applicazione raccoglie tutte le parole d'ordine e le memorizza in un file cifrato. Con una sola parola d'ordine master è possibile aprire il portafogli per visualizzare, cercare, cancellare o creare nuove voci. In genere non è necessario immettere una voce manualmente. KDE è in grado di riconoscere se una risorsa richiede autenticazione e KWallet si avvia automaticamente.

IMPORTANTE: Protezione della parola d'ordine di KWallet

Se ci si scorda la parola d'ordine di KWallet, questa non potrà più essere recuperata. Inoltre, chiunque sia a conoscenza della parola d'ordine potrà ottenere tutte le informazioni contenute nel portafogli.

Avvio di KWallet

Al primo avvio di KWallet (ad esempio, quando si visita un sito Web in cui occorre digitare una password per accedervi) viene visualizzata una finestra di dialogo con la schermata di benvenuto. Scegliere fra *Basic setup (Impostazione di base)* (impostazione consigliata) e *Advanced setup (Impostazione avanzate)*. Se si seleziona *Basic setup (Impostazione di base)*, nello schermo successivo selezionare se si desidera memorizzare le informazioni personali. Alcune applicazioni KDE, quali Konqueror o KMail, possono utilizzare il portafogli per memorizzare i dati di moduli Web e cookie. A questo scopo, selezionare *Yes, I wish to use the KDE wallet to store my personal information (Sì, desidero usare il portafogli di KDE per memorizzare le mie informazioni personali)* e chiudere la finestra con *Finish (Fine)*.

Se si sceglie *Advanced setup (Impostazioni avanzate)*, si avranno a disposizione ulteriori schermate per i livelli di sicurezza. Le impostazioni di default sono in genere adatte per la maggior parte di utenti, sebbene alcuni desidereranno modificarle. *Automatically close idle wallets (Chiudi automaticamente portafogli non usati)* chiude i portafogli

dopo un periodo di inattività.. Per separare le parole d'ordine di rete e quelle locali, attivare *Store network passwords and local passwords in separate wallet files* (Memorizza le parole d'ordine di rete e le parole d'ordine locali in portafogli separati). Per chiudere selezionare *Finish* (Fine).

È possibile modificare le impostazioni in qualsiasi momento facendo clic con il pulsante destro del mouse su KWallet e scegliendo *Configure Wallet* (Configura portafogli). Viene visualizzata una finestra di dialogo in cui è possibile selezionare diverse opzioni. Di default, tutte le password vengono memorizzate in un unico portafogli, *kdewallet*, ma è possibile aggiungere nuovi portafogli. Dopo la configurazione, KWallet verrà visualizzato nel pannello.

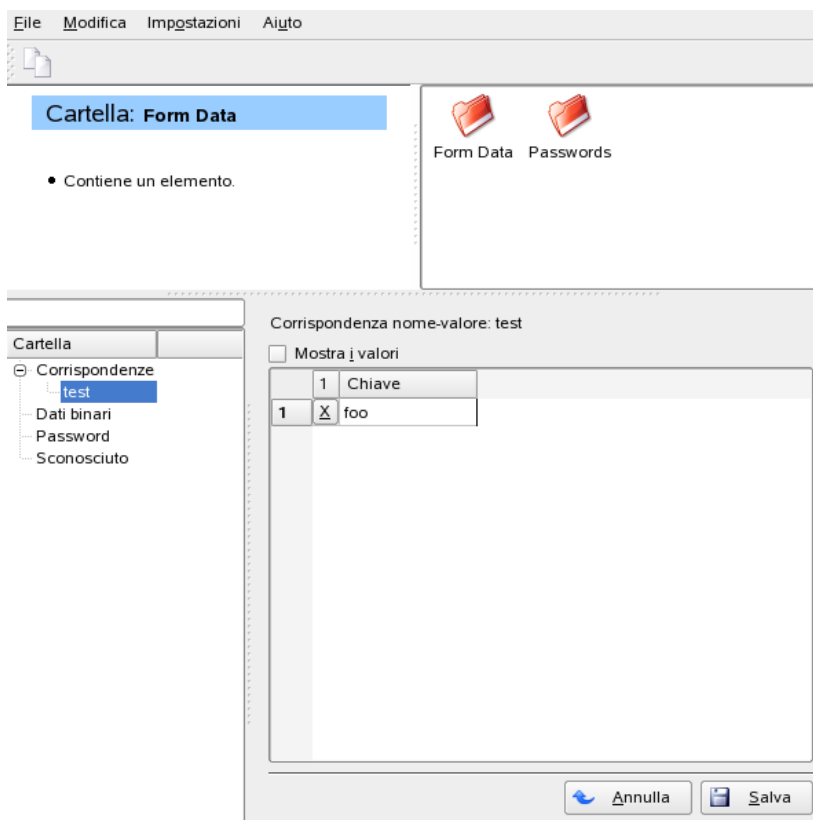
Il KWallet Manager

Per memorizzare i dati nel portafogli o visualizzarne il contenuto, fare clic sull'icona di KWallet presente nel pannello. Viene visualizzata una finestra di dialogo che mostra i portafogli accessibili sul sistema. Fare clic sul portafogli da aprire. In una finestra viene richiesta la password.

Dopo avere effettuato il login con successo, viene visualizzata la finestra del KWallet Manager. Questa è divisa in quattro parti differenti: la parte superiore sinistra è un riassunto, la parte superiore destra visualizza le sottocartelle, la parte inferiore sinistra mostra un elenco con voci di cartelle e la parte inferiore destra mostra il contenuto di una voce selezionata.

Nel KWallet Manager, è possibile modificare la password master di KWallet in qualsiasi momento scegliendo *File* → *Change Password* (Modifica password).

Figura 5.7 La finestra Gestione portafogli KDE



È possibile aggiungere o eliminare cartelle. Selezionando una cartella viene aggiornato l'elenco delle voci della cartella e visualizzato il riepilogo. Selezionando la voce di una cartella viene aggiornato il riquadro del contenuto della voce, consentendone la modifica. Le voci possono essere anche create o eliminate utilizzando il menu contestuale per il contenuto della cartella.

Copia del portafogli su un altro computer

L'applicazione risiede per la maggior parte nel pannello e viene attivata automaticamente quando necessario. Tuttavia, è possibile copiare i file del portafogli su un altro computer (ad esempio il computer portatile). Per semplificare questa operazione, i portafogli possono essere trascinati dalla finestra di gestione a quella di un browser di file. In

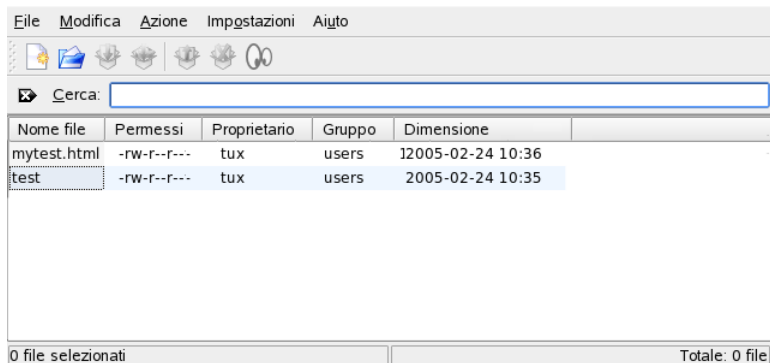
questo modo è possibile creare un nuovo portafogli per il trasferimento su un altro ambiente. Ad esempio, può essere creato un nuovo portafogli per essere copiato su un dispositivo rimovibile a memoria flash. È possibile trasferirvi le password importanti, in maniera tale che siano disponibili in altre posizioni.

5.10.3 Visualizzazione, decompressione e creazione di archivi

Per risparmiare spazio sul disco rigido, è possibile utilizzare uno strumento di compressione che consente di ridurre le dimensioni originali di file e directory. Per la gestione di questi archivi, è possibile utilizzare l'applicazione Ark che supporta molti formati comuni, ovvero zip, tar.gz, tar.bz2, lha e rar.

È possibile avviare Ark dal menu principale o dalla riga di comando con `ark`. Se si dispone di file compressi, spostarli dalla finestra di Konqueror aperta alla finestra di Ark per visualizzare il contenuto dell'archivio. Per visualizzare un'anteprima dell'archivio integrata in Konqueror, fare clic con il pulsante destro del mouse in Konqueror e selezionare *Preview in Archiver (Anteprima nell'archiviatore)*. In alternativa, selezionare *File (File) → Open (Apri)* in Ark per aprire il file direttamente.

Figura 5.8 Ark: anteprima archivio file



Dopo aver aperto l'archivio, è possibile eseguire diverse azioni. In *Azione* sono incluse le opzioni *Aggiungi file*, *Aggiungi cartella*, *Elimina*, *Estrai*, *Visualizza*, *Modifica con* e *Apri con*.

Per creare un nuovo archivio, selezionare *File (File)* → *New (Nuovo)*. Nella finestra di dialogo visualizzata, immettere il nome del nuovo archivio e specificare il formato per mezzo di *Filter (Filtro)*. Dopo la conferma con *Save (Salva)* o dopo aver premuto Invio, Ark apre una finestra vuota. È possibile trascinare e rilasciare file e directory dal file manager in questa cartella. Come passo finale, Ark comprime il tutto nel formato di archivio precedentemente selezionato. Per ulteriori informazioni su Ark, selezionare *Help (Guida)* → *Ark Handbook (Manuale di Ark)*.

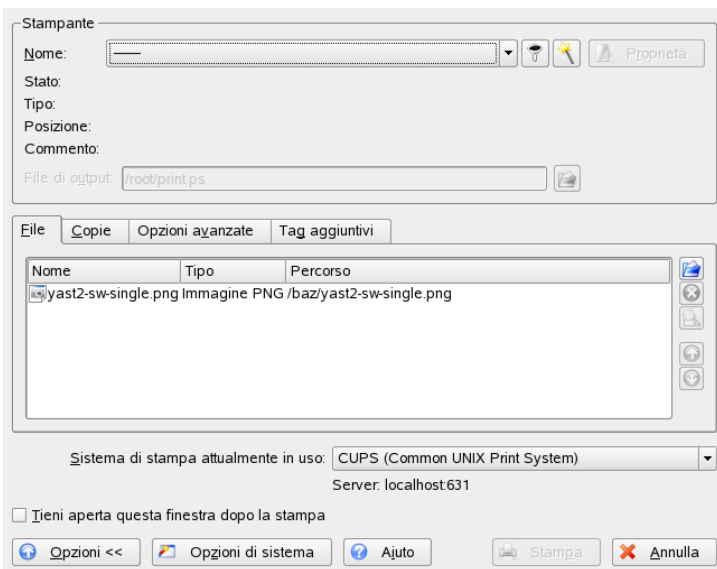
5.10.4 Gestione dei lavori di stampa in KDE

Le stampanti possono essere collegate direttamente al sistema locale o tramite rete. Qualunque sia, la configurazione viene inizialmente effettuata tramite YaST. Per informazioni approfondite sulla configurazione delle stampanti, vedere il Capitolo *Uso della stampante* (↑Riferimento). Una volta stabilito il collegamento è possibile iniziare ad utilizzare la stampante.

Sono a disposizione diverse applicazioni per la gestione dei lavori di stampa in KDE. Avviare il lavoro di stampa, configurarlo con Kprinter, quindi controllarne l'elaborazione con KJobViewer.

Avviare KPrinter con il comando `kprinter` dalla riga di comando. La piccola finestra che viene proposta consente di scegliere la stampante e modificare le *Properties (Proprietà)* del lavoro di stampa, come l'orientamento della pagina, le pagine per foglio e la stampa duplex. Per specificare il file da stampare, il numero di copie e le varie opzioni, fare clic su *Expand (Espandi)* in basso a sinistra. La finestra che viene visualizzata presenta 4 schede: *Files (File)*, *Copies (Copie)*, *Advanced Options (Opzioni avanzate)* e *Additional Tags (Tag ulteriori)*. Vedere la [Figura 5.9, "Avvio di un lavoro di stampa con KPrinter"](#) (p. 159).

Figura 5.9 Avvio di un lavoro di stampa con KPrinter



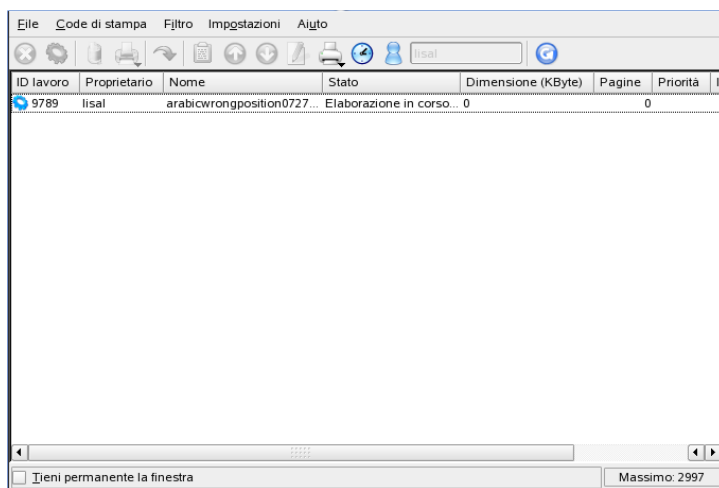
La prima scheda, *Files (File)*, definisce il file o i file da stampare. Trascinarli dal desktop e rilasciarli nella finestra dell'elenco o usare la finestra appropriata per individuarli. La scheda *Copies (Copie)* definisce le pagine da stampare (tutte, quella selezionata o un intervallo di pagine) e il numero di copie. È inoltre possibile scegliere di stampare solo quelle pari o quelle dispari. La scheda *Advanced Options (Opzioni avanzate)* consentono di specificare ulteriori informazioni sul lavoro di stampa. Inserire eventuali informazioni di fatturazione in *Billing information* o impostare se necessario una dicitura personalizzata nella parte superiore o inferiore della pagina. Impostare anche se necessario il valore di *Job Priority (Priorità lavoro)*. La quarta scheda, *Additional Tags (Tag ulteriori)* risulta raramente necessaria. Una volta avviato il lavoro di stampa, è possibile seguirne l'avanzamento tramite KJobViewer.

SUGGERIMENTO: stampa da applicazioni KDE

La finestra di dialogo di KPrinter viene visualizzata ogni volta che si stampa da un'applicazione KDE. La finestra è fondamentalmente la stessa salvo l'assenza della scheda *Files (File)*, superflua poiché il file da stampare viene definito scegliendo *Print (Stampa)*.

Avviare KJobViewer dal menu principale o con il comando `kjobviewer` dalla riga di comando. Verrà visualizzata una finestra come quella nella [Figura 5.10, "Gestione dei lavori di stampa con KJobViewer"](#) (p. 160), contenente tutti i lavori di stampa accodati nella stampante. Il lavoro di stampa può essere modificato fintanto che non è attivo. Per fare ciò, servirsi delle voci del menu *Jobs (Lavori)*.

Figura 5.10 *Gestione dei lavori di stampa con KJobViewer*



Se, ad esempio, si desidera verificare se è stato inviato alla stampante il documento corretto, è possibile arrestare il lavoro e riprenderlo nel momento in cui si decide di eseguirne la stampa. È possibile rimuovere i lavori di stampa dalla coda con *Rimuovi*. Per cambiare la stampante, selezionare una stampante diversa con *Move to Printer (Stampante di destinazione)*.

Il comando *Restart (Riavvia)* consente di ristampare un documento. Per fare ciò, selezionare *Filter (Filtro)* → *Toggle Completed Jobs (Mostra/nascondi lavori completati)*, selezionare il documento desiderato, quindi fare clic su *Jobs (Lavori)* → *Restart (Riavvia)*. Per visualizzare i dettagli tecnici di un lavoro, fare clic su *Jobs (Lavori)* → *Job IPP Report (Rapporto IPP sui lavori)*. Per impostare la priorità in base all'urgenza del documento, usare *Jobs (Lavori)* → *Increase Priority (Aumenta priorità)* e *Jobs (Lavori)* → *Decrease Priority (Diminuisce priorità)*.

Filtro consente di passare da una stampante all'altra, alternare i lavori completati e limitare la visualizzazione ai soli lavori di stampa dell'utente mediante la selezione di

Mostra solo i lavori dell'utente. L'utente attuale verrà quindi visualizzato nel campo superiore destro.

Settings (Impostazioni) → Configure KjobViewer (Configura KjobViewer) apre una finestra di dialogo di configurazione. Nella finestra è possibile specificare il numero massimo di lavori di stampa da visualizzare. Per specificare un valore, immettere un numero nel campo o utilizzare il dispositivo di scorrimento sulla destra. Premere *OK* per salvare l'impostazione o *Annulla* per uscire dalla finestra di dialogo senza salvare.

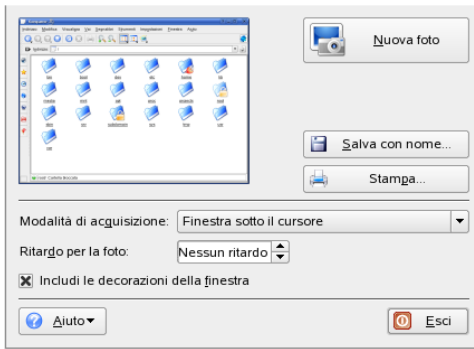
Le icone della barra degli strumenti corrispondono alle funzioni accessibili tramite menu. Quando si sposta il puntatore del mouse su una delle icone, verrà visualizzato un testo descrittivo con la spiegazione della funzione.

L'elenco dei lavori è costituito da otto colonne. L'ID del lavoro viene assegnato automaticamente dal sistema di stampa e consente di identificare i diversi lavori. La colonna successiva contiene il login dell'utente che ha inviato il lavoro seguito dal nome del file del documento. La colonna dello stato indica se il lavoro è ancora in coda, in fase di stampa o è stato già stampato. Inoltre, vengono visualizzati le dimensioni del documento in kilobyte e il numero di pagine. Se necessario, è possibile aumentare o ridurre la priorità di default di 50. Le informazioni sulla fatturazione possono essere rilevate dai centri di costo o da altre informazioni specifiche della società. Se si fa clic con il pulsante destro del mouse su un lavoro dell'elenco, in corrispondenza del puntatore del mouse verrà visualizzato il menu *Lavori* in cui è possibile selezionare un'azione. Per i lavori completati sono disponibili poche funzioni. Se si attiva *Keep window permanent (Mantieni finestra permanente)*, la finestra di KJobViewer verrà aperta automaticamente al login successivo.

5.10.5 Cattura di schermate

Con KSnapshot è possibile creare istantanee della schermata o di singole finestre di applicazioni. Avviare il programma dal menu principale o premendo **[Alt] + [F2]** e digitando il comando `ksnapshot`. La finestra di dialogo di KSnapshot è formata da due parti. La parte superiore (Current Snapshot) include un'anteprima della schermata corrente e tre pulsanti che consentono la creazione e il salvataggio delle screenshot. L'area inferiore contiene altre opzioni per la creazione di screenshot.

Figura 5.11 *KSnapshot*



Per acquisire le schermate, utilizzare *Snapshot delay* (*Ritardo istantanea*) per definire il periodo di attesa in secondi tra il clic su *New Snapshot* (*Nuova istantanea*) e la creazione della screenshot. Se è attiva l'opzione *Only Grab the Window Containing the Pointer* (*Cattura solo la finestra contenente il puntatore*), verrà salvata solo la finestra con il puntatore. Per salvare le screenshot, fare clic su *Save Snapshot* (*Salva istantanea*) e assegnare un nome ai file e alla directory dell'immagine nella relativa finestra di dialogo. Per stampare la schermata, fare clic su *Print Snapshot* (*Stampa istantanea*).

Per catturare schermate è possibile utilizzare anche The GIMP. Per avviare The GIMP, premere **[Alt] + [F2]** e digitare il comando `gimp`. Al primo avvio di The GIMP, vengono installati alcuni file nella home directory e visualizzate finestre di dialogo che offrono l'opportunità di adattare il programma all'ambiente. Per informazioni sull'utilizzo di The GIMP, fare riferimento a Capitolo *Manipolazione delle immagini con The GIMP* (↑ Applicazioni) o consultarne la guida. Potrebbe essere necessario installare la guida tramite YaST (`kdeutils3-extra`).

5.10.6 Visualizzazione di file PDF con KPDF

PDF è probabilmente uno dei formati più importanti e KPDF è un programma di KDE in grado di visualizzarli e stamparli.

Per avviare KPDF, premere **[Alt] + [F2]** e digitare il comando `kpdf`. Per caricare un file PDF, selezionare *File* → *Apri*. KPDF lo visualizzerà nella propria finestra principale. Sul lato sinistro è presente una barra laterale per la visualizzazione di miniature e indice. Le miniature danno una panoramica della pagina. L'indice contiene segnalibri per

spostarsi nel documento. Talvolta questa visualizzazione è vuota, in quando i segnalibri non sono supportati dal PDF.

Per visualizzare due pagine nella finestra principale, selezionare *View (Visualizza) → Two Pages (Due pagine)*. Il tipo di visualizzazione dipende da quale delle due ultime opzioni vengono attivate nel menu *View (Visualizza)*.

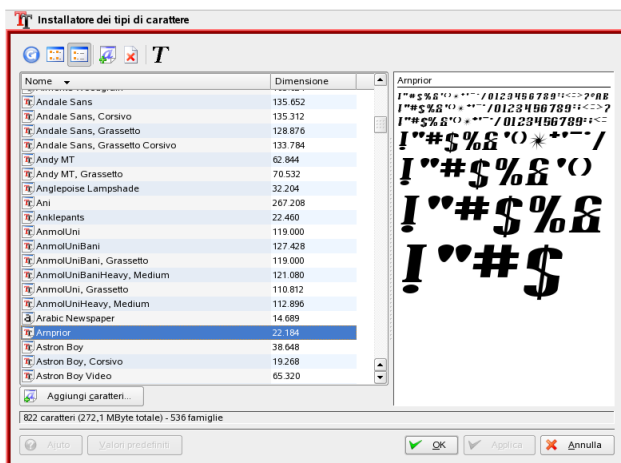
Un'altra utile opzione è quella che permette di selezionare l'area alla quale si è interessati per mezzo dello strumento di selezione nella barra degli strumenti. Tracciare un rettangolo e scegliere dal menu popup se si desidera che l'area selezionata sia copiata come testo o grafica. L'area viene copiata negli appunti ed è anche possibile salvarla in un file.

5.10.7 Amministrazione font con KFontinst

Per default, SUSE LINUX include vari font, in genere disponibili in diversi formati file (Bitmap, TrueType e così via). Questi sono noti come *font del sistema*. Gli utenti possono installare font personalizzati disponibili in diverse raccolte su CD-ROM. Tali font, tuttavia, possono essere visualizzati e utilizzati solo dall'utente che li ha installati.

Il Centro di controllo di KDE include uno strumento che consente di amministrare i font del sistema e dell'utente in modo semplice. Tale strumento viene indicato nella [Figura 5.12, "Amministrazione font dal Centro di controllo"](#) (p. 163).

Figura 5.12 Amministrazione font dal Centro di controllo



Per verificare i font disponibili, immettere l'URL [fonts:/](#) nel campo dell'indirizzo della sessione di Konqueror. Verranno visualizzate due finestre: **Personale** e **Sistema**. I font installati dall'utente vengono inseriti nella cartella **Personale**. L'installazione nella cartella **Sistema** è possibile solo dalla radice.

Per installare i font come utente, attenersi ai seguenti passaggi:

1. Avviare il Centro di controllo e accedere al modulo appropriato tramite *System Administration (Amministrazione di sistema)* → *Font Installer (Installazione font)*.
2. Scegliere *Add Fonts (Aggiungi font)* dalla barra degli strumenti o dal menu visualizzato quando si fa clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco.
3. Nella finestra di dialogo visualizzata, selezionare uno o più font da installare.
4. I font contrassegnati vengono installati nella cartella font personale. Se si seleziona un font viene visualizzata un'anteprima.

Per aggiornare i font del sistema, selezionare innanzitutto *Administrator mode (Modalità Amministratore)* e immettere la parola d'ordine radice. Procedere quindi come descritto per l'installazione dei font dell'utente.

5.11 Aggiornamenti software

Per installare software aggiuntivo e applicare aggiornamenti di sicurezza, utilizzare il programma per la gestione degli aggiornamenti ZENworks. Selezionare dall'elenco i pacchetti software da installare, quindi fare clic su *Update (Aggiorna)*. Per informazioni generali e le opzioni di configurazioni, vedere la [Sezione 2.12, "Aggiornamento da riga di comando"](#) (p. 75).

5.12 Ulteriori informazioni

Oltre alle applicazioni descritte nell'introduzione, KDE può eseguire molte altre applicazioni. Nel manuale *Applicazioni* si trovano informazioni dettagliate su molte applicazioni importanti.

- Per ulteriori informazioni su KDE e le relative applicazioni, fare riferimento anche a <http://www.kde.org/> e <http://www.kde-apps.org/>.
- Per riportare bug o aggiungere richieste di funzioni, consultare <http://bugs.kde.org/>.

Personalizzazione del desktop KDE

È possibile modificare l'aspetto e il comportamento del desktop KDE per adattarlo alle esigenze personali. Se si desidera solo modificare l'aspetto di singoli oggetti del desktop, è possibile accedere a una finestra di dialogo di configurazione facendo clic con il pulsante destro del mouse. Per personalizzare alcuni gruppi di elementi del desktop o modificare l'aspetto globale del desktop KDE, fare riferimento alla [Sezione 6.2, "Configurazione del desktop tramite il Centro di controllo"](#) (p. 169).

6.1 Modifica di singole icone del desktop

Di seguito verranno descritti alcuni esempi di modifica di singoli elementi del desktop.

Procedura 6.1 *Creazione di nuovi oggetti del desktop*

Per aggiungere un nuovo oggetto del desktop, procedere come segue:

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse su un spazio vuoto del desktop, quindi scegliere *Create New (Crea nuovo)*.
- 2 Dal sottomenu, scegliere il tipo di oggetto che si desidera creare sul desktop: una cartella, un file o uno dei diversi tipi di collegamenti.
- 3 Digitare il nome del nuovo oggetto quando richiesto.

- 4** Per modificare le proprietà del nuovo oggetto, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla nuova icona, quindi scegliere *Properties (Proprietà)*. Viene visualizzata una finestra di dialogo in cui si trovano quattro schede dove è possibile modificare le proprietà dell'oggetto, come le autorizzazioni.
- 5** Applicare le modifiche e premere *OK* per chiudere la finestra.

Procedura 6.2 *Modifica degli elementi dei pannelli*

Per aggiungere nuovi elementi all'area di avvio rapido e alla barra delle applicazioni, procedere come segue:

- 1** Fare clic con il pulsante destro del mouse in una zona vuota del pannello.
- 2** Per aggiungere una nuova applicazione al pannello:
 - a** Dal menu contestuale, selezionare *Add Application to Panel (Aggiungere applicazione al pannello)*.
 - b** Da una delle categorie del sottomenu, selezionare l'applicazione da aggiungere.
 - c** Spostare il pulsante verso la posizione desiderata, trascinandolo e rilasciandolo con il mouse.
 - d** Per modificare l'icona dell'applicazione, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi scegliere *Configure Application Button (Configura pulsante applicazione)*. Facendo clic sull'icona dell'applicazione nella finestra di dialogo visualizzata, aprire una nuova finestra in cui selezionare un'icona diversa.
- 3** Per aggiungere una nuova applet al pannello:
 - a** Dal menu contestuale, selezionare *Add Applet to Panel (Aggiungere applet al pannello)*.
 - b** Nella finestra di dialogo visualizzata, è possibile restringere il numero di applet mostrate, scegliendo un tipo speciale di applet in *Show (Mostra)* o digitando una parte del nome dell'applet in *Search (Cerca)*.

- c Selezionare l'applet desiderata, quindi fare clic su *Add (Aggiungi)*. L'applet viene inserita nel pannello.

6.2 Configurazione del desktop tramite il Centro di controllo

Grazie a KDE, è possibile raggiungere livelli altissimi di personalizzazione del desktop. È possibile modificare un certo numero di impostazioni, come lo sfondo del desktop, lo screen saver, i font, la configurazione di mouse e tastiera, e i suoni. È possibile regolare queste impostazioni con i moduli del Centro di controllo KDE. Avviare il Centro di controllo da menu principale oppure premere **[Alt] + [F2]** quindi digitare il comando `kcontrol`.

La barra laterale presenta diverse categorie ognuna contenente un certo numero di impostazioni. Fare clic su un'icona di categoria per esplorare le possibilità offerte. In qualsiasi momento, è possibile tornare alla categoria superiore, facendo clic su *Back (Indietro)*. Per una panoramica di tutte le categorie, passare alla visualizzazione ad albero. Per modificare la visualizzazione, scegliere *View (Visualizzazione) → Mode (Modalità) → Tree View (Visualizzazione ad albero)*.

Fare clic su una voce per visualizzarne sulla destra le impostazioni corrispondenti. Modificare le impostazioni desiderate. Le modifiche hanno effetto solo dopo aver premuto *Apply (Applica)*. Se si è modificato un'opzione e si desidera ripristinare le impostazioni precedenti, fare clic su *Reset (Ripristina)* per annullare le modifiche. Per ripristinare i valori di default di tutte le voci presenti sulla pagina, scegliere *Default*. Per la modifica di alcune impostazioni potrebbero essere necessarie le autorizzazioni del root. Se richiesto, effettuare il login come root.

Le sezioni seguenti presentano la categorie principali e contengono le procedure per alcune modifiche comuni da applicare al desktop KDE. Informazioni dettagliate sulle impostazioni di ciascuna categoria vengono fornite premendo il pulsante *Help (Guida)* in ogni pagina delle impostazioni o nel centro di aiuto.

6.2.1 Appearance & Themes (Aspetto e Temi)

Questa categoria consente di modificare l'aspetto del desktop KDE e delle applicazioni. È possibile accedere a un certo numero di impostazioni.

Background (Sfondo) contiene opzioni per lo sfondo del desktop, come colori, immagini o sequenze di immagini. Se sono stati configurati più desktop virtuali, è possibile impostare opzioni diverse per ognuno. Vedere la [Sezione 6.2.2, "Desktop"](#) (p. 171).

Colors (Colori) consente di gestire e modificare schemi di colori per il desktop. Nel sistema vi sono diversi schemi di colori installati di default, tuttavia è possibile creare anche uno schema di colori personalizzato utilizzando una base predefinita.

Con *Fonts (Font)*, possono essere configurati tutti i font e i relativi attributi utilizzati nel desktop KDE. Inoltre, è possibile modificare le impostazioni di antialias. Per default, viene attivato l'antialias per tutti i tipi di carattere. L'antialias è un software tecnico per la riduzione dei contorni irregolari, in modo da renderli sfumati. Nonostante riduca l'aspetto irregolare delle linee, le rende anche più sfuocate. Per disattivare o personalizzare l'antialias, selezionare le opzioni corrispondenti.

Nella sezione *Icons (Icone)* è possibile controllare lo stile delle icone per l'intero desktop KDE. Le icone sono utilizzate su desktop, pannelli e barre degli strumenti delle applicazioni. È possibile scegliere temi di icone, correggerne le dimensioni, assegnarvi effetti (ad esempio, è possibile renderle semitrasparenti o colorarle), nonché configurarne le impostazioni per ciascuna posizione diversa in cui sono utilizzate.

La funzione *Launch Feedback (Avvia feedback)* consente di modificare il tipo di feedback che si desidera per cursore e barra delle applicazioni. Ad esempio, anziché un cursore rimbalzante che indica il caricamento di un'applicazione, è possibile impostare un cursore lampeggiante.

Se non si utilizza il computer per un tempo determinato, verrà avviato automaticamente uno screen saver. Nella sezione *Screensaver (Screen saver)*, è possibile modificare lo screen saver o configurare l'intervallo di tempo prima dell'avvio.

Nella sezione *Splash Screen (Schermata d'avvio)*, è possibile modificare la schermata visualizzata da KDE all'avvio.

La funzione *Style (Stile)* contiene le opzioni per gli elementi dell'interfaccia utente (denominati widget), come pulsanti, menu e barre di scorrimento presenti in KDE. È possibile scegliere un determinato stile e visualizzarne un'anteprima.

Il *Theme Manager (Gestore temi)* consente di scegliere, installare e modificare vari temi (o gruppi di configurazioni) per il desktop di KDE.

La funzione *Window Decorations (Decorazioni finestre)* presenta le opzioni per la barra dei titoli e lo stile dei bordi delle finestre.

6.2.2 Desktop

Con le impostazioni del *Desktop* è possibile configurare l'aspetto e il comportamento del desktop KDE.

In *Behavior (Comportamento)*, configurare opzioni come mostrare e nascondere le icone del desktop, mostrare le descrizioni dei comandi e il layout delle icone. È inoltre possibile specificare se si desidera visualizzare le anteprime di particolari tipi di file sul desktop e quali dispositivi dispongono di icone.

In *Multiple Desktops (Desktop multipli)*, aumentare o ridurre il numero di desktop virtuali da utilizzare, quindi inserire un nome per ciascun desktop. Di default, sul sistema sono configurati due desktop virtuali. È possibile passare da un desktop all'altro con il previsualizzatore dei desktop presente nel pannello o utilizzando la rotellina del mouse.

La funzione *Panels (Pannelli)* controlla le opzioni del pannello come dimensioni, posizione, lunghezza e visualizzazione. È inoltre possibile modificare l'aspetto del pannello con immagini di sfondo, effetti di trasparenza e ingrandimento delle icone. Inoltre, dal momento che il menu principale appartiene anche al pannello, qui è possibile configurare varie opzioni di menu, tra cui le applicazioni visualizzate nel menu principale.

Nella sezione *Taskbar (Barra delle applicazioni)*, è possibile configurare opzioni, come mostrare le finestre di tutti i desktop sulla barra delle applicazioni, raggruppare attività simili e quali operazioni vengono attivate dai pulsanti del mouse sulla barra delle applicazioni.

Con *Window Behavior (Comportamento delle finestre)* è possibile personalizzare il gestore finestre di default di KDE (KWin). Questa funzione controlla ciò che avviene

quando le finestre vengono spostate, viene fatto clic su di esse o vengono ridimensionate. È possibile associare le operazioni a determinati tasti e azioni del mouse.

La funzione *Windows-Specific Settings (Impostazioni specifiche delle finestre)* consente di personalizzare le impostazioni applicabili solo ad alcune finestre. Hanno effetto solo se si utilizza KWin come gestore finestre.

6.2.3 Internet & Network (Internet e rete)

La categoria *Internet & Network (Internet e rete)* consente di configurare le opzioni di rete e per Internet.

La gestione di dispositivi e servizi Bluetooth viene trattata in due sezioni: *Paired Bluetooth Devices (Dispositivi Bluetooth accoppiati)* e *Bluetooth Services (Servizi Bluetooth)*. Nella sezione *Connection Preferences (Preferenze connessione)* è possibile modificare i valori di timeout per le varie connessioni.

Desktop Sharing (Condivisione desktop) consente l'accesso al proprio desktop da parte di altre persone. Consentire l'accesso alla propria sessione solo a utenti fidati.

La funzione *File Sharing (Condivisione file)* consente di configurare la condivisione dei file per Samba (Windows) e NFS (UNIX). Le impostazioni possono essere modificate solo dall'amministratore. Accedendo al sistema come root, sarà possibile aggiungere, modificare o rimuovere cartelle da condividere con altri.

Per sfogliare la rete locale, utilizzare *Local Network Browsing (Sfoglia rete locale)*. Questa opzione è analoga a "Risorse di rete". Tenere conto che potrebbe essere necessario software aggiuntivo, in particolar modo del daemon LISa (vedere pacchetto `kdenetwork3-lisa`).

In *Proxy* è possibile personalizzare i server proxy e SOCKS. In genere, se l'amministratore non ne indica l'utilizzo, probabilmente non sono utilizzati.

Le impostazioni presenti in *Samba* devono essere configurate solo tramite YaST.

La funzione *Web Browser (Browser Web)* consente di configurare le impostazioni per il browser predefinito di KDE (Konqueror). Ad esempio, è possibile personalizzare font, gestire cookie e stabilire il comportamento sul Web, come le scorciatoie Web. Per ulteriori informazioni, sull'uso delle scorciatoie Web, fare riferimento a Sezione "Utilizzo delle scorciatoie del Web" (Capitolo 7, *Browser Web Konqueror*, ↑ Applicazioni).

6.2.4 KDE Components (componenti KDE)

Questa categoria contiene opzioni avanzate di KDE, come l'applicazione di default da aprire facendo clic su un collegamento.

Il modulo *Component Chooser* (*Selettore componenti*) gestisce operazioni di base. È possibile modificare client e-mail predefinito, editor di testo, programma di messaggistica, terminale e browser Web. Ogni volta che un'applicazione KDE deve avviare un'applicazione di questo tipo, richiama sempre il componente di default impostato in questo modulo.

KDE utilizza *File Associations* (*Associazioni di file*) per identificare il tipo di file e avviare l'applicazione corretta. Qui è possibile anche scegliere l'icona per ciascun tipo di file e se visualizzare file di un certo tipo in un visualizzatore incorporato o separato.

Il modulo *File Manager* consente di configurare il comportamento di Konqueror come file manager. Qui è possibile definire i font e le relative dimensioni da utilizzare, il percorso per la directory home, stabilire se sono consentite le anteprime e le operazioni rapide di copiatura e spostamento.

In *KDE Performance* (*Prestazioni KDE*), è possibile ottimizzare le prestazioni del desktop KDE.

In *Service Manager* (*Gestione servizi*) viene mostrata una panoramica di tutti i plugin del daemon KDE. Questo modulo visualizza due tipi differenti di servizi: servizi richiamati all'avvio e servizi avviati su richiesta. In genere non è consigliabile modificare le impostazioni di questo modulo, in quanto è fondamentale per KDE.

In *Session Manager* (*Gestore sessioni*), è possibile definire la gestione delle sessioni all'avvio e all'arresto. Di default, viene ricordata la sessione precedente e ripristina le applicazioni utilizzate per la sessione successiva. Qui è possibile definire opzioni, come l'esclusione di singole applicazioni dal ripristino.

Lo *Spell Checker* (*Correttore ortografico*) consente di modificare il correttore da utilizzare, il tipo di errori da controllare e il dizionario predefinito da usare. Il correttore ortografico di KDE (KSpell) fornisce il supporto per diverse utility di correzione ortografica: le più utilizzate sono ASpell e ISpell.

6.2.5 Peripherals (Periferiche)

Questa categoria contiene impostazioni per diversi dispositivi da collegare al computer, come fotocamere digitali, monitor, tastiere e mouse.

L'opzione *Digital Camera (Fotocamera digitale)* consente di configurare il supporto per la fotocamera digitale. È possibile aggiungere un modello di fotocamera e definire il tipo di porta a cui è collegata al computer.

Con *Display (Schermo)*, è possibile modificare le opzioni dello schermo, come dimensioni e risparmio energetico, se supportato dallo schermo.

L'opzione *Joystick* consente di controllare se il joystick funziona correttamente. È possibile regolare la calibrazione.

La sezione *Keyboard (Tastiera)* consente di modificare le impostazioni base della tastiera, come il ritardo di ripetizione dei tasti.

Naturalmente, è possibile anche regolare molte impostazioni del *Mouse*, come le operazioni da attivare al clic singolo o doppio, i temi del cursore, gli intervalli per il doppio clic.

Con *OBEX Devices (Dispositivi OBEX)*, è possibile configurare connessioni OBEX per i dispositivi, come i PDA.

L'opzione *Remote Controls (Controlli remoti)* consente di configurare le associazioni tra controlli remoti e applicazioni KDE.

6.2.6 Power Control (Controllo alimentazione)

Questa categoria è utile solo per i laptop. *Laptop Battery (Batteria laptop)* controlla lo stato delle batterie. È necessario installare un software per la gestione dell'alimentazione.

6.2.7 Regional & Accessibility (Regionali e accesso facilitato)

Questa categoria contiene le impostazioni regionali, nonché opzioni per le persone disabili..

L'opzione *Accessibility (Accesso facilitato)* configura funzioni in grado di aiutare persone con difficoltà motorie o visive. Tra queste vi sono alcune opzioni audio e per la tastiera.

La sezione *Country/Region & Language (Paese/Area geografica e lingua)* consente di configurare opzioni specifiche per l'area di competenza, come lingua, moneta e formato per numeri e date.

In *Input Actions (Operazioni di input)*, è possibile configurare azioni del mouse e tasti di scelta rapida per l'avvio di applicazioni e l'esecuzione di comandi.

Nella sezione *Keyboard layout (Layout di tastiera)* è possibile impostare più layout per lingue differenti. Se è selezionata l'opzione *Enable Keyboard Layouts (Attiva layout di tastiera)*, è possibile aggiungere più layout di tastiera, come inglese e tedesco, e passare da uno all'altro. È possibile eseguire ulteriori modifiche nella scheda *Xkb Options (Opzioni Xkb)*.

Nella sezione *Keyboard Shortcuts (Scorciatoie tastiera)* è possibile definire combinazioni di tasti di scelta rapida globali per KDE. Per una panoramica delle combinazioni di tasti attive, fare riferimento all'elenco *Global Shortcuts (Scorciatoie globali)*. È possibile scegliere un differente schema predefinito di scorciatoie, come gli schemi Windows o Mac.

6.2.8 Security & Privacy (Sicurezza e privacy)

Questa categoria contiene impostazioni per i certificati di sicurezza personali, KWallet, trattamento delle password e impostazioni per la privacy.

Per rendere KDE più sicuro, utilizzare *Crypto (Crittografia)* per configurare SSL (secure socket layer). Questo modulo è utilizzato dalla maggior parte di applicazioni KDE e da altre applicazioni. Consente inoltre di gestire i certificati personali.

L'opzione *KDE Wallet (Portafogli KDE)* consente di configurare il portafogli di sistema di (KWallet). Salva dati sensibili, come password e dati di moduli, per diverse applicazioni in un file con cifratura ad alto livello, protetto da una password master definita dall'utente. Per informazioni sull'utilizzo di KWallet, vedere la [Sezione 5.10.2, "Gestione parole d'ordine con KWallet Manager"](#) (p. 154).

Per modificare le impostazioni personali, selezionare *Password & User Account (Parola d'ordine e account utente)*. Immettere qui un nuovo nome, azienda, indirizzo e-mail, server SMTP o parola d'ordine.

Il modulo *Privacy* gestisce i dati di navigazione Web personali. Ad esempio, utilizzare questo modulo per svuotare la cache, eliminare la cronologia di siti Web visitati o rimuovere cookie indesiderati.

6.2.9 Sound & Multimedia (Suono e multimedia)

In questa categoria è possibile configurare tutte le impostazioni per il sistema audio e per la riproduzione di CD audio.

In *Audio CDs (CD audio)* è possibile configurare codifica e impostazioni dei dispositivi.

Con *Sound System (Sistema audio)* è possibile configurare il server audio di KDE (aRts). In questo modo è possibile ascoltare il sistema audio contemporaneamente all'ascolto di un CD musicale.

Con *System Bell (Campanella di sistema)*, è possibile passare dalla notifica di sistema (predefinita) alla campanella di sistema e specificarne il volume, il tono e la durata.

La sezione *System Notifications (Notifiche di sistema)* consente di definire la modalità di notifica del sistema in caso di problemi, durante l'esecuzione di un'attività o se si verifica un evento che richiede l'attenzione immediata dell'utente. Nella parte superiore della finestra di dialogo, selezionare l'applicazione per cui si intende configurare le notifiche di sistema. Quando viene selezionato un programma, nella finestra inferiore vengono elencati tutti gli eventi che possono essere inviati all'utente. Nella finestra di dialogo *Azioni*, è possibile determinare il tipo di notifica.

La visualizzazione di default della finestra di dialogo delle notifiche di sistema include l'attivazione della casella di controllo *Play a sound (Riproduci un suono)* per le notifiche

acustiche. Fare clic su *Più opzioni* per accedere ad altre modalità di azione. È possibile registrare la notifica in un file, eseguire un programma o visualizzare il messaggio in una finestra a comparsa. Nella parte inferiore della finestra di dialogo, in *Controlli rapidi*, è possibile attivare o disattivare tutte le azioni per i programmi.

6.2.10 System Administration (Amministrazione di sistema)

Questa categoria contiene opzioni per le attività centrali di sistema. La maggior parte delle sezioni richiede autorizzazioni di root per effettuare le modifiche.

Con l'opzione *Font Installer (Installazione font)*, è possibile installare font personali o validi per tutto il sistema. Per modificare i font di sistema, fare clic su *Administrator Mode (Modalità amministratore)*.

L'opzione *Login Manager (Gestione login)* consente di configurare il programma di gestione del login di KDE (KDM). È possibile modificare l'aspetto, i font utilizzati, lo sfondo, il comportamento allo spegnimento, gli utenti visualizzati all'avvio e altre impostazioni pratiche per lo schermata di accesso.

La sezione *Path (Percorso)* definisce i percorsi per alcune importanti directory per i dati: `desktop`, `autostart` e `documents`.

6.2.11 Moduli YaST2

La categoria *YaST2 Modules (Moduli YaST2)* integra le opzioni di configurazione dal Centro di controllo YaST nel Centro di controllo KDE. Per le modifiche in queste sezioni è necessaria la password di root. Contengono le impostazioni per i principali componenti di sistema, tra cui la maggior parte dell'hardware, l'interfaccia grafica utente, l'accesso a Internet, le impostazioni di sicurezza, la gestione degli utenti, l'installazione del software e le informazioni e gli aggiornamenti di sistema. Per accedere direttamente al Centro di controllo YaST, avviare YaST dal menu principale oppure premere **[Alt] + [F2]** e digitare `yast`.

Introduzione al desktop di GNOME

In questo capitolo viene presentato il desktop GNOME (GNU Network Object Model Environment). Il capitolo fornisce una breve panoramica degli elementi e delle funzionalità più importanti del desktop, tra cui un'approfondita descrizione del file manager Nautilus. Presenta inoltre diverse applicazioni intelligenti e utili che aiutano ad acquisire familiarità con il nuovo ambiente desktop. Per informazioni sulla configurazione del desktop, vedere il [Capitolo 8, *Personalizzazione del desktop GNOME*](#) (p. 209).

7.1 Login e selezione di un desktop

Se nel computer sono configurati più conti utente, tutti gli utenti devono autenticarsi. All'avvio del sistema, viene richiesto di digitare nome utente e password. Si tratta di nome utente e password creati durante l'installazione del sistema. Se il sistema non è stato installato dall'utente, quest'ultimo deve necessariamente rivolgersi all'amministratore di sistema per venire a conoscenza di nome utente e password.

NOTA: Login automatico

Se il computer non si trova in un ambiente di rete e se è usato da un unico utente, all'avvio il sistema presenta automaticamente l'ambiente desktop. In questo caso, non viene visualizzata la schermata di login. Questa funzione, chiamata *login automatico*, può essere abilitata o disabilitata nel corso dell'installazione o in qualsiasi momento tramite il modulo di gestione degli utenti YaST.

Il programma che gestisce il processo di login dipende dall'ambiente desktop installato sul sistema. Per GNOME, è il programma GDM. La schermata di login contiene le seguenti voci:

Login Prompt (Prompt di login)

Per effettuare il login digitare nome utente e password.

Language menu (Menu lingua)

Specificare la lingua da utilizzare nella sessione.

Session menu (Menu sessione)

Specificare il desktop da eseguire. Se sono stati installati altri desktop, verranno visualizzati nell'elenco. Modificare questa impostazione solo per scegliere un tipo di sessione diverso da quello di default (solitamente GNOME). Le sessioni successive saranno automaticamente dello stesso tipo, salvo modifica manuale del tipo di sessione.

Reboot (Riavvia)

Riavvia il computer.

Shut Down (Spegnimento)

Spegne il computer.

7.1.1 Controllo di una sessione

Una volta autenticati nome utente e password, viene avviato il Manager di sessione, che consente di salvare determinate impostazioni per ciascuna sessione. Questa funzione consente di salvare lo stato della sessione più recente e di ritornare a tale sessione al successivo login.

Il Manager di sessione consente di salvare e ripristinare le seguenti impostazioni:

- Impostazioni sull'aspetto e il comportamento, come font, colori e impostazioni del mouse.
- Applicazioni in esecuzione, come un file manager o OpenOffice.org

SUGGERIMENTO: Salvataggio e ripristino di applicazioni

Non è possibile salvare e ripristinare applicazioni non gestite dal Manager di sessione. Se ad esempio si avvia l'editor VI dalla riga di comando in una finestra del terminale, il Manager di sessione non potrà ripristinare la sessione di modifica.

7.1.2 Passaggio da un desktop all'altro

Se sono stati installati entrambi i desktop GNOME e KDE, utilizzare le seguenti istruzioni per passare da un desktop all'altro.

- 1 Se si è effettuato il login in GNOME, fare clic su *Desktop* → *Logout* → *OK*. Se si è effettuato il login in KDE, selezionare *Logout* → *End Current Session (Fine sessione corrente)*. Nella schermata di login, fare clic su *Session (Sessione)*.
- 2 Selezionare il desktop desiderato, quindi premere *OK*.
- 3 Digitare il nome utente.
- 4 Digitare la password.
- 5 Se si desidera impostare come predefinito il desktop scelto nel [Passo 2](#) (p. 181), fare clic su *Make Default (Predefinito)* oppure fare clic su *Just For This Session (Solo per questa sessione)* se si desidera lasciare il desktop precedente come predefinito per la successiva sessione.

Per informazioni sull'utilizzo del desktop KDE, vedere il [Capitolo 5, Introduzione al desktop di KDE](#) (p. 135).

7.1.3 Blocco dello schermo

Per bloccare lo schermo, procedere in uno dei seguenti modi:

- Scegliere *Desktop* → *Lock Screen (Blocca schermo)*.
- Premere il pulsante *Lock (Blocco)* se è presente in un pannello. Per aggiungere il pulsante *Lock (Blocco)* ad un pannello, fare clic con il tasto destro del mouse sul

pannello, quindi scegliere *Add to Panel (Aggiungi al pannello)* → *Lock Screen (Blocca schermo)* → *Add (Aggiungi)*.

Al blocco dello schermo, viene avviato lo screen saver o lo schermo diventa nero. Per sbloccare lo schermo, spostare il mouse per visualizzare la finestra di dialogo del blocco dello schermo. Digitare la password, quindi fare clic su *Unlock (Sblocca)* oppure premere Enter .

7.2 Logout

Quando si desidera terminare la sessione, è possibile effettuare il logout e lasciare il sistema in esecuzione, riavviare il sistema o spegnere il computer. Se il sistema offre funzioni di risparmio energetico, è possibile scegliere di sospendere il computer in modo da accelerare l'avvio successivo, rispetto ad un avvio completo in caso di spegnimento.

Per effettuare il logout, fare clic su *Desktop* → *Log Out (Logout)*, quindi selezionare una delle opzioni disponibili.

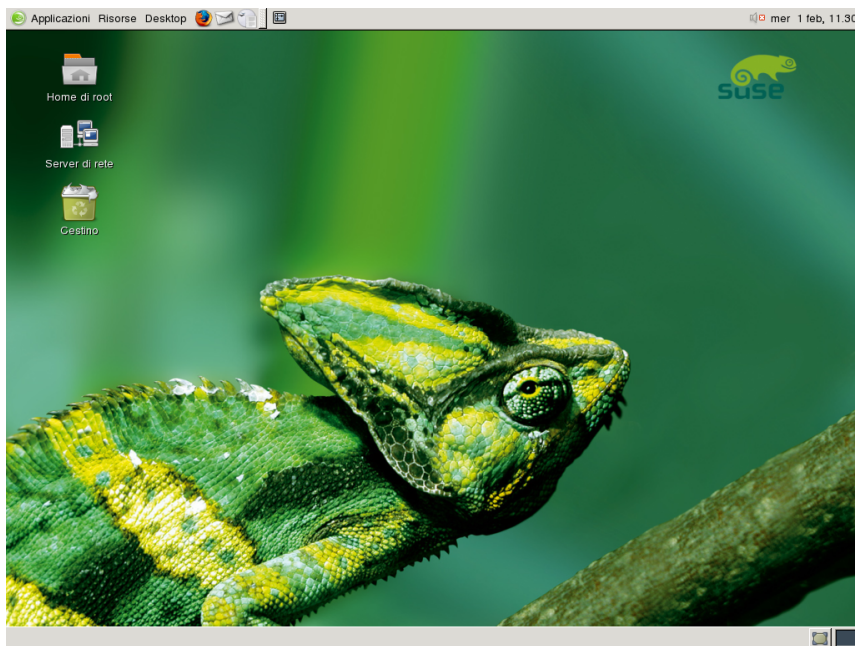
Per salvare le impostazioni correnti, in modo da ripristinare la sessione in un momento successivo, scegliere *Save current setup (Salva impostazione corrente)*.

Per accedere alle stesse opzioni di logout, è possibile premere il pulsante di *Log Out (Logout)* se è presente in un pannello. Per aggiungere il pulsante *Log Out (Logout)* ad un pannello, fare clic con il tasto destro del mouse sul pannello, quindi scegliere *Add to Panel (Aggiungi al pannello)* → *Log Out (Logout)* → *Add (Aggiungi)*.

7.3 Componenti del desktop

I componenti principali del desktop GNOME sono le icone che collegano a file, cartelle o programmi e un pannello nella parte inferiore dello schermo (simile alla barra delle applicazioni di Windows).

Figura 7.1 Esempio di desktop GNOME



Fare doppio clic su un'icona per avviare il programma associato. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'icona per accedere ad altri menu e opzioni. È inoltre possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su uno spazio vuoto sul desktop per accedere a menu aggiuntivi per la configurazione o la gestione del desktop stesso.

7.3.1 Icone predefinite del desktop

Il desktop GNOME predefinito presenta le seguenti icone per la navigazione e le funzionalità di base del sistema.

È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un'icona per visualizzare un menu che consente di eseguire operazioni sui file, ad esempio copiare, tagliare o rinominare. Se si seleziona *Properties (Proprietà)* dal menu viene visualizzata una finestra di dialogo di configurazione. È possibile modificare il titolo di un'icona e l'icona stessa mediante l'opzione *Select Custom Icon (Seleziona icona personalizzata)*. Utilizzare la scheda *Simboli* per aggiungere una piccola icona a un elemento (come un file o una cartella) per distinguerlo visivamente. Ad esempio, per contrassegnare un file come

importante, è possibile aggiungere il simbolo Importante all'icona del file. La scheda *Permissions (Permessi)* consente di visualizzare e modificare le impostazioni di accesso, lettura e scrittura relative ai file per l'utente, il gruppo o altri. La scheda *Annotazioni* consente di gestire i commenti. Nel menu del Cestino può essere visualizzata anche l'opzione *Svuota cestino* che consente di eliminarne il contenuto.

Per rimuovere un'icona dal desktop, è sufficiente trascinarla sul cestino. È necessario prestare attenzione: se si trascina nel Cestino l'icona di una cartella o di un file, saranno eliminati, oltre all'icona, anche i dati. Se l'icona rappresenta solo il collegamento a un file o a una directory, sarà eliminato solo il collegamento.

Per creare un collegamento sul desktop a una cartella o a un file, accedere all'oggetto desiderato con Nautilus (vedere la [Sezione 7.4.1, "Funzioni di navigazione di Nautilus"](#) (p. 190)). Fare clic sull'oggetto con il pulsante destro del mouse, quindi fare clic su *Make Link (Crea collegamento)*. Trascinare il collegamento dalla finestra di Nautilus e rilasciarlo sul desktop.

7.3.2 Menu di scelta rapida del desktop

Facendo clic con il pulsante destro del mouse in un punto vuoto del desktop viene visualizzato un menu contenente diverse opzioni. Selezionare *Create Folder (Crea cartella)* per creare una nuova cartella, oppure *Create Document (Crea documento)* per creare un nuovo documento, e *Create Launcher (Crea icona di avvio)* per creare una nuova icona di avvio. Specificare il nome dell'applicazione e il comando di avvio, quindi selezionare l'icona. L'ordine e l'allineamento delle icone del desktop sono controllati dalle opzioni *Clean Up by Name (Ordina per nome)* e *Keep Aligned (Mantieni allineato)*. È inoltre possibile modificare lo sfondo del desktop oppure incollarvi un elemento.

7.3.3 Il pannello

Al primo login di avvio, il desktop GNOME presenta un pannello posizionato nella parte inferiore dello schermo. In questo pannello si trovano i tre menu *Applications (Applicazioni)*, *Places (Risorse)* e *Desktop*, una barra delle applicazioni contenente applet, come Beagle Search (Ricerca Beagle), Display Settings (Impostazioni di visualizzazione) e Network Settings (Impostazioni di rete), nonché un'area di notifica con l'orologio di sistema.

Il pannello contiene anche le icone delle finestre di tutte le applicazioni avviate. Se si fa clic sul nome di una finestra nel pannello, questa verrà spostata in primo piano. Se il programma è già in primo piano, fare clic per ridurlo a icona. Altrimenti, è possibile fare clic su un'applicazione ridotta a icona per riaprire la finestra.

Facendo clic con il pulsante destro del mouse in un punto vuoto del pannello, viene aperto un menu contenente le opzioni elencate nella tabella seguente:

Tabella 7.1 Opzioni di menu del pannello

Opzione	Descrizione
<i>Add to Panel (Aggiungi al pannello)</i>	Apri un elenco di applicazioni e applet che possono essere aggiunte al pannello.
<i>Delete This Panel (Elimina questo pannello)</i>	Rimuove il pannello dal desktop. Tutte le impostazioni del pannello vengono perse.
<i>Lock/Unlock Panel Position (Blocca/Sblocca la posizione del pannello)</i>	Blocca il pannello nella posizione corrente (in maniera tale che non possa essere spostato in un'altra posizione sul desktop) oppure lo sblocca (per spostarlo). Per spostare il pannello in un'altra posizione, fare clic sul pulsante centrale del mouse, tenendo premuto, su qualsiasi spazio vuoto del pannello, quindi trascinarlo verso la nuova posizione.
<i>Properties (Proprietà)</i>	Modifica le proprietà del pannello.
<i>New Panel (Nuovo pannello)</i>	Crea un nuovo pannello e lo aggiunge al desktop.
<i>Help (Guida)</i>	Apri il centro di aiuto.
<i>About Panels (Informazioni sui pannelli)</i>	Consente di accedere alle informazioni relative all'applicazione del pannello.

Menu Applications

Il menu *Applications (Applicazioni)* fornisce un elenco strutturato delle applicazioni installate sul sistema. La maggior parte delle applicazioni è raggruppata in piccoli sottomenu dedicati a una categoria, ad esempio *Sistema*, *Office* e *Internet*. Per avviare un'applicazione, fare clic su *Applications (Applicazioni)* per visualizzare il menu completo, selezionare la categoria desiderata, fare clic sul sottomenu, quindi sul nome dell'applicazione. Le applicazioni non elencate nel menu possono essere avviate mediante il prompt *Run Application (Esegui applicazione)* (**[Alt] + [F2]**), se si conosce il relativo comando.

Menu Places

Il menu *Places* fornisce un facile accesso alle ubicazioni comuni, ad esempio la propria home directory, le unità, il desktop e le cartelle di rete. Questo menu consente di avviare una funzione di ricerca per documenti recenti e la ricerca di file. Per ulteriori informazioni sulla gestione dei file di cartelle locali e remote, vedere la [Sezione 7.4.2, "Gestione dei file"](#) (p. 191).

Menu Desktop

Il menu *Desktop* contiene comandi per la gestione del desktop. Contiene le funzioni *GNOME Control Center (Centro controllo GNOME)* (utilizzabile per personalizzare il desktop), *Lock Screen (Blocca schermo)* (per attivare lo screen saver) e *Log Out (Logout)* (per terminare la sessione), oltre a un semplice programma per acquisire schermate del desktop stesso. La funzione di acquisizione di schermate è anche accessibile premendo il tasto **[Stamp]**.

Applet

Un'applet è una piccola applicazione contenuta in un pannello, indicata da una piccola icona sulla quale si può fare clic per interagire con l'applet stessa. A differenza delle applicazioni "vere e proprie", le applet non dispongono di finestre visualizzate sullo schermo. Alcune applet sono già preconfigurate per essere presenti nel pannello al primo avvio, ma vi sono molte altre applet che possono essere aggiunte ai pannelli.

Per aggiungere un'applet ad un pannello, fare clic con il pulsante destro del mouse in uno spazio vuoto, quindi scegliere *Add to Panel (Aggiungi al pannello)*. Selezionare

l'applet desiderata, quindi fare clic su *Add (Aggiungi)*. La nuova applet verrà aggiunta definitivamente al pannello.

Figura 7.2 Aggiunta di una nuova icona al pannello



Per modificare le proprietà di un'applet, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'applet stessa per visualizzarne il menu, quindi fare clic su *Properties (Proprietà)*. Per spostare un'applet, trascinarla verso una nuova posizione del pannello.

7.3.4 Gestione del Cestino

Il cestino è una directory per file, cartelle e oggetti del desktop contrassegnati per la cancellazione. È possibile trascinare elementi dal file manager o dal desktop nel cestino, tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse e rilasciarlo in corrispondenza del cestino. In alternativa, fare clic con il pulsante destro del mouse su un'icona o una cartella, quindi scegliere *Move to Trash (Sposta nel cestino)*.

Se occorre recuperare un file dal cestino, è possibile visualizzarne il contenuto e spostare il file fuori dal cestino. Quando si svuota il Cestino, il contenuto viene definitivamente eliminato.

Visualizzazione del Cestino

È possibile visualizzare il contenuto del Cestino in uno qualsiasi dei seguenti modi:

Da una finestra del browser di file

Fare clic su *Go (Vai a) → Trash (Cestino)*. Viene visualizzato il contenuto del Cestino.

Da una finestra di un oggetto file

Fare clic su *Places (Risorse) → Trash (Cestino)*. Viene visualizzato il contenuto del Cestino.

Dal Desktop

Fare doppio clic sull'icona del Cestino presente sul desktop.

Svuotamento del Cestino

È possibile svuotare il cestino con uno dei seguenti metodi:

Da una finestra del browser di file

Fare clic su *File → Empty Trash (Svuota cestino)*.

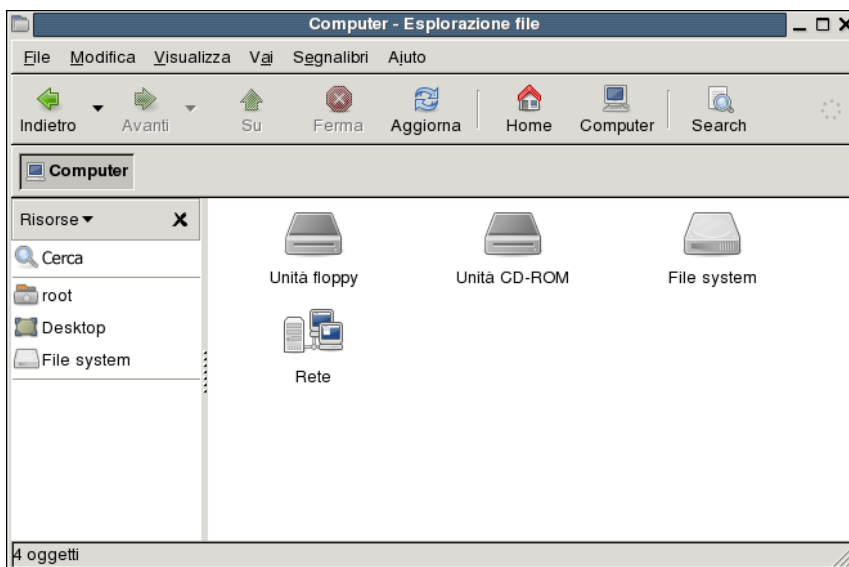
Dal Desktop

Fare clic con il pulsante destro sull'icona del cestino, quindi scegliere *Empty Trash (Svuota cestino)*.

7.3.5 Accesso a CD-ROM, DVD-ROM e dischi floppy

Per accedere a dischi floppy, CD o DVD, inserire il supporto nell'apposita unità, quindi fare clic su *Places (Risorse) → Computer*. Per avviare il file manager e visualizzare il contenuto del disco, in *Computer* fare doppio clic sull'apposita icona.

Figura 7.3 *Computer*



È possibile copiare file da e verso altre directory, trascinandoli e rilasciandoli nella posizione desiderata.

AVVERTIMENTO

Dopo l'uso, non è possibile procedere alla semplice rimozione dei dischi dall'unità: è sempre necessario che i dischi floppy, i CD e i DVD siano smontati dal sistema prima di rimuoverli. Chiudere tutte le sessioni del file manager che ancora hanno accesso al supporto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del supporto e selezionare l'opzione *Eject (Espelli)* dal menu. A questo punto, all'apertura del cassetto sarà possibile rimuovere i dischi in maniera sicura.

Per formattare i dischi floppy, scegliere *Applications (Applicazioni)* → *System (Sistema)* → *File System* → *Floppy Formatter (Formatta floppy)*. Selezionare la capacità del disco floppy e le impostazioni del file system: Linux nativo (ext2), il file system per Linux, oppure DOS (FAT) per utilizzare il floppy con i sistemi Windows.

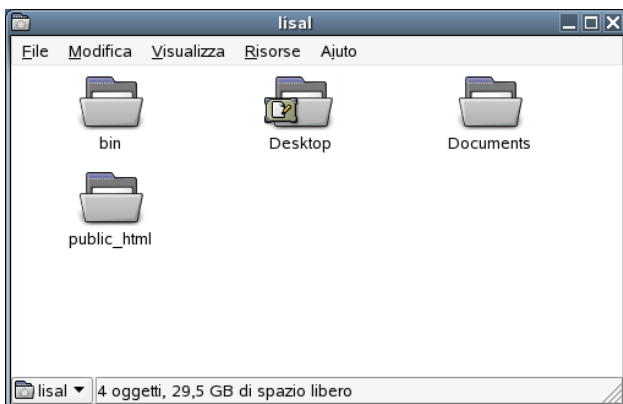
7.4 Gestione di file e cartelle con Nautilus

Nautilus è il file manager nonché visualizzatore di GNOME. È possibile utilizzare Nautilus per creare cartelle e documenti, visualizzare e gestire file e cartelle, eseguire script, scrivere dati su un CD e aprire URI. Nelle seguenti sezioni viene presentata una panoramica delle funzioni base di Nautilus e alcuni suggerimenti relativi alla configurazione. Per ulteriori informazioni, visualizzare le pagine della guida di Nautilus. È possibile aprire Nautilus tramite la voce di menu o facendo clic sul Computer o sull'icona Home presente sul desktop.

7.4.1 Funzioni di navigazione di Nautilus

La finestra standard di Nautilus è mostrata nella [Figura 7.4, "Finestra standard di Nautilus"](#) (p. 190). La visualizzazione di default del contenuto di una cartella è la vista a icone, con un'icona e il nome per ciascun file. Con un'adeguata configurazione è possibile visualizzare un'anteprima del contenuto del file. Quando si fa doppio clic sull'icona di una cartella, si apre una nuova finestra di Nautilus che visualizza il contenuto della cartella stessa.

Figura 7.4 Finestra standard di Nautilus



Per passare da una cartella all'altra, utilizzare il menu a discesa presente sul bordo inferiore sinistro della finestra di Nautilus. Qui si trovano tutte le cartelle superiori della

directory corrente fino al file system radice. Selezionare la cartella desiderata e aprirla in una nuova finestra di Nautilus sopra quella precedente oppure aprire quella immediatamente superiore alla cartella corrente, scegliendo *File → Open Parent (Apri cartella superiore)*. Per chiudere le cartelle superiori, fare clic su *File → Close Parent Folders (Chiudi cartelle superiori)*.

Se si preferisce una navigazione di tipo browser, è possibile passare all'interfaccia browser di Nautilus facendo clic con il pulsante destro del mouse su una cartella e scegliendo *Browse Folder (Sfoglia cartella)*. Verrà aperta una nuova finestra di Nautilus con le normali funzionalità, ma con un aspetto tipo browser.

Per spostarsi tra file e cartelle, è possibile utilizzare i pulsanti *Indietro*, *Avanti* e *Su* come in un normale browser Web. Le funzionalità e le opzioni di configurazione descritte nella [Sezione 7.4.2, "Gestione dei file"](#) (p. 191) sono applicabili anche all'interfaccia browser.

7.4.2 Gestione dei file

Consente di eseguire diverse operazioni in Nautilus semplicemente trascinando e rilasciando il file. Ad esempio, è possibile trascinare qualunque file dal desktop verso una finestra aperta di Nautilus. In presenza di due finestre di Nautilus aperte, è possibile trascinare un file o una cartella da una finestra e rilasciarlo nell'altra. Per copiare un elemento, selezionarlo, tenendo premuto **Ctrl**, quindi trascinarlo verso una nuova posizione. Il trascinamento di un testo da un'applicazione verso la finestra di una cartella crea un nuovo documento di testo.

Per spostare file da una directory all'altra, è possibile aprire la directory di origine contenente il file da spostare, fare clic su *File → Open Location (Apri ubicazione)*, digitare il percorso della directory di destinazione, fare clic su *Open (Apri)*, quindi trascinare i file verso la finestra di Nautilus contenente la directory di destinazione. È possibile spostare file e cartelle da una finestra di Nautilus aperta al desktop e viceversa.

Per creare più copie di un file, fare clic su *Edit (Modifica) → Duplicate (Duplica)*. Per tagliare, copiare e incollare i file, utilizzare il menu *Edit*, oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del file, quindi selezionare la voce corretta dal menu di scelta rapida visualizzato. Per rinominare un file, fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso e selezionare *Rename (Rinomina)*.

Nautilus supporta anche la ricerca di file in rete. Per connettersi a un server remoto come FTP, SSH, HTTP o Samba, fare clic su *File* → *Connect to Server (Connessione al server)*. Verrà richiesto il tipo di server, oltre ad alcune altre informazioni, ad esempio il nome della cartella cui accedere, il numero di porta e un nome utente. Facendo clic su *Connect (Connessione)*, la cartella remota verrà visualizzata all'interno del menu del pannello *Places (Risorse)*, nonché come icona sul desktop. Per eventuali connessioni future, selezionare la voce corrispondente dal menu *Places*, quindi fornire le necessarie informazioni di autenticazione per accedere a queste cartelle di rete. Per chiudere tutte le connessioni, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del desktop e selezionare *Unmount Volume (Disattiva volume)*.

Nautilus fornisce funzionalità di base per la scrittura di CD e DVD. Per copiare dati su CD o DVD, creare una directory contenente i dati da scrivere, fare clic su *Places (Risorse)* → *CD/DVD Creator (Masterizzatore CD/DVD)*, trascinare la cartella contenente i dati sulla finestra *CD/DVD Creator (Masterizzatore CD/DVD)*, quindi fare clic su *File* → *Write to Disc (Scrivi su disco)*.

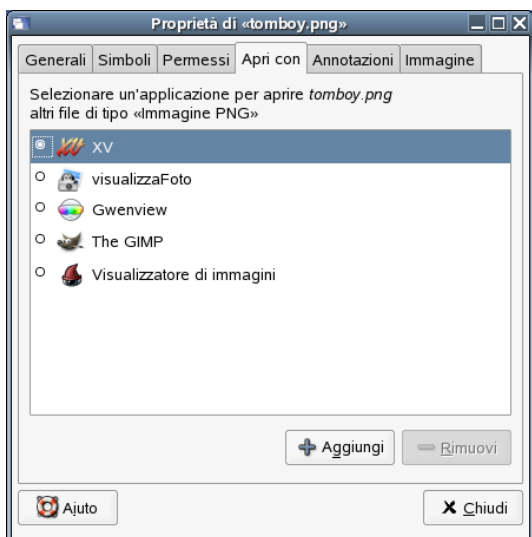
7.4.3 Modifica di tipi MIME

I tipi MIME determinano l'applicazione con la quale aprire un file quando si fa clic su di esso in un browser Web o di file. Il tipo di file vero e proprio e il tipo MIME di un file sono strettamente correlati. A un file HTML corrisponde un tipo di file `html` che verrà registrato con un tipo MIME `testo/html`. Nautilus dispone di un supporto integrato per la maggior parte dei tipi MIME comuni e propone l'applicazione corretta con cui aprire un file, quando questo viene selezionato. In questo caso proporrà un browser Web.

Per modificare un tipo MIME:

- 1 In una finestra di Nautilus, fare clic con il pulsante destro del mouse su un file del tipo MIME da modificare.
- 2 Fare clic su *Properties (Proprietà)* → *Open With (Apri con)*.
- 3 Fare clic su *Add (Aggiungi)* per cercare un'applicazione adatta.
- 4 Selezionare l'applicazione da utilizzare, quindi fare clic su *Add (Aggiungi)*.
- 5 Fare clic su *Close (Chiudi)* per uscire dalla finestra di dialogo.

Figura 7.5 *Modifica del tipo MIME*



Se un tipo MIME non è ancora stato registrato correttamente, la procedura è uguale a quella descritta in precedenza. Queste modifiche vengono applicate a livello globale: qualunque file di questo tipo verrà successivamente aperto mediante l'applicazione definita.

7.5 Gestione delle connessioni di rete

Per la gestione delle connessioni di rete, utilizzare l'applet NetworkManager che si trova nella barra delle applicazioni del pannello. Fare clic sull'icona per visualizzare tutte le reti disponibili, come le reti cablate e wireless, le connessioni VPN e quelle in accesso remoto. Se sono presenti più connessioni, selezionare quelle che si desidera utilizzare. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona e deselezionare l'opzione *Enable Networking* (*Abilita rete*) o l'opzione *Enable Wireless* (*Abilita rete wireless*) se si desidera arrestare questi servizi in maniera definitiva. La disabilitazione delle rete wireless è necessaria in ambienti sensibili in cui non si è autorizzati all'utilizzo dei dispositivi di rete wireless.

L'applet NetworkManager è utilizzata anche per la configurazione delle reti wireless. gconf memorizza le impostazioni nel file `~/.gconf`, mentre gnome-keyring-manager è utile per ricordare le password.

Per ulteriori informazioni sulle connessioni di rete negli ambienti mobili, fare riferimento al Capitolo *Informatica portatile e Linux* (↑Riferimento), mentre per informazioni generali su NetworkManager, vedere la Sezione "Gestione delle connessioni di rete con NetworkManager" (Capitolo 18, *Networking di base*, ↑Riferimento).

7.6 Accesso alle condivisioni di rete

Per condividere alcune o tutte le risorse, possono essere configurati altri dispositivi di rete, come le workstation e i server. In genere, i file e le cartelle vengono contrassegnati per consentire agli utenti in remoto di accedervi. Vengono denominati condivisioni di rete. Se il sistema è configurato per accedere alle condivisioni di rete, è possibile utilizzare il file manager per accedere a queste condivisioni.

Per accedere alle condivisioni di rete, fare clic sul pulsante *Computer* in qualsiasi finestra di file manager. La finestra visualizza i tipi di condivisione di rete cui è possibile accedere. Fare doppio clic su un tipo di risorsa di rete, quindi scegliere la condivisione di rete cui accedere. È possibile che venga richiesta l'autenticazione della risorsa tramite l'inserimento di un nome utente e di una password.

7.7 Apertura e creazione di documenti con OpenOffice.org

La suite OpenOffice.org offre un insieme completo di strumenti per l'ufficio tra cui un programma di elaborazione testi, un foglio di calcolo, un programma per le presentazioni, un programma per il disegno vettoriale e un componente per database. Dal momento che OpenOffice.org è disponibile per diversi sistemi operativi, è possibile utilizzare gli stessi dati su piattaforme diverse. È inoltre possibile aprire e modificare file in formati Microsoft Office e salvarli nello stesso formato, se necessario. Per avviare OpenOffice.org, premere **[Alt] + [F2]** e digitare 00o.

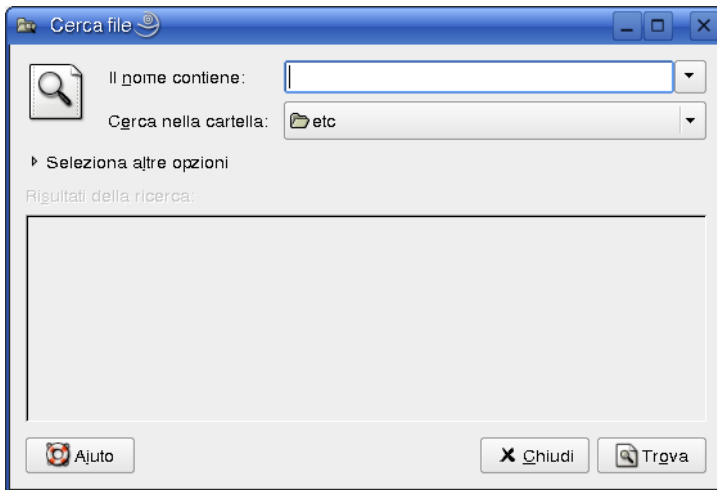
In OpenOffice.org sono inclusi diversi esempi di documenti e modelli. È possibile accedere ai modelli selezionando *File → New (Nuovo) → Templates and Documents (Modelli e documenti)*. È inoltre possibile utilizzare AutoPilot (Pilota automatico), una funzione che consente la creazione guidata di lettere e altri documenti comuni.

Per un'introduzione più approfondita a OpenOffice.org, vedere il Capitolo *Suite per l'ufficio OpenOffice.org* (↑Applicazioni) o visualizzare la guida in un qualsiasi programma della suite OpenOffice.org.

7.8 Ricerca di file nel computer

La funzione *Search for File* (*Cerca file*) del menu *Places* (*Risorse*) consente di individuare i file sul computer usando vari criteri di ricerca. È possibile aprire la finestra di dialogo *Search for Files* (*Cerca file*) anche digitando il comando `gnome-search-tool` in una finestra di terminale.

Figura 7.6 Finestra di dialogo *Search for Files* (*Cerca file*)



La funzione *Search for Files* (*Cerca file*) utilizza i comandi UNIX `find`, `grep` e `locate`, inoltre nelle ricerche non si fa distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

7.8.1 Esecuzione di una ricerca base

- 1 Fare clic su *Places* (*Risorse*) → *Search for Files* (*Cerca file*).

- 2 Digitare il testo da ricercare nel campo *Name Contains (Testo contenuto)*. Il testo può essere un nome di file completo o parziale, con o senza caratteri jolly, come illustrato nella tabella seguente:

Testo di ricerca	Esempio	Risultato
Nome di file completo o parziale	miofile.txt	Esegue le ricerche dei file contenenti il testo "miofile.txt" nel nome del file.
Nome di file parziale combinato con caratteri jolly (* [])	*.[ch]	Esegue le ricerche di tutti i file che hanno un'estensione contenente .c o .h.

- 3 Nel campo *Look in Folder (Cerca nella cartella)*, digitare il percorso della directory in cui avviare la ricerca.

- 4 Fare clic su *Find (Trova)*.

La funzione *Search for Files (Cerca file)* esegue la ricerca nella directory specificata e in qualsiasi sua sottodirectory, quindi visualizza il risultato della ricerca nell'elenco *Search Results (Risultato della ricerca)*. Se nessun file corrisponde ai criteri della ricerca, nell'elenco viene visualizzato il messaggio `No files found` (Nessun file trovato).

7.8.2 Aggiunta di opzioni di ricerca

Per eseguire ricerche in base a contenuto di file, data, proprietario o dimensioni dei file, fare clic su *Show More Options (Mostra altre opzioni)*.

- 1 Fare clic su *Places (Risorse)* → *Search for Files (Cerca file)*.
- 2 Digitare il testo da ricercare nel campo *Name Contains (Testo contenuto)*.
- 3 Nel campo *Look in Folder (Cerca nella cartella)*, digitare il percorso della directory in cui avviare la ricerca.

- 4 Fare clic su *Show More Options (Mostra altre opzioni)*, quindi scegliere *Available Options (Opzioni disponibili)*.
- 5 Selezionare un'opzione di ricerca da applicare, quindi scegliere *Add (Aggiungi)*. Sono disponibili le seguenti opzioni:

Opzione	Descrizione
<i>Contains the Text (Testo contenuto)</i>	Esegue ricerche di un file per nome di file. Digitare un nome di file completo o parziale con caratteri jolly nel campo apposito. Utilizzare un asterisco (*) per indicare un numero qualsiasi di caratteri. Utilizzare un punto interrogativo (?) per indicare un singolo carattere. La ricerca distingue tra caratteri maiuscoli o minuscoli.
<i>Date Modified Less Than (Data modifica inferiore a)</i>	Esegue ricerche di file modificati entro il periodo specificato (in giorni).
<i>Date Modified Less Than (Data modifica superiore a)</i>	Esegue ricerche di file modificati prima del periodo specificato (in giorni).
<i>Size At Least (Dimensione minima)</i>	Esegue ricerche di file di dimensione uguale o superiore a quella specificata (in kilobyte).
<i>Size At Least (Dimensione massima)</i>	Esegue ricerche di file di dimensione uguale o inferiore a quella specificata (in kilobyte).
<i>File is Empty (File vuoto)</i>	Esegue ricerche di file vuoti.
<i>Owned By User (Di proprietà dell'utente)</i>	Esegue ricerche di file di proprietà dell'utente specificato.
<i>Owned By User (Di proprietà del gruppo)</i>	Esegue ricerche di file di proprietà del gruppo specificato.
<i>Owner is Unrecognized (Proprietario sconosciuto)</i>	Esegue ricerche di file di proprietà di un utente o di un gruppo sconosciuto al sistema.

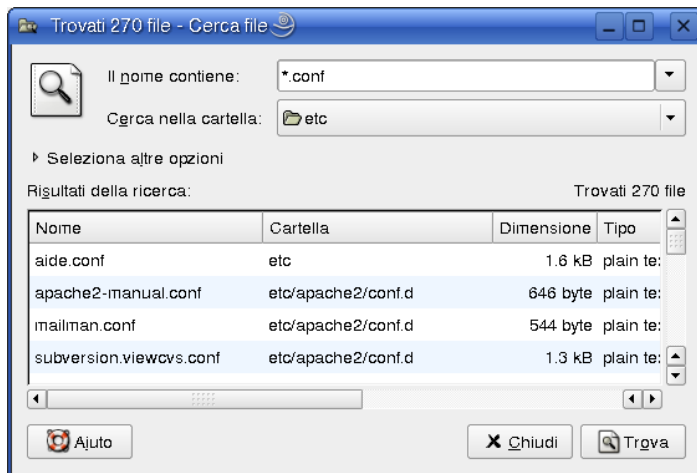
Opzione	Descrizione
<i>Name Does Not Contain</i> (Testo non contenuto)	Esegue ricerche di nomi di file che non contengono la stringa digitata. Digitare un nome di file completo o parziale con caratteri jolly nel campo apposito. Utilizzare un asterisco (*) per indicare un numero qualsiasi di caratteri. Utilizzare un punto interrogativo (?) per indicare un singolo carattere. La ricerca distingue tra caratteri maiuscoli o minuscoli.
<i>Name Matches Regular Expression</i> (Nome corrispondente ad espressione regolare)	Esegue ricerche di file contenenti l'espressione regolare specificata nel percorso della directory o nel nome di file. Le espressioni regolari sono stringhe di testi speciali utilizzate per descrivere un modello di ricerca. Per ulteriori informazioni, vedere http://www.regular-expressions.info .
<i>Show Hidden and Backup Files</i> (Mostra file nascosti o di backup)	Ricerca contenente file nascosti o di backup.
<i>Follow Symbolic Links</i> (Segui collegamenti simbolici)	Segue collegamenti simbolici per la ricerca dei file.
<i>Include Other Filesystems</i> (Includi altri filesystem)	Esegue ricerche in directory che non sono dello stesso filesystem della directory di avvio.

- 6 Specificare le informazioni necessarie per l'opzione di ricerca.
- 7 Ripetere [Passo 5](#) (p. 197) e [Passo 6](#) (p. 198) per ogni opzione di ricerca da applicare. Per rimuovere un'opzione di ricerca dalla ricerca corrente, fare clic sul pulsante *Remove* (Rimuovere) che si trova accanto all'opzione.
- 8 Fare clic su *Find* (Trova).

7.8.3 Utilizzo dell'elenco dei risultati della ricerca

È possibile utilizzare l'elenco dei risultati della ricerca per aprire o eliminare un file trovato nel corso di una ricerca o salvare il risultato di una ricerca in un file.

Figura 7.7 *Elenco dei risultati della ricerca*



Per aprire un file presente nell'elenco, fare clic con il pulsante destro del mouse sul file, quindi scegliere *Open (Apri)* oppure fare doppio clic sul file. Per aprire la cartella che contiene un file presente nell'elenco dei risultati della ricerca, fare clic con il pulsante destro del mouse sul file, quindi scegliere *Open Folder (Apri cartella)*. Per eliminare un file presente nell'elenco dei risultati della ricerca, fare clic con il pulsante destro del mouse sul file, quindi scegliere *Move to Trash (Sposta nel cestino)*.

Per salvare i risultati dell'ultima ricerca eseguita, fare clic con il pulsante destro del mouse in un punto qualsiasi dell'elenco dei risultati della ricerca, quindi scegliere *Save Results As (Salva risultato come)*. Digitare un nome per il file in cui salvare i risultati, quindi scegliere *Save (Salva)*.

7.8.4 Disabilitazione delle ricerche rapide

Di default, la funzione *Search for Files (Cerca file)* tenta di velocizzare la ricerca, tramite il comando `locate`, che rappresenta un modo sicuro di indicizzare e cercare file rapidamente. Poiché `locate` dipende da un indice di file, il risultato potrebbe non essere aggiornato. Per disabilitare le ricerche rapide, eseguire il comando seguente nella finestra di un terminale:

```
gconftool-2 --type=bool --set /apps/gnome-search-tool/disable/quick/search 1
```

Per ulteriori informazioni sul comando `locate`, vedere Sezione "Il comando `locate`" (Capitolo 10, *Funzioni speciali di SUSE Linux*, ↑Riferimento).

7.9 Esplorazione di Internet

GNOME include Firefox, un browser Web basato su Mozilla™. Avviare il programma facendo clic su *Programs (Programmi)* → *Firefox Web Browser (Browser Web Firefox)* o facendo clic sull'icona di avvio rapido nel pannello superiore.

È possibile digitare un indirizzo nella barra degli indirizzi nella parte superiore oppure fare clic sui collegamenti all'interno di una pagina, per spostarsi su pagine differenti, come in qualsiasi altro browser Web. Per informazioni su Firefox, fare riferimento a Capitolo *Browser Web Firefox* (↑Applicazioni).

7.10 E-mail e funzioni di calendario

Novell Evolution include e-mail, calendario, rubrica ed elenco delle attività in un'unica applicazione di facile utilizzo. Grazie all'ampio supporto di standard di comunicazione e di interscambio di dati, è possibile utilizzare Evolution con reti e applicazioni aziendali esistenti, incluso Microsoft Exchange. Per avviare Evolution, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Office (Ufficio)* → *Evolution*.

Quando si avvia Evolution per la prima volta, viene richiesto all'utente di rispondere ad alcune domande relative alla configurazione del conto di posta e all'importazione della posta dal client precedentemente utilizzato. Viene quindi visualizzato il numero dei messaggi nuovi, gli appuntamenti e le attività, nonché informazioni meteo e notizie.

Il calendario, la rubrica e gli strumenti di posta sono disponibili nella barra delle scorciatoie sulla sinistra.

Per ulteriori informazioni, vedere il Capitolo *Evolution, programma per e-mail e calendario* (↑ Applicazioni) e la Guida Utente di Evolution 2.4 all'indirizzo <http://www.novell.com/documentation/evolution24/index.html>.

7.11 Spostamento di testo tra le applicazioni

Per copiare il testo da un'applicazione all'altra, selezionare il testo e quindi spostare il cursore sulla posizione in cui si desidera copiare il testo. Fare clic sul pulsante centrale del mouse oppure scorrere la rotellina per copiare il testo.

Quando si copiano le informazioni da un programma all'altro, è necessario tenere aperto il programma di origine e incollare il testo prima di chiuderlo. Quando viene chiuso un programma, tutto il contenuto dell'applicazione che si trova negli Appunti viene perso.

7.12 Utility importanti

GNOME dispone di molte applet e applicazioni progettate per interagire le une con le altre e con il desktop. In questa sezione ne vengono descritte alcune. Vengono fornite informazioni sulla gestione di piccole annotazioni sul desktop, sull'utilizzo del dizionario GNOME, sull'utilizzo di funzionalità chat con Gaim e di diversi tipi di applicazioni multimediali.

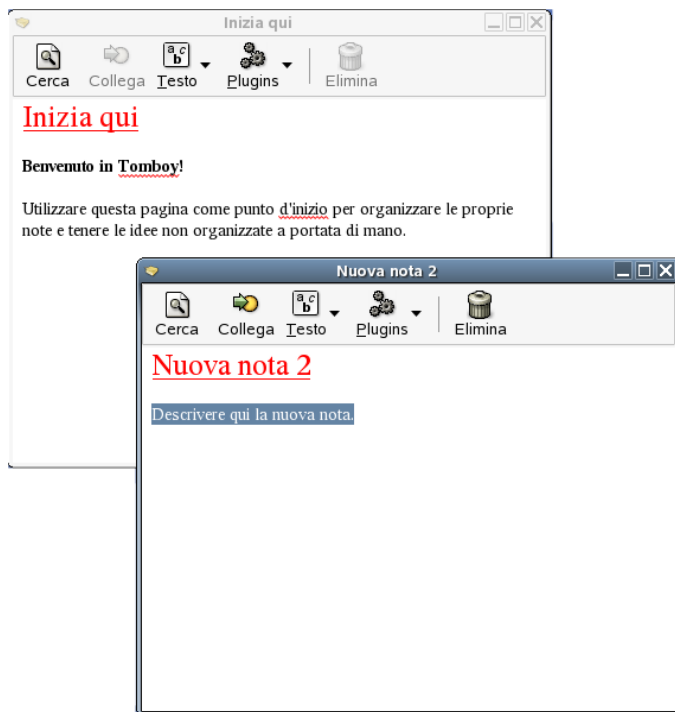
7.12.1 Annotazioni con Tomboy

Tomboy è un'applicazione desktop per le annotazioni che aiuta ad organizzare idee e informazioni. Tomboy può essere aggiunto a un pannello facendo clic con il pulsante destro del mouse e scegliendo *Add to Panel* (*Aggiungi al pannello*). Scorrere l'elenco di voci, selezionare *Tomboy Notes*, quindi fare clic su *Add* (*Aggiungi*). L'icona di Tomboy verrà visualizzata sul pannello.

Fare clic sull'icona del pannello per accedere al menu di Tomboy e selezionare *Create New Note (Crea nuova nota)*. Digitare il testo della nota. È possibile collegare le note tra di loro facendo clic su *Link (Collega)*. Questi collegamenti vengono conservati anche dopo la ridenominazione e la riorganizzazione. La funzione *Search Notes (Cerca annotazioni)* presente nel menu del pannello di Tomboy consente di cercare le annotazioni. È possibile inserire in Tomboy anche collegamenti Web e indirizzi e-mail. Fare clic su *Recent Changes (Modifiche recenti)* per visualizzare un elenco delle annotazioni in ordine di modifica.

Tomboy supporta anche funzionalità di modifica avanzate, ad esempio testo evidenziato, controllo ortografico in linea, collegamento automatico per indirizzi Web ed e-mail, annullamento/ripristino e opzioni di stile e dimensione per i font.

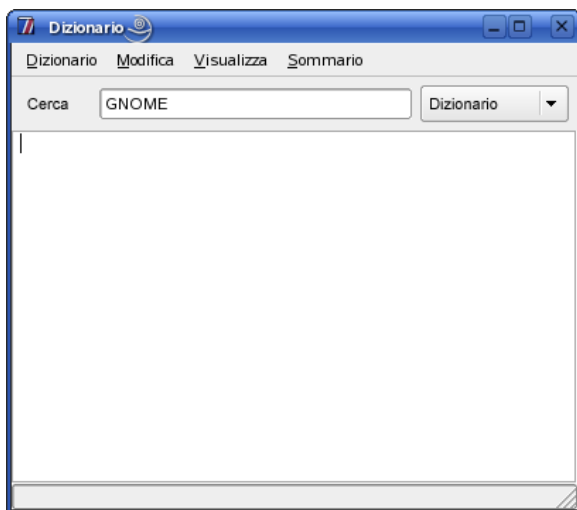
Figura 7.8 Esempi di note con Tomboy



7.12.2 Dizionario

Il Dizionario di GNOME fornisce definizioni di termini mediante qualunque server che supporti il protocollo dict (standard Internet per applicazioni di dizionario client/server). È necessaria una connessione a Internet in quanto l'applet richiede l'accesso a un dizionario in linea. Per aprire il dizionario, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Office (Ufficio)* → *Dictionary (Dizionario)* → *Dictionary* oppure digitare `gnome-dictionary` in una finestra di terminale.

Figura 7.9 Dizionario di GNOME



Inserire una parola in *Look Up (Cerca)*. Per default, l'interrogazione viene inviata al server dict.org. Per utilizzare un server diverso, fare clic su *Edit (Modifica)* → *Preferences (Preferenze)*. Il server di dict.org consente di scegliere tra diversi database per vocabolari speciali, ad esempio gergo o terminologia informatica. In *Strategy (Strategia)*, specificare la strategia di ricerca desiderata, ad esempio termine esatto, parti del termine oppure prefisso o suffisso. Per accedere al manuale in linea, fare clic su *Help (Guida)*.

7.12.3 Messaggistica con Gaim

Gaim è un client avanzato di messaggistica istantanea. Supporta diversi protocolli, come AIM, ICQ, GroupWise®, IRC, Jabber e MSN. Le sue funzioni più note comprendono la possibilità di accedere contemporaneamente a più account su più reti di messaggistica in tempo reale, sostituzione automatica del testo e controllo ortografico. Gaim dispone di "Buddy Pounces" (noti come "Buddy Alerts" in AOL Messenger) che consentono di configurare Gaim in modo da ricevere una notifica quando uno dei propri contatti accede o abbandona un canale cui si è collegati. Gaim può informare l'utente inviando un messaggio, emettendo un segnale acustico o eseguendo un comando.

Per accedere a Gaim, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Internet* → *Chat* → *Gaim Internet Messenger*, oppure immettere `gaim` in una finestra di terminale. Al primo avvio, creare un elenco dei propri account su diverse reti di messaggistica in tempo reale facendo clic su *Accounts (Account)* → *Add (Aggiungi)*. Selezionare il protocollo, quindi specificare il nome di schermo, la parola d'ordine e l'alias. Selezionare *Remember password (Memorizza password)* e *Auto-login (Login automatico)* per far sì che Gaim effettui l'accesso automatico all'avvio. Per tenere traccia della posta elettronica durante l'utilizzo di Gaim, selezionare *New mail notifications (Notifiche nuova posta)*. Per utilizzare un'icona per il proprio account, aprire una finestra di dialogo file e sceglierne una. Ulteriori opzioni, ad esempio le impostazioni proxy e gli indirizzi server, possono essere configurate dopo aver fatto clic su *Show more options (Altre opzioni)*. Una volta ultimate le impostazioni dell'account, fare clic su *Save (Salva)* per chiudere la finestra di dialogo.

Una volta terminata l'immissione dei dati dell'account, questi verranno mostrati nella finestra di login. Per accedere, selezionare l'account dal menu *Account*, digitare la password, fare clic su *Sign on (Apri sessione)*, quindi avviare la conversazione.

7.12.4 Telefonia tramite Internet e videoconferenze con GnomeMeeting

GnomeMeeting consente di vedere e parlare con altre persone mediante la telefonia tramite Internet (VoIP) e le videoconferenze. La rubrica di GnomeMeeting è condivisa con il client e-mail di Evolution, pertanto non è necessario inserire informazioni di contatto in più punti. È possibile cercare altri utenti di GnomeMeeting sulla rete locale senza dover rilevare prima i loro dati di contatto. È inoltre possibile visualizzare il

proprio output video accanto al video dell'interlocutore, in modo da vedere ciò che l'altro vede.

Per aprire GnomeMeeting, fare clic su *Applications (Applicazioni) → Internet → Telephone (Telefono) → GnomeMeeting*. La prima volta che si accede a GnomeMeeting sarà necessario eseguire i passaggi del *First Time Configuration Druid (Assistente per la configurazione iniziale)* che si apre in automatico.

7.12.5 Gestione degli archivi con File Roller

In GNOME è possibile gestire gli archivi con File Roller. Come un gestore di archivi, è in grado di creare e modificare archivi, visualizzarne il contenuto, visualizzare un file contenuto nell'archivio ed estrarre file dall'archivio stesso. File Roller supporta i seguenti formati: archivi tar non compressi (.tar) o compressi con gzip (.tar.gz, .tgz), bzip (.tar.bz, .tbz), bzip2 (.tar.bz2, .tbz2), compress (.tar.Z, .taz), lzop (.tar.lzo, .tzo); archivi Zip (.zip); archivi Jar (.jar, .ear, .war); archivi Lha (.lzh); archivi Rar (.rar) e singoli file compressi con gzip, bzip, bzip2, compress e lzop.

Con File Roller è possibile visualizzare facilmente il contenuto degli archivi con altre applicazioni senza che sia necessario eseguirne la decompressione. File Roller supporta operazioni di trascinamento che consentono di trascinare icone di file dal desktop o dal file manager (Nautilus) nella finestra di File Roller dove è possibile rilasciarle.

Per aprire File Roller, fare clic su *Applications → Utilities → Archiving (Archiviazione) → Archive Manager (Gestione archivi)*. Per creare un nuovo archivio, fare clic su *Archive (Archivio) → New (Nuovo)*. Specificare il nome del nuovo archivio (senza estensione di file) e la directory nella quale creare l'archivio stesso. Quindi selezionare un tipo di archivio. Fare clic su *New (Nuovo)* per uscire dalla finestra di dialogo. Aggiungere file all'archivio trascinandoli dal desktop o dal file manager, oppure facendo clic su *Edit (Modifica) → Add Files (Aggiungi file)*.

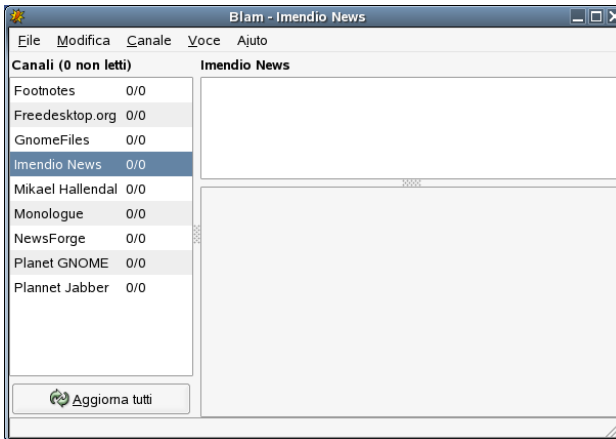
Dopo aver completato la selezione e la configurazione, chiudere la finestra di dialogo. È possibile elaborare ulteriormente l'archivio creato nell'ubicazione specificata. Per decomprimere un archivio, caricarlo in File Roller, fare clic su *Edit (Modifica) → Extract (Estrai)* e specificare la directory di destinazione.

7.12.6 Lettura di news con Blam

Blam è uno strumento che consente di tenere traccia del crescente numero di news distribuite come RSS. RSS fornisce aggiornamenti di news da un sito Web in un formato semplice per il computer. È possibile leggere questi file in un programma denominato *aggregatore*, che raccoglie le notizie da vari siti Web. Blam è un aggregatore GNOME che consente di abbonarsi al numero desiderato di servizi di news e fornisce un'interfaccia semplice per essere sempre aggiornati. Blam è dotato di una funzione per la stampa delle notizie e viene automaticamente aggiornato ad intervalli regolari.

Per aprire Blam, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Internet* → *Lettore RSS* → *Lettore feed Blam*. I canali verranno visualizzati in un elenco nella parte sinistra della finestra di Blam. Fare clic su qualunque canale, quindi visualizzare i titoli nel pannello superiore destro. Facendo clic su un titolo verrà visualizzato l'articolo nel pannello inferiore destro. Per visualizzare l'intero articolo, scorrere fino alla fine del pannello inferiore destro, quindi fare clic su *Show in browser (Mostra nel browser)*.

Figura 7.10 *Lettore feed Blam*



Per aggiungere un nuovo canale, fare clic su *Channel (Canale)* → *Add (Aggiungi)*, digitare l'URL, quindi fare clic su *OK*. Digitando <http://www.novell.com/newsfeeds/rss/slp.xml>, ad esempio, all'elenco verrà aggiunto il canale SUSE Linux Professional Cools Solutions e verranno scaricati gli articoli più recenti.

7.13 Aggiornamenti software

Per installare software aggiuntivo e applicare aggiornamenti di sicurezza, utilizzare il programma per la gestione degli aggiornamenti ZENworks. Selezionare dall'elenco i pacchetti software da installare, quindi fare clic su *Update (Aggiorna)*. Per informazioni generali e le opzioni di configurazioni, vedere la [Sezione 2.12, "Aggiornamento da riga di comando"](#) (p. 75).

Personalizzazione del desktop GNOME

8

Per personalizzare il desktop GNOME, scegliere *Desktop Preferences* (*Preferenze desktop*). Alcune delle impostazioni che è possibile modificare includono lo sfondo del desktop, lo screen saver, la tastiera e il mouse, i suoni e le associazioni dei file. Per avviare la procedura, fare clic su *Desktop* → *Centro di controllo GNOME*, quindi selezionare le impostazioni del desktop da modificare. Nei singoli moduli è possibile accedere alla guida per le opzioni, scegliendo *Help* (*Guida*). Le modifiche apportate nei moduli di configurazione vengono adottate immediatamente dal sistema.

Figura 8.1 *Preferenze del desktop GNOME*



8.1 Impostazioni hardware

Le impostazioni hardware consentono di configurare la tastiera, il mouse, le stampanti, le unità e i supporti rimovibili, nonché la risoluzione dello schermo.

8.1.1 Modifica delle preferenze della tastiera

Per modificare le preferenze di ripetizione automatica della tastiera e configurare le impostazioni per l'interruzione della digitazione, scegliere *Keyboard Preferences* (*Preferenze tastiera*). Per avviare lo strumento delle preferenze di accessibilità della tastiera, premere il pulsante *Accessibility* (*Accessibilità*).

8.1.2 Configurazione del mouse

Per configurare il mouse per l'uso con la mano destra o sinistra, scegliere *Mouse Preference* (*Preferenze mouse*). È inoltre possibile specificare la velocità e la sensibilità del movimento del mouse.

8.1.3 Installazione e configurazione di stampanti

È possibile utilizzare questo modulo per l'installazione e la configurazione delle stampanti. Su un sistema Linux SUSE, YaST è lo strumento migliore per la configurazione di queste impostazioni, come descritto nella [Sezione 2.4.5, "Stampante"](#) (p. 42).

8.1.4 Configurazione di unità e supporti rimovibili

Utilizzare questo modulo per impostare le preferenze per unità e supporti rimovibili. Queste impostazioni controllano le operazioni automatiche di periferiche e diversi supporti.

8.1.5 Specificazione delle impostazioni di risoluzione dello schermo

È possibile utilizzare questo modulo per specificare le impostazioni della risoluzione dello schermo, tra cui Risoluzione e Frequenza di aggiornamento. Su un sistema Linux SUSE, YaST è lo strumento migliore per la configurazione di queste impostazioni, come descritto nella Sezione "Configurazione di X11 con SaX2" (Capitolo 14, *X Window System*, ↑Riferimento).

8.2 Impostazioni dell'aspetto

La funzione *Look and Feel (Aspetto)* consente di modificare lo sfondo del desktop, scegliere font, screen saver e i temi, nonché personalizzare il comportamento della finestra.

8.2.1 Modifica dello sfondo del desktop

Lo sfondo del desktop è l'immagine o il colore visualizzato sul desktop. È possibile personalizzare lo sfondo del desktop nei seguenti modi:

- Selezionare un'immagine per lo sfondo. L'immagine viene sovrapposta al colore dello sfondo del desktop. Il colore dello sfondo rimane visibile quando viene selezionata un'immagine trasparente o nel caso in cui l'immagine non copra l'intero desktop.
- Selezionare un colore per lo sfondo. È possibile selezionare un colore uniforme oppure creare un effetto sfumato con due colori (dove un colore sfuma gradualmente nell'altro colore).

È inoltre possibile modificare l'aspetto dello sfondo del desktop a partire dal file manager Nautilus. Per utilizzare un file di immagine come sfondo, trascinarlo dal file manager e rilasciarlo su *Desktop Wallpaper (Immagine di sfondo del desktop)*.

Se non si desidera utilizzare un'immagine come sfondo, fare clic su *No Wallpaper (Nessuna immagine di sfondo)* e selezionare un colore per il desktop.

8.2.2 Selezione dei font

Per selezionare i font da utilizzare in applicazioni, finestre, terminali e desktop, scegliere *Font Preferences (Preferenze font)*. La parte superiore della finestra di dialogo visualizza i font selezionati per applicazione, desktop, titolo della finestra e terminale. Fare clic su uno dei pulsanti per aprire una finestra di dialogo di selezione nella quale scegliere famiglia, stile e dimensioni del font.

8.2.3 Configurazione dello screen saver

Per selezionare o modificare lo screen saver, scegliere *Screensaver Preferences (Preferenze screen saver)*. Uno screen saver è un piccolo programma che prende il controllo dello schermo qualora non vengano rilevati alcuna pressione dei tasti o movimenti del mouse per un tempo determinato.

È possibile selezionare uno screen saver *Random (Casuale)* (selezione casuale di screen saver da un elenco personalizzato) o un *Blank screen (Schermo vuoto)* invece di uno screen saver o ancora disabilitare la funzione screen saver scegliendo *Disable (Disabilita)*. Un'altra opzione è la selezione di uno screen saver specifico dall'elenco degli screen saver installati. Lo screen saver selezionato viene visualizzato nella parte destra della finestra di anteprima.

Per stabilire se lo schermo deve rimanere completamente nero (nel caso venga scelta l'opzione *Blank screen (Schermo nero)*) o dopo quanto tempo dall'ultima pressione di tasti o movimento di mouse deve avviarsi, scegliere *Activate after (Attiva dopo)*. Tutti i riferimenti temporali sono espressi in minuti.

Per bloccare lo schermo durante l'esecuzione dello screen saver, scegliere *Lock screen when active (Blocca schermo se attivo)*. Per sbloccare lo schermo, muovere il mouse o premere un tasto, quindi digitare la password.

8.2.4 Scelta di un tema

Un tema è un gruppo di impostazioni coordinate che specificano l'aspetto visivo di una parte del desktop. Per effettuare una selezione da un elenco di temi preinstallati o personalizzare le impostazioni in base alle proprie preferenze, scegliere *Theme*

Preferences (Preferenze temi). L'elenco di temi disponibili contiene diversi elementi per utenti con esigenze di accessibilità.

Un tema contiene impostazioni che modificano in maniera diversa le seguenti parti del desktop:

Controlli

L'aspetto visivo di finestre, pannelli e applet. Inoltre, modifica l'aspetto di elementi di interfaccia, compatibili con GNOME, visualizzati su finestre, pannelli e applet, come menu, icone e pulsanti. Alcune opzioni di impostazione dei controlli disponibili sono state studiate per esigenze speciali di accessibilità.

Riquadri di finestre

Solo l'aspetto dei riquadri che si trovano intorno alle finestre.

Icone

L'aspetto delle icone che si trovano su pannelli e lo sfondo del desktop.

Le impostazioni relative ai colori per il desktop e le applicazioni vengono controllate tramite i temi. È possibile scegliere tra diversi temi preinstallati. Se si seleziona uno stile dall'elenco questo verrà applicato automaticamente. Il pulsante *Theme Details (Dettagli tema)* consente di visualizzare un'altra finestra di dialogo nella quale personalizzare lo stile di singoli elementi del desktop, quali contenuto e bordi delle finestre e le icone. Se si apportano modifiche e si chiude la finestra con *Close (Chiudi)* il tema passerà a Tema personalizzato. Fare clic su *Save Theme (Salva tema)* per salvare il tema modificato con un nome personalizzato. È possibile scaricare molti temi aggiuntivi per GNOME in formato .tar.gz da Internet e da altre origini e installarli mediante l'opzione *Install Theme (Installa tema)*. È inoltre possibile trascinare nuovi temi nella finestra *Theme Preferences (Preferenze temi)* e rilasciarli.

8.2.5 Personalizzazione del comportamento delle finestre

Per personalizzare il comportamento delle finestre nel desktop, scegliere l'opzione *Window Preferences (Preferenze finestre)*. È possibile indicare la reazione della finestra a contatto con il puntatore del mouse o in seguito a doppio clic sulla barra del titolo e definire il tasto che occorre tenere premuto per spostare una finestra dell'applicazione.

Quando sul desktop sono presenti diverse finestre di applicazioni, per default, quella attiva è l'ultima sulla quale si è fatto clic. Per modificare tale comportamento, attivare l'opzione *Select windows when the mouse moves over them* (*Seleziona le finestre al passaggio del mouse*). Se si desidera, attivare *Raise selected window after an interval* (*Porta la finestra selezionata in primo piano dopo un intervallo*) e regolare la latenza con il dispositivo di scorrimento. In questo modo, la finestra viene portata in primo piano alcuni istanti dopo avere ricevuto lo stato attivo.

È possibile ridurre (arrotolare) le finestre delle applicazioni facendo doppio clic sulla barra del titolo, lasciando visibile solo la barra del titolo, per risparmiare in tal modo spazio sul desktop. Si tratta del comportamento di default. In alternativa, è possibile impostare l'ingrandimento delle finestre quando si fa doppio clic sulla barra del titolo.

Per spostare una finestra, selezionare un tasto di modifica (☐Ctrl, ☐Alt) o il tasto con il logo Windows).

8.3 Impostazioni personali

La funzione *Personal Settings* (*Impostazioni personali*) consente di configurare l'accessibilità e le opzioni di tecnologia assistiva, modificare la password e personalizzare le combinazioni di tasti di scelta rapida.

8.3.1 Configurazione delle impostazioni di accessibilità

Le impostazioni di questo modulo consentono di semplificare l'uso della tastiera per gli utenti con difficoltà motorie. Il modulo è composto da tre schede: *Basic* (*Base*), *Filters* (*Filtri*) e *Mouse Keys* (*Tasti del mouse*). Prima di modificare le impostazioni, selezionare l'opzione *Enable keyboard accessibility features* (*Abilita caratteristiche di accessibilità della tastiera*).

8.3.2 Configurazione del supporto per la tecnologia assistiva

Il desktop di GNOME include le tecnologie assistive per gli utenti con esigenze speciali. Queste tecnologie includono un lettore di schermate, una lente di ingrandimento e la tastiera a schermo. Per abilitare queste funzioni, selezionare prima l'opzione *Enable assistive technologies* (*Abilita tecnologie assistive*), quindi selezionare le voci desiderate.

Per attivare il supporto per la tastiera a schermo, è necessario installare il pacchetto `gok`. Per attivare le funzioni di lettura delle schermate e di lente di ingrandimento, è necessario installare i pacchetti `gnopernicus` e `gnome-mag`.

8.3.3 Modifica della password

Utilizzare questo modulo per modificare la password. Specificare la password corrente, quindi digitare la nuova password due volte, infine fare clic su *OK*. L'utilizzo di lettere maiuscole, numeri e simboli aumenta la sicurezza di una password.

8.3.4 Personalizzazione dei tasti di scelta rapida

I tasti di scelta rapida sono combinazioni di tasti che forniscono un'alternativa alle modalità standard di eseguire un'operazione. Per visualizzare le combinazioni di tasti di scelta rapida predefinite, scegliere *Keyboard Shortcuts* (*Tasti di scelta rapida*). È possibile personalizzare queste combinazioni di tasti in base alle proprie esigenze.

Per modificare i tasti di scelta rapida per un'operazione, fare clic sulla combinazione di tasti, quindi premere i tasti per associarli all'operazione. Per disabilitare i tasti di scelta rapida per una determinata operazione, fare clic sulla combinazione di tasti, quindi premere .

8.4 Impostazioni di sistema

La funzione *System Settings (Impostazioni di sistema)* consente di configurare proxy di rete, ricerca e indicizzazione, sessioni, nonché le impostazioni audio.

8.4.1 Configurazione dei proxy di rete

Lo strumento Network Proxy Preferences (Preferenze proxy di rete) consente di configurare le connessioni del sistema a Internet. È possibile configurare il desktop per collegarsi a un server proxy e quindi specificare i dettagli del server. Un server proxy è un server che intercetta le richieste di un altro server e, se possibile, le esegue. È possibile specificare il nome DNS (Domain Name Service) o l'indirizzo IP del server proxy. Un nome DNS è un identificatore alfabetico unico per un computer all'interno di una rete. Un indirizzo IP è un identificatore numerico unico per un computer all'interno di una rete.

8.4.2 Impostazione delle preferenze di ricerca e indicizzazione

Utilizzare questo modulo per impostare le preferenze per lo strumento di ricerca Beagle. In *Search (Ricerca)*, fare clic su *Start search & indexing services automatically (Avvia automaticamente i servizi di ricerca e indicizzazione)* per avviare il daemon Beagle all'avvio di ogni sessione. È inoltre possibile scegliere i tasti che aprono la finestra di ricerca Beagle specificando qualsiasi combinazione di **Ctrl**, **Alt** e un tasto funzione, nonché stabilire il numero massimo di risultati da visualizzare al termine di una ricerca.

In *Indexing (Indicizzazione)*, è possibile scegliere di indicizzare la directory home (selezionata di default), di non indicizzarla e di aggiungere altre directory da indicizzare. Assicurarsi di avere i diritti di accesso alle directory aggiunte. È possibile anche specificare quali risorse non si desidera indicizzare. Queste risorse possono essere directory, modelli, cartelle di posta o tipi di oggetti.

Per ulteriori informazioni su Beagle, vedere il Capitolo *Utilizzo di Beagle* (↑Applicazioni).

8.4.3 Gestione delle sessioni

È possibile impostare le preferenze della sessione e specificare quali applicazioni avviare quando si inizia una sessione. È possibile configurare le sessioni in modo da salvare lo stato delle applicazioni e ripristinarlo all'avvio di un'altra sessione.

È inoltre possibile utilizzare lo strumento preferenze per gestire sessioni multiple. Ad esempio, è possibile avere una sessione mobile che avvia le applicazioni utilizzate più di frequente quando si viaggia, una sessione demo che avvia le applicazioni utilizzate dimostrazioni o presentazioni a un cliente e una sessione di lavoro che utilizza una serie diversa di applicazioni quando si lavora in ufficio.

8.4.4 Impostazione delle preferenze audio

La funzione *Sound Preference (Preferenze audio)* controlla l'avvio del server audio. È inoltre possibile specificare quale suono riprodurre al verificarsi di un particolare evento.

8.5 Modifica dell'aspetto di menu e barre degli strumenti

Per modificare l'aspetto di menu, barre dei menu e barre degli strumenti nelle applicazioni compatibili con GNOME, utilizzare le opzioni presenti nella finestra di dialogo *Menu and Toolbar Preferences (Preferenze menu e barre degli strumenti)*. Per accedere alla finestra *Menu and Toolbar Preferences (Preferenze menu e barre degli strumenti)*, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Utilities (Utility)* → *Desktop (Desktop)* → *Menus & Toolbars (Menu e barre degli strumenti)*.

Per visualizzare un'icona accanto a ciascuna voce di un menu, scegliere *Show icons in menus (Mostra icone nei menu)*. Alcune voci di menu non dispongono di icona. L'opzione *Editable menu accelerators (Acceleratori di menu modificabili)* consente di assegnare diverse combinazioni di tasti alle voci di menu. Selezionare l'opzione, evidenziare una voce di menu all'interno di un'applicazione, quindi premere i tasti che si desidera assegnare. A questo punto, la combinazione di tasti viene visualizzata sul menu. Per rimuovere una combinazione di tasti, fare clic su .

L'opzione *Detachable toolbars (Barre degli strumenti separabili)* consente di spostare le barre degli strumenti dalle finestre di un'applicazione in qualsiasi punto dello schermo. Selezionando questa opzione, vengono visualizzate delle maniglie sul lato sinistro delle barre degli strumenti. Fare clic su quest'area, tenendo premuto il pulsante, quindi trascinare la barra degli strumenti verso la nuova posizione.

L'opzione *Toolbar button labels (Etichette pulsanti delle barre degli strumenti)* consente di scegliere di visualizzare le icone delle barre degli strumenti come *Text only (Solo testo)*, *Icons only (Solo icone)*, *Text beside icons (Testo accanto icone)* o *Text below icons (Testo sotto icone)*. L'impostazione predefinita è *Text below icons (Testo sotto icone)*.

8.6 Impostazione delle applicazioni preferite

Per migliorare l'intero per abilità del desktop GNOME, è possibile configurare il browser Web, il lettore di posta e i terminali predefiniti che vengono avviati ogni qualvolta un'altra applicazione GNOME necessita queste funzionalità. Per eseguire questa operazione, fare clic su *Applications (Applicazioni)* → *Utilities (Utility)* → *Desktop (Desktop)* → *Preferred Applications (Applicazioni preferite)*.

In *Web Browser (Browser Web)*, *Mail Reader (Lettore mail)* o *Terminal (Terminale)*, selezionare il nome dell'applicazione da utilizzare di default. Ad esempio, se si imposta *Firefox* come browser predefinito in *Web Browser (Browser Web)*, viene avviato Firefox ogni volta che si fa clic su un collegamento in un'e-mail. Per personalizzare il comando dell'applicazione, è inoltre possibile fare clic su *Custom (Personalizza)*. Tutte le impostazioni effettuate in *Preferred Applications (Applicazioni preferite)* vengono applicate solo alle applicazioni GNOME.

Parte 4. Risoluzione dei problemi

Problemi comuni e relative soluzioni

Nel presente capitolo viene illustrata una panoramica dei tipi di problemi più comuni che possono verificarsi in SUSE Linux. Se il problema specifico non è incluso nell'elenco, provare a individuarne uno simile che potrebbe offrire informazioni utili per ottenere una soluzione.

9.1 Ricerca di informazioni

In Linux tutte le attività vengono dettagliatamente protocollate. Quando si verifica un problema con un sistema SUSE Linux, è possibile provare a controllare numerose posizioni, la maggior parte delle quali sono standard dei sistemi Linux in genere mentre alcune sono specifiche dei sistemi SUSE Linux.

Di seguito è riportato un elenco dei file di log generalmente più controllati e il relativo contenuto.

File di log	Descrizione
<code>/var/log/boot.msg</code>	Messaggi trasmessi dal kernel durante il processo di avvio.
<code>/var/log/mail.*</code>	Messaggi trasmessi dal sistema di posta.

File di log	Descrizione
<code>/var/log/messages</code>	Messaggi in corso trasmessi dal kernel e dal daemon del log del sistema durante l'esecuzione.
<code>/var/log/SaX.log</code>	Messaggi hardware trasmessi dallo schermo SaX e dal sistema KVM.
<code>/home/user/.xsession-errors</code>	Messaggi trasmessi dalle applicazioni desktop in esecuzione. Sostituire <i>user</i> con il nome dell'utente corrente.
<code>/var/log/warn</code>	Tutti i messaggi trasmessi dal kernel e dal daemon di log del sistema ai quali è stato assegnato il livello AVVISO o superiore.
<code>/var/log/wtmp</code>	File binario che contiene i record di login utente relativi alla sessione corrente del computer. Per visualizzarlo, utilizzare il comando <code>last</code> .
<code>/var/log/Xorg.*.log</code>	Vari log di avvio e runtime trasmessi da X Window system. Questi log sono utili per gli avvii di X non riusciti in fase di debug.
<code>/var/log/YaST2/</code>	Directory che contiene le operazioni di YaST con i relativi risultati.
<code>/var/log/samba/</code>	Directory contenente i messaggi di log dei client e dei server Samba.

Linux include numerosi strumenti per l'analisi e il monitoraggio del sistema. Per un elenco degli strumenti più importanti utilizzati per la diagnostica del sistema, vedere il Capitolo *Utility di monitoraggio del sistema* (↑Riferimento).

Ciascuno degli scenari riportati di seguito inizia con un titolo che descrive il problema ed è seguito da un paragrafo con una o due soluzioni possibili, riferimenti a soluzioni più dettagliate e riferimenti incrociati ad altri scenari correlati.

9.2 Problemi di installazione

I problemi di installazione si verificano quando non è possibile effettuare un'installazione su un computer totalmente oppure non è possibile avviare il programma di installazione grafico. In questa sezione vengono illustrati alcuni problemi che possono verificarsi con le possibili soluzioni.

9.2.1 Nessuna unità CD ROM di avvio disponibile

Se il computer non contiene un'unità CD ROM o DVD ROM di avvio oppure quella disponibile non è supportata da Linux, esistono numerose opzioni per eseguire l'installazione sul computer senza l'utilizzo di un'apposita unità integrata.

Avvio da un disco floppy

Creare un disco floppy da utilizzare per l'avvio al posto di un CD o DVD.

Uso di un dispositivo di avvio esterno

Avviare l'installazione da un'unità CD o DVD esterna se questa operazione è supportata dal kernel di installazione e dal BIOS del computer.

Avvio dalla rete via PXE

Se un computer non dispone di un'unità CD ROM o DVD ROM ma è dotato di una connessione ethernet operativa, è possibile eseguire l'installazione completa mediante la rete. Per ulteriori informazioni, vedere la Sezione "Installazione remota tramite VNC - Avvio PXE e Wake on LAN" (Capitolo 1, *Installazione remota*, ↑Riferimento) e la Sezione "Installazione remota tramite SSH - Avvio PXE e Wake on LAN" (Capitolo 1, *Installazione remota*, ↑Riferimento).

Avvio da un disco floppy (SYSLINUX)

Alcuni computer antiquati possono non disporre di un'unità CD ROM di avvio ma solo di un'unità floppy. Per effettuare un'installazione in questi tipi di computer, creare dischi floppy di avvio e utilizzarli per avviare il sistema. Per istruzioni su come creare dischi di avvio con YaST, vedere la [Sezione 2.9.3, "Dischi di avvio e di salvataggio"](#) (p. 60).

I dischi di avvio includono il loader SYSLINUX e il programma linuxrc. SYSLINUX consente di selezionare un kernel durante il processo di avvio e di specificare i parametri necessari per l'hardware in uso. Il programma linuxrc supporta il caricamento dei moduli del kernel per l'hardware e successivamente avvia il processo di installazione.

In caso di avvio da un apposito disco, la procedura viene avviata dal boot loader SYSLINUX (pacchetto `syslinux`). Dopo l'avvio del sistema in SYSLINUX viene eseguito il controllo dei requisiti hardware minimi, costituito dai passaggi riportati di seguito.

1. Viene verificato se il BIOS supporta un framebuffer compatibile con la tecnologia VESA 2.0 e viene quindi avviato il kernel corrispondente.
2. Vengono letti i dati del monitor (informazioni DDC).
3. Viene letto il primo blocco del primo disco rigido (MBR) per mappare gli ID del BIOS con i nomi dei dispositivi Linux durante la configurazione del boot loader. Il programma prova a leggere il blocco tramite le funzioni lba32 del BIOS per stabilire se quest'ultimo lo supporta.

Per ignorare tutti questi passaggi, tenere premuto `MAIUSC` all'avvio di SYSLINUX. Per risolvere il problema, immettere la riga

```
verbose 1
```

in `syslinux.cfg`. Il boot loader visualizzerà l'azione in corso di esecuzione.

Se il computer non si avvia dal disco floppy, può essere opportuno modificare la sequenza di avvio nel BIOS impostandola su A, C, CDRom.

Dispositivi di avvio esterni

Sono supportate quasi tutte le unità CD ROM. Se il problema si verifica durante l'avvio dall'unità CD ROM, provare a eseguire l'avvio dal CD 2 del gruppo di CD.

Se il computer non dispone di un'unità CD ROM o floppy, è ancora possibile avviare il sistema da un'unità CD ROM esterna collegata mediante porta USB, FireWire o SCSI. Il buon esito di questa operazione dipende principalmente dall'interazione tra il BIOS e l'hardware in uso. In caso di problemi a volte può essere opportuno aggiornare il BIOS.

9.2.2 Non è possibile eseguire l'installazione o avviare il computer dal supporto di installazione

Sono due le cause che impediscono l'avvio di un computer per l'installazione:

L'unità CD ROM o DVD ROM non riesce a leggere l'immagine di avvio

È possibile che l'unità CD ROM non riesca a leggere l'immagine di avvio sul CD 1. In questo caso, utilizzare il CD 2 per avviare il sistema. Il CD 2, infatti, contiene un'immagine di avvio convenzionale di 2,88 MB che può essere letta anche dalle unità non supportate e consente di eseguire l'installazione in rete come descritto nel Capitolo *Installazione remota* (↑Riferimento).

Sequenza di avvio errata nel BIOS

È possibile che nella sequenza di avvio del BIOS l'unità CD ROM sia impostata come primo elemento di avvio. Altrimenti, il tentativo di avvio verrà eseguito da un altro supporto, generalmente dal disco rigido. Per istruzioni su come cambiare la sequenza di avvio nel BIOS consultare la documentazione fornita con la scheda madre oppure i paragrafi seguenti.

Il BIOS corrisponde all'applicazione che attiva le funzioni essenziali di un computer. I fornitori di schede madri forniscono un BIOS specifico per il componente hardware venduto. Generalmente è possibile accedere alla configurazione del BIOS in un momento specifico: all'avvio del computer. Durante questa fase di inizializzazione il computer esegue numerosi test di diagnostica hardware, come ad esempio la verifica della memoria (caratterizzata da un contatore di memoria). Quando viene visualizzato il contatore, cercare la riga (generalmente posizionata sotto al contatore o comunque nella parte inferiore) in cui viene indicato il tasto da premere per accedere alla configurazione del BIOS. In genere, viene specificato di premere **[Canc]**, **[F1]** o **[Esc]**. Premere il tasto indicato finché non viene visualizzata la schermata di configurazione del BIOS.

Procedura 9.1 *Cambio della sequenza di avvio nel BIOS*

- 1 Entrare nel BIOS premendo il tasto indicato durante la procedura di avvio e attendere che venga visualizzata la schermata di configurazione del BIOS.
- 2 Per modificare la sequenza di avvio in un BIOS AWARD, individuare la voce *BIOS FEATURES SETUP (CONFIGURAZIONE FUNZIONI BIOS)*. Il nome di questa voce può variare in base al produttore, come ad esempio *ADVANCED*

CMOS SETUP (CONFIGURAZIONE AVANZATA CMOS). Una volta individuata la voce appropriata, selezionarla e confermare la selezione premendo [Invio].

- 3 Nella schermata che viene visualizzata individuare la voce secondaria chiamata *BOOT SEQUENCE (SEQUENZA DI AVVIO)*. La sequenza di avvio viene spesso impostata su C, A, A, C o simili. Nel primo caso viene cercato un supporto di avvio prima nel disco rigido (C) e quindi nell'unità floppy (A). Per modificare le impostazioni, premere [PgSu] o [PgGiù] finché non viene visualizzata la sequenza A, CDROM, C.
- 4 Uscire dalla schermata di configurazione del BIOS premendo [Esc]. Per salvare le modifiche apportate, scegliere *SAVE (SALVA) & EXIT SETUP (ESCI DALL'INSTALLAZIONE)* oppure premere [F10]. Per confermare che si desidera salvare le impostazioni, scegliere [Y (S)].

Procedura 9.2 *Cambio della sequenza di avvio in un BIOS SCSI (scheda host Adaptec)*

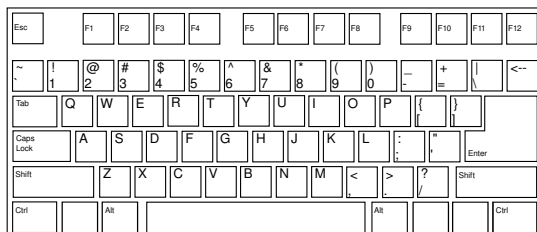
- 1 Aprire la schermata di configurazione premendo [Ctrl] + [A].
- 2 Selezionare *Disk Utilities (Utility disco)* per visualizzare i componenti hardware connessi.

Annotare l'ID SCSI dell'unità CD ROM installata.

- 3 Uscire dal menu premendo [Esc].
- 4 Aprire *Configure Adapter Settings (Configura impostazioni scheda)*. In *Additional Options (Opzioni aggiuntive)* selezionare *Boot Device Options (Opzioni dispositivo di avvio)* e premere [Invio].
- 5 Immettere l'ID dell'unità CD ROM e premere di nuovo [Invio].
- 6 Premere due volte [Esc] per tornare alla schermata di avvio del BIOS SCSI.
- 7 Uscire dalla schermata e confermare l'avvio del computer scegliendo *Yes (Sì)*.

Quasi tutte le configurazioni BIOS utilizzano il layout di tastiera USA, indipendentemente dalla lingua e dal layout di tastiera utilizzati dall'installazione finale, come illustrato nella figura seguente:

Figura 9.1 Layout di tastiera USA



9.2.3 Impossibile completare l'installazione ed eseguire l'avvio dal computer

A volte non è possibile installare alcuni tipi di hardware, generalmente quelli più antiquati o più recenti. Ciò dipende principalmente dal mancato supporto dell'hardware nel kernel dell'installazione o da alcune funzionalità incluse nel kernel, ad esempio ACPI, ancora in conflitto con alcuni hardware.

Se non è possibile effettuare l'installazione in modalità di *Installazione* standard dalla prima schermata di avvio dell'installazione, provare a eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Accertarsi che il primo CD o DVD sia ancora inserito nell'unità CD ROM, quindi riavviare il computer premendo **Ctrl** + **Alt** + **Can** oppure il pulsante di ripristino dell'hardware.
- 2 Quando viene visualizzata la schermata di avvio, spostarsi sulla voce *Installation--ACPI Disabled (Installazione--ACPI disabilitato)* mediante i tasti di direzione, quindi premere **Enter** per eseguire l'avvio e il processo di installazione. Questa opzione disabilita il supporto delle tecniche di risparmio energetico ACPI.
- 3 Continuare con il processo di installazione come descritto nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3).

Se l'installazione non riesce, riprovare seguendo le istruzioni sopra menzionate ma scegliendo *Installation--Safe Settings (Installazione--Impostazioni di sicurezza)*. Questa

opzione disabilita il supporto ACPI e DMA e consente l'avvio di quasi tutti i componenti hardware.

Se nonostante l'esecuzione di queste due operazioni l'installazione non riesce, utilizzare il prompt delle opzioni di avvio per passare al kernel di installazione i parametri aggiuntivi necessari a supportare questo tipo di hardware. Per ulteriori informazioni sui parametri disponibili come opzioni di avvio, fare riferimento alla documentazione sul kernel disponibile in `/usr/src/linux/Documentation/kernel-parameters.txt`.

SUGGERIMENTO: Documentazione sul kernel

Per consultare la documentazione sul kernel, installare il pacchetto `kernel-source`.

Esistono molti altri parametri del kernel ACPI che è possibile immettere al prompt di avvio prima di avviare l'installazione:

`acpi=off`

Questo parametro disabilita il sottosistema ACPI completo sul computer. Questa operazione è utile se il computer non supporta la gestione ACPI oppure se si ritiene che il sistema ACPI provochi problemi sul computer in uso.

`acpi=force`

Abilita sempre il sistema ACPI, anche se il computer dispone di un BIOS antecedente all'anno 2000. Questo parametro abilita l'ACPI anche se viene specificato insieme a `acpi=off`.

`acpi=noirq`

Non utilizzare ACPI per l'instradamento IRQ.

`acpi=ht`

Esegui ACPI solo per un numero sufficiente di volte al fine di abilitare l'iper-threading.

`acpi=strict`

Meno tollerante con piattaforme che non sono rigorosamente compatibili alle specifiche ACPI.

`pci=noacpi`

Disabilita l'instradamento IRQ PCI del nuovo sistema ACPI.

Per ulteriori informazioni su questi argomenti, cercare gli articoli relativi al database del supporto tecnico immettendo la parola chiave "acpi" in <https://portal.suse.com>.

Dopo aver individuato la combinazione di parametri appropriata, questi verranno automaticamente salvati nella configurazione del boot loader per garantire il corretto avvio del sistema in futuro.

Se durante il caricamento del kernel o il processo di installazione si verificano degli errori inspiegabili, scegliere *Memory Test (Prova memoria)* nel menu di avvio per verificare la memoria. Se *Memory Test (Prova memoria)* restituisce un errore, generalmente si tratta di un errore hardware.

9.2.4 Impossibile installare il programma di installazione grafico sul computer

Dopo aver inserito il primo CD o DVD nell'apposita unità e avere riavviato il computer, viene visualizzata la schermata di installazione. Tuttavia, quando si seleziona *Installation (Installazione)*, il programma di installazione grafico non viene avviato.

Per risolvere questo problema, provare a eseguire una delle operazioni riportate di seguito.

- Provare a scegliere un'altra risoluzione dello schermo per le finestre di dialogo di installazione.
- Scegliere *Text Mode (Modalità testo)* per l'installazione.
- Eseguire un'installazione remota via VNC con il programma di installazione grafico.

Per modificare la risoluzione dello schermo per l'installazione, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Effettuare l'avvio per l'installazione.
- 2 Premere due volte **F3** per aprire un menu che consente di selezionare una risoluzione inferiore per l'installazione.

- 3 Scegliere *Installation (Installazione)* e continuare il processo di installazione come descritto nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3).

Per eseguire un'installazione in modalità testo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Effettuare l'avvio per l'installazione.
- 2 Premere due volte **F3**, quindi scegliere *Text Mode (Modalità testo)*.
- 3 Scegliere *Installation (Installazione)* e continuare il processo di installazione come descritto nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3).

Per eseguire un'installazione VNC, procedere come indicato di seguito:

- 1 Effettuare l'avvio per l'installazione.
- 2 Al prompt delle opzioni di avvio immettere il testo seguente:

```
vnc=1 vncpassword=some_password
```

Al posto di *some_password* immettere la password che si desidera utilizzare per l'installazione.

- 3 Scegliere *Installation (Installazione)*, quindi premere **Enter** per avviare l'installazione.

Anziché iniziare proprio dalla procedura di installazione grafica, il sistema continua ad essere eseguito in modalità testo, quindi si interrompe e viene visualizzato un messaggio contenente l'indirizzo IP e il numero di porta che è necessario specificare per accedere al programma di installazione da un'interfaccia browser o un'applicazione di visualizzazione VNC.

- 4 Se per accedere al programma di installazione si utilizza un browser, avviarlo e specificare le informazioni sull'indirizzo del futuro computer SUSE Linux fornite durante le procedure di installazione, quindi premere **Enter**:

```
http://indirizzo_ip_del_computer:5801
```

Nel browser verrà aperta una finestra di dialogo in cui viene di immettere la password VNC. Digitare la password e procedere con il processo di installazione come descritto nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3).

IMPORTANTE

Il processo di installazione via VNC funziona con qualsiasi browser e sistema operativo, purché sia abilitato il supporto Java.

Se si utilizza un programma di visualizzazione VNC sul sistema operativo preferito, immettere l'indirizzo IP e la password quando richiesto. Verrà aperta una schermata con le finestre di dialogo di installazione. Continuare con il normale processo di installazione.

9.2.5 Il computer si avvia ma viene visualizzata una schermata di avvio essenziale

Dopo aver inserito il primo CD o DVD nell'apposita unità e aver completato le procedure di avvio del BIOS, anziché venire visualizzata la schermata di avvio grafica appare un'interfaccia di testo molto essenziale. È possibile che il computer non supporti una memoria grafica sufficiente per il rendering di una schermata di avvio grafica.

La schermata di avvio di testo, benché apparentemente essenziale, fornisce quasi le stesse funzionalità di quella grafica:

Opzioni di avvio

A differenza dell'interfaccia grafica, non è possibile selezionare le varie opzioni di avvio con i tasti di direzione della tastiera. Nel menu di avvio della schermata di avvio in modalità testo sono disponibili alcune parole chiave che è necessario immettere al prompt di avvio. Queste parole chiave vengono mappate con le opzioni disponibili nella versione grafica. Immettere le informazioni richieste, quindi premere per iniziare il processo di avvio.

Opzioni di avvio personalizzate

Dopo aver selezionato un'opzione di avvio, immettere la parola chiave appropriata al prompt oppure alcune opzioni di avvio personalizzate come descritto nella [Sezione 9.2.3, "Impossibile completare l'installazione ed eseguire l'avvio dal computer"](#) (p. 227). Per avviare il processo di installazione, premere .

Risoluzioni dello schermo

Per impostare la risoluzione dello schermo per l'installazione, utilizzare i tasti F.

Per effettuare l'avvio in modalità testo, premere **F3**.

9.3 Problemi di avvio

I problemi di avvio si verificano quando non è possibile avviare il sistema correttamente, ovvero l'avvio non viene eseguito sul livello di esecuzione e con la schermata di login previsti.

9.3.1 Sul computer il BIOS viene caricato correttamente ma non il boot loader GRUB

Se l'hardware funziona correttamente, è possibile che il boot loader si sia danneggiato impedendo l'avvio di Linux sul computer. In questo caso, è necessario reinstallare il boot loader.

Per reinstallare il boot loader, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Inserire il supporto di installazione nell'unità.
- 2 Riavviare il computer.
- 3 Scegliere *Installation (Installazione)* dal menu di avvio.
- 4 Scegliere una lingua.
- 5 Accettare il contratto di licenza.
- 6 Nella schermata *Installation Mode (Modalità di installazione)*, scegliere *Other (Altro)* e impostare la modalità di installazione su *Repair Installed System (Ripara sistema installato)*.
- 7 Nel modulo YaST System Repair, scegliere *Expert Tools (Strumenti avanzati)*, quindi *Install New Bootloader (Installa nuovo bootloader)*.

8 Ripristinare le impostazioni originali e reinstallare il boot loader.

9 Uscire al modulo YaST System Repair e riavviare il computer.

È anche possibile che l'errore di avvio sia provocato dai problemi a livello del BIOS riportati di seguito.

Impostazioni BIOS

Verificare che il BIOS includa i riferimenti all'unità disco rigido. Infatti, GRUB non viene avviato se non è possibile trovare le impostazioni correnti del BIOS nell'unità disco rigido.

Ordine di avvio nel BIOS

Verificare che nell'ordine di avvio del sistema sia incluso anche il disco rigido. Se l'opzione del disco rigido non è stata abilitata, è possibile installare il sistema ma l'avvio viene interrotto quando è necessario accedere all'unità disco rigido.

9.3.2 Il computer carica correttamente GRUB, ma non viene avviato il login grafico

Per evitare che il computer non si avvii in modalità di gestione login grafica, selezionare la configurazione a livello di esecuzione predefinita oppure la configurazione di X Window System. Per selezionare la configurazione a livello di esecuzione, effettuare l'accesso come utente root e verificare che il computer sia configurato per l'avvio nel livello di esecuzione 5 (desktop grafico). Per accelerare questo processo, esaminare il contenuto di `/etc/inittab` seguendo le istruzioni seguenti:

```
nld-machine:~ # grep "id:" /etc/inittab
id:5:initdefault:
nld-machine:~ #
```

La riga restituita indica che il livello di esecuzione predefinito del computer (`initdefault`) è impostato su 5 e che verrà quindi avviato il desktop grafico. Se il livello di esecuzione è impostato su un altro numero, utilizzare il modulo YaST Runlevel Editor per impostarlo su 5.

IMPORTANTE

Non modificare la configurazione del livello di esecuzione manualmente. Altrimenti queste modifiche verranno sovrascritte da SuSEconfig (eseguito da YaST) alla successiva esecuzione. Se è necessario apportare modifiche manuali, disabilitare le modifiche future SuSEconfig impostando *CHECK_INITTAB* in */etc/sysconfig/suseconfig* su no.

Se il livello di esecuzione è impostato su 5, è possibile che il software desktop o X Windows sia danneggiato. Esaminare i file di log in */var/log/Xorg.*.log* per individuare i messaggi dettagliati trasmessi dal server X al tentativo di avvio. Infatti, se non è possibile eseguire il desktop all'avvio, i messaggi di errore corrispondenti vengono protocollati in */var/log/messages*. Se questi messaggi di errore indicano un problema di configurazione nel server X, provare a correggerlo. Se il sistema grafico non funziona, provare a reinstallare il desktop grafico. Per ulteriori informazioni sulla configurazione del server X, vedere il Capitolo *X Window System* (↑Riferimento).

Un rapido test: il comando `startx` forza l'avvio di X Window System con i valori predefiniti configurati purché l'utente sia correntemente collegato alla console. Se l'avvio non riesce, gli errori verranno protocollati nella console. Per ulteriori informazioni sulla configurazione di X Window system, vedere il Capitolo *X Window System* (↑Riferimento).

9.4 Problemi di login

I problemi di login si verificano quando il computer si avvia con la schermata di benvenuto o il prompt di login previsto ma non accetta il nome utente o la password oppure li accetta ma non funziona correttamente: non avvia il desktop grafico, genera errori, salta su una riga di comando e così via.

9.4.1 Impossibile effettuare il login: la combinazioni valide di nome utente e password non vengono accettate

Questo problema si verifica generalmente quando il sistema è configurato per l'utilizzo dell'autenticazione di rete o dei servizi di directory e per qualche motivo non riesce a recuperare i risultati dai propri server configurati. Solo l'utente root, in quanto unico utente locale, può accedere a questi computer. Di seguito sono illustrate alcune delle cause che impediscono l'elaborazione dei login in un computer apparentemente ben funzionante.

- La rete non funziona. Per ulteriori informazioni su questo argomento, vedere la [Sezione 9.5, "Problemi di rete"](#) (p. 242).
- Il DNS è temporaneamente inattivo e impedisce quindi l'esecuzione di GNOME o KDE e la convalida delle richieste sui server sicuri da parte del sistema. Se il computer impiega molto tempo per rispondere a un'azione, è molto probabile che il DNS non sia in funzione. Per ulteriori informazioni su questo argomento, vedere la [Sezione 9.5, "Problemi di rete"](#) (p. 242).
- Se il sistema è configurato per l'utilizzo del protocollo Kerberos, è possibile che l'ora locale del sistema abbia posticipato la differenza accettata con l'ora del server Kerberos, generalmente pari a 300 secondi. Se il protocollo NTP (network time protocol) non funziona correttamente oppure se i server NTP locali non funzionano, l'autenticazione Kerberos verrà interrotta perché dipende dalla sincronizzazione con l'orologio comune in rete.
- La configurazione dell'autenticazione del sistema non è impostata correttamente. Verificare che i file di configurazione PAM interessati non presentino errori di digitazione o un ordine non corretto delle istruzioni. Per ulteriori informazioni su PAM e sulla sintassi dei file di configurazione coinvolti, vedere il [Capitolo Autenticazione con PAM](#) (↑Riferimento).

Quando non ci sono problemi con la rete esterna, riavviare il sistema in modalità utente singolo e correggere gli errori di configurazione prima di effettuare di nuovo l'avvio in modalità operativa e di rieseguire il login.

Per effettuare l'avvio in modalità utente singolo, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Riavviare il computer. Verrà visualizzata la schermata di avvio con un prompt.
- 2 Immettere 1 al prompt di avvio per fare in modo che il sistema venga avviato in modalità utente singolo.
- 3 Immettere il nome utente e la password dell'utente `root`.
- 4 Apportare tutte le modifiche necessarie.
- 5 Effettuare l'avvio in modalità rete e multiutente completi immettendo `telinit 5` nella riga di comando.

9.4.2 Impossibile effettuare il login: una particolare combinazione valida di nome utente e password non è stata accettata

Questo è il problema che si verifica più spesso perchè può essere provocato da molte cause. A seconda che si usi la gestione e l'autenticazione utenti locali o l'autenticazione da rete, la mancata riuscita del login si verifica per diversi motivi.

La gestione utenti locale può non riuscire per i seguenti motivi:

- L'utente ha inserito una password errata.
- L'home directory dell'utente contenente i file di configurazione del desktop risulta danneggiata o protetta in scrittura.
- In X Window System potrebbe non essere possibile autenticare il particolare utente, specialmente se la relativa home directory è stata utilizzata con una altra distribuzione Linux precedente a quella correntemente installata.

Per individuare il motivo di un mancato login locale, precedere come segue:

- 1 Prima di iniziare il debugging dell'intero meccanismo di autenticazione, verificare se l'utente ha inserito la password corretta. Se l'utente ha digitato una password errata, utilizzare il modulo YaST User Management per cambiarla.

- 2 Eseguire il login come utente root e aprire `/var/log/messages` per leggere i messaggi di errore del processo di login e di PAM.

- 3 Provare a eseguire il login da una console premendo la combinazione di tasti `Ctrl` + `Alt` + `F1`.

Se l'operazione riesce, la causa non può essere il PAM, poiché è possibile autenticare l'utente su questo computer. Provare a individuare gli errori con X Window System o un ambiente desktop (GNOME o KDE). Per ulteriori informazioni, vedere la [Sezione 9.4.3, "È possibile eseguire il login ma non GNOME Desktop"](#) (p. 240) e la [Sezione 9.4.4, "È possibile eseguire il login ma non KDE Desktop"](#) (p. 241).

- 4 Se la directory home dell'utente è stata utilizzata in un'altra distribuzione Linux, rimuovere il file `Xauthority` dalla directory in questione. Effettuare un login da console premendo `Ctrl` + `Alt` + `F1`, quindi eseguire il comando `rm .Xauthority` effettuando il login come questo utente. Questa operazione elimina i problemi di autenticazione X per l'utente specificato. Provare a eseguire di nuovo un login grafico.

- 5 Se non è ancora possibile eseguire il login grafico, provare con un login console premendo la combinazione di tasti `Ctrl` + `Alt` + `F1`. Provare ad avviare una sessione X su un altro schermo, il primo (:0) è già in uso:

```
startx -- :1
```

Verrà visualizzata una schermata grafico e il proprio ambiente desktop. In caso contrario, controllare la presenza di eventuali errori nei file log di X Window System (`/var/log/Xorg.displaynumber.log`) oppure nel file di log delle proprie applicazioni desktop (`.xsession-errors` nella directory home dell'utente).

- 6 Se non è possibile avviare l'ambiente desktop perché i file di configurazione sono danneggiati, continuare con la [Sezione 9.4.3, "È possibile eseguire il login ma non GNOME Desktop"](#) (p. 240) o la [Sezione 9.4.4, "È possibile eseguire il login ma non KDE Desktop"](#) (p. 241).

Di seguito sono riportate le cause più comuni che possono impedire l'autenticazione di rete di un particolare utente su uno specifico computer:

- L'utente ha inserito una password errata.

- Il nome utente è incluso nei file di autenticazione locali del computer e in un sistema di autenticazione di rete generando un conflitto.
- La directory home esiste ma è danneggiata oppure non disponibile. Probabilmente è protetta da scrittura oppure disponibile su un server temporaneamente non accessibile.
- L'utente non dispone delle autorizzazioni di accesso al particolare host nel sistema di autenticazione.
- Sul computer sono stati modificati i nomi host e l'utente non dispone delle autorizzazioni di accesso a tale host.
- Il computer non riesce a contattare il server di autenticazione o di directory che contiene le informazioni sull'utente.
- In X Window System potrebbe non essere possibile autenticare il particolare utente, specialmente se la relativa directory home è stata utilizzata con una altra distribuzione Linux precedente a quella correntemente installata.

Per individuare la causa del mancato login con l'autenticazione di rete, procedere come segue:

- 1** Prima di iniziare il debugging dell'intero meccanismo di autenticazione, verificare se l'utente ha inserito la password corretta.
- 2** Stabilire il server di directory da cui il computer dipende per l'autenticazione accertarsi che sia funzionante e che comunichi in maniera corretta con gli altri computer.
- 3** Stabilire che nome utente e password di quell'utente funzionano su altri computer per accertarsi che i suoi dati di autenticazione esistono e sono distribuiti correttamente.
- 4** Controllare se un altro utente può effettuare il login allo stesso computer.

Se un altro utente o l'utente root riesce ad accedere senza problemi, effettuare il login ed esaminare il file `/var/log/messages`. Individuare i marcatori orari relativi ai tentativi di login e stabilire se in PAM sono stati generati messaggi di errore.

- 5** Provare a eseguire il log in da una console premendo la combinazione di tasti `Ctrl` + `Alt` + `F1`.

Se è possibile eseguire questa operazione, l'errore non dipende da PAM o dal server di directory che ospita la directory home dell'utente poiché è possibile autenticare l'utente sul computer. Provare a individuare gli errori con X Window System o un ambiente desktop (GNOME o KDE). Per ulteriori informazioni, vedere la [Sezione 9.4.3, "È possibile eseguire il login ma non GNOME Desktop"](#) (p. 240) e la [Sezione 9.4.4, "È possibile eseguire il login ma non KDE Desktop"](#) (p. 241).

- 6** Se la directory home dell'utente è stata utilizzata in un'altra distribuzione Linux, rimuovere il file `Xauthority` dalla directory in questione. Effettuare un login da console premendo `Ctrl` + `Alt` + `F1`, quindi eseguire il comando `rm .Xauthority` effettuando il login come questo utente. Questa operazione elimina i problemi di autenticazione X per l'utente specificato. Provare a eseguire di nuovo un login grafico.
- 7** Se non è ancora possibile eseguire il login grafico, provare con un login console premendo la combinazione di tasti `Ctrl` + `Alt` + `F1`. Provare ad avviare una sessione X su un altro schermo, il primo (`:0`) è già in uso:

```
startx -- :1
```

Verrà visualizzata una schermata grafico e il proprio ambiente desktop. In caso contrario, controllare la presenza di eventuali errori nei file log di X Window System (`/var/log/Xorg.displaynumber.log`) oppure nel file di log delle proprie applicazioni desktop (`.xsession-errors` nella directory home dell'utente).

- 8** Se non è possibile avviare l'ambiente desktop perché i file di configurazione sono danneggiati, continuare con la [Sezione 9.4.3, "È possibile eseguire il login ma non GNOME Desktop"](#) (p. 240) o la [Sezione 9.4.4, "È possibile eseguire il login ma non KDE Desktop"](#) (p. 241).

9.4.3 È possibile eseguire il login ma non GNOME Desktop

Se questo problema si verifica con un particolare utente, è probabile che i file di configurazione GNOME di tale utente siano danneggiati. Alcuni indizi possono essere il mancato funzionamento della tastiera, la distorsione della geometria dello schermo o anche la visualizzazione di un campo grigio vuoto. Se un altro utente riesce a collegarsi, il computer funziona correttamente. In questo caso, è possibile risolvere il problema abbastanza velocemente spostando la directory di configurazione GNOME dell'utente in un'altra locazione per fare in modo che GNOME ne inizializzi una nuova. Benché l'utente sia costretto a riconfigurare GNOME, i dati non andranno perduti.

- 1 Eseguire il login come root.
- 2 `cd` sulla directory home dell'utente.
- 3 Spostare le directory di configurazione GNOME in una locazione temporanea:

```
mv ../gconf ../gconf-ORIG-RECOVER mv ../gnome2 ../gnome2-ORIG-RECOVER
```
- 4 Eseguire il log out.
- 5 Consentire il login all'utente ma impedirgli di eseguire le applicazioni.
- 6 Recuperare i dati di configurazione della singola applicazione dell'utente, inclusi i dati del client e-mail Evolution, copiando la directory `~/gconf-ORIG-RECOVER/apps/` nella nuova directory `~/gconf` come riportato di seguito.

```
cp -a ../gconf-ORIG-RECOVER/apps ../gconf/
```

Se si verificano problemi di login, provare a recuperare solo i dati critici dell'applicazione e forzare l'utente a riconfigurare il resto delle applicazioni.

9.4.4 È possibile eseguire il login ma non KDE Desktop

Sono numerose le cause che impediscono il login a KDE desktop. Eventuali dati danneggiati nella cache possono provocare problemi di login e danneggiare i file di configurazione di KDE desktop.

I dati nella cache vengono utilizzati all'avvio dell'ambiente desktop per migliorare le prestazioni. Se questi dati si danneggiano, il processo di avvio rallenta notevolmente oppure non riesce. La rimozione di questi dati forza l'avvio da zero delle procedure di start-up dell'ambiente desktop. Questa procedura è più lenta rispetto a un normale avvio ma garantisce l'integrità dei dati e il login dell'utente.

Per rimuovere i file nella cache di KDE desktop, specificare il comando seguente come:

```
rm -rf /tmp/kde-user /tmp/socket-user
```

Sostituire *user* con il nome dell'utente corrente. La rimozione di queste due directory implica solo l'eliminazione dei file danneggiati nella cache, i dati effettivi non vengono danneggiati.

È possibile sostituire i file di configurazione danneggiati dell'ambiente desktop con quelli di configurazione iniziali. Per recuperare le modifiche dell'utente, copiarli di nuovo dalla relativa locazione temporanea con molta cautela, dopo avere ripristinato la configurazione utilizzando gli appositi valori predefiniti.

Per sostituire una configurazione desktop danneggiata con i valori di configurazione iniziali, eseguire le operazioni riportate di seguito.

1 Eseguire il login come root.

2 Immettere la directory home dell'utente:

```
cd /home/user
```

3 Spostare la directory di configurazione KDE e i file `.skel` in una locazione temporanea:

```
mv .kde .kde-ORIG-RECOVER  
mv .skel .skel-ORIG-RECOVER
```

- 4 Eseguire il log out.
- 5 Consentire all'utente di eseguire il login al computer.
- 6 Dopo avere avviato il desktop, copiare di nuovo le modifiche apportate dall'utente ai file di configurazione in:

```
user@nld-machine:~ > cp -a .kde-ORIG-RECOVER/share .kde/share
```

IMPORTANTE

Se le modifiche apportate dall'utente hanno provocato e continuano a provocare problemi di login, ripetere la procedura sopra descritta senza copiare la directory `.kde/share`.

9.5 Problemi di rete

Molti problemi di sistema possono essere provocati dalla rete, anche se inizialmente può non sembrare così. Ad esempio, il motivo per cui un utente non può eseguire il login a un sistema può dipendere da un problema alla rete. Questa sezione include una semplice check list che è possibile consultare per identificare la causa di un problema alla rete.

Durante la verifica della connessione di rete del computer, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- 1 Se si utilizza una connessione ethernet, verificare innanzitutto l'hardware. Accertarsi che il cavo di rete sia correttamente collegato al computer. I LED di controllo accanto al connettore Ethernet, se disponibili, devono essere attivi.

Se non è possibile effettuare una connessione, verificare se il cavo di rete funziona con un altro computer. Se il cavo funziona correttamente, l'errore è provocato dalla scheda di rete. Se la configurazione della rete in uso include hub o switch, è possibile che siano questi la causa del problema.

- 2 Se si utilizza una connessione wireless, controllare se è possibile stabilire una connessione senza fili con altri computer. In caso negativo, contattare l'amministratore della rete wireless.

- 3** Dopo aver controllato la connettività di base della rete, provare a individuare il servizio che non risponde.

Raccogliere tutte le informazioni sugli indirizzi di tutti i server di rete necessari per la configurazione. A questo scopo, cercarli nel modulo YaST appropriato oppure contattare l'amministratore del sistema. Nell'elenco seguente sono riportati alcuni server di rete generalmente utilizzati in una configurazione con segni di un'interruzione.

DNS (Servizio dei nomi)

Un servizio dei nomi interrotto o errato influisce sul funzionamento della rete. Se non è possibile trovare i server di rete utilizzati da un computer per l'autenticazione a causa di problemi con la risoluzione dei nomi, gli utenti non potranno eseguire il login. Inoltre, i computer connessi a una rete gestita da un server dei nomi interrotto non potranno "vedersi" e comunicare tra di loro.

NTP (Servizio dell'ora)

Un servizio NTP completamente interrotto o non funzionante può influire sulle funzionalità di X server e di autenticazione Kerberos.

NFS (Servizio di file)

Se i dati necessari di un'applicazione sono stati archiviati in una directory montata nel sistema NFS, potrebbe non essere possibile avviare o utilizzare l'applicazione se il servizio è inattivo o configurato in modo errato. Nel peggiore dei casi, non verrà visualizzata la configurazione desktop personalizzata dell'utente se non è possibile trovare la relativa directory home contenente le sottodirectory `.gconf` o `.kde` a causa di un errore nel server NFS.

Samba (Servizio di file)

Se i dati necessari a un'applicazione sono stati archiviati su un server Samba, potrebbe non essere possibile avviare o utilizzare l'applicazione se il servizio è inattivo.

NI (Gestione utenti)

Se il sistema SUSE Linux fornisce i dati dell'utente mediante un server NIS, gli utenti non potranno accedere al computer se il servizio NIS è inattivo.

LDAP (Gestione utenti)

Se il sistema SUSE Linux fornisce i dati dell'utente mediante un server LDAP, gli utenti non potranno accedere al computer se il servizio LDAP è inattivo.

Kerberos (Autenticazione)

Non sarà possibile eseguire l'autenticazione e il login per qualsiasi computer.

CUPS (Stampa in rete)

Impossibile stampare per gli utenti.

- 4 Verificare che i server di rete siano in esecuzione e che la configurazione della rete consenta di stabilire una connessione.

IMPORTANTE

La procedura di debugging descritta in basso si applica solo a una semplice configurazione di rete server/client che non implica alcun instradamento interno. Si presume che server e client facciano parte della stessa subnet senza necessità di instradamento aggiuntivo.

- a Utilizzare il comando `ping hostname` (al posto di *hostname* immettere il nome host del server) per verificare che tutti i server siano attivi e che rispondano alla rete. In caso affermativo, l'host di destinazione è attivo e in esecuzione e il nome dei servizi di rete è configurato correttamente.

Se non è possibile eseguire il ping perché l'*host di destinazione non è raggiungibile*, il sistema o il server di destinazione non è configurato correttamente oppure non è attivo. Verificare che sia possibile raggiungere il sistema eseguendo `ping proprio_nome_host` da un altro computer. Se è possibile raggiungere il computer da un altro computer, il server non è in esecuzione oppure non è configurato correttamente.

Se non è possibile eseguire il ping perché l'*host è sconosciuto*, il servizio dei nomi non è configurato correttamente oppure è stato utilizzato il nome host errato. Per provare a connettersi all'host senza utilizzare il servizio dei nomi, utilizzare il comando `ping -nindirizzo ip`. Se è possibile stabilire una connessione in questo modo, controllare l'ortografia del nome host e verificare l'esistenza di un servizio dei nomi configurato in modo errato nella rete. Per ulteriori informazioni su questo argomento,

vedere [Passo 4.b](#) (p. 245). Se non è ancora possibile eseguire il ping, è possibile che la scheda di rete non sia configurata correttamente oppure che l'hardware di rete sia difettoso. Per ulteriori informazioni su questo argomento, vedere [Passo 4.c](#) (p. 246).

- b** Utilizzare il comando `host nome host` per verificare che il nome host del server a cui si sta tentando di connettersi sia stato tradotto correttamente in un indirizzo IP e viceversa. Se il comando restituisce l'indirizzo IP dell'host di destinazione, il servizio dei nomi è attivo e in esecuzione. In caso contrario, controllare i file di configurazione di rete relativi alla risoluzione dei nomi e degli indirizzi sull'host:

`/etc/resolv.conf`

Questo file consente di tenere traccia del dominio e del server dei nomi correntemente in uso. Può essere modificato manualmente o automaticamente mediante YaST o DHCP. È tuttavia consigliabile eseguire una modifica automatica. In ogni caso, verificare che questo file presenti la struttura seguente e che tutti i nomi di dominio e gli indirizzi di rete siano corretti:

```
search fully_qualified_domain_name
nameserver ipaddress_of_nameserver
```

Questo file contiene più indirizzi di server dei nomi. Tuttavia, per poter fornire la risoluzione dei nomi all'host, almeno uno di questi indirizzi deve essere corretto. Se necessario, modificare il file mediante il modulo YaST DNS and Host Name.

Se la connessione di rete è gestita via DHCP, abilitare questo servizio per modificare le informazioni sul servizio dei nomi e i nomi host. A questo scopo, selezionare *Change Host Name via DHCP (Modifica nome host via DHCP)* e *Update Name Servers and Search List via DHCP (Aggiorna server dei nomi ed elenco di ricerca via DHCP)* nel modulo YaST DNS and Host Name.

`/etc/nsswitch.conf`

Questo file indica a Linux la locazione in cui cercare le informazioni su un servizio dei nomi con una struttura simile alla seguente:

```
...
hosts: files dns
networks: files dns
...
```

La voce `dns` è molto importante poiché indica a Linux di utilizzare un server dei nomi esterno. Generalmente queste voci vengono automaticamente create da YaST. Tuttavia è consigliabile controllarle.

Se tutte le voci correlate all'host sono corrette, chiedere all'amministratore del sistema di verificare la configurazione del server DNS e di controllare che le informazioni sulla zona siano corrette. Per informazioni dettagliate sul sistema DNS, vedere il Capitolo *DNS (Domain Name System)* ([↑Riferimento](#)). Dopo aver verificato che la configurazione DNS dell'host e il server DNS sono corretti, continuare a controllare la configurazione della rete e del dispositivo di rete.

- c** Se dopo aver verificato la correttezza del servizio dei nomi non è ancora possibile stabilire una connessione con un server di rete, controllare la configurazione della scheda di rete.

Utilizzare il comando `ifconfig network_device` (eseguito come root) per verificare che il dispositivo sia configurato correttamente. Accertarsi che i valori in `inet address` (indirizzo `inet`) e `Mask` (Maschera) siano corretti. Un indirizzo IP errato o la mancanza di un bit nella maschera della rete invalidano la configurazione di rete. Se necessario, eseguire questa verifica anche sul server.

- d** Se il servizio dei nomi e l'hardware di rete sono configurati correttamente e in esecuzione ma alcune connessioni di rete esterne presentano lunghi timeout o non funzionano affatto, utilizzare il comando `traceroute fully_qualified_domain_name` (eseguito come root) per tenere traccia dell'instradamento in rete utilizzato dalle richieste di queste connessioni. Questo comando fornisce un elenco di tutti i gateway (hop) attraversati da una richiesta dal computer in uso al dispositivo di destinazione. Vengono riportati anche i tempi di risposta di ciascun hop e se questo è raggiungibile. Per trovare la causa dell'errore e comunicarla agli amministratori, utilizzare una combinazione di `traceroute` e `ping`.

Dopo aver individuato la causa dell'errore, è possibile risolverlo personalmente (se il problema riguarda il computer in uso) oppure contattare gli amministratori di sistema della rete di modo che possano riconfigurare i servizi o correggere i sistemi coinvolti.

9.6 Problemi di dati

I problemi di dati si verificano quando non è possibile avviare il computer correttamente oppure è possibile avviarlo ma è evidente che i dati del sistema sono danneggiati e quindi è necessario eseguire un ripristino. In questi casi è generalmente necessario eseguire un backup dei dati più importanti per consentire il ripristino dello stato corrente appena prima dell'errore. SUSE Linux offre moduli YaST dedicati per il backup e il ripristino del sistema nonché un metodo di salvataggio che è possibile utilizzare per il recupero di un sistema danneggiato dall'esterno.

9.6.1 Backup dei dati critici

Le operazioni di backup del sistema possono essere facilmente gestite dal modulo YaST System Backup:

- 1** Avviare YaST come root, quindi scegliere *System (Sistema)* → *System Backup (Backup di sistema)*.
- 2** Creare un profilo di backup contenente tutti i dettagli sul backup: il nome del file di archivio, l'ambito e il tipo di backup:
 - a** Scegliere *Profile Management (Gestione profili)* → *Add (Aggiungi)*.
 - b** Specificare un nome per l'archivio.
 - c** Immettere il percorso della locazione della copia di backup per mantenere una copia di backup locale. Per archiviare la copia di backup su un server di rete (via NFS), immettere l'indirizzo IP o il nome del server e la directory che dovrà contenere l'archivio.
 - d** Specificare il tipo di archivio, quindi fare clic su *Next (Avanti)*.
 - e** Specificare le opzioni di backup desiderate, ad esempio se includere nel processo di backup anche i file che non fanno parte di un pacchetto e se l'elenco dei file deve essere visualizzato prima della creazione dell'archivio. Specificare inoltre se i file modificati devono essere identificati con il meccanismo MD5, particolarmente lento.

Scegliere *Expert (Avanzate)* per aprire una finestra di dialogo che consente di eseguire il backup di tutte le aree del disco rigido. Questa opzione è attualmente disponibile solo per il file system Ext2.

f Infine, impostare i vincoli di ricerca in modo da escludere dal processo di backup le aree di sistema non necessarie, ad esempio i file di blocco o della cache. Aggiungere, modificare o eliminare gli elementi in base alle proprie esigenze, quindi chiudere la finestra di dialogo selezionando *OK*.

- 3** Dopo aver configurato il profilo, è possibile avviare subito il processo di backup scegliendo *Create Backup (Crea backup)* oppure configurare un backup automatico. È anche possibile creare altri profili personalizzati per scopi specifici.

Per configurare un backup automatico per un determinato profilo, eseguire le operazioni riportate di seguito:

- 1** Scegliere *Automatic Backup (Backup automatico)* dal menu *Profile Management (Gestione profili)*.
- 2** Selezionare *Start Backup Automatically (Avvia backup automaticamente)*.
- 3** Specificare la frequenza di backup scegliendo *daily (giornaliera)*, *weekly (settimanale)* o *monthly (mensile)*.
- 4** Specificare l'ora di avvio del backup. Le impostazioni disponibili dipendono dalla frequenza di backup selezionata.
- 5** Specificare se si desidera mantenere le precedenti copie di backup e il numero di copie. Per ricevere un messaggio generato automaticamente sullo stato del processo di backup, selezionare *Send Summary Mail to user root (Invia mail riassuntiva a utente root)*.
- 6** Scegliere *OK* per applicare le impostazioni specificate. Il primo processo di backup verrà avviato all'ora specificata.

9.6.2 Ripristino di un backup di sistema

Utilizzare il modulo YaST System Restoration per ripristinare la configurazione del sistema una copia di backup a un'altra. È possibile ripristinare l'intera copia di backup

oppure selezionare componenti specifici che, essendo danneggiati, devono essere riportati allo stato precedente.

- 1 Avviare *YaST* → *System (Sistema)* → *System Restoration (Ripristino sistema)*.
- 2 Immettere la locazione del file di backup vale a dire un file locale, un file montato in rete o un file su un disco rimovibile quale floppy o CD. Fare quindi clic su *Next (Avanti)*.

Nella finestra di dialogo seguente viene visualizzato un riepilogo delle proprietà di archivio, ad esempio il nome del file, la data di creazione, il tipo di backup e altri commenti opzionali.

- 3 Per esaminare il contenuto archiviato, scegliere *Archive Content (Contenuto archivio)*. Scegliere *OK* per tornare alla finestra di dialogo *Archive Properties (Proprietà archivio)*.
- 4 Scegliere *Expert Options (Opzioni avanzate)* per aprire una finestra di dialogo che consente di ottimizzare il processo di ripristino. Ritornare alla finestra di dialogo *Archive Properties (Proprietà archivio)* scegliendo *OK*.
- 5 Scegliere *Next (Avanti)* per aprire l'elenco dei pacchetti da ripristinare.

Scegliere *Accept (Accetto)* per ripristinare tutti i file inclusi nell'archivio, oppure utilizzare i pulsanti del menu *Select All (Seleziona tutto)*, *Deselect All (Deseleziona tutto)* e *Select Files (Seleziona file)* per ottimizzare la selezione. Selezionare l'opzione *Restore RPM database (Ripristina database RPM)* solo se il database è danneggiato oppure è stato eliminato e il file è incluso nel processo di backup.

- 6 Selezionare *Accept (Accetto)*. Verrà avviato il processo di backup. Scegliere *Finish (Fine)* per uscire dal modulo al termine del processo di ripristino.

9.6.3 Recupero di un sistema danneggiato

Sono molti i motivi che possono impedire l'avvio e l'esecuzione corretti di un sistema. I più comuni sono costituiti da un file system danneggiato dopo un crash di sistema, oppure da file di configurazione danneggiati o da una configurazione danneggiata del boot loader.

SUSE Linux supporta un front-end grafico per la correzione degli errori di sistema. Nella sezione seguente verrà illustrato il modulo YaST System Repair.

SUSE Linux offre due diversi metodi per far fronte a questa situazione. È possibile utilizzare la funzionalità di YaST System Repair o avviare il sistema di salvataggio. Le seguenti sezioni trattano entrambi i metodi di riparazione del sistema.

Benvenuti in YaST System Repair

Prima di avviare il modulo YaST System Repair, determinare quale modalità di esecuzione risponde meglio alle proprie necessità. A seconda della severità e del motivo dell'errore di sistema e della propria esperienza, vi sono tre modalità fra le quali scegliere:

Riparazione automatica

Se l'errore di sistema si è verificato per cause sconosciute e, in pratica, non si è a conoscenza di quale parte del sistema abbia causato l'errore, utilizzare *Riparazione automatica*. Verrà eseguito un controllo completo su tutti i componenti del sistema installato. Per ulteriori informazioni dettagliate su questa procedura, vedere la [sezione chiamata "Riparazione automatica"](#) (p. 251).

Riparazione personalizzata

Se l'errore di sistema si è verificato per cause note e si è a conoscenza di quali componenti abbiano causato l'errore, sarà possibile ridurre il lungo processo di verifica del sistema con *Riparazione automatica*, limitando l'analisi del sistema a tali componenti. Ad esempio, se i messaggi di sistema prima dell'errore di sistema indicavano un problema con il pacchetto database, sarà possibile limitare la procedura di analisi e riparazione a questo componente del sistema. Per ulteriori informazioni dettagliate su questa procedura, vedere la [sezione chiamata "Riparazione personalizzata"](#) (p. 253).

Strumenti avanzati

Se si possiede già una chiara idea di quali componenti abbiano generato l'errore e di come risolverlo, sarà possibile evitare l'analisi e applicare direttamente gli strumenti necessari per la riparazione dei rispettivi componenti. Per ulteriori informazioni, vedere la [sezione chiamata "Strumenti avanzati"](#) (p. 253).

Selezionare una delle modalità di riparazione descritte in precedenza e procedere con la riparazione del sistema come spiegato nelle sezioni successive.

Riparazione automatica

Per avviare la modalità di riparazione automatica di YaST System Repair, procedere come segue:

- 1 Avviare il sistema con il supporto di installazione originale utilizzato per la prima installazione (come indicato nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3)).
- 2 Selezionare la modalità di installazione *Ripara sistema installato*.
- 3 Selezionare *Riparazione automatica*.

YaST avvierà quindi un'analisi completa del sistema installato. L'avanzamento della procedura viene visualizzato nella parte inferiore dello schermo per mezzo di due barre di progresso. La barra superiore mostra il progresso del test correntemente in esecuzione, mentre la barra inferiore mostra il progresso complessivo del processo di analisi. La finestra di registro nella sezione superiore tiene traccia del test in esecuzione e dei risultati. Vedere la [Figura 9.2, "Modalità Riparazione automatica"](#) (p. 251). I seguenti test principali vengono avviati ad ogni esecuzione e, a turno, avviano una serie di test secondari.

Figura 9.2 *Modalità Riparazione automatica*

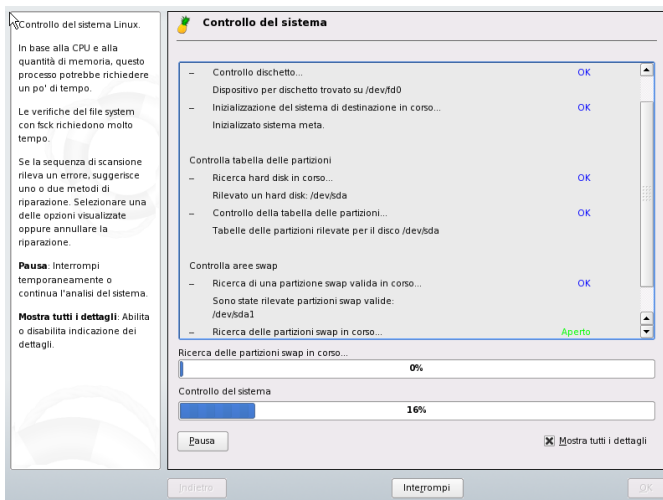


Tabelle delle partizioni di tutti i dischi rigidi

Verifica la validità e la coerenza delle tabelle delle partizioni di tutti i dischi rigidi rilevati.

Partizioni swap

Vengono rilevate e controllate le partizioni swap installate del sistema e viene inoltre offerta la possibilità di attivarle quando appropriato. È consigliabile attivarle, in modo da ridurre il tempo necessario alla riparazione del sistema.

File system

Tutti i file system rilevati sono soggetti a una verifica specifica.

Voci nel file `/etc/fstab`

Viene controllata completezza e coerenza delle voci nel file e tutte le partizioni valide vengono montate.

Configurazione bootloader

Viene controllata completezza e coerenza della configurazione del bootloader del sistema installato (GRUB o LILO). I dispositivi di avvio e radice vengono esaminati e viene esaminata la disponibilità del modulo `initrd`.

Database dei pacchetti

Verifica se sono presenti tutti i pacchetti necessari per il funzionamento di un'installazione minima. Sebbene facoltativamente sia possibile analizzare i pacchetti di base, questa operazione impiega molto tempo a causa del grande numero di essi.

- 4** Quando viene rilevato un errore la procedura si interrompe e si apre una finestra di dialogo che indica dettagli e possibili soluzioni.

Leggere con attenzione i messaggi visualizzati prima di accettare la correzione proposta. Se si decide di non accettare una delle soluzioni proposte, il sistema non verrà modificato.

- 5** Al termine della procedura di riparazione fare clic su *OK* e *Fine*, quindi rimuovere i supporti di installazione. Il sistema si riavvierà automaticamente.

Riparazione personalizzata

Per avviare la modalità *Riparazione personalizzata* e selezionare determinati componenti del sistema installato, procedere come segue:

- 1 Avviare il sistema con il supporto di installazione originale utilizzato per la prima installazione (come indicato nel [Capitolo 1, Installazione con YaST](#) (p. 3)).
- 2 Selezionare la modalità di installazione *Ripara sistema installato*.
- 3 Selezionare *Riparazione personalizzata*.

Selezionando *Riparazione personalizzata* viene mostrato un elenco di test che verranno eseguiti per primi. Il numero totale di test equivale a quelli della riparazione automatica. Se si è sicuri che non vi siano problemi in determinate aree, deselezionare i test corrispondenti. Facendo clic su *Avanti* si avvia una serie ridotta di test che verranno eseguiti in minor tempo.

Non è possibile applicare individualmente tutti i gruppi di test. L'analisi delle voci di *fstab* è sempre legata ad un'analisi dei file system, comprese le partizioni swap esistenti. YaST risolve automaticamente tali dipendenze selezionando il minor numero di test da eseguire.

- 4 Quando viene rilevato un errore la procedura si interrompe e si apre una finestra di dialogo che indica dettagli e possibili soluzioni.

Leggere con attenzione i messaggi visualizzati prima di accettare la correzione proposta. Se si decide di non accettare una delle soluzioni proposte, il sistema non verrà modificato.

- 5 Al termine della procedura di riparazione fare clic su *OK* e *Fine*, quindi rimuovere i supporti di installazione. Il sistema si riavvierà automaticamente.

Strumenti avanzati

Se si conosce a fondo SUSE Linux e si ha già un'idea chiara di cosa deve essere riparato nel sistema, utilizzare lo strumento direttamente senza passare attraverso l'analisi del sistema.

Per utilizzare la funzione *Strumenti avanzati* del modulo YaST System Repair, procedere come segue:

- 1 Avviare il sistema con il supporto di installazione originale utilizzato per la prima installazione (come indicato nel [Capitolo 1, *Installazione con YaST*](#) (p. 3)).
- 2 Selezionare la modalità di installazione *Ripara sistema installato*.
- 3 Selezionare *Strumenti avanzati*.

Per riparare il sistema difettoso, selezionare una o più delle opzioni seguenti:

Installa nuovo boot loader

Avvia il modulo di configurazione boot loader di YaST. Per ulteriori dettagli, vedere la Sezione "Configurazione del boot loader con YaST" (Capitolo 9, *Boot Loader*, ↑Riferimento).

Esegui strumento di partizionamento

Avvia lo strumento avanzato di partizionamento di YaST. Per ulteriori dettagli, vedere la [Sezione 2.9.5, "Partizionamento"](#) (p. 61).

Ripara file system

Controlla i file system del sistema installato. Vengono mostrate le partizioni rilevate, fra le quali è possibile scegliere quelle da controllare.

Ripristina partizioni perdute

È possibile tentare la ricostruzione di tabelle delle partizioni danneggiate. Viene visualizzato un elenco dei dischi rigidi rilevati che è possibile selezionare. Fare clic su *OK* per avviare l'analisi. Questa operazione richiederà alcuni minuti, a seconda della potenza del processore e delle dimensioni del disco rigido.

IMPORTANTE: Ricostruzione di una tabella delle partizioni

La ricostruzione di una tabella delle partizioni non è semplice. YaST tenta di riconoscere le partizioni eliminate analizzando i settori dei dati del disco rigido. Quando riconosciute, le partizioni eliminate vengono aggiunte alla tabella delle partizioni ricostruita. Questa operazione non sempre va a buon fine.

Salva su disco le impostazioni di sistema

Questa opzione consente di salvare importanti file di sistema su disco floppy. Nel caso in cui uno di questi file venga danneggiato, potrà essere recuperato dal dischetto.

Verifica software installato

Verifica la coerenza del database pacchetti e la disponibilità dei pacchetti più importanti. Con questo strumento è possibile reinstallare qualsiasi pacchetto danneggiato.

- 4 Al termine della procedura di riparazione fare clic su *OK* e *Fine*, quindi rimuovere i supporti di installazione. Il sistema si riavvierà automaticamente.

9.7 Supporto tecnico per SUSE Linux

Informazioni utili sul supporto tecnico per SUSE Linux sono disponibili in numerose fonti. In caso di problemi con l'installazione o l'utilizzo di SUSE Linux che si non riesce a risolvere, contattare il nostro gruppo di esperti che offrono assistenza gratuita per l'installazione dei prodotti registrati oppure assistenza tecnica per telefono o via Web. Quasi tutti i problemi più comuni vengono risolti velocemente e in maniera adeguata.

9.7.1 Supporto gratuito per l'installazione

Il nostro programma di supporto gratuito per l'installazione è valido per 90 giorni dall'attivazione del codice di registrazione (dall'ultima release di una versione). Se dopo aver consultato tutte le fonti di informazioni disponibili non è stato possibile trovare la risposta alla propria domanda, saremo lieti di fornire assistenza sugli argomenti riportati di seguito.

- Installazione su una workstation privata tipica o su un laptop dotato di un singolo processore con almeno 256 MB di RAM e 3 GB di spazio disponibile sul disco rigido.
- Ridimensionamento di una partizione Windows che occupa l'intero disco rigido.
- Installazione di un'unità DVD o CD ATAPI locale.

- Installazione sul primo o sul secondo disco in un sistema solo IDE (`/dev/hda` o `/dev/hdb`) oppure su un sistema S-ATA supportato, escluso RAID.
- Integrazione di una tastiera e di un mouse standard.
- Configurazione dell'interfaccia utente grafica, senza la funzione di accelerazione hardware della scheda video.
- Installazione del boot manager nel MBR del primo disco rigido o su un disco floppy senza modificare la mappatura del BIOS.
- Configurazione di un accesso a Internet con una scheda ISDN PCI supportata o un modem seriale esterno (non USB). In alternativa, configurazione di una connessione DSL basata su PPPoE con un NIC supportato.
- Configurazione base di una scheda audio PCI supportata dai componenti ALSA.
- Configurazione di base con YaST di una stampante compatibile collegata localmente.
- Configurazione di base di un masterizzatore CD IDE da utilizzare con k3b (applicazione di masterizzazione CD) senza modificare le impostazioni del jumper.
- Configurazione di una scheda Ethernet PCI supportata per l'accesso LAN via DHCP (client) o IP statico. È esclusa la configurazione della rete LAN o di altri computer o componenti di rete oltre che la configurazione del computer come router. L'analisi degli errori consiste nel verificare che il modulo del kernel sia stato caricato correttamente e che le impostazioni di rete siano appropriate.
- Configurazione di un client e-mail (solo Evolution e KMail) per la raccolta dei messaggi da un conto POP3. L'analisi degli errori è costituita dalla verifica delle impostazioni appropriate nel client e-mail.
- Supporto del sistema standard di selezione dei pacchetti.
- Upgrade dalla versione precedente del prodotto.
- Aggiornamenti del Kernel (solo RPM di aggiornamento SUSE Linux ufficiali).
- Installazione di bug fix e aggiornamenti di sicurezza da ftp.suse.com o un FTP speculare di SUSE mediante aggiornamento online o manualmente.

Per un elenco dettagliato degli argomenti coperti dal programma di supporto gratuito per l'installazione, visitare <http://www.novell.com/usersupport>.

Informazioni sui contatti per il Supporto gratuito per l'installazione

Il nostro staff di supporto è raggiungibile ai seguenti collegamenti e numeri di telefono. I prezzi elencati si intendono per le chiamate, non per il supporto tecnico.

- <http://support.novell.com/eService>
- Germania: Telefono: 0900 111 2 777 (12 Cent/min) (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa centrale)
- Austria: Telefono: 0820 500 781 (14,5 cent/min) (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa centrale)
- Svizzera: Telefono: 0848 860 847 (i costi dipendono dal gestore) (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa centrale)
- Regno Unito: Telefono: +44-1344-326-666 (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora media di Greenwich)
- Stati Uniti e Canada: Telefono: +1-800-796-3700 (dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 18:00 ora standard orientale oppure dalle 09:00 alle 15:00 ora standard del pacifico)
- Francia: Telefono: +33 1 55 62 50 50 (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa centrale)
- Spagna: Telefono: +34 (0)91 375 3057 (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa centrale)
- Italia: Telefono: +39 02 2629 5555, supporto tecnico disponibile in italiano (dal lunedì al venerdì dalle 13:00 alle 17:00 ora dell'Europa orientale)
- Repubblica Ceca: E-mail: support@suse.cz (dal lunedì al venerdì)

- Tutti gli altri paesi: Il supporto tecnico è disponibile solo in lingua inglese. Telefono: +44-1344-326-666 (dal lunedì al venerdì dalle 12:00:00 alle 18:00 ora dell'Europa centrale)

Per informazioni aggiornate sui contatti, vedere <http://www.novell.com/support/products/suselinux/contacts.html>.

Note importanti

1. Solo i clienti con un codice di registrazione valido e attivato possono usufruire del supporto gratuito. Per attivare il codice di registrazione, visitare <http://www.novell.com/usersupport>.
2. Il codice di registrazione non può essere trasferito a un'altra persona.
3. Il supporto tecnico gratuito è valido solo per l'installazione iniziale su un computer. Per ulteriori informazioni, visitare il nostro sito Web.
4. È possibile fornire supporto tecnico solo per i componenti hardware supportati da SUSE Linux. Per ulteriori informazioni sui componenti hardware supportati, consultare il database dei componenti sul sito www.novell.com/usersupport/hardware.

Consigli sui contatti

I comandi, i collegamenti o i nomi di directory con errori di ortografia provocano spesso problemi frustranti e sono molto comuni durante le conversazioni telefoniche. Per questo motivo si consiglia di inviare una breve descrizione della domanda o del problema, aprendo una richiesta di servizio all'indirizzo <http://support.novell.com/eService>. Subito dopo la ricezione del messaggio verrà inviata la risposta con la soluzione appropriata.

9.7.2 Supporto avanzato

È disponibile supporto tecnico qualificato a tariffe trasparenti. Se la domanda non rientra nell'ambito del servizio gratuito o se non si dispone di una richiesta di supporto valida, è possibile approfittare del Programma di supporto avanzato. Di seguito sono riportati i numeri telefono del Supporto tecnico:

- Germania: 0190-86 28 00 (1,86 €/minuto)
- Austria: 0900-47 01 10 (1,80 €/minuto)
- Svizzera: 0900-70 07 10 (3,13 SFr al minuto)
- Altri paesi europei: Telefono: +44-1344-326-666, Prezzo: 46 € comprensivo di IVA. Dal lunedì al venerdì dalle 12:00 alle 18:00 (Ora dell'Europa centrale)
- Stati Uniti e Canada: Telefono: +1-800-796-3700. Prezzo: 39 \$ comprensivo di IVA. Dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 18:00 (ora standard orientale) oppure dalle 06:00 alle 15:00 (ora standard del pacifico).
- Tutti gli altri paesi: Telefono: +44-1344-326-666, Prezzo: 46 € comprensivo di IVA, dal lunedì al venerdì, dalle 12:00 alle 18:00 (ora dell'Europa centrale)

Per ogni problema è garantita una copertura fino a venti minuti di assistenza da parte del nostro esperto staff tecnico. Il pagamento viene effettuato con carta di credito: Visa, Eurocard e Mastercard. Le transazioni finanziarie possono essere gestite dalla società di servizi nostra partner Stream / ECE EMEA Ltd.

Si noti che i numeri di telefono possono variare durante il ciclo di vendita di SUSE Linux 10,1. I numeri correnti e l'elenco dettagliato degli argomenti coperti dal Servizio di supporto tecnico avanzato sono disponibili all'indirizzo <http://www.novell.com/usersupport>.

NOTA

Benché il nostro gruppo di esperti cerchi sempre di offrire un supporto di alta qualità, non possiamo garantire sempre una soluzione.

Ci impegniamo ad assistervi nella maniera più rapida e precisa possibile. Per ridurre notevolmente i tempi e il lavoro, formulare la domanda in modo chiaro. Prima di contattare il Servizio di supporto tecnico, rispondere alle domande seguenti:

1. Quale programma e quale versione si stanno utilizzando? Durante quale processo si verifica il problema?
2. Quale problema si verifica esattamente? Descrivere l'errore nel modo più preciso possibile utilizzando frasi contenenti parole quali *quando*, ad esempio "Quando si seleziona X, viene visualizzato questo errore".

3. Specificare i componenti hardware utilizzati: scheda grafica, monitor, stampante, scheda ISDN e così via.

La documentazione dettagliata è disponibile nei manuali, nella Guida in linea e nel database del supporto tecnico. Nella maggior parte dei casi, anche i problemi apparentemente più complicati possono essere risolti consultando la documentazione inclusa in SUSE Linux. Il Centro di aiuto SUSE sul desktop in uso fornisce ulteriori informazioni sui pacchetti installati, importanti HOWTO e pagine di informazioni.

Gli articoli aggiornati del database del Supporto tecnico sono disponibili sul sito Web <http://www.novell.com/usersupport>. Il database del supporto tecnico, uno dei più utilizzati dal mondo Linux, include numerose considerazioni su analisi e soluzioni. Per recuperare le soluzioni già collaudate, utilizzare la ricerca per parole chiave, la funzione della cronologia o la ricerca in base alla versione.

Indice

Simboli

A

ACPI

disabilitazione, 4

aggiornamento

CD delle patch, 38

online, 37–38

riga di comando, 75

Apache, 52

applicazioni

rete

Gaim, 204

archiviazione

file, 99

audio

font, 48

MIDI, 48

autorizzazioni, 101

directory, 102

file, 101

file system, 101

modifica, 103

visualizzazione, 103

autorizzazioni di accesso (Vd.

autorizzazioni)

avvio

configurazione, 17

dischi floppy, da, 223

registro, 69

B

backup, 39

creazione con YaST, 59

ripristino, 60

Bash, 88–101

caratteri jolly, 97

pipe, 98

BIOS

sequenza di avvio, 225

bzip2

bzip2, 100

C

caratteri jolly, 109

Caratteristiche di

Bash, 96

cat, 110

CD

avvio da, 225

verifica, 40

cd, 106

chgrp, 104, 107

chmod, 103, 107

chown, 104, 107

clear, 115

comandi, 100, 104–115

Bash, 88

cat, 110

cd, 106

chgrp, 104, 107

chmod, 103, 107

chown, 104, 107

clear, 115

cp, 105

date, 113

df, 112

diff, 111

du, 112

file, 110

find, 110

free, 113

grep, 110

gzip, 108

halt, 115

- help, 91
- kill, 113
- killall, 114
- less, 110
- ln, 106
- locate, 109
- ls, 105
- man, 105
- mkdir, 107
- mount, 111
- mv, 106
- nslookup, 114
- passwd, 115
- ping, 114
- ps, 113
- reboot, 115
- rm, 106
- rmdir, 107
- shell, 104–115
- su, 115
- tar, 99, 108
- telnet, 115
- top, 113
- umount, 111
- updatedb, 109
- compressione, 99
- configurazione
 - Bluetooth, 41
 - CD-ROM, 42
 - controller dischi rigidi, 42
 - dischi rigidi
 - DMA, 43
 - DNS, 52
 - DSL, 49
 - e-mail, 51
 - firewall, 59
 - fuso orario, 67
 - gruppi, 56
 - hardware, 41–49
 - instradamento, 54

- ISDN, 49
- lingue, 68
- modem, 49
- monitor, 42, 77
- NFS, 52
- NTP, 53
- powertweak, 66
- radio, 48
- reti, 49–55
- Samba
 - client, 54
 - server, 54
- scanner, 45
- scheda grafica, 42, 77
- schede audio, 47
- schede di rete, 49
- schede wireless, 49
- segreterie telefoniche, 50
- servizi di sistema, 53
- sicurezza, 55–59
- sistema, 27–71
- sistemi fax, 50
- software, 29–39
- TFTP
 - server, 55
- TV, 48
- utenti, 55
- Contratto di licenza, 5
- cp, 105

D

- date, 113
- decompressione di
 - file , 100
- df, 112
- DHCP, 52
- diff, 111
- directory
 - creazione, 107

- eliminazione, 107
- modifica, 106
- percorsi, 94
- dischi
 - avvio, 60
 - salvataggio, 60
 - spazio necessario, 8
- dischi rigidi
 - DMA, 43
- DNS
 - configurazione, 52
- documentazione (Vd. guida)
- du, 112

E

- e-mail
 - configurazione, 51
- editor
 - vi, 116

F

- file, 98, 110
 - archiviazione, 108, 157, 205
 - associazioni, 173, 192
 - compressione, 108
 - confronto, 111
 - contenuto della ricerca, 110
 - copia, 105
 - eliminazione, 106
 - news, 206
 - percorsi, 94
 - ricerca, 109–110
 - spostamento, 106
 - tar, 99
 - telefonia, 204
 - viewing, 110
- file di configurazione
 - asound.conf, 47
 - fstab, 65, 111

- host, 52
- modprobe.d/sound, 47
- sysconfig, 67
- file di log, 58
- file di registro
 - boot.msg, 69
 - messaggi, 69
- file manager
 - Nautilus, 190
- file server, 52
- file system
 - FAT, 11
 - NTFS, 12–13
- find, 110
- firewall, 59
- font
 - installazione, 163
- free, 113
- fusi orari, 67

G

- GNOME, 190, 201–206, 209–218
 - accessibilità, 215
 - applet, 186
 - applicazioni, default, 218
 - Blam, 206
 - configurazione, 214
 - accessibilità, 214–215
 - avvisi di sistema, 217
 - barre degli strumenti, 217
 - finestre, 213
 - font, 212
 - menu, 217
 - mouse, 210
 - sfondo, 211
 - tasti di scelta rapida, 215
 - tastiera, 210
 - temi, 212
 - dizionario, 203

- File Roller, 205
- GnomeMeeting, 204
- icone, 183
- indicizzazione, 216
- menu del desktop, 184
- modifica password, 215
- Nautilus, 190
- note, 201
- pannelli, 184
- proxy di rete, 216
- ricerca, 216
- risoluzione schermo, 211
- screen saver, 212
- sessioni, 217
- shell, 88
- stampanti, 210
- supporti rimovibili, 210
- tomboy, 201
- utility, 201–206
- grep, 110
- gruppi
 - gestione, 56
- Guida, 121–124
 - Centro di aiuto SUSE, 121
 - documentazione man, 124
 - documentazione pacchetti, 128
 - FAQ, 126
 - guide, 127
 - HOWTO, 126
 - libri, 127
 - Linux documentation (TLDP), 126
 - manuali, 127
 - pagine di informazioni, 126
 - specifiche, 129
 - standard, 129
 - SUSE, manuali, 127
 - Usenet, 129
 - Wikipedia, 127
- gunzip, 100
- gzip, 108

gzip, 100

H

- halt, 115
- hardware
 - Bluetooth, 41
 - CD-ROM, 42
 - controller dischi rigidi, 42
 - informazioni, 43
 - infrarossi, 41
 - monitor, 42, 77
 - scheda grafica, 42, 77
- help
 - pagine man, 105

I

- inetd, 53
- installazione
 - Xen, 40
 - YaST, 3–25
- instradamento, 54
- Internet
 - chat, 204

J

- joystick
 - configurazione, 44

K

- KDE
 - Ark, 157
 - configurazione
 - applicazioni, default, 173
 - reti, 172
 - sicurezza, 175
 - suono, 176
 - tastiera, 175
 - font, 163
 - KNetworkManager, 153

- KPDF, 162
- KSnapshot, 161
- KWallet, 154
- shell, 88
- stampa, 158
- utility, 153–162

kill, 113

killall, 114

L

LDAP, 52

less, 110

lingua, 39

lingue, 68

ln, 106

locate, 109

login

- sessioni, 136
- tentativi di login, 58

ls, 89, 105

M

man pages, 105

manuali SUSE, 127

memoria virtuale, 64

messaggi di errore

- interprete errato, 65
- permesso negato, 65

mkdir, 107

more

- less, 98

mount, 111

mouse

- configurazione, 45

mv, 106

N

Nautilus, 190

- navigazione, 190

- tipi MIME, 192

NFS

- clients, 52
- servers, 52

NIS, 53

nomi host, 52

note di rilascio, 69

nslookup, 114

NTP

- client, 53

P

partizioni

- creazione, 7, 61, 63
- fstab, 65
- LVM, 63
- parametri, 63
- RAID, 63
- ridimensionamento in Windows, 10
- swap, 64
- tipi, 7

passwd, 115

password

- modifica, 115

percorsi, 94

- assoluti, 94
- relativi, 94

permessi

- modifica, 107

ping, 114

processi, 113

- panoramica, 113
- terminare, 113

proxy, 54

ps, 113

R

reboot, 115

reti

- configurazione, 49–55
- DHCP, 52
- instradamento, 54
- riparazione sistemi, 250
- risparmio energetico, 174
- rm, 106
- rmdir, 107
- runlevel, 67

S

- Samba
 - client, 54
 - servers, 54
- SaX2
 - 3D, 81
 - accesso remoto (VNC), 84
 - dispositivo di visualizzazione, 79
 - dual head, 79
 - impostazioni mouse, 81
 - impostazioni tastiera, 82
 - impostazioni visualizzazione, 77
 - multihead, 81
 - risoluzione e profondità di colore, 79
 - scheda grafica, 78
 - schermo tattile, 83
 - tavoletta grafica, 83
- scansione
 - configurazione, 45
 - risoluzione dei problemi, 46
- schede
 - radio, 48
 - suono, 47
 - TV, 48
- SCPM, 67
- screenshot
 - KSnapshot, 161
- shells, 87–120
 - Bash, 88
 - caratteri jolly, 97

- pipe, 98
- sicurezza
 - configurazione, 55–59
 - firewall, 59
- sistema
 - aggiornamento, 38
 - configurazione, 27–71
 - lingue, 68
 - riavvio, 115
 - servizi, 53
 - sicurezza, 57
 - spegnimento, 115
- software
 - installazione, 29–37
 - rimozione, 29–37
- stampa
 - KDE, 158
- Struttura
 - delle directory, 91
- su, 115
- suono
 - configurazione in YaST, 47

T

- tar, 108
- tastiera
 - configurazione, 44
- telnet, 115
- TFTP
 - server, 55
- TLDP, 126
- top, 113
- TV
 - configurazione scheda, 48

U

- umount, 111
- unità
 - montaggio, 111

- smontaggio, 111
- updatedb, 109
- utenti
 - gestion con YaST, 55

V

- visualizzatori PDF, 162
- Visualizzazione dei, 98
- VNC
 - amministrazione, 54

X

- X
 - accesso remoto (VNC), 84
 - dispositivo di visualizzazione, 79
 - dual head, 79
 - impostazioni mouse, 81
 - impostazioni tastiera, 82
 - impostazioni visualizzazione, 77
 - multihead, 81
 - risoluzione e profondità di colore, 79
 - scheda grafica, 78
 - schermo tattile, 83
 - tavoletta grafica, 83
- Xen
 - installazione in una directory, 40
- xinetd, 53

Y

- YaST
 - aggiornamenti software, 21
 - aggiornamento, 38
 - aggiornamento online, 37–38
 - ambito di installazione, 14
 - avvio, 3, 27
 - avvio del sistema, 3
 - backup, 39, 59
 - Bluetooth, 41
 - CD dei driver, 71

- CD-ROM, 42
- Centro controllo, 28
- client NFS, 52
- client NIS, 22
- client NTP, 53
- configurazione, 27–71
- configurazione di rete, 19, 49–55
- controller dischi rigidi, 42
- creazione dischi, 60
- dipendenze tra pacchetti, 15
- DMA, 43
- DNS, 52
- e-mail, 51
- editor di sysconfig, 67
- firewall, 59
- fuso orario, 67
- gestione gruppi, 56
- gestione profili, 67
- gestione utenti, 55
- gestore aggiornamenti Web, 37–38
- hardware, 41–49
- impostazioni di installazione, 6
- impostazioni sicure, 4
- informazioni hardware, 43
- infrarossi, 41
- installazione con, 3–25
- instradamento, 54
- joystick, 44
- layout di tastiera, 17
- lingua, 39
- lingue, 5, 28, 68
- LVM, 61
- modalità di avvio, 17
- modalità di installazione, 6
- modalità testo, 71–76
 - moduli, 74
- monitor, 42, 77
- ncurses, 71
- nomi host, 52
- note di rilascio, 69

- Novell AppArmor, 55
- origini installazione, 37
- parola d'ordine di root, 19
- partizionamento, 7, 61
- powertweak, 66
- rilevamento hardware, 17
- riparazione sistemi, 250
- Samba
 - client, 54
 - server, 54
- scanner, 45
- scheda grafica, 42, 77
- schede audio, 47
- schede radio, 48
- schede TV, 48
- SCPM, 67
- selezione desktop, 6
- sendmail, 51
- server NFS, 52
- sicurezza, 55–59
- sicurezza di sistema, 57
- software, 29–39
- spazio su disco, 8
- tastiera, 44
- TFTP
 - server, 55
- verifica supporti, 40
- Xen, 40